GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024

€ 1,70 ANNO 79 - N° 235 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Guasto a Roma, caos ferrovie Cancellati oltre cento treni

ACAMPORA / PAGINA 10

Dalle pizze al settore tessile Roncadin vuole salvare Tirso

D'AMELIO / PAGINA 14

ISRAELE COLPITO: MISSILI DALL'IRAN, RAZZI DAL LIBANO. CHIESTE ALL'ONU ALTRE SANZIONI PER TEHERAN. HAMAS RIVENDITA L'ATTENTATO A JAFFA

«In guerra contro il male»

Le rovine di un edificio distrutto a Dahieh, un quartiere controllato da Hezbollah nella parte sud di Beirut, dopo un raid israeliano. LOGOZZO E CICCÙ / PAGINE 2 E 3

DAL FRIULI AD AMMAN

L'ex dirigente di polizia sotto i razzi dell'Iran

Sette di sera, è già buio ad Amman. Un buio che martedì è stato squarciato dai bagliori dei missili balistici dell'Iran.
SEU / PAGINA 2

UN'UDINESE A TEL AVIV

La paura nel rifugio e l'attesa dei 190 missili

«Martedì ero al telefono con un collaboratore di Buja quando al messaggio sullo smartphone è seguito il suono delle sirene».
PELLIZZARI / PAGINA 3

PARTITO IN COMMISSIONE L'ITER PER L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO. SOSTEGNO AI FONDI DI ROTAZIONE PER L'AGRICOLTURA

Sanità, in arrivo 158 milioni

La Regione vara la manovra d'autunno. Nel pacchetto sono compresi anche aiuti alle imprese

L'abbondanza di fondi che connota le manovre della Regione Fvg in questi anni investe anche l'assestamento di bilancio d'autunno, presentato ieri alla prima commissione del Consiglio: 262 milioni di euro, che l'ente impiega per oltre la metà a sostegno delle aziende sanitarie, destinando risorse importanti anche ai fondi rotazione per l'agricoltura (40 milioni) e le aziende (20 milioni). La misura è stata illustrata dall'assessore regionale al bilancio Barbara Zilli alla commissione presieduta dal meloniano Alessandro Basso. TOMASIN / PAGINA 8

IMMIGRAZIONE E LEGALITÀ

Decreto flussi Via libera dal consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri".
TULLI / PAGINA 6

SÌ O NO AI NUOVI ARREDI? LE OPINIONI DEI LETTORI SU PIAZZA GARIBALDI
/ PAGINA 19

L'IMPRENDITORE ALBERGHIERO

Portò il nome di Lignano nel mondo Addio a Nadalini

Avrebbe compiuto 90 anni l'11 novembre. Erano già in corso i preparativi per la sua festa di compleanno, ma il cavaliere Isidoro Nadalini è morto ieri. DEL SAL / PAGINA 33

L'INCHIESTA ULTRAS

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

QUEL RAPPORTO MALATO CURVE-CLUB

Extraterritoriali, militarizzate e delinquenziali, le curve dello stadio di San Siro, in attesa di tutte le altre, sono state scoperchiate dall'unico potere che ne avesse la facoltà: la magistratura inquirente.

Diciannove ultrà arrestati, quasi tutti capi, anche se si arriverà a gregari e sottopanza. Ma la notizia, per nulla sorprendente, non è questa.
/ PAGINA 11

INSERTO WEEKEND

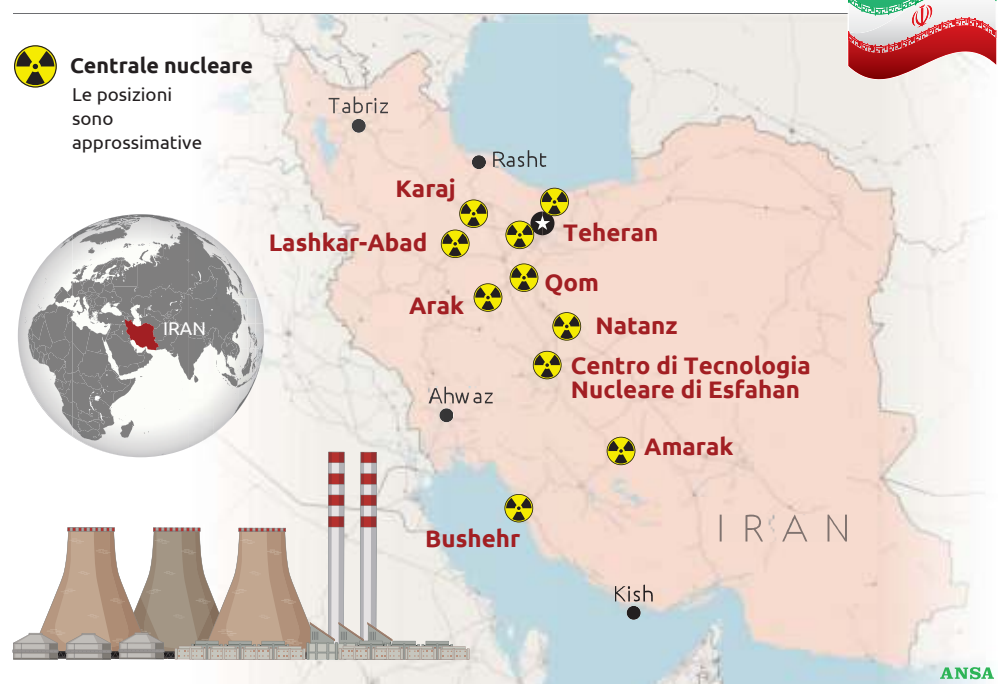
I caffè storici, veri luoghi d'arte

Un caffè a Nord Est regala atmosfere uniche

LUCIA AVIANI

Sono pagine di storia, oltre che luoghi di piacevole pausa. Nelle loro raffinate sale, che documentano l'evoluzione dello stile architettonico e del gusto per l'arredamento fra i primi del Settecento e inizio Novecento, hanno accolto nobiluomini, ambasciatori, letterati, mercanti, militanti politici: cornice di incontri e di chiacchiere, dal frivolo all'impegnato. / NELL'INSERTO

Medio Oriente in fiamme

Un sostenitore di Hezbollah con un manifesto di Nasrallah in una Beirut colpita dai raid israeliani

Israele Iran sotto tiro

Netanyahu prepara la reazione. Ma Biden tira il freno sui siti nucleari

Silvana Logozzo / TEL AVIV

«Il miracolo è che nostro figlio ne sia uscito salvo, senza nemmeno un graffio. Era coperto di sangue, ma illeso».

È il racconto di Yaari, marito di una delle sette vittime dell'attentato di martedì sera a Jaffa mentre in cielo si vedevano i missili dell'Iran e rivendicato oggi da Hamas.

Yaari è il papà del bimbo di nove mesi, Ari, salvato dalla madre che lo ha protetto con il suo corpo: Inbar Segev-Vigder, 33 anni, di Tel Aviv, aveva il piccolo in braccio, ha detto l'uomo alla tv Kan dopo averlo saputo dai testimoni.

Netanyahu ieri durante le consultazioni al ministero della Difesa.

Le foto sui social mostrano Inbar, insegnante di educazione fisica, con il neonato nel marsupio mentre sorride all'obiettivo. I due terroristi che l'hanno uccisa sono arrivati da Hebron, in Cisgiordania, erano armati con un fucile automatico e un coltello, non avevano un permesso per stare in Israele. Entrambi ventenni, uno di loro si era appuntato sulla maglietta il fiocco giallo simbolo degli ostaggi israeliani per non farsi fermare dalla polizia.

Gli agenti hanno riferito che i filmati delle telecamere di sicurezza della zona mostrano alcuni dei momenti dell'attentato: i due mentre escono da una moschea vicina, attaccano i passanti su Jerusalem Boulevard uccidendone due. Poi, almeno uno di loro sale su un vagone della metropolitana leggera e uccide quattro passeggeri prima di scendere.

Tutto è successo mentre le sirene d'allarme suonavano per avvisare la popolazione dell'arrivo di missili balistici dall'Iran, mentre le bombe cominciavano a esplodere e a essere abbattute. Chi era sul posto ha raccontato di scene caotiche, disperazione e urla. Tra le vittime una ragazza di 17 anni, i cui parenti non hanno permesso la pubblicazione del nome, poi Shahar Goldman, 30 anni, Roital Bronstein, 24, Ilya Nozadze, 42 anni della Georgia, Nadia Sokolenko, 40, e Jonas Crossis, 26.

«Ho visto un terrorista sparare a una ragazza che era già a terra e dopo a un'altra ragazza, poi ha colpito un uomo in bicicletta. In quel momento è arrivato un civile con una pistola e lo ha ucciso». Il giovane che ha eliminato uno dei terroristi è Lev Kreitman, scampato al massacro del 7 ottobre mentre si trovava al festival Nova nella foresta di Beeri. Da riservista è stato per sei mesi a Gaza: «La pistola con cui ho sparato è di mia proprietà, la porto sempre con me, capisco subito se c'è una situazione di pericolo», ha detto in un'intervista a Kan. «Ero entrato in un negozio, ho sentito degli spari, sono uscito e ho caricato l'arma, c'erano raffiche. Purtroppo a terra vedevo persone morte. Ho identificato due terroristi, sono andato avanti piano piano, ad un certo punto uno di loro è venuto nella mia direzione, mi sono fatto di lato e gli ho sparato», ha raccontato ancora. «Ho cercato di fare il massimo in una situazione surreale: tra sirene, missili, intercettazioni nel cielo, una situazione veramente assurda», ha commentato Lev. —

L'AMMISSIONE DELL'IDF

Un buco nei sistemi di difesa «Centrate alcune basi militari»

ROMA

Nella guerra non (ancora) dichiarata tra Iran e Israele, quella psicologica e quella delle informazioni sensibili fanno la loro parte in entrambi gli schieramenti. All'indomani dell'attacco di Teheran e dell'annuncio dei pasdaran di aver colpito «3 basi militari israeliane», l'Idf ha ammesso che alcuni missili hanno centrato alcune basi nel Paese, senza causare gravi conseguenze: secondo l'esercito, l'impatto ha danneggiato edifici adibiti a uffici e altre aree di manutenzione, ma nessun aereo è stato colpito e l'operatività dell'aeronautica non è mai venuta meno. Israele ha definito «inefficace» l'attacco iraniano, che ha ucciso un palestinese in Cisgiordania e ferito lievemente 2 persone a Tel Aviv, mentre un centinaio di case a Hod HaSharon e una scuola a Gadera, nel centro del Paese, sono state danneggiate. Sta di fatto che alcuni dei 200 missili, per lo più balistici, lanciati dall'Iran hanno bucato lo scudo protettivo di Israele, composto da più strati a seconda del pericolo in arrivo: dall'Iron Dome per il primo livello, al David's Sling (la Fionda di David) per le minacce a corto e medio raggio, fino ai sistemi Arrow 2 e 3 in grado di colpire nell'alta atmosfera. A questi si aggiunge l'ombrello aereo fornito dai caccia degli alleati, già intervenuti nell'attacco iraniano dello scorso aprile, quando l'Iran lanciò soprattutto missili da crociera e droni, molto più lenti e facili da intercettare dai jet rispetto ai missili balistici. Questa volta gli Usa hanno riferito di aver utilizzato i sistemi antimissili dei cacciatorpedinieri Uss Cole e Uss Bulkeley. L'Idf non ha specificato quali siti militari siano stati colpiti per non fornire a Teheran elementi o conferme sulle sue capacità di andare a segno. Ma, appena finito l'attacco, i Guardiani della rivoluzione islamica hanno rivendicato di aver colpito le basi aeree di Nevatim e Hatzerim, nel deserto del Negev, e Tel Nof, nel centro di Israele, nonché carri armati israeliani a Netzarim (nella Striscia di Gaza) e gli impianti del gas nella città meridionale di Ashkelon. I media di Teheran annunciano che nell'operazione True Promise-2 l'Iran ha usato missili balistici Emad (con un'autonomia fino a 2.000 km) e Qadr (o Ghadr, versione aggiornata dello Shahab-3 con una gittata di 1.500 km) e per la prima volta l'ipersonico Fattah, svelato a giugno 2023 e capace di muoversi a una velocità 15 volte maggiore di quella del suono. I missili ipersonici volano a bassa quota nell'atmosfera e sono manovrabili, cosa che rende difficile prevedere la loro traiettoria e intercettarli. Funzionari dell'aeronautica militare israeliana e dell'Intelligence Corps hanno confermato che i missili lanciati martedì sera dalla Repubblica islamica sono i più avanzati di cui il regime dispone e che l'Iran non ha sparato alcun missile ipersonico: «L'apparato di difesa non è a conoscenza del fatto che possieda questo tipo di missile», hanno affermato. Analisti citati dalla Cnn sottolineano che quasi tutti i missili balistici raggiungono velocità ipersoniche durante il volo, soprattutto quando si tuffano verso i loro obiettivi. Ma sono scettici sul fatto che l'Iran abbia usato per la prima volta il Fattah. —

C'è un giallo attorno al missile ipersonico Fattah, che supera la velocità del suono

iL PRESIDENTE IRANIANO

«Risposta dovuta, no alla guerra» Mossa anti-escalation di Teheran

Pezeshkian accusa il nemico. Poi la minaccia: «In caso di rappresaglia risponderemo più forte»

Filippo Cicciù / ISTANBUL

«Non cerchiamo la guerra, è Israele che ci spinge a reagire». Il presidente iraniano Pezeshkian accusa il nemico di aver costretto Teheran a colpire con una pioggia di missili Tel Aviv, promette «una risposta più forte in caso di rappresaglia di Israele» ma sostiene che la Repubblica islamica non cerca la guerra. L'operazione iraniana «ha dimostrato che la presunta cupola di ferro (il sistema di Difesa «Iron Dome») dei sionisti è più fragile del vetro», ha detto il presidente celebrando l'attacco, ma già subito dopo il raid aveva affermato che «l'Iran non è belligerante» e invitato Netanyahu a «non entrare in conflitto con l'Iran».

LANCIO

Dopo il lancio di 200 missili contro il territorio israeliano, celebrato dalla stampa iraniana e anche in Parlamento da alcuni deputati, Teheran pare non essere interessata ad un'ulteriore aumento delle tensioni, nella speranza che l'attacco contro lo Stato ebraico possa avere un effetto deterrente contro la risposta già annunciata da parte di Israele. Subito dopo il raid, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi aveva affermato che «l'Iran ha usato solo il suo diritto alla legittima difesa, basato sulla Carta Onu», come è stato ribadito anche dalla missione diplomatica della Repubblica islamica. In conversazioni telefoniche con gli omologhi di Francia, Germania e Gran Bretagna - i partecipanti europei all'accordo sul nucleare del 2015 - il capo della diplomazia di Teheran ha sottolineato che lo strike ha interessato solo obiettivi militari e, invitando parti terze a non interferire, ha avvertito Israele dichiarando che «se i sionisti reagiranno, Teheran darà una risposta più severa». Nella prima apparizione pubblica dopo l'attacco missilistico, Ali Khamenei si è scagliato contro l'Europa e gli Usa.

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkiani ANSA/AFP

Khamenei all'attacco di Europa e Stati Uniti «Sono loro la radice dei nostri problemi»

«La radice dei problemi della regione è la presenza di forze come gli Usa e alcuni Paesi europei che in modo falso sostengono di difendere la pace e la tranquillità», ha detto, sostenendo che se la loro influenza diminuisse «senza dubbio questi conflitti, queste guerre e scontri scomparirebbero completamente». Khamenei nel suo discorso ha omaggiato il leader di Hezbollah, Nasrallah, la cui uccisione è stata citata dalle Guardie della rivoluzione come uno dei motivi del lancio di missili contro lo Stato ebraico, assieme all'assassinio a Teheran il 31 luglio del leader di Hamas, Haniyeh. «Sono profondamente addolorato, la perdita di Nasrallah è un evento significativo.

LUTTO

Questo lutto deve fungere da forza che ci spinge in avanti», ha detto la Guida suprema, che secondo alcune fonti iraniane sarebbe stata a conoscenza del piano israeliano per uccidere il leader di Hezbollah e lo avrebbe invitato a rifugiarsi in Iran giorni prima del raid che lo ha ucciso. È possibile che lo scontro tra Iran e Israele troverà spazio nel sermone durante la preghiera di domani che Khamenei ha in programma. «Presto parlerò delle questioni di Gaza e del Libano», ha annunciato il leader, che interviene durante la preghiera del venerdì soltanto in rare occasioni, ritenute momenti critici. L'ultima volta risale al 2020, quando celebrò l'attacco contro una base Usa in Iraq, in segno di ritorsione per l'uccisione di Soleimani. —

CON L'ONU MAI COSÌ LONTANI

Lo Stato ebraico «Guterres persona non grata da noi»

Israele e Onu sempre più ai ferri corti, e Tel Aviv arriva a bandire il segretario Antonio Guterres dal Paese, come «persona non grata». A scatenare l'ira d'Israele la prima reazione di Guterres, dopo il contrattacco dell'Iran, e il fatto che «non abbia menzionato Teheran per nome condannando inequivocabilmente la sua grave aggressione».

MELONI RIUNISCE IL G7

Tajani assicura «Nessun ritiro del personale dell'Unifil»

ROMA

«Una soluzione diplomatica è ancora possibile»: il G7, su impulso della presidenza italiana, intensifica il coordinamento per tentare di spegnere la polveriera Medio Oriente. Il punto di partenza è la «ferma condanna dell'attacco iraniano a Israele», ha spiegato Palazzo Chigi al termine della riunione d'urgenza convocata da Giorgia Meloni con i leader dei Paesi partner. Allo stesso tempo, è il messaggio rivolto anche allo Stato ebraico, bisogna insistere per un cessate il fuoco a Gaza e per normalizzare il confine con il Libano. Un Paese a cui Roma guarda con attenzione anche per la sicurezza dei connazionali e del personale militare Unifil. Riguardo ai civili, il governo ha invitato tutti a partire e se la situazione peggiorasse ha pronto un piano per le evacuazioni. I Caschi Blu, al contrario, restano al loro posto, ha assicurato il ministro degli Esteri Tajani. Ma all'Onu è stato chiesto di «rendere più efficace il mandato» della missione, alla luce del deterioramento della situazione. L'annunciata risposta di Israele all'attacco missilistico di Teheran, che può scattare già nei prossimi giorni con un'azione dura contro obiettivi strategici in territorio iraniano, moltiplica i rischi di un conflitto su scala regionale. È questo scenario che la diplomazia occidentale vuole evitare. Il G7, riunito in videoconferenza da Meloni, ha concordato «di lavorare per favorire una riduzione delle tensioni, a partire dall'applicazione della risoluzione 2735 a Gaza e 1701 per la stabilizzazione del confine israelo-libanese». L'Italia, spiega Meloni, ha «invitato il Consiglio Onu a prendere in considerazione un rafforzamento dlla missione Unifil». —

Medio Oriente in fiamme

I razzi iraniani fotografati ad Amman

Un missile caduto nella città di Madaba

Sotto i razzi dell'Iran

Colasanto, ex dirigente della Polfrontiera, è in Giordania Dalla capitale Amman ha assistito all'attacco missilistico

Esperto di questioni legate ai confini lavora da un anno per un'agenzia specializzata dell'Unione Europea

«Ci siamo chiusi in casa, qualcuno si è affacciato al termine del raid La situazione qui è per ora tranquilla»

Christian Seu

Sette di sera, è già buio ad Amman. Un buio che martedì è stato squarciato dai bagliori dei missili balistici dell'Iran, che così ha lanciato la sua offensiva contro Israele. Nella capitale della Giordania lavora dallo scorso anno Giuseppe Colasanto, ex dirigente della Polizia di frontiera di Trieste, a lungo a capo della Polfer di Udine e per anni impegnato nei Balcani e in Medio Oriente: originario di Roma e friulano d'adozione, dopo una vita in divisa, oggi è *border management specialist* per un'agenzia dell'Unione Europea che si occupa di sviluppo delle politiche migratorie.

Martedì era a casa. E dalle finestre ha visto il cielo illuminarsi, punteggiato dai razzi partiti delle batterie iraniane in direzione di Tel Aviv. Missili che in territorio giordano hanno causato solo tre feriti lievi e che sono stati in larga parte intercettati dall'*Iron Dome* israeliano, la cupola di ferro in grado di neutralizzare gli attacchi balistici aerei.

«I razzi ci sono passati letteralmente sopra la testa. Ci siamo chiusi in casa, poi qualcuno si è affacciato in strada quando i rumori erano cessati», racconta Colasanto. «La gente riprendeva con i cellulari da dietro le finestre, comprensibilmente spaventata per quello che stava accadendo: a venticinque chilometri da Hamman, a Madaba, città nota per i mosaici, un razzo è stato abbattuto ed è caduto tra i palazzi, nel mezzo di una strada. Per fortuna la Giordania è un'isola nel mare del conflitto e fin qui la situazione non è degenerata, sebbene già ad aprile, nel precedente attacco iraniano, avessimo assistito ai traccianti dei missili lanciati dall'Iran in direzione di Israele», ricorda l'ex dirigente della polizia.

I razzi iraniani sopra Tel Aviv

La capitale giordana dista meno di duecento chilometri dalla Striscia di Gaza, cento da Gerusalemme, qualche decina di chilometro in più dal sud del Libano, attaccato da Israele via terra nelle ultime ore. «Ma la situazione qui è al momento tranquilla – analizza Colasanto –, le stesse autorità spiegano che il Paese è in pace, che non intende schierarsi né avere alcun genere di coinvolgimento». L'ex numero uno della Polizia di frontiera terrestre di Trieste si occupa da un anno in Giordania di strategie di controllo dei confini, impegnato anche nelle questioni che riguardano la gestione delle politiche migratorie e dei diritti umani. Assieme agli altri esperti impegnati nell'agenzia dell'Ue sta lavorando alla nascita di un'accademia di polizia che avrà sede proprio nella capitale giordana e servirà a formare gli agenti che opereranno lungo i confini del regno hascemita.

«Leggendo in controluce i conflitti che sono in questi mesi sulla bocca di tutti è innegabile ripensare alla centralità delle frontiere, che rappresentano non un luogo languido e dimenticato, ma centrale rispetto alle dinamiche politiche. Le battaglie si combattono proprio lungo i confini», evidenzia Colasanto, che ha recentemente pubblicato con Gaspari il volume ''Oltrefrontiera'', una sorta di diario-riflessione sulle tante operazioni lungo i confini dei Balcani, della Libia e del Medio Oriente. —

Emma Polesello, 26 anni, ha studiato e si è formata nel Paese dei cedri «A Beirut tanti per strada, nella mia città le scuole ospitano gli sfollati»

La volontaria udinese in Libano: «Sento i jet pronti agli attacchi»

LA TESTIMONIANZA

Gli aeroplani sorvolano Biblo, città di quarantamila abitanti che si trova nel Libano settentrionale, affacciata sul Mediterraneo. Sono i jet israeliani, «che colpiscono i villaggi sciiti del nord del Paese», racconta Emma Polesello, 26 anni, gli ultimi sette trascorsi a studiare relazioni internazionali prima e diplomazia e sicurezza poi. Si è stabilita nella cittadina a nord di Beirut – che dista meno di quaranta chilometri – nel 2017 e qui si è formata, è cresciuta, ha conosciuto il compagno che lavora alle Nazioni Unite. E da qui non ha intenzione, per il momento, di andarsene: «Quando nei giorni scorsi la situazione si è nuovamente aggravata, con l'attacco via terra di Israele, ho pensato di rientrare in Italia: per un momento ho vacillato, lo ammetto – racconta Polesello –. Poi ho riflettuto sull'instabilità quasi cronica del Libano, ho cercato qualche volo e appurato che sono introvabili, visto che qui opera soltanto la compagnia di bandiera». Eppure una via d'uscita possibile c'è, ed è quella fornita dalla Farnesina agli italiani che ancora si trovano nel Paese dei cedri: «Ieri ho ricevuto una chiamata dall'ambasciata che mi comunicava la volontà di organizzare un volo di rientro per i connazionali. Ho rifiutato – spiega la giovane, che ha lavorato negli ultimi mesi anche come volontaria per diverse organizzazioni non governative –. Sono tranquilla e voglio stare accanto al mio compagno».

EMMA POLESELLO
ORIGINARIA DI UDINE, VIVE A BIBLO SI TROVA IN LIBANO DA SETTE ANNI

Martedì la ventiseienne friulana si è recata a Beirut: «Ho visto persone dormire per strada, ho visitato un quartiere che era stato colpito da poco e nell'aria c'era il caratteristico odore acre del bruciato. Quello degli sfollati è un problema concreto, che tocca parecchie città libanesi: anche a Biblo due scuole sono state allestite per ospitare chi è rimasto senza casa e diverse organizzazioni non governative sono impegnate a garantire l'assistenza a chi è in difficoltà. Al di là della durata del conflitto e anche in caso di cessate il fuoco questo è un problema che il Paese si porterà appresso per parecchio tempo», analizza Polesello, legata al Libano per averci vissuto anche da bambina, quando con la famiglia aveva seguito il padre architetto, che si era trasferito per qualche mese nella zona della capitale per lavoro.

Un'esplosione a Beirut ripresa dall'ufficio del compagno di Polesello

Il *breaking point* è inevitabilmente rappresentato dall'uccisione di Hassan Nasrallah, il leader di Hezbollah assassinato in un attacco israeliano venerdì scorso: «È un episodio che ha scioccato tutto il Paese, già alle prese con una profonda crisi politica e che ha ovviamente esacerbato i sentimenti della popolazione nei confronti di Israele», conclude la giovane. —

CHR.S.

Rosi Domini, l'ex assessore di Buja: martedì l'allerta era altissima perché i razzi arrivavano dall'Iran
Contemporaneamente i terroristi sparavano alla fermata della metropolitana che uso ogni giorno

Friulana a Tel Aviv: 190 missili La paura, l'attesa e il rifugio

LA TESTIMONIANZA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Martedì pomeriggio ero al telefono con un collaboratore di Buja quando al messaggio giunto sullo smartphone è seguito il suono delle sirene esterne. Abbiamo capito che la situazione stava precipitando e io, mio marito con i due cani, siamo andati nel rifugio che abbiamo nello scantinato. Dall'Iran hanno lanciato 190 missili». Contattata telefonicamente nella città dove si è trasferita nel 2020, vicino a Tel Aviv, Rosi Domini, l'ex assessore di Buja e moglie del giornalista Michael Sfaradi, racconta come si vive sotto la minaccia degli attacchi iraniani non senza apprezzare la tranquillità del giorno successivo al terrore.

Come si affronta una situazione del genere?

«Si affronta. La tensione maggiore ce l'hai prima che arrivino i missili, quando sei sotto attacco dici "ci siamo" e finisce la tensione dell'attesa».

Eravate preparati all'attacco dell'Iran?

«Non eravamo sicuri che potesse succedere. Quando lasci l'abitazione non sai da dove arrivano i missili e allora ti spaventi. Le ultime due volte sono giunti dallo Yemen ed era meno preoccupante. Martedì invece hanno lanciato 190 missili in una superficie, quella di Israele, grande quanto la Lombardia. Se consideriamo che alcune zone sono desertiche, significa che hanno lanciato 190 missili in uno spazio ristretto».

Le immagini degli attacchi susseguiti negli ultimi giorni

ROSI DOMINI
EX ASSESSORE DI BUJA
DAL 2020 IN ISRAELE

Come cambiano i livelli di allerta?

«Se i missili arrivano dal Libano o dallo Yemen l'allerta è medio alta, martedì invece, proprio perché non si conosceva la provenienza dei missili, l'allerta è stata altissima».

Li hanno intercettati tutti?

«Una decina è stata lanciata male e i missili sono caduti in Iran, altri sono caduti in Giordania, mentre uno ha ucciso un palestinese che festeggiava l'attacco dell'Iran contro Israele. Tutti gli altri sono stati intercettati dal sistema di difesa Arrow 3 e caduti a pezzi al suolo».

Hanno provocato danni?

«I missili vengono intercettati quelli che, nella parabola discendente, potrebbero colpire i centri abitati, mentre se si capisce che vanno in zona aperta vengono fatti cadere. Martedì abbiamo avuto tre ondate di allarme a distanza di 10 minuti una dall'altra».

Tutti i palazzi sono dotati di rifugi?

«Non tutti. Nel condominio dove abito è stato realizzato in cantina, in altri casi si trova all'esterno. In Israele i rifugi trovano spazio ovunque e vengono aperti quando lo ordina il sindaco».

C'è un sistema che monitora costantemente la situazione?

«Quando ricevono le direttive del comando nazionale, i sindaci aprono le porte di acciaio dei rifugi e noi quando vediamo le porte aperte sappiamo che potrebbe esserci un lancio di missili».

Nei rifugi qual è la maggiore preoccupazione?

«Quella di non intimorire i bambini. Pensi io a casa ho due cani, i quali prima ancora che scatti la sirena avvertono il pericolo e si presentano davanti alla porta per uscire, facendo versi molto strani. Questi cani fanno Pet terapy ai bambini. All'interno dei rifugi cerchiamo di non creare ansia e paura per non spaventare i bambini».

E se venite sorpresi dagli allarmi quando vi trovate in strada?

«In quel caso è più complicato: devi fermarti, uscire dall'auto e trovare subito un riparo. Se non lo trovi ti devi buttare a terra con le mani sulla schiena e se hai bambini al seguito li devi coprire con il tuo corpo».

Ha mai avuto paura?

«Martedì, in contemporanea alla prima ondata di missili, poco lontano da qui, c'è stato un attentato alla fermata della metropolitana leggera, la stessa che utilizzo quando rientro da Giaffa, la città dove insegno italiano ai bambini italiani. L'attentato è accaduto alla stessa ora in cui torno a casa, fortunatamente non ero andata a scuola perché in questi giorni sono chiuse per il Capodanno ebraico».

Chi ha sparato?

«Due terroristi hanno iniziato a sparare provocando sette morti, tra cui quattro donne compresa una mamma di 34 anni che si è buttata sul figlio di nove mesi e lo ha salvato».

Dopo i raid cosa succede?

«Dobbiamo aspettare 10 minuti prima di uscire dai rifugi e rientrare a casa. Sui telefonini riceviamo la comunicazione di passato pericolo e da quel momento possiamo riprendere le nostre attività controllando sempre se ci sono rifugi nelle vicinanze».

Ricorda il suo primo allarme?

«La prima volta è tragica. Per me è stata otto anni fa con la visione del lancio del missile: ero sbiancata, non riuscivo a muovermi. Poi impari, sai come ti devi comportare e ti abitui».

Lo insegnano nelle scuole?

«I bambini vengono addestrati nelle scuole e i genitori glielo ripetono a casa. Lo scorso anno insegnavo ai bambini di origine italiana, è suonata la sirena e io sapevo di avere 180 secondi per radunare gli alunni, attraversare la strada e raggiungere il rifugio. Se i bambini non sono addestrati non ce la fai».

Come immagina il futuro?

«Non lo immagino, posso dire però che in Israele nonostante la guerra avverti fiducia nel futuro». —

LUNEDÌ A UDINE

Preghiera per la pace presieduta dal vescovo

Una giornata di preghiera e digiuno «per la pace del mondo». L'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba *(nella foto)* ha accolto l'invito di papa Francesco, rilanciato anche dalla Cei. Lunedì alle 19 il pastore della Chiesa udinese presiederà la preghiera del rosario a Udine, nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie. Iniziative sono previste in tutta la diocesi. Nel suo messaggio monsignor Lamba ha invitato a pregare anche «nelle case, nei luoghi di cura e nelle comunità locali». «Aprendo la XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, papa Francesco ha chiesto a tutti di vivere il prossimo 7 ottobre, memoria liturgica della Beata Vergine Maria del Rosario, una giornata di preghiera e di digiuno per la pace nel mondo – scrive il presule –. Ce n'è bisogno, soprattutto in quest'ora drammatica della nostra storia, mentre i venti di guerra e i fuochi della violenza continuano a sconvolgere interi popoli e nazioni. Anche la nostra Chiesa udinese, che ha conosciuto bene la tragedia delle guerre nel secolo scorso, aderisce a questo appello del Papa».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sì al decreto flussi, nuove regole per i migranti

Il governo punta alla semplificazione e a dare norme certe. Mantovano: «Per ora più click day, ma l'obiettivo è abolirlo»

Manuela Tulli / ROMA

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto flussi. L'obiettivo del governo è «semplificare il più possibile, di abbattere i tempi e al tempo stesso di dare delle regole certe aggirabili con maggiore difficoltà», ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano nella conferenza stampa alla fine del Cdm. Click day differenziati a seconda dei settori, permessi di soggiorno alle vittime di caporalato, diecimila posti aggiuntivi nel 2025 per badanti, stretta sulle ong che usano aeromobili per pattugliare i mari, identificazione dei migranti senza documenti attraverso la visione dei loro telefoni cellulari. Sono alcune delle novità contenute nel provvedimento.

LE MISURE

Rispetto alle indiscrezioni della vigilia, e anche alle bozze circolate a Consiglio dei ministri terminato, si amplia da 30 a 60 giorni, il «tempo cuscinetto», come lo ha definito Mantovano, per i lavoratori stagionali che finiscono il loro contratto. Non avranno dunque l'espulsione contestuale al termine del loro periodo di lavoro ma potranno contare su due mesi di tempo - e non più su uno - per trovare una nuova occupazione. Un elemento, questo, che la Lega non vedeva di buon occhio e che però è passato al vaglio del Consiglio dei ministri. Il sottosegretario a Palazzo Chigi ha comunque assicurato che il decreto è «l'esito del lavoro congiunto tra vari ministeri», senza «scontri». Per snellire le procedure ci saranno modelli da precompilate e click day differenziati . «Ma il nostro obiettivo e abolire il click day», dice Mantovano assicurando anche che non ci saranno sanatorie perché «l'impegno assunto dalla coalizione che esprime l'attuale governo con gli elettori è di non fare sanatorie e riteniamo che la parola data agli elettori vada rispettata». Vengono poi introdotte nuove norme riguardanti gli ingressi, come la possibilità, per l'identificazione dei migranti e della loro provenienza geografica, per coloro che non hanno documenti, di visionare i telefoni cellulari. Questa ispezione sarà autorizzata dall'autorità giudiziaria.

Alcuni braccianti al lavoro nei campi

LA STRETTA

Arriva anche una stretta sulle Ong che controllano la situazione degli arrivi via mare con gli aerei. Non potranno segnalare alle loro navi dove effettuare eventuali soccorsi ma dovranno informare «immediatamente» di ogni situazione di emergenza l'Ente dei servizi del traffico aereo competente e il Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo responsabile e dovranno attenersi alle loro indicazioni. —

IL BRACCIO DI FERRO

FI ora torna alla carica sulla cittadinanza Tajani: «Sarà ius Italiae»

ROMA

Forza Italia torna alla carica sulla cittadinanza, lavorando su un nome forse più digeribile per gli alleati: invece di «ius scholae», «ius Italiae». È Antonio Tajani che ne parla in tv: «C'è lo ius scholae ma io preferirei parlare di Ius Italiae: diventi italiano perché ti sei formato come un italiano. Ci sono tante truffe in giro nel mondo. Noi dobbiamo far sì che la cittadinanza sia una cosa seria: essere italiano è qualcosa di serio che non può essere banalizzato». Intanto, FI partecipa ad un panel sulla cittadinanza insieme ad altri esponenti delle opposizioni, da Pd al M5s passando per Più Europa. Il palcoscenico è quello di Save the Children: un evento dedicato ai bambini che vivono in Italia ma che hanno origini straniere. Qui, l'azzurro Paolo Emilio Russo ufficializza i tre pilastri portanti della proposta di legge in arrivo sullo ius scholae. Tra questi c'è «la riduzione da 3 a 1 anno del periodo in cui lo Stato può rispondere alle richieste». La pdl di FI è «pronta e la depositeremo nei prossimi giorni», annuncia. C'è «lo ius scholae, ovvero i bimbi nati e non nati in Italia che seguono un percorso di studi obbligatori avranno riconosciuta la cittadinanza» e c'è anche «un restringimento fortissimo delle concessioni per ius sanguinis, per i cosiddetti oriundi alla seconda generazione». —

Dei sostenitori del referendum

L'ESECUZIONE

Fucilati dai soldati russi 16 prigionieri ucraini

Nelle immagini, riprese da uno dei tanti droni usati nella guerra in Ucraina, sono solamente puntini bianchi in una vegetazione in scala di grigi. Ma sono uomini, soldati di Kiev, in un filmato diffuso su Telegram. Escono da un bosco nel territorio controllato dai russi intorno a Pokrovsk, sul fronte di Donetsk. Vengono messi in fila, sul ciglio di quella che sembra essere una strada fangosa. Poi cadono come birilli. I soldati che hanno sparato si avvicinano, per finire chi mostra segni di vita. Il video è dai pm ucraini, che hanno aperto un'inchiesta su quello che il procuratore generale Andrii Kostin definisce «la più grande esecuzione nota di prigionieri di guerra ucraini in prima linea». E «un'ulteriore prova che l'uccisione e la tortura dei prigionieri non sono un incidente, ma una politica deliberata della leadership militare e politica russa». —

LA COMPETIZIONE USA 2024

Il senatore statunitense e candidato repubblicano alla vicepresidenza J.D. Vance ed il candidato democratico Tim Walz

Usa2024, nel duello in tv tra i due aspiranti vice Vance meglio di Walz

Aborto, migranti, democrazia e l'assalto al Congresso tra temi toccati nel dibattito Il senatore dell'Ohio è apparso più rilassato

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Nel dibattito tv dei candidati vicepresidenti a New York sulla Cbs, Tim Walz e JD Vance hanno duellato su tutto ma si sono affrontati in modo civile ed educato, a volte persino concordando tra loro e stringendosi cordialmente la mano anche dopo il faccia a faccia, con le mogli sul palco. Nessun colpo memorabile o da ko, in un dibattito abbastanza noioso. Ma il senatore dell'Ohio con laurea a Yale è apparso più a suo agio, più fiducioso, più fluido nell'eloquio, proponendosi come una versione colta ed educata del trumpismo e riuscendo a rendere più appetibile le ricette del tycoon. Mentre il governatore del Minnesota era più impacciato, più nervoso, più preoccupato di snocciolare tutti i talking point imparati a memoria piuttosto che di incalzare l'avversario. Per entrambi è stata un'occasione per presentarsi al grande pubblico, nonchè per attaccare l'eredità di Trump e dell'attuale amministrazione Biden-Harris. Nessuno dei due ha risposto alla prima domanda, ossia se sostenessero un attacco preventivo di Israele all'Iran. Vance si è limitato a dire che «la scelta spetta a Israele e che bisogna sostenere gli alleati ovunque combattano i cattivi», ricordando che Trump ha garantito la pace. Walz invece ha denunciato che in questo momento il mondo non ha bisogno di un quasi ottantenne che parla delle dimensioni delle folle nei suoi comizi. Tra i temi di maggiore scontro l'immigrazione e l'aborto. Il vice del tycoon ha accusato Harris per la politica dei confini aperti che favoriscono i cartelli della droga e le invasioni di milioni di immigrati illegali, come a Springfield, in Ohio, dove gli illegali mettono sotto pressione i servizi pubblici. Ma è stato corretto con un fact-checking dalle conduttrice («signorine prevenute» per Trump), che gli hanno ricordato come gli haitiani insediati a Springfield - da lui accusati falsamente di mangiare gli animali domestici dei residenti - abbiano uno stato legale. Walz invece lo ha accusato di «diffamare e disumanizzare i migranti». Sull'aborto Vance ha contestato ai dem di aver una posizione radicale ma ha riconosciuto che i repubblicani devono impegnarsi per guadagnarsi la fiducia degli elettori americani. «Voglio che noi come partito repubblicano siamo pro-famiglia nel senso più pieno del termine. Voglio che rendiamo più facile per le mamme permettersi di avere bambini», ha detto, ribadendo la linea di Trump (confermata con un post in tempo reale) che è contrario ad un bando nazionale e favorevole a lasciare la decisione agli stati. Walz ha replicato dicendo che la visione democratica sull'aborto è semplice: «Siamo pro-donne. Siamo pro-libertà di fare le proprie scelte». Agli antipodi anche sulla sanità, dove Walz non ha colto il destro per smentire e attaccare il rivale quando ha spacciato Trump per il salvatore dell'Obamacare. —

Regione

LAURA FASIOLO - PD

«Bene la ricettività su Gorizia»

«Dopo reiterate istanze per la promozione della rete ricettiva turistica dei b&b a Gorizia e nel suo territorio provinciale, interessati a Go!2025, arriva finalmente una concreta apertura da parte della Giunta regionale. All'interno della manovra troviamo finalmente con soddisfazione il canale contributivo che abbiamo richiesto per l'ammodernamento delle unità abitative al fine della ricettività turistica».

FURIO HONSELL - OPEN FVG

«Che cosa non ha funzionato?»

«Oltre 100 milioni verranno destinati a coprire lo sbilancio delle aziende sanitarie regionali. Ci chiediamo quindi come sia possibile che l'assessore alla sanità richieda ulteriori fondi per un sistema sanitario che sembra in contrazione. Ricordiamo che meno di 9 mesi fa lo stesso Riccardi aveva dichiarato che le risorse stanziate nel dicembre 2023 sarebbero state sufficienti. Cosa è andato storto?».

SERENA PELLEGRINO - AVS

«Un favore alle classi abbienti»

«Chi vuole costruire un immobile come un hotel a 4 stelle parte già da una posizione evidentemente abbiente. Con questa misura (vedi articolo in basso a destra ndr) stiamo facendo un grosso favore a chi il denaro ce l'ha già, per realizzare quelle strutture e poi per frequentarle, insomma alla classe sociale più benestante. Mi sembra un approccio francamente disarmonico».

Manovra d'autunno da oltre 266 milioni

Partito in commissione l'iter dell'assestamento bis Oltre metà delle risorse alla sanità. Aiuti alle imprese

Giovanni Tomasin

L'abbondanza di fondi che denota le manovre della Regione Fvg in questi anni investe anche l'assestamento di bilancio d'autunno, presentato ieri alla prima commissione del Consiglio: 266,5 milioni di euro, che l'ente impiega per oltre la metà a sostegno delle aziende sanitarie, destinando cifre importanti anche ai fondi di rotazione per l'agricoltura (40 milioni) e le aziende (20 milioni).

La misura è stata illustrata dall'assessore regionale al bilancio Barbara Zilli alla commissione presieduta dal meloniano Alessandro Basso. I 266,5 milioni sono le risorse aggiuntive che la Regione può iscrivere nell'assestamento, in attesa che le direzioni regionali abbiano verificato quanto speso finora e quanto potranno spendere entro novembre, consentendo così l'inserimento di eventuali avanzi.

«Si tratta innanzitutto – ha spiegato Zilli – di somme di natura tributaria, riconducibili al conguaglio positivo per l'anno 2022 sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali spettanti alla Regione, che valgono 131,51 milioni. Altre risorse, per circa 130,5 milioni, arrivano soprattutto dall'incremento dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale nonché dalle ritenute sugli interessi dei depositi bancari». A questo, ha proseguito, «aggiungiamo 4,5 milioni di restituzioni provenienti dal sistema sanitario e ad esso destinate».

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL BILANCIO

> L'assessore Zilli: «Disponibilità legata in primis a somme di natura tributaria» Da assegnare ancora 29 milioni

> L'opposizione con Avs e Open chiede attenzione in aula alle proprie proposte, il Patto di privilegiare scelte di tipo tecnico

Alle aziende sanitarie vanno circa 158 milioni, e le altre voci più rilevanti sono quelle citate in apertura. Gli altri ambiti di spesa (dai 4,1 milioni a Promoturismo ai 3,5 per borgo castello a Gorizia) sono consultabili nel grafico a corredo dell'articolo. Ci sono poi 29 milioni di euro ancora da destinare, e per i quali dovremo attenderci una pioggia di emendamenti a ridosso del voto in aula.

L'ordine dei lavori prevede che ora siano le singole commissioni consiliari a entrare in profondità riguardo ai singoli capitoli di spesa, ma la seduta della prima è stata già l'occasione per alcune delucidazioni richieste dai consiglieri delle opposizioni.

Andrea Carli del Pd ha chiesto spiegazioni sui tempi di restituzione dei fondi concessi alle imprese agricole, materia su cui Zilli ha rimandato all'assessorato competente. Furio Honsell (Open Fvg), Serena Pellegrino (Avs) e il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo hanno posto invece la questione dei 29 milioni in sospeso e del loro impiego, visto che usualmente le commissioni non hanno mai il tempo di prendere in analisi gli emendamenti che li distribuiscono: «La relazione di Zilli era molto chiara, poi però si perde tutto di vista all'ultimo giorno – ha dichiarato Honsell –. Non si potrebbe fare una moratoria per la quale la giunta non presenta infine nessun emendamento? Almeno non di quelli che hanno tante voci quante le lettere dell'alfabeto». Pellegrino ha chiesto che i fondi siano a disposizione di tutta l'aula, non solo della maggioranza: «Troppe volte in questo anno e mezzo di consiliatura abbiamo visto bocciare emendamenti proposti dalla minoranza e poi fatti propri dalla giunta regionale nelle successive leggi in discussione, palese sgarbo istituzionale».

Il civico Moretuzzo ha proposto che siano impiegati solo in scelte tecniche e non politiche.

Francesco Martines (Pd), dopo aver rilevato che le aziende sanitarie sono ancora in difficoltà nonostante quanto affermato in assestamento di luglio, ha puntato il dito sull'incremento dell'88,8% delle entrate tributarie, «talmente grande che deve far riflettere». Da ultima, la consigliera dem Laura Fasiolo si è unita ai ragionamenti dei colleghi e ha poi evidenziato la carenza di risorse per il telesoccorso.

Alla richiesta sulla provenienza dei fondi legati ai tributi, l'assessore regionale al Bilancio ha risposto rimandando ai dati economici nazionali: «La risposta sulle maggiori compartecipazioni viene da quanto affermato dal ministro Giorgetti – ha spiegato Zilli – ovvero che è l'intero sistema Paese che sta avendo una crescita straordinaria da post pandemia, all'interno dell'Eurozona l'Italia è la più dinamica e il Pil è incrementato. Inoltre, le Regioni speciali come la nostra godono della compartecipazione al gettito erariale con il vantaggio che ne deriva, oltre alla nostra capacità di contrattare con il governo». —

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - LA MANOVRA AUTUNNALE

- Da conguaglio positivo sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali 2022 spettanti alla Regione
- Da incrementi straordinari durante il periodo estivo dell'imposta sostitutiva sui redditi nonché delle ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale
- Da restituzioni legate al sistema sanitario e ridestinati allo stesso

Le poste principali

Settore salute 158,3 milioni (3,5 al Fondo per l'autonomia possibile)

40 milioni
Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo

20 milioni
Fondo di rotazione per le iniziative economiche Frie

4,1 milioni
Contributi a PromoTurismoFvg per impianti in territorio montano

2 milioni
Contributi a PromoTurismoFvg per lo sviluppo della comunicazione e della digitalizzazione

SERGIO EMIDIO BINI - ASSESSORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Per alberghi non solo montani»

«Con una modifica al testo di legge i contributi dedicati all'insediamento di strutture ricettive a quattro o più stelle non saranno più vincolati al solo territorio montano, ma potranno essere concessi anche per investimenti in altre zone del territorio del Friuli Venezia Giulia, precedentemente individuate dalla giunta regionale».

ANDREA CABIBBO - FORZA ITALIA

«Capacità di superare le difficoltà»

«Queste risorse sono il frutto di un tessuto socioeconomico capace di superare le difficoltà di questa fase e raggiungere risultati particolarmente ragguardevoli. Apprezziamo i 20 milioni di euro di maggiori risorse destinate al Fondo di rotazione per iniziative economiche e i 40 milioni al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo».

MAURO DI BERT - LISTA FEDRIGA

«Economia in salute e conti solidi»

«Un mini assestamento autunnale portato all'attenzione dell'aula solo pochi mesi dopo la manovra estiva, e ciò si deve principalmente alla solidità dei conti della Regione e allo stato di salute dell'economia regionale. Le assegnazioni previste permettono di rimpinguare precisi strumenti a sostegno di diversi settori strategici per la crescita economica e sociale della nostra regione».

DI ASSESTAMENTO DI BILANCIO

3,6 milioni
Contributi ai Comuni per la riqualificazione di immobili non di lusso

3,5 milioni
Spese per la galleria Bombi nell'ambito del progetto di Borgo Castello a Gorizia

1,5 milioni
Interventi per l'accessibilità viaria all'ospedale di Pordenone

La quota restante fra investimenti a favore della viabilità locale di competenza di Edr e Comuni **e risorse (29 milioni) ancora da destinare**

WITHUB

Attività produttive, turismo, studio e lavoro
Le novità al vaglio. Anche il Pd in pressing

Contributi a hotel dalle 4 stelle in su: si amplia il raggio

IL DIBATTITO

La seconda commissione presieduta da Markus Maurmair (Fdi) ha avviato ieri pomeriggio la discussione del ddl 26, l'assestamento finanziario autunnale (vedi articolo grande a sinistra). L'aula, con l'astensione delle opposizioni, ha dato il via libera alle misure su attività produttive, agricoltura, istruzione e lavoro. Ha suscitato dibattito acceso la decisione della Regione di togliere il limite geografico ai luoghi in cui l'ente può finanziare la realizzazione di hotel a 4 stelle o più.

L'assessore al lavoro Alessia Rosolen ha illustrato le misure di sua competenza, fra cui 500 mila euro in più per la nuova sede del centro per l'impiego nel Porto vecchio di Trieste (3 milioni totali) e uno storno finanziario di 5 milioni sul 2025 per il fondo sociale europeo. Questi fondi, ha spiegato, saranno usati «per garantire la copertura della spesa finanziaria per servizi dedicati a famiglie e diritto allo studio». L'assessore all'agricoltura Stefano Zannier ha parlato dei 40 milioni al fondo di rotazione (per un importo totale sul 2024 di 120 milioni, ha spiegando rispondendo al dem Andrea Carli), citando poi 900 mila euro per i Comuni montani e 120 mila euro per coprire le spese dei Gal.

Infine, l'assessore Sergio Emidio Bini ha illustrato le misure relative alle attività produttive. Tra le principali novità, la modifica alla concessione dei contributi per l'ammodernamento delle unità abitative ad uso turistico (cui è stato tolto il vincolo dei 10 chilometri) e quella sugli hotel a 4 stelle: «Si toglie così – ha detto Bini – la limitazione delle località di montagna, dando possibilità alla giunta di decidere dove intervenire». Bini ha poi illustrato gli altri importi significativi come l'aggiunta di 2 milioni e 400 mila euro per incentivi tecnologici alle imprese, 20 milioni di euro per i fondi di rotazione del Frie Fvg, 300 mila euro per i voucher Turesta e 4 milioni per PromoTurismo Fvg di cui 1 milione e 600 mila euro saranno destinati a Piancavallo e 2 milioni e mezzo, invece, saranno utilizzati per un bacino di 30 mila metri cubi sullo Zoncolan, più altri 2 milioni per la promozione. Massimiliano Pozzo (Pd) ha chiesto delucidazioni sui finanziamenti destinati a PromoTurismo Fvg, mentre Furio Honsell (Open Fvg) ha chiesto come mai nel bilancio consuntivo, PromoTurismo risulti con esercizio in negativo. Bini ha specificato che 500 mila euro destinati a PromoTurismo verranno utilizzati per lo più per l'area del goriziano, mentre sul bilancio negativo ha ribadito che «la chiusura in perdita è dovuta all'ammortamento che ogni anno si trova a dover affrontare». —

G.TOM.

MARKUS MAURMAIR
ELETTO CON FDI, È PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Centro per l'impiego: 500 mila euro in più per la sede a Trieste in Porto vecchio

Oltre 2 milioni già assegnati a 51 municipi
Finanzieranno l'acquisto di macchinari

Ai piccoli comuni fondi da destinare alle manutenzioni

IL PROVVEDIMENTO

Poco personale e bilanci da gestire con il massimo dell'oculatezza. Capita così che nei piccoli comuni della regione si debbano sovente rinviare gli interventi di manutenzione non urgenti, quelli procrastinabili senza impattare sulla vita della comunità. Proprio per venire incontro alle esigenze dei sindaci e dei municipi meno popolosi, quelli – e sono tantissimi in Friuli Venezia Giulia – che hanno meno di diecimila abitanti, nell'assestamento di bilancio approvato lo scorso luglio sono state individuate le risorse per finanziare l'acquisto di macchinari e attrezzature utili allo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria diretta eseguita dai Comuni.

A presentare l'emendamento ai colleghi in aula era stato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Igor Treleani: il bando pubblicato grazie all'individuazione della linea di finanziamento prevedeva contributi da un minimo di 15 mila euro fino a un massimo di 50 mila euro a copertura dell'80 per cento della spesa ammessa. I Comuni sotto i diecimila abitanti hanno così potuto chiedere un finanziamento per acquistare i macchinari: il fondo complessivo a disposizione era di 2,2 milioni di euro, integrato grazie anche a un sub-emendamento del consigliere regionale Mauro Di Bert (Lista Fedriga) che ha aggiunto un milione di euro alla dotazione iniziale.

In questi giorni la direzione centrale infrastrutture ha pubblicato il decreto di concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili. «Un'iniziativa – spiega Treleani - che nasce dalla vicinanza alle necessità dei piccoli Comuni. Già lo scorso anno mi ero occupato del finanziamento alle manutenzioni dei municipi, nello specifico delle manutenzioni cimiteriali. Spesso gli enti locali non hanno risorse per sostituire i macchinari, che però sono utilissimi per poter mantenere decorose le nostre località: abbiamo già finanziato 51 domande. Un ringraziamento va all'assessore Cristina Amirante e alla sua direzione per aver "messo a terra" rapidamente questa iniziativa che ha raccolto una grande adesione in virtù delle 150 domande pervenute». Tra i Comuni che hanno ottenuto il contributo massimo figurano tra gli altri Meduno, San Leonardo, Pravisdomini, Santa Maria La Longa, Claut, Clauzetto, Bagnaria Arsa, Pulfero, Vito d'Asio, Premariacco, Torreano, Pocenia, Tricesimo, Carlino, Sutrio, Camino, Povoletto, Paluzza, Aquileia, Sauris, Caprive, Pontebba, Prata, Muzzana, Colloredo, Cavasso Nuovo, Ravascletto e Fagagna. —

CHR.S.

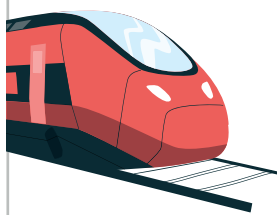
IGOR TRELEANI
CONSIGLIERE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

Lo stanziamento con un emendamento alla manovra estiva firmato Fdi e Lf

Trasporti nel caos

Passeggeri in attesa alla Stazione Termini a Roma

Il mercoledì nero delle ferrovie

Un **guasto alla linea di alimentazione elettrica** nel nodo ferroviario di Roma ha spaccato in due l'Italia. Secondo il ministro **Salvini** si sarebbe trattato di **un chiodo piantato per errore su un cavo** dai tecnici di un'impresa privata

Oltre 100 treni cancellati
a causa della disconnessione degli impianti delle **stazioni Termini e Tiburtina**

- **circa 60** regionali del Lazio
- **circa 50** di Av e Intercity

I ritardi
Da 60 a 240 minuti
riportati da una quarantina di treni Alta Velocità e Intercity

ANSA

Guasto sulla linea di Roma Oltre 100 treni cancellati

Disagi in tutta Italia, ritardi fino a 4 ore. Subito escluso l'attacco hacker
Salvini: «Colpa di una ditta esterna, ho chiesto i nomi di chi ha lavorato male»

Chiara Acampora / ROMA

Più di cento treni cancellati tra alta velocità, intercity e regionali, ritardi fino a quattro ore, caos nelle stazioni e rallentamenti fino a sera, migliaia di turisti e pendolari bloccati sulle banchine in attesa di notizie. Un guasto alla linea di alimentazione elettrica nel nodo ferroviario di Roma ha spaccato in due l'Italia, creando enormi disagi ai viaggiatori.

IL BLOCCO

La circolazione si è bloccata intorno alle 6.30 quando - spiegano i tecnici - si è verificata una «disconnessione degli impianti» dei sistemi informativi, sia a Termini che a Tiburtina, le due principali stazioni romane. In seguito alla disconnessione, i treni si sono fermati e i monitor informativi si sono spenti all'improvviso. I tecnici di Ferrovie e Rfi si sono messi subito al lavoro per risolvere il problema e dopo circa tre ore la circolazione ha ripreso, ma con fortissimi rallentamenti e corse cancellate. Con il risultato che per migliaia di persone è stata una giornata da incubo, non solo negli scali ferroviari della capitale ma anche in quelli delle altre città italiane: da Napoli a Milano, da Firenze a Bologna. L'amministratore delegato di Rfi Gianpiero Strisciuglio, escludendo fin da subito l'ipotesi di un attacco hacker e chiedendo scusa ai viaggiatori, ha parlato di un guasto «raro» che ha colpito la cabina elettrica di alimentazione dell'impianto nel nodo di Roma. Un guasto che, secondo l'Ad di Fs Stefano Donnarumma, si è verificato ben prima delle 6. «Si è tranciato un cavo, sono entrate in funzione le batterie che hanno mantenuto tutto accesso fino alle 6 del mattino e quindi nessuno si è accorto di questo». Quando le batterie si sono esaurite, si è scoperto il guasto e si è intervenuti con i tecnici. Le cause andranno accertate, anche se Rfi ha fatto sapere che è intenzione dell'azienda «prendere provvedimenti, anche di tipo contrattuale», nei confronti di coloro «che hanno commesso errori o non sono stati all'altezza della situazione». Responsabili da individuare nei dipendenti di una ditta privata, ha accusato il vicepremier e ministro dei Trasporti Matte Salvini. «Chi ha sulla coscienza i disagi creati oggi a migliaia di persone ne dovrà rispondere» ha sottolineato, spiegando che i tecnici hanno parlato di un errore nella notte da parte di «un'impresa privata che ha piantato un chiodo su un cavo». «Poi - ha aggiunto - il tempo di reazione di fronte a questo errore non è stato all'altezza della seconda potenza industriale d'Europa». Donnarumma ha però replicato parlando di un intervento «tempestivo» da parte della società. «Dopodiché si può sempre migliorare», ha aggiunto. Ma Salvini tira dritto sostenendo di aver chiesto «nomi, cognomi, indirizzi e codici fiscali di quelli che non hanno fatto il loro lavoro». «Non è possibile investire miliardi di euro per comprare nuove carrozze, nuovi treni pendolari, intercity, tav e tutto il resto - ha continuato - e poi se uno alle tre di notte a Roma pianta un chiodo nel posto sbagliato tu rovini la giornata di lavoro a migliaia di persone».

GIANPIERO STRISCIUGLIO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA

L'ad di Rfi Strisciuglio si è scusato con i passeggeri: «Siamo una grande azienda, non accettiamo che accada»

VERIFICHE A TAPPETO

Il vicepremier ha chiesto una verifica delle centraline di alimentazione in tutta Italia. Migliaia i viaggiatori rimasti bloccati nelle stazioni. A Termini, scalo principale della capitale, lunghe code di turisti e pendolari alle biglietterie per chiedere informazioni o rimborsi. Tra sguardi sconsolati e occhi puntati ai monitor con gli aggiornamenti su ritardi e cancellazioni c'è chi non ha esitato a definire la situazione «una vergogna». —

LA POLEMICA POLITICA

Le opposizioni all'attacco del ministro «Pensa solo a vendere, venga e si dimetta» La Lega: «È l'eredità del governo Pd»

ROMA

L'opposizione va all'attacco di Matteo Salvini per il guasto alla linea ferroviaria sul nodo di Roma, tra richieste di dimissioni e inviti a riferire in parlamento. «Il ministro Salvini non si occupa di fare funzionare le ferrovie, pensa solo a come venderle. Il guasto nel nodo di Roma, che ha causato oltre tre ore di stop con ripercussioni in tutta Italia dal Brennero a Palermo, è solo l'ennesima pagina dell'odissea quotidiana che vive ogni giorno chi si muove in treno», punta il dito la segretaria Pd Elly Schlein. Mentre il M5s, Iv e Avs arrivano a chiedere un passo indietro per il titolare dei Trasporti. Dalla Lega rispediscono le accuse al mittente, e in particolare al Pd: «Sul caos dei treni la verità è solo una: gli italiani pagano anni e anni di malgoverno dem», dice il vicecapogruppo della Lega a Montecitorio Domenico Furgiuele. «Quando hai un ministro che di fatto si occupa di trasporti circa 2-3 ore al mese, le conseguenze poi sono queste - l'affondo dei pentastellati-. Salvini tolga il disturbo, perché è completamente inadeguato al ruolo che ricopre». Il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia chiede che titolare del Mit riferisca sull'accaduto: «Forse sarebbe il caso che il ministro invece di preoccuparsi della manifestazione di Pontida e di fare sui social gli auguri ai nonni, a cui va tutto il nostro affetto, venisse in parlamento a spiegare la situazione». Il riferimento è alla polemica social che ha investito il ministro dopo il suo post di auguri per la festa dei nonni, mentre si avvertivano i primi effetti del guasto alla linea ferroviaria. Diversi i commenti ironici: «Ma davvero? Col caos a Termini e Tiburtina, migliaia di passeggeri infuriati tu fai il post sui nonni?». Alla richiesta di avere Salvini in Aula si accoda il segretario di PIù Europa, Riccardo Magi. Dalla Lega non tardano a rispondere per voce di Furgiuele: alla base dei disagi c'è «una politica dei no andata avanti per troppo tempo e che ha bloccato il Paese». I deputati salviniani in commissione Trasporti alla Camera chiedono «che i vertici di Rfi e Trenitalia vengano a riferire in commissione Trasporti». E l'istanza viene abbracciata dal capogruppo di Fdi, Fabio Raimondo. Dalla maggioranza il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, invoca «un piano straordinario per la manutenzione». Le opposizioni martellano: «c'è un ministro che continua a straparlare di ogni cosa, ma il lavoro per cui gli è stato assegnato il dicastero non lo fa», punge Fratoianni di Avs. E Raffaella Paita (Iv): «Da quando è ministro c'è un disservizio al giorno: si prenda le sue responsabilità e si dimetta».

A TERMINI

Monitor spenti e file di ore I pendolari «Vergogna»

ROMA

Seduti sui trolley in attesa di comunicazioni, con lo sguardo fisso ai tabelloni luminosi - rimasti spenti per diverso tempo - per cercare di avere gli aggiornamenti sui ritardi e sulle cancellazioni dei treni. O in piedi nelle lunghissime code per tentare di raggiungere le biglietterie, per avere qualche informazione sulle partenze o chiedere il rimborso del biglietto. È stata una giornata di passione per i turisti e i pendolari che avevano prenotato ieri mattina un treno da Roma o dovevano arrivare nella capitale e che si sono trovati nel caos della stazione Termini dopo il guasto sulla linea ferroviaria. Tantissimi i turisti stranieri in coda, spaesati e increduli. E chi aveva impegni di lavoro fuori città, come Paola, che ha dovuto rinunciare a una riunione a Napoli. Maria, diretta Milano, definisce la situazione «una vergogna. Con un Giubileo alle porte un guasto non può bloccare tutta l'Italia. Cosa penseranno di noi tutti questi turisti?». —

I PRECEDENTI

Alta velocità è un'odissea In sette giorni nove problemi

ROMA

È un'Odissea che va avanti dall'estate, quella dei treni. Dove oltre ai guasti, i viaggiatori hanno dovuto fare i conti con i cantieri aperti da Fs, deragliamenti e incendi vari lungo la linea dell'Alta velocità. Il Codacons ha stilato una lista di tutti gli inconvenienti tecnici che hanno colpito le Ferrovie dello Stato solo nell'ultima settimana: dal 26 settembre al 2 ottobre «si contano ben 9 casi di guasti» alla linea elettrica o ai treni che hanno coinvolto la linea Av di Roma. Si va dagli inconvenienti tecnici alla linea ai guasti dei treni con relative ripercussioni sulla circolazione. Mentre è sempre il Codacons a ricordare che dall' 1 al 15 di agosto si sono registrati «ben 104 casi di forti rallentamenti o interruzioni» della circolazione ferroviaria non legati a cause imputabili al maltempo ma dovuti ancora una volta a «problemi tecnici ai treni, guasti alla linea elettrica». A questi si sono aggiunti i problemi legati ai cantieri aperti da Rfi per lavori di manutenzione. —

Le curve nel mirino

Alcuni scatti che si riferiscono a controlli della polizia fuori dallo stadio di San Siro e la curva degli ultras dell'Inter

Ultras

Quel rapporto malato tra curve e società

L'inchiesta fa tremare giocatori e dirigenti di Inter e Milan
Cresce l'imbarazzo delle proprietà americane dei due club

GIANCARLO PADOVAN

Extraterritoriali, militarizzate e delinquenziali, le curve dello stadio di San Siro, in attesa di tutte le altre, sono state scoperchiate dall'unico potere che ne avesse la facoltà: la magistratura inquirente.

Diciannove ultrà arrestati, quasi tutti capi, anche se si arriverà a gregari e sottopanza. Ma la notizia, per nulla sorprendente, non è questa. Il verminaio a cielo aperto, che contempla sherpa, grassatori e parassiti, si nutriva - a quel che raccontano le carte - della complicità e dell'assenso dei club che smistavano biglietti, prebende, permessi, vantaggi e concessioni in spregio alla legge e alle norme federali.

Ci vuole un coraggio leonino, quello che di solito i tesserati del calcio non mostrano verso queste frange di ricattatori e violenti, per sostenere che i club erano e sono parte lesa. Purtroppo non è così quasi per nessuno. In serie A solo due società hanno fatto eccezione: la Juventus, che denunciò i gruppi organizzati, dai Drughi ai Viking, favorendone il bando (anche se poi, incomprensibilmente, la Giustizia sportiva squalificò Andrea Agnelli, ovvero il denunciante, per tre mesi con annessa multa e un turno a curva chiusa) e la Lazio, il cui presidente Claudio Lotito vive da anni sotto scorta per aver interrotto il circuito virale che portava gli ultras alle leve di comando del merchandising.

Roma, dunque, è il prolungamento di quanto è stato fatto a Milano e darà, sempre che i pm capitolini lo vogliano, ulteriore materiale putrido per sgominare le brigate da stadio che minacciano i tifosi cosiddetti normali, le donne e i ragazzi, le pochissime famiglie che, sempre più raramente, affrontano quella sorta di arena bestiale dove prospera il malaffare.

Sapevamo tutto e pochi hanno parlato. Anche perché a chi scriveva e denunciava veniva recapitata un'ordinaria, anche se generica, minaccia, magari uno striscione infamante allo stadio o in qualsiasi altro luogo ad alta visibilità.

Scribacchino attento, sappiamo chi sei e cosa fai.

Così qualcuno di noi giornalisti ha cominciato perfino a frequentarli e altri a fargli da portavoce, gli allenatori e calciatori a blandirli, i dirigenti ad accondiscenderne le richieste per mantenere una sorta di «pace sociale». Piano piano gli ultras sono diventati padroni e gestori non solo dei biglietti, dello spaccio di droga, della gestione dei parcheggi e della riscossione del "pizzo" degli ambulanti fuori dallo stadio, ma anche gli amministratori del consenso. Non c'è calciatore che non abbia omaggiato la curva, non c'è dirigente che non abbia mercanteggiato con i suoi componenti. Certo, i metodi degli ultras sono più che persuasivi. Vanno dalla minaccia di incidenti all'invasione di campo, dalla possibilità di gettare razzi e fumogeni alle imboscate sotto casa.

L'inchiesta «Doppia curva» è parallela, ma l'Inter appare più invischiata del Milan, sia per numero di attori coinvolti nelle intercettazioni (Simone Inzaghi, l'ex Milan Skriniar, Niccolò Barella, Hakan Calhanoglu e il vicepresidente Javier Zanetti) sia per le ipotesi di reato: dal finanziamento illecito degli ultras infiltrati nel club all'aver «indotto in errore la commissione antimafia nel sottovalutare il problema con omissioni in malafede». Quadro inquietante, soprattutto se si pensa a chi sono e a che cosa fanno i capi: contiguità con la mafia e metodi che, come si è visto in almeno tre casi (due a Milano e uno a Roma), hanno portato all'omicidio per sgarbi e regolamento di conti.

Nessuno sa con precisione cosa rischiano Inter e Milan, sia dal punto di vista penale che sportivo, a parte le ovvie squalifiche per i tesserati. Tuttavia è certo che le proprietà americane dei due club non gradiranno né la vicinanza e, meno che mai, la promiscuità con la malavita. Ovvero quel che sta emergendo sempre più prepotentemente dalle oltre cinquecento pagine dell'indagine. L'ipotesi, per nulla remota, è che dopo il repulisti delle curve, ci sia presto anche quello di dirigenti, management e, chissà, forse, di qualche calciatore. —

Gli arrestati in silenzio davanti al giudice nell'interrogatorio di garanzia
Per la Procura milanese è stato sottovalutato il fenomeno per anni

Le carte dei pubblici ministeri: «L'Inter di fatto li finanziava»

L'INCHIESTA

Annalisa Girardi / PADOVA

«Quello che è emerso in maniera clamorosa in questi giorni è che lo stadio è frequentato anche da soggetti che non hanno nulla a che fare con il calcio», ha detto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, parlando dell'indagine sugli ultras delle curve di Milan e Inter. Un'inchiesta che ha portato a diversi arresti, con l'accusa di associazione a delinquere. L'ipotesi è che ci siano le mani della 'ndrangheta nella vendita di cibi, bevande e gadgets allo stadio, così come nella gestione dei parcheggi.

C'è di più: secondo quanto ha scritto la Procura di Milano nella richiesta di misure cautelari, l'Inter «di fatto finanzia» gli ultras. Il riferimento è ai rapporti con Marco Ferdico, capo degli ultras, finito in carcere alcuni giorni fa: il club avrebbe ceduto alle pressioni di quest'ultimo, che puntava a «ottenere» altri biglietti.

«Il problema per FC Internazionale pare porsi soprattutto sotto un profilo organizzativo: si tratta infatti di rimuovere quelle 'situazioni tossiche' che hanno creato l'humus favorevole perché un ambito imprenditoriale sportivo si trasformasse, in fin dei conti, in occasione di illecito, non potendosi certo pensare che il quadro delineato possa essere spiegato facendo esclusivamente riferimento alla personalità perversa di singole persone», si legge ancora nelle carte della Procura.

Magliette e bandiere dell'Inter fuori dallo stadio San Siro a Milano

Secondo i pm il problema non può «essere risolto solo rimuovendo le figure apicali» senza cambiare nulla del sistema organizzativo, in quanto sarebbe solo questione di tipo e «le medesime condizioni (tossiche)» finirebbero per replicarsi. E ancora, per i pm c'è stata «una totale sottovalutazione del fenomeno anche da parte della Commissione comunale antimafia indotta in errore da Fc Inter» e anche «il completo scollamento dalla realtà dello stadio, non senza considerare alcune omissioni in mala fede».

Ieri i primi ultras milanisti e interisti sono stati interrogati nel carcere milanese di San Vittore, ma si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. «I fatti di questi giorni sono un punto di non ritorno, nel senso positivo del termine: si va avanti e le misure saranno quelle giuste - ha concluso il ministro Abodi, intervenendo a "Non stop news" su Rtl - La nostra volontà è quella di procedere, vogliamo fare quello che avremmo forse dovuto fare già da molti anni». —

La Procura di Treviso ha chiuso le indagini su un terzo filone relativo al crac dell'ex Popolare
Per i pm i due si accordarono su una somma di 3,6 milioni all'ex ad, tolta al bilancio già in crisi

Veneto Banca, nuove accuse per un patto Consoli-Trinca

L'insegna della sede di Veneto Banca a Venegazzù (FOTO ARCHIVIO)

LA VICENDA

«Una somma di tre milioni e seicento mila euro che veniva corrisposta distraendo così risorse finanziarie della società Veneto Banca». È emersa ieri una nuova contestazione formulata dai pubblici ministeri Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, nell'avviso di conclusione di indagini preliminari, nei confronti di Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato, poi diventato direttore generale, della ex popolare di Montebelluna e del suo presidente Flavio Trinca. Sarebbero entrambi coinvolti per la transazione dell'importo milionario avvenuto quando Banca d'Italia nel 2013 aveva già messo in evidenza la crisi dell'istituto di credito, eseguita senza rispettare delle clausole e senza l'autorizzazione del cda.

Le nuove accuse della Procura integrano le carte relative alla chiusura delle indagini sul terzo filone delle indagini sul crac di Veneto Banca, quello relativo ai reati di bancarotta fraudolenta per cui sono indagate oltre a Consoli altre 11 persone. Secondo i pm, nel 2014 Trinca e Consoli avrebbero sottoscritto un accordo transattivo che prevedeva l'erogazione a Consoli della cifra di oltre tre milioni e mezzo, un accordo al ribasso rispetto a quello stipulato nel 2011 e che ordinava la transazione di un importo di oltre 11 milioni e 200 mila euro «a titolo di retribuzione variabile», vale a dire per l'impegno dell'amministratore delegato ad osservare la clausola di salvaguardia, il patto di non concorrenza, includendo anche il trattamento di fine mandato. Accordo siglato da Trinca, «senza farlo esaminare in dettaglio dal cda»: le lettere che impegnavano la banca, infatti, sarebbero state sottoscritte senza essere esaminate in dettaglio dal consiglio di amministrazione, che si sarebbe limitato ad una valutazione sommaria e che aveva conferito una ampia delega all'allora presidente di Veneto Banca. Ma quella particolare decisione non poteva essere delegata. Nel maggio 2014 Consoli smette la sua carica da amministratore delegato, diventando direttore generale, cosa che ha spinto i due a siglare un successivo accordo: da oltre 11 milioni a 3,6. Cifra corrisposta «immediatamente nel mese di maggio 2014, distraendo così risorse finanziarie» della società già profondamente in crisi e già profondamente in debito con i propri correntisti. La Procura ora contesta il fatto che il patto transattivo, sia stato firmato da Trinca senza che ne avesse i poteri. Non solo, sarebbero scomparse le clausole di "malus" e "claw-back", ovvero quei meccanismi contrattuali che avrebbero consentito di ridurre e persino azzerare proprio la parte di remunerazione variabile o di incentivo che l'istituto di credito doveva ancora corrispondere al proprio manager o di richiederne la restituzione, anche parziale, in caso di avvenuta erogazione se ci fossero state valutazioni negative, successive all'accordo, delle performance aziendali. E nel caso di comportamenti fraudolenti o colpa grave. Trinca e Consoli sono accusati di bancarotta per distrazione. Un capo d'imputazione che si aggiunge agli altri per cui sono state chiuse le indagini preliminari nell'ottobre scorso. Complessivamente l'importo della bancarotta comprendente anche le ipotesi di reato precedentemente contestate a tutti e dodici gli indagati ammonterebbe a oltre 320 milioni di euro. —

LORENZA RAFFAELLO

Una transazione del 2014 quando Bankitalia aveva già acceso i fari sull'istituto

Vincenzo Consoli e Flavio Trinca quando guidavano Veneto Banca

Un accordo siglato «senza farlo esaminare in dettaglio dal cda»

LA CORRIERA PRECIPITATA DAL CAVALCAVIA. PARLA IL CAPOSQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO

Strage di Mestre un anno dopo «Io, nell'inferno dell'autobus»

Giacomo Costa / MESTRE

«In 27 anni di carriera non ho mai visto una cosa del genere, e di incidenti stradali ne ho trattati tantissimi. Quello che è successo un anno fa mi ha fatto vedere chiaramente quanto è piccolo l'uomo di fronte alle tragedie».

Alessio Tanduo ha 57 anni, è caposquadra dei vigili del fuoco a Mira e la tragedia dell'autobus di Mestre l'ha attraversata in ogni sua fase, dal primo intervento fino alla rimozione del guardrail, passando per il trasporto dei rottami del mezzo distrutto.

L'autobus rovesciato dopo la caduta dal cavalcavia il 3 ottobre 2023.

Come vivi questo anniversario?

«È già una settimana che in testa ho un conto alla rovescia, che rivedo le fiamme, rivedo me stesso là davanti, soprattutto sento le grida. Mi sembra impossibile che sia già passato un anno. Mi sono portato addosso quella sera per tanto tempo, ancora adesso è una sensazione fortissima».

Come si sono svolte le cose, per voi?

«La chiamata da Mestre è arrivata alle 19.39, la ricordo benissimo: il collega mi ha detto che era "precipitato un autobus", uno scenario tremendo. Ma è stato soprattutto il suo tono di voce, rotto, a farmi capire che era successo un disastro senza precedenti. Ho messo giù il telefono e mi sono rivolto ai miei uomini dicendo loro: dobbiamo andare, veloci come il vento».

Cosa avete trovato, una volta arrivati?

«Quando si riceve una chiamata del genere, quando si parla di un autobus, ci si pone sempre lo stesso problema: era pieno? era vuoto? Quando siamo arrivati abbiamo capito subito che lo scenario era il peggiore possibile: c'erano già due squadre di Mestre operative, ma le fiamme erano ancora alte. E sentivamo le urla».

Quale è stato il protocollo di intervento?

«Abbiamo aperto tre varchi nella carcassa del bus, strappando via le tre portiere, ma abbiamo dovuto domare il rogo prima di riuscire a entrare a salvare le persone intrappolate all'interno, L'ordine era di portare fuori prima i vivi, poi i morti. Ma io avevo davanti a me, ai miei piedi, due corpi: ho detto che non potevo scavalcarli e basta, che non potevo calpestare la loro dignità, ho preteso di portare subito al sicuro anche quei resti». Ancora adesso, quando passo nei dintorni, il mio sguardo si volge verso quel cavalcavia».

Sei tornato anche per il guardrail.

«Noi usiamo delle corde di sicurezza "a perdere", le chiamiamo "merlini" e una di queste ha trattenuto la barriera da quella notte. Spesso poi vengono riutilizzate per fare altro, ma quella che ho recuperato da lì no: l'ho conservata e messa in una teca, spero che possa diventare parte di un memoriale, in caserma. Non qualcosa che celebri l'accaduto, ma che ci ricordi le vite che abbiamo perso». —

Promosso da

Banca 360 FVG Credito Cooperativo

banca360fvg.it

In collaborazione con

Media partner

Con il patrocinio del Comune di Udine

La Terra in equilibrio

La sfida della sostenibilità: territorio, inclusività, innovazione, economia

Giovedì 17 Ottobre 2024 ore 17.45
Teatro Nuovo Giovanni da Udine

17.45 - Saluti di apertura

Luca Occhialini Presidente Banca 360 Credito Cooperativo FVG
Paolo Possamai Direttore editoriale Gruppo Nem

18.00 - Interventi

Quando sostenibile non è abbastanza
Lorenzo Sciadini Presidente Circular Camp

Energia per l'astronave Terra
Nicola Armaroli Chimico, dirigente di ricerca presso CNR

A seguire intervista con **Luca Piana** Vicedirettore quotidiani Gruppo Nem

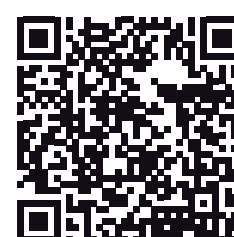
Crisi o rivoluzione?
Sebastiano Barisoni Vicedirettore Esecutivo Radio 24 - Il Sole 24ORE

19.10 - Momento musicale

Ami - Ritmea La prima orchestra inclusiva del Friuli Venezia Giulia

19.30 - Talk show - Modera **Sebastiano Barisoni**

Sostenibilità ambientale è anche sostenibilità sociale
Camilla Benedetti Presidente Abs e Vicepresidente Gruppo Danieli
Cristian Specogna Titolare Azienda Vitivinicola Specogna
Mario Toniutti Amministratore Delegato e Vicepresidente Gruppo Illiria

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti
Prenotazione obbligatoria
www.vivaticket.com/it/ticket/la-terra-in-equilibrio/246236

ECONOMIA

LA CRISI INDUSTRIALE A TRIESTE

Roncadin in campo per salvare Tirso Riqualificazione dal tessile alle pizze

In Regione ufficializzato lo stop delle attività dovuto ai debiti
Trattativa per cedere il sito al gruppo pordenonese del food

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dai filati per uso industriale alle pizze surgelate. La crisi esplosa nell'azienda tessile Tirso di Trieste (controllata del gruppo trevigiano Fil Man Made) potrebbe trovare il suo cavaliere bianco nella Roncadin, impresa pordenonese di successo, che produce su larga scala la pizza surgelata di qualità. Il nome rimbalza a margine del tavolo di crisi convocato ieri dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per fare chiarezza sulle intenzioni di Fil Man Made, che ha ufficializzato la decisione di non far ripartire la produzione nell'impianto nel comune di Muggia.

Il confronto è stato convocato nella sede del Consiglio regionale. Sotto al palazzo una ventina di lavoratori dell'impianto triestino. Poi il tavolo, dove il proprietario Andrea Parodi ha comunicato di voler formalizzare a giorni la decisione di chiudere il sito triestino, facendo richiesta di accesso alla cassa integrazione straordinaria per cessazione attività, che offrirà ai 175 dipendenti un anno di copertura con l'ammortizzatore sociale.

Regione e Confindustria hanno a propria volta ribadito l'esistenza della trattativa con un player industriale del territorio, operante in altri settori e in grado di assorbire tutte le maestranze. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha espresso la convinzione che la trattativa possa concludersi positivamente entro l'anno, lasciando poi spazio alla riconversione di impianti e personale. Il nome di Roncadin non è mai stato pronunciato, ma ha trovato la conferma nel corso della giornata da parte di più fonti vicine al dossier.

Il tavolo convocato dalla Regione, qui sopra le lavoratrici FOTO LASORTE

La vicenda industriale coinvolge pezzi importanti del Nord Est. La capogruppo Fil Man Made ha sede a Treviso e da qui controlla i siti produttivi a Trieste e Maniago (Pordenone), oltre che in Portogallo e Turchia. L'impianto cinese è stato appena venduto per una cifra attorno agli 11 milioni, che Parodi non ha tuttavia voluto utilizzare per far ripartire la produzione della Tirso, i cui debiti con i fornitori di elettricità non consentono di riaccendere le macchine.

Ad allargare ulteriormente la questione fuori da Trieste è ora la discesa in campo di Roncadin. L'azienda di Meduno (Pordenone) ha intavolato una trattativa con Fil Man Made per rilevare la fabbrica triestina. In questi mesi i due soggetti privati hanno iniziato un dialogo che coinvolge anche Regione, Friulia e Confindustria nel tentativo di avvicinare domanda e offerta. Roncadin si è resa disponibile ad assorbire tutti i 175 lavoratori (per due terzi donne) da riqualificare rispetto a una produzione completamente diversa rispetto ai filati tecnici per filtri industriali, materiali ignifughi, tendaggi e accessori auto. Via il tessile e dentro le pizze surgelate, con l'effetto di creare in zona Noghere un primo polo dell'alimentare a base di farine: Barilla (ex Pasta Zara) è a un chilometro di distanza.

Il gruppo Roncadin assicurerebbe solidità, con un fatturato da 175 milioni e poco meno di 800 dipendenti (quasi l'80% donne) tra la casa madre

Rosolen: dopo 6 mesi oggi c'è chiarezza sulle intenzioni dei vertici aziendali

di Meduno, la piccola controllata Zero di Sommacampagna (Verona) e la nuova filiale di Chicago, per la cui apertura è in pista un investimento da 40 milioni. L'arrivo sul mercato nordamericano prevede la produzione di 50 milioni di pizze all'anno, che andranno ad aggiungersi ai 100 milioni di pezzi realizzati in Italia, dove è in arrivo un centinaio di nuove assunzioni tra produzione e uffici entro fine 2024.

«Dopo sei mesi di lavoro alla ricerca delle soluzioni – commenta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – oggi c'è finalmente chiarezza sulle intenzioni dell'azienda. C'è la volontà di mettere in sicurezza i lavoratori: la Regione attiverà tutte le politiche attive del lavoro e agirà per salvaguardare il futuro il sito produttivo». —

LAVORO

Cassa integrazione segni di rallentamento ma il mobile soffre

Riccardo De Toma / UDINE

Dopo la forte accelerazione fatta segnare nei primi mesi dell'anno, il ricorso alla cassa integrazione in Friuli Venezia Giulia sta rallentando. Le ore autorizzate dall'Inps nel mese di agosto sono state 676mila, il 53% in meno rispetto al dato di agosto 2023: per la terza volta a partire da maggio si registra una riduzione tendenziale nel confronto con lo stesso mese dello scorso anno, rafforzando quella che sembra un'inversione di tendenza rispetto ai primi quattro mesi dell'anno, quando l'aumento medio era stato del 48%.

Complessivamente tra gennaio e agosto sono state autorizzate 10, 3 milioni di ore di cassa integrazione, il 12, 5% in più rispetto ai 9, 1 milioni del 2023. Si tratta di un incremento inferiore rispetto a quello registrato sia a livello nazionale (+20, 4%) che a Nord Est (+39, 4%).

La Cigo ad agosto in flessione del 53% Nel legno più 65% le ore negli otto mesi

Analizzando il dato regionale nel dettaglio, quasi tre quarti delle richieste pervenute all'Inps sono di cassa integrazione ordinaria (Cigo), autorizzata per un totale di 7, 5 milioni di ore, il 19% in più rispetto al 2023, mentre la cassa integrazione straordinaria (Cigs) è in lieve calo (da 2, 9 a 2, 8 milioni di ore). Ancora a zero la cassa in deroga, inutilizzata anche nel corso del 2023, e minimo il ricorso ai fondi di solidarietà, praticamente azzerati dopo il boom dell'era Covid.

Guardando all'andamento settore per settore, spicca la forte impennata nel ricorso agli ammortizzatori nel comparto del legno e del mobile, che assorbe da solo quasi un quinto degli interventi, con richieste per un totale di 1, 9 milioni di ore tra gennaio e agosto, il 65% in più rispetto al 2023. Di gran lunga primo per volume di richieste, vista la sua incidenza nell'ambito del manifatturiero, il comparto della meccanica, con 4, 8 milioni di ore autorizzate dall'Inps, in aumento del 24% rispetto allo scorso anno. Tra gli altri comparti chiave, solo l'edilizia registra un segno più nel ricorso agli ammortizzatori (+22%), mentre le richieste di cassa integrazione risultano in sensibile calo nel settore siderurgico, nell'industria vetro e della carta.

A livello territoriale Pordenone supera Udine sia per volume assoluto di ore autorizzate (rispettivamente 4, 5 e 3, 8 milioni), sia per l'incremento rispetto al 2023, segno che la manifattura della Destra Tagliamento sta pagando un dazio più pesante alla frenata tedesca, oltre che alle difficoltà di un comparto chiave come l'elettrodomestico.

Significativo anche il confronto con il 2023, che vede un aumento del 15% nelle richieste di Cig a Pordenone, a fronte di un lieve calo (-1%) a Udine. Rispetto al 2023 va peggio a Trieste (+24%) e soprattutto a Gorizia (+52%), ma sull'entità dell'incremento, in questo caso, incidono soprattutto i volumi molto bassi di Cig registrati nel 2023, a fonte di richieste che quest'anno superano di poco il milione di ore nell'isontino e le 900mila ore nell'area giuliana. —

UNICREDIT

Piano Transizione 5.0 plafond da 5 miliardi

UDINE

UniCredit stanzia un nuovo plafond di 5 miliardi per le imprese che investono secondo il "Piano Transizione 5.0". Il nuovo plafond si inserisce all'interno della terza edizione del programma UniCredit per l'Italia, portando a 15 miliardi le risorse messe a disposizione del sistema produttivo nazionale. Il "Piano Transizione 5.0" introdotto dal decreto legge del 2 marzo 2024, prevede 6, 3 miliardi di euro a valere sul Pnrr nel biennio 2024-2025 per le aziende che vogliono investire nella trasformazione digitale ed energetica. «Il sostegno alle comunità e alle imprese è sempre stato di fondamentale importanza per UniCredit - dice il Ceo di Unicredit Andrea Orcel - . Molte aziende, grazie al plafond, potranno accelerare la transizione». —

I riconoscimenti del Gambero rosso confermano i vigneti del Friuli Venezia Giulia tra i territori più vocati in assoluto

Tre bicchieri: è dominio dei vini bianchi Schioppettino unico rosso su 25 premiati

LA CLASSIFICA

MAURIZIO CESCON

C'è un po' tutto il panorama nobile dell'enologia del Friuli Venezia Giulia nel novero dei 25 vini premiati con i prestigiosi Tre bicchieri 2025 del Gambero rosso, che viene considerata tra le guide più autorevoli del settore. Di questi ben 24 sono bianchi, mentre l'unico rosso che secondo gli esperti del Gambero rosso - enologi e degustatori - ha meritato l'eccellenza è un autoctono come lo Schioppettino 2021, quello prodotto dall'azienda Teresa Raiz di Povoletto. Sorpresa, invece, per l'assenza in classifica, dopo molti anni, dell'iconico Vintage Tunina. Ma la cantina Jermann piazza comunque un suo grande bianco come il Capo Martino 2022 tra i top 25. Il vigneto Friuli Venezia Giulia nel confronto con gli altri grandi territori italiani del vino ne esce brillantemente, con una dote di riconoscimenti analoga rispetto alle annate più recenti. Basti pensare che la regione tiene il confronto con l'Alto Adige (24 premi) e supera il Trentino (13 vincitori) e le Marche (24), veri e propri competitor "bianchisti".

Nella sfida tra Doc stavolta ha la meglio il Collio con più della metà dei vini premiati, seguono i Colli orientali con 4 vincitori e l'Isonzo con 3. «Il Friuli Venezia Giulia, come si sa, è una terra straordinariamente vocata alla produzione di bianchi di qualità - scrive il Gambero rosso nella presentazione dei Tre bicchieri - . Le eccellenze sono perlopiù distribuite sulle colline che formano lo splendido teatro protetto dalle Alpi Giulie che si estende lungo tutto il confine orientale fino a raggiungere l'Adriatico. Ma la maggior parte dei vigneti si trova nella vasta pianura, dove gran parte del territorio viene ormai dedicato alla Glera per il Prosecco. Il vero fenomeno degli ultimi anni è però quello della Ribolla gialla. In poco più di un decennio vigneti e produzione si sono decuplicati. La Ribolla, ricca di acidità, dona ottimi vini fermi, eccellenti spumanti e grandi vini quando proviene da *terroir* d'eccellenza come il Collio».

Il Collio è stata la Doc più premiata con i Tre bicchieri del Gambero rosso

Ecco quindi i magnifici 25 del Friuli Venezia Giulia: Braide Alte 2022 di Livon, Capo Martino 2022 di Jermann, Chardonnay 2019 Vigne del Malina, Collio bianco Broy 2022 di Eugenio Collavini, Collio bianco Fosarin 2022 di Ronco dei Tassi, cantina che si aggiudica i Tre bicchieri per il 22esimo anno consecutivo, Collio bianco Luna di Ponca 2021 della tenuta Borgo Conventi, vino realizzato con la consulenza di Riccardo Cotarella, il re degli enologi, Collio bianco Stare Brajde Uve Autoctone 2022 di Muzic, Collio bianco Uve autoctone 2022 della Cantina produttori di Cormòns, Collio Chardonnay Riserva 2019 di Primosic, Collio Friulano Kaj Riserva 2021 di Paraschos, Collio Malvasia 2023 di Doro Princic, Collio Sauvignon 2023 Tiare di Roberto Snidarcig, Collio Sauvignon Extempore 2018 di Venica & Venica, Eclisse 2022 de La Roncaia, Bianco Myò I Fiori di Leonie 2021 di Zorzettig (Colli orientali), Biancosesto 2022 di Tunella (Colli orientali), Friulano Masiero Riserva 2021 di Torre Rosazza (Colli orientali), Aquileia Pinot bianco Opimio 2020 di Ca' Bolani, Isonzo bianco Flor di Uis 2022 di Vie di Romans, Isonzo Friulano I Ferretti 2022 di Tenuta Luisa, Isonzo Pinot grigio Gris 2022 di Lis Neris, Friuli Pinot bianco 2023 di Le Monde, Kronos Vitovska 2018 di Bajta Fattoria Carsica, Rosazzo Terre Alte 2021 di Livio Felluga. Unico tra i rossi lo Schioppettino 2021 di Teresa Raiz. —

Approvato il Piano triennale: recupero delle aree dismesse e attrattività per aziende hi-tech

Il Consorzio Ponte Rosso potenzia le infrastrutture

Silvia Giacomini
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento, motore economico di una vasta area del Friuli Occidentale, ha approvato il Piano industriale 2025-2027 e il Piano triennale delle opere pubbliche. La decisione è stata presa all'unanimità dall'assemblea dei soci.

INVESTIMENTI E INFRASTRUTTURE

Tra i punti cardine del nuovo piano, le infrastrutture occupano un ruolo di primaria importanza. Grazie all'ottenimento di un contributo regionale di oltre 19 milioni, il Consorzio si prepara a realizzare la prima fase di un nuovo acquedotto che servirà la Zona industriale Ponte Rosso (Zipr). Sono inoltre stati stanziati fondi per 811 mila euro per un bacino di laminazione e 548 mila euro per l'ampliamento dell'asilo nido consortile.

SVILUPPO E RECUPERO AREE DISMESSE

Il Consorzio oggi gestisce 7 aree industriali distribuite su oltre 600 ettari e ospita 290 aziende con circa 7 mila dipendenti. Le sue linee d'azione guardano al recupero di fabbricati e aree produttive dismesse e al recupero delle aree degradate, per rilanciare porzioni di territorio con potenziale inespresso. Contestualmente, procede l'iniziativa, in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico, per ricavare strutture abitative per lavoratori che si fermano per brevi periodi. Il progetto prevede la costruzione di residenze temporanee in Zona industriale Ponte Rosso per facilitare in particolare, l'avvicinamento di lavoratori alle aziende in cerca di manodopera. Inoltre il Consorzio si concentra sull'estensione delle aree industriali esistenti, come la zona industriale Tabina e la Zipr. Continua poi a consolidare la propria presenza sul territorio con nuove convenzioni stipulate per la gestione di aree industriali e artigianali nei Comuni di Sesto al Reghena, Morsano al Tagliamento, e a partire dal 2025, anche ad Aviano, Azzano Decimo, Casarsa e Chions, per rafforzare ulteriormente la propria posizione nel panorama economico regionale. Le previsioni per il prossimo triennio includono anche cessioni di lotti industriali, con un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro, che garantiranno ulteriore stabilità finanziaria all'ente.

Il Cda della Zipr: da sinistra il direttore Gerolin, Breda, Querin, Barel, Vernier e Gasparini

CRESCITA SOSTENIBILE E AMBIENTE

Anche la sostenibilità ambientale è centrale nel nuovo Piano industriale. Il Consorzio proseguirà le attività di monitoraggio delle acque, dell'aria e degli scarichi fognari, in un'ottica di tutela del territorio e delle risorse naturali, oltre che l'utilizzo della gestione integrata dei dati ambientali e il coinvolgimento delle imprese nel progetto Apea (Aree produttive ecologicamente attrezzate) per garantire uno sviluppo industriale equilibrato e rispettoso dell'ambiente.

I COMMENTI

Durante l'assemblea, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha elogiato il lavoro del Consorzio, sottolineando la necessità di attrarre imprese ad alto contenuto tecnologico e valorizzare il raccordo ferroviario con l'Interporto di Pordenone. Daniele Gerolin, direttore del Consorzio, ha evidenziato la riqualificazione di oltre 36 mila mq nell'area spilimberghese, ringraziando la Regione per i fondi, mentre il Sindaco Alberto Bernava, ha infine richiamato l'attenzione sulla necessità di risolvere il problema degli scarichi delle acque piovane nella roggia nell'area del Sanvitese. —

LOGISTICA

Limitazioni al Brennero trasportatori in allarme

UDINE

Preoccupazione degli autotrasportatori del Nord Est per le nuove limitazioni al Brennero annunciate dall'Austria. Anita, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese della logistica, esprime «preoccupazione in merito al pacchetto di misure presentato da Asfinag - la società pubblica di gestione delle strade austriache – che per affrontare i lavori di rifacimento del Ponte Lueg sul tratto autostradale della A13 avrebbe previsto, a partire dal 1° gennaio 2025, l'introduzione di ulteriori divieti non meglio specificati per il transito dei mezzi pesanti sull'asse del Brennero». Sebbene Anita «riceva in maniera positiva la volontà di gestire il traffico su due corsie per senso di marcia almeno 170 giorni l'anno, instradando i veicoli oltre le 3,5 tonnellate sulla porzione interna della carreggiata per bilanciare il peso, si trova comunque costretta a respingere l'idea di estendere i divieti di circolazione per i veicoli industriali in determinati giorni e lancia un appello al ministro Salvini, perché monitori lo scenario per il bene della categoria e della competitività nazionale».—

IL COLOSSO TECH

Microsoft investe sull'Italia In arrivo 4,3 miliardi per l'Ai

L'incontro tra la premier e il presidente Smith. L'azienda: «Il Paese hub digitale»
Voci su un possibile ingresso di Blackrock in Fs: «Opportunità di investimento»

Domenico Conti / ROMA

Microsoft investirà 4,3 miliardi di euro nei prossimi due anni per potenziare l'infrastruttura di intelligenza artificiale e la capacità cloud in Italia. E per suggellare l'intesa la premier Giorgia Meloni riceve a Palazzo Chigi il presidente del colosso tech americano Brad Smith, salutando con «soddisfazione» l'operazione che «contribuirà a consolidare il ruolo dell'Italia come hub digitale nel Mediterraneo».

GLI INCONTRI

È un altro tassello nel puzzle di accordi - e affari - del capo del governo che hanno subito un'accelerazione dagli incontri del G7 a Borgo Egnazia. Poi la scorsa settimana in occasione dei meeting con numerosi ceo di Big Tech a New York culminata con la premiazione all'Atlantic Council da Elon Musk, di cui si vocifera di un interesse a fornire copertura satellitare in alcune zone tramite Starlink. E con una possibile, grossa operazione che potrebbe riguardare un nome di spicco della grande finanza americana, BlackRock, secondo alcune interpretazioni interessata a giocare un ruolo nella privatizzazione di Fs. L'incontro con Smith - spiega Palazzo Chigi - «rientra in una serie di contatti del presidente Meloni con esponenti del settore dell'innovazione, ha inoltre consentito uno scambio di vedute sulle prospettive dello sviluppo tecnologico e informatico globale, con particolare riferimento allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, alle opportunità da cogliere e ai rischi da prevenire».

Cambio di paradigma per la presidente del Consiglio nei rapporti con le multinazionali

Il presidente di Microsoft, Brad Smith ANSA

Quasi in contemporanea è lo stesso Smith, in una nota di Microsoft, a spiegare il senso dell'operazione: «ampliando l'accesso alla nostra tecnologia e promuovendo una diffusione delle competenze in materia di intelligenza artificiale, vogliamo fornire al governo italiano, alle imprese e alla forza lavoro gli strumenti per costruire un'economia guidata dall'intelligenza artificiale che crei occupazione e prosperità».

LE TRATTATIVE

Questione di sviluppo e posti di lavoro per l'Italia alle prese con gli affanni dell'industria tradizionale. E di affari per i colossi di Big Tech che fra digitalizzazione, intelligenza artificiale, robotica si contendono a colpi di miliardi commesse governative e dati dei cittadini. Le indiscrezioni dicono che il colosso degli investimenti BlackRock guarderebbe con interesse alla imminente vendita di un nuovo pacchetto di azioni di Ferrovie dello Stato. A corroborarle c'è una nota di Palazzo Chigi che dopo l'incontro fra Meloni e il Ceo Larry Fink fa riferimento a «opportunità di investimento nel campo delle infrastrutture nazionali di trasporto». Un cambio di paradigma per la premier, che in passato aveva spesso attaccato la grande finanza e non più di cinque anni fa definito «una vergogna» l'aliquota unica del solo 3% sulle multinazionali del web.

IN BREVE

I dati Istat
La disoccupazione al 6,2% ad agosto

Buone notizie dal mondo del lavoro a fine estate: nel mese di agosto le imprese hanno registrato quasi 500.000 occupati in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e la disoccupazione è scesa al 6,2%, ai minimi dal 2007. Ma il vero record è quello che riguarda il mondo degli under 30, con la disoccupazione giovanile che è calata al livello più basso da una ventina d'anni. Sono i numeri diffusi ieri mattina dall'Istat.

Pirelli
La spinta di Tronchetti Con Camfin fino al 25%

Pirelli e Brembo dividono le loro strade, ma il cosiddetto "fronte italiano" si ricompatta immediatamente con l'intervento di Camfin che acquista parte della catena di controllo che fa capo alla holding di Marco Tronchetti Provera; oggi al 25,28% ma pronta a salire fino alla soglia dell'opa, fino al 29,9%, nei prossimi due anni. In 4 anni l'investimento finanziario dei bergamaschi non si è mai trasformato in sinergie.

TUTTE LE PORTE CHE LA CINA APRE AL NORD EST

PAOLO COSTA

Da qualche giorno Venezia è collegata direttamente con Shanghai da tre voli settimanali gestiti da China Eastern Airlines.

Il fatto non poteva non essere retoricamente accostato a Marco Polo, che di rapporti tra Venezia e la Cina si è "professionalmente" occupato più di 700 anni fa. Marco Polo al quale, in più, è intitolato l'aeroporto di Tessera, che con questo nuovo collegamento rafforza la sua posizione di terzo scalo intercontinentale italiano, dopo Roma e Milano. Così come non poteva non essere immediatamente valutato l'effetto del volo diretto sull'incoming turistico (gran parte dell'aumento di viaggiatori cinesi, stimato vicino al 50%) diretto a Venezia e nel Veneto.

Ma l'evento va salutato con favore anche per altri effetti potenziali, più profondi del semplice allargamento della rete di relazioni che fanno ricco un nodo aeroportuale. Il nuovo volo Venezia-Shanghai è avvenimento comparabile solo a quello del primo collegamento aereo diretto di Venezia con New York all'inizio del secolo e a quelli successivi con gli aeroporti di Doha (Quatar) e Dubai (Emirati Arabi Uniti). Il primo destinato ad arricchire le relazioni economiche transatlantiche tra il Nord Est italiano e il Nord America (Stati Uniti e Canada), tuttora le più solide e consistenti. I secondi utili per avvicinare il Nord Est ai mercati asiatici in crescente sviluppo nell'Estremo oriente, oggi questi arricchiti dalla relazione diretta con la Cina, e nel subcontinente indiano, in crescita ancor più prepotente, e sul quale varrà la pena di concentrare gli sforzi per un prossimo futuro sviluppo della rete veneziana di collegamenti aerei diretti.

La differenza sostanziale tra i "vecchi" collegamenti col Nord America e con gli aeroporti del Golfo e quello attuale con Shanghai è che quest'ultimo è figlio di una geoeconomia che da almeno dieci anni continua a suggerire il più ampio allargamento, tendenzialmente globale, dei mercati, nonostante le spinte geopolitche alla frammentazione degli stessi.

La trama di relazioni tra l'Europa, l'Italia e il Nord Est e la Cina, quella stabilitasi nei due scorsi decenni per la convenienza alla localizzazione (offshoring) in quel lontano Paese di filiali di imprese europee (italiane e nordestine) alla ricerca di costi del lavoro più bassi e di vincoli socio-ambientali meno stringenti, è destinata a impoverirsi, anche per le spinte geopolitche alla rilocalizzazione (reshoring) di quelle produzioni, ma questo non renderà meno importante l'import-export verso i mercati asiatici, verso Paesi che per fattori demografici e/o di crescita dei loro Pil costituiscono, e sempre più costituiranno, il nuovo baricentro dell'economia mondiale. Mercati asiatici sui quali un Paese come l'Italia, la cui prosperità dipende senza alternative dal suo successo sui mercati internazionali, deve fare di tutto per presentarsi competitivo.

Cina, India, Indonesia, Vietnam, dopo Giappone e Corea del Sud sono i nuovi mercati sui quali l'Italia ed il suo Nord Est "devono" poter piazzare i propri impianti, i macchinari hi tech, i propri prodotti farmaceutici, chimici, ottici, alimentari, di abbigliamento di lusso, di gioielleria, eccetera; tutti prodotti che, tra l'altro alimentano sempre più il cargo aereo che riporta in Europa semilavorati farmaceutici e dell'abbigliamento e componentistica automotive, per l'occhialeria e per la meccanica di precisione.

Lo skyline di Shanghai, ora raggiungibile dall'aeroporto di Venezia con tre voli diretti settimanali

Insomma, grazie al volo diretto per Shanghai Venezia e il suo aeroporto rafforzano il loro servizio di "porta sul mondo" del Nord Est, avvicinandolo con Lombardia ed Emilia-Romagna, da un lato, e Slovenia e Croazia, dell'altro al nuovo centro dell'economia mondiale. Una porta per la quale passeranno sì i turisti, ma anche imprenditori e dirigenti che all'Asia devono guardare e che attorno all'aeroporto di Tessera potrebbero prima o poi trovare convenienza a ubicare i loro uffici se non le loro fabbriche. Una porta utile poi per le merci ricche che si affidano al cargo aereo. In attesa che per rendere più facile la vita, le relazioni con i nuovi mercati asiatici, alle imprese del Nord Est, Venezia si rimetta in grado di servire il Veneto anche per le esportazioni di merci via mare con la "porta sul mondo" costituita dal suo siteama portuale.

Ma questa è un'altra storia che soltanto nuove convinte politiche potranno scrivere. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,52	5,57	2,376	2,376	-56,94	-
A						
A2A	2,041	-1,31	2,028	2,07	11,14	6.484,68
Abbvie	177,76	-0,48	177,52	178,28	27,73	-
Abitare in	4,14	-0,48	4,14	4,15	-16,61	110,38
Acea	17,27	-2,21	17,15	17,66	27,87	3.762,95
Acinque	2,01	-1,95	2,01	2,01	-1,42	402,98
Acs Actividades Cons.Y Servici	41,56	-	41,66	41,66	16,18	-
Adidas	236,3	1,46	235,1	239,8	28,99	-
Adobe	461,3	1,00	456,7	461,3	-15,03	-
Advanced Micro Devic	146,86	1,73	143,42	147,6	8,71	-
Aedes	0,2	2,04	0,196	0,2	-8,88	6,32
Aeffe	0,794	-0,25	0,77	0,798	-15,81	83,29
Aeroporto di Bologna	7,82	-	7,78	7,82	-5,38	282,50
Ageas	48	0,42	48	48,38	22,34	-
Air France-Klm	8,03	-10,36	7,978	8,226	-36,73	-
Airbnb	113,32	-	113,18	113,84	-11,46	-
Airbus Group	127,58	-0,85	127,5	129,38	-6,53	-
Alerion Cleanpwr	16,28	0,37	16,2	17,16	-38,19	899,08
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,95	-	11,95	11,95	30,07	67,95
Allianz	291,5	-0,55	291,2	293,9	22,40	-
Alphabet Classe A	149,8	0,09	149,48	151,44	18,93	-
Alphabet Classe C	151,2	0,56	150,88	152,46	18,90	-
Altria Group	45,705	-1,23	46,055	46,34	26,67	-
Amazon	168,52	1,40	166,4	168,72	20,72	-
American Express	244,45	0,51	242,45	244,45	43,45	-
Amgen	288,85	0,52	287,15	287,15	10,59	-
Amplifon	26,33	1,98	25,68	26,41	-17,54	5.851,64
Anima Holding	5,36	-1,11	5,335	5,415	35,65	1.742,62
Antares Vision	3,17	-	3,135	3,215	76,48	228,57
Apple	205,15	0,69	202	205,25	17,97	-
Applied Materials	184,4	4,32	176,98	182,74	18,45	-
Aquafil	1,95	-0,51	1,932	1,974	-43,38	84,15
Archer-Daniels-Midland	53,44	-1,13	53,77	53,77	-17,36	-
Ariston Holding	4,376	0,83	4,284	4,45	-30,45	547,84
Ascopiave	2,855	-2,39	2,855	2,915	29,54	684,97
Asml	757,5	1,99	739,8	760	8,96	-
At&T	20,06	1,42	19,942	20	32,23	-
Autostrade M.	2,48	-	2,48	2,615	-71,51	10,93
Avio	12,7	2,42	12,36	12,8	47,47	327,67
Axa	34,37	0,12	34,33	34,48	17,55	-
Azimut H.	22,87	0,13	22,64	23,04	-2,88	3.295,76
B						
B&C Speakers	15,3	0,99	15,15	15,4	-18,58	166,96
B. Cucinelli	95,9	1,16	94,45	97,5	7,79	6.505,88
B. Desio	5,34	0,38	5,3	5,36	50,02	730,99
B. Generali	39,96	-0,15	39,72	40,3	19,49	4.703,70
B. Ifis	21,5	0,28	21,34	21,72	36,65	1.158,63
B. Profilo	0,2	0,76	0,1985	0,2	-1,79	135,08
B.Co Santander	4,4265	1,15	4,356	4,428	17,46	71.788,62
B.F.	4,2	-	4,18	4,23	7,36	1.114,05
B.P. Sondrio	6,625	-0,45	6,6	6,74	14,69	3.049,19
Banca Mediolanum	11,18	0,09	11,06	11,21	31,85	8.391,72
Banca Sistema	1,418	0,14	1,414	1,436	18,31	115,29
Banco BPM	5,802	0,17	5,738	5,846	22,96	8.904,50
Banco De Sabadell	1,793	-0,08	1,785	1,795	70,84	-
Bank Of America	35,57	-0,13	35,28	35,385	15,64	-
Basf	47,265	0,98	46,8	47,01	-3,53	-
BasicNet	3,3	-1,20	3,3	3,48	-27,23	181,00
Bastogi	0,402	-3,13	0,402	0,414	-18,60	51,43
Baxter International	33,1	-	33,02	33,02	-1,28	-
Bayer	30,54	1,78	30,21	30,7	-9,04	-
Bbva	9,234	-0,73	9,218	0	15,27	30.267,72
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,243	0,83	0,24	0,246	-12,74	48,01
Beiersdorf	134,4	-	134,25	134,75	0,78	-
Berkshire Hathaway	413,15	-0,02	411,45	414	28,36	-
Bestbe Holding	0,351	-9,77	0,351	0,379	-95,72	1,12
Beyond Meat	6,184	-	5,702	5,8	-15,94	-
BFF Bank	9,725	0,26	9,605	9,82	-6,14	1.822,97
Bialetti	0,2	1,01	0,198	0,2	-23,62	30,72
Biesse	8,74	1,86	8,535	8,74	-32,09	237,17
Bioera	0,0646	-0,31	0,0638	0,0646	18,66	1,33
Bitcoin Group	50,8	-0,59	50,6	51,8	108,06	-
Bmw	77,56	-0,36	77,6	78,8	-22,63	-
Bnp Paribas	60,88	0,46	60,67	61,31	-2,34	-
Boeing	139,06	0,09	138,9	139,5	-41,72	-
Borgosesia	0,628	1,29	0,618	0,63	-11,33	29,36
Bper Banca	4,885	1,45	4,785	4,925	62,19	6.961,17
Brembo	9,726	0,49	9,689	10,08	-12,85	3.236,72
Brioschi	0,052	-6,47	0,0512	0,054	-13,36	41,90
Bristol-Myers Squibb	49,11	-	48,85	49,11	-3,09	-
Broadcom	156,04	3,11	150	155,72	51,03	-
Buzzi	35,24	-0,34	35,22	36,16	28,68	6.844,67
C						
Cairo Comm.	2,125	-1,16	2,115	2,135	17,76	289,14
Caleffi	0,82	-	0,82	0,82	-19,04	12,83
Caltagirone	6,02	-0,33	5,96	6,06	41,04	724,84
Caltagirone Ed.	1,25	-0,40	1,235	1,26	26,96	155,40
Campari	7,606	0,08	7,524	7,646	-24,97	9.446,13
Carel Industries	19,46	-0,41	19,34	19,6	-20,90	2.203,52
Caterpillar	352,5	-	346	365	34,93	-
Cellularline	2,49	0,40	2,48	2,51	7,61	55,01
Cembre	37,2	1,09	36,85	37,4	0,09	630,85
Cementir Hldg.	9,64	-	9,61	9,71	2,25	1.552,29
Centrale Latte Italia	2,68	-	2,66	2,68	-12,90	37,68
Chevron	136,16	0,34	136,3	137,86	-0,94	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,57	-1,21	0,57	0,576	32,42	600,22
Cisco Systems	47,77	4,28	47,17	47,65	0,34	-
Citigroup	56,29	1,20	55,83	55,83	22,50	-
Class	0,0784	1,03	0,077	0,0788	28,85	21,45
Cnh Industrial	10,095	0,90	9,974	10,14	-9,95	13.483,82
Coinbase Global	149,76	0,47	146,7	149,94	-6,15	-
Comer Industries	33,4	-0,60	33,4	33,6	15,82	960,91
Commerzbank	15,985	-1,87	15,745	16,685	52,18	-
Conafi	0,226	-	0,226	0,226	-14,34	8,32
Covestro	58,16	0,21	58,24	58,24	8,97	-
Credem	9,99	0,60	9,7	10,1	25,04	3.427,10
Credit Agricole	13,595	-0,11	13,54	13,62	6,50	-
Csp Int.	0,319	-	0,312	0,319	-0,06	12,67
Curevac	2,678	-	2,68	2,68	-29,55	-
Cvs Health	56,95	2,48	56	57,66	-20,13	-
Cy4Gate	4,9	-1,31	4,9	5,03	-39,01	117,97
D						
Daimlerchrysler	57,35	-0,12	57,25	58,1	-8,04	-
D'Amico	5,83	0,34	5,76	5,9	1,91	717,99
Danieli	27,65	1,10	27,15	27,7	-6,26	1.129,63
Danieli r nc	21,4	0,47	21,2	21,55	-0,76	874,79
Datalogic	6,03	0,17	5,95	6,05	-10,82	353,57
De' Longhi	27,08	-0,44	26,84	27,48	-11,24	4.120,86
Deutsche Bank	15,382	0,23	15,352	0	29,90	-
Deutsche Lufthansa	6,688	4,34	6,118	6,688	-17,94	-
Deutsche Post	38,56	-1,73	38,24	38,7	-10,95	-
Deutsche Telekom	26,34	-0,42	26,35	26,53	22,38	-
Deutz	4,428	-	4,464	4,464	1,31	-
Diasorin	104,95	0,82	103,1	104,95	12,25	5.865,32
Digital Bros	8,54	2,15	8,26	8,74	-21,96	120,79
Digital Value	50,9	-0,78	50,2	51,4	-15,23	523,56
Dominion Energy	52,57	-	53,76	53,76	20,61	-
doValue	5,76	-3,36	5,72	5,99	-65,50	94,86
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,09
Edison r nc	1,66	0,61	1,615	1,66	6,39	180,28
Eems	0,1979	-2,99	0,191	0,204	-50,43	1,84
El.En	10,8	1,89	10,56	10,86	9,70	863,49
Eli Lilly & Company	806,8	1,04	795	807,7	52,18	-
Elica	1,705	-0,87	1,7	1,73	-24,31	109,47
Emak	0,984	-1,11	0,983	1,006	-8,04	163,64
Enagas	13,61	-1,52	13,8	13,8	-11,41	-
Enav	3,958	-0,10	3,896	3,966	15,43	2.151,37
Enel	7,112	-1,51	7,07	7,223	7,19	73.418,58
Enervit	3,18	-0,31	3,1	3,18	0,51	56,44
Eni	14,118	1,64	13,998	14,308	-10,45	46.550,44
Equita Group	4,11	0,49	4,05	4,14	12,06	215,61
Erg	23,98	-1,64	23,78	24,36	-15,19	3.692,39
Ericsson - Class B	6,76	-	6,688	6,688	25,12	-
Esprinet	5,85	-0,68	5,795	5,9	8,32	300,43
Essilorluxottica	211,3	0,24	210,3	212	16,23	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,312	0,98	3,26	3,334	-14,19	314,28
Eurotech	0,997	-2,25	0,99	1,02	-58,90	36,23
Evonik Industries	21,06	0,43	20,97	20,97	14,36	-
Evotec	6,105	-1,77	5,99	6,065	-70,88	-
Exxon Mobil	109,74	1,54	108,9	109,9	18,89	-
F						
Facebook	519,4	0,12	516	524,2	61,22	-
Faurecia	8,848	-2,23	8,684	9	-55,22	-
Fedex	242,4	-0,57	241,85	243,7	9,59	-
Ferrari	415	0,27	410	420	35,89	80.724,37
Ferretti	2,81	-0,71	2,78	2,82	-3,36	948,79
Fidia	0,105	-3,67	0,1	0,1105	-87,46	3,57
Fiera Milano	3,44	-0,58	3,42	3,51	25,31	250,89
Fila	9,29	-	9,17	9,31	12,73	401,39
Fincantieri	4,71	2,28	4,61	4,768	6,57	1.494,53
Fine Foods & Ph.Ntm	8,96	-1,10	8,46	9,04	3,78	198,99
FinecoBank	15,06	0,84	14,8	15,07	10,62	9.187,55
First Solar	212,1	-	214	215,5	47,21	-
FNM	0,428	-0,93	0,425	0,432	-5,42	187,28
Ford Motor	9,491	-2,03	9,6	9,6	-13,21	-
Freeport-Mcmoran	46,27	2,51	45,835	46,3	16,86	-
Fresenius	34,22	0,20	33,92	34,52	17,27	-
Fuelcell Energy	0,3437	-5,60	0,3499	0,35	-76,16	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,484	1,47	0,472	0,487	-38,04	29,02
Gamestop Corp	19,938	-1,44	19,63	19,854	1,59	-
Garofalo Health Care	5,4	-	5,4	5,42	17,58	487,63
Gasplus	2,4	0,84	2,38	2,4	-4,17	107,19
Gaz De France	15,485	-0,48	15,45	15,53	-2,14	-
Gefran	8,32	-	8,24	8,32	-2,85	121,27
General Dynamics	275,75	-0,11	275,25	277	19,57	-
Generalfinance	10,9	-0,91	10,85	10,95	18,59	139,43
Generali	25,78	-0,42	25,64	25,96	35,59	40.697,65
Geox	0,578	-	0,575	0,583	-20,23	150,89
Giglio Group	0,646	6,60	0,578	0,706	26,32	16,15
Gilead Sciences	76,74	2,09	75,4	76,28	2,51	-
GPI	12,66	-2,47	12,64	12,98	29,79	370,81
Grandi Viaggi	1,015	3,57	0,98	1,025	24,11	47,30
GVS	7	-0,28	6,96	7,1	25,04	1.245,20
H						
Halliburton	26,94	0,09	27,245	27,675	-23,17	-
Hellofresh	9,224	-0,84	9,3	9,504	-34,24	-
Hera	3,538	-1,34	3,522	3,588	20,61	5.345,81
Hochtief	109,4	-	110,1	110,1	4,76	-
I						
Iberdrola	13,655	-1,59	13,665	14,26	16,98	-
Ibm	198,26	0,30	196,12	196,48	34,30	-
Igd - Siiq	2,48	-1,39	2,48	2,505	9,25	279,34
Illimity bank	4,524	-0,62	4,502	4,584	-16,02	386,30
Immsi	0,567	-1,05	0,56	0,572	-0,07	194,63
Indel B	22	-	21,6	22,2	-7,04	128,61
Inditex	51,86	-0,58	52	52,14	34,60	-
Industrie De Nora	9,295	-1,33	9,2	9,48	-40,12	482,42
Infineon Technologie	30,575	0,10	30,135	30,4	-15,53	-
Ing Groep	15,934	-0,08	15,888	15,9	18,91	-
Intel	20,82	1,34	20,19	20,85	-54,04	-
Intercos	15,34	-2,79	15,3	15,82	11,52	1.535,78
International Consolidated Air	2,288	-	2,266	2,34	35,29	-
Interpump	41,86	1,06	41,14	41,86	-10,93	4.545,67
Intesa Sanpaolo	3,716	-0,52	3,6735	3,7605	42,66	69.027,99
Intuitive Surgical	442,6	0,51	452,9	452,9	45,76	-
Investor Ab Class B	27,29	-0,18	27,3	27,3	44,04	-
Inwit	11,04	-1,08	10,98	11,14	-2,67	10.714,10
Irce	2,16	-2,70	2,16	2,22	11,78	62,00
Iren	2,024	-1,46	2,02	2,052	3,88	2.664,20
It Way	1,122	-0,71	1,102	1,15	-34,19	12,00
Italgas	5,4	-1,82	5,4	5,5	5,62	4.443,75
Italian Exhibition Gr.	6,18	5,46	5,94	6,32	84,69	176,89
Italmobiliare	28,25	-0,53	28,1	28,55	9,89	1.213,52
Iveco Group	8,75	-2,67	8,68	9,132	11,09	2.466,29
IVS Gr. A	7,1	-1,93	7,1	7,14	30,78	646,26
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	187,88	-	186,32	186,32	22,68	-
Johnson & Johnson	146,68	-	146,04	146,7	2,12	-
Juventus FC	2,5815	1,65	2,508	2,5815	14,51	639,69
K						
Kering	244,15	-1,61	244	251,4	-37,34	-
KME Group	0,9	0,33	0,9	0,91	-1,01	243,81
KME Group r nc	1,335	-	1,28	1,335	13,34	18,52
L						
Landi Renzo	0,2165	-1,37	0,2165	0,219	-50,97	49,07
Lazio	0,76	-	0,748	0,76	-4,07	51,04
Leg Immobilien	96,14	-	96,42	96,42	26,59	-
Leonardo	21,1	3,63	20,42	21,28	35,05	11.700,87
Lockheed Martin	548,6	0,24	551	556,7	24,74	-
Lottomatica Group	11,49	0,61	11,35	11,55	16,37	2.869,18
Lumen Technologies	6,202	3,92	5,909	6,24	302,70	-
LU-VE	26,55	-1,67	26,1	26,9	18,28	602,11
Lvmh	675,4	1,69	663,4	720	-8,36	-
M						
Maire	7,215	-1,16	7,21	7,37	49,04	2.426,77
Marr	11,9	-0,17	11,78	11,92	4,56	795,78
Marvell Technology	65,75	3,30	63,75	64,46	14,69	-
Mcdonald's	274,55	0,05	273,8	274,45	2,81	-
Mediobanca	14,985	-0,56	14,87	15,105	35,04	12.606,11
Medtronic	80,31	-	78,18	82,07	7,75	-
Merck	156,2	-	155,5	155,5	11,18	-
Merck & Co.	102,2	-	102,6	102,6	2,82	-
Met.Extra Group	2,3	-	2,3	2,3	20,45	1,33
Mfe A	3,058	-0,39	3,054	3,114	31,91	1.035,81
Mfe B	4,296	-1,01	4,288	4,358	33,09	1.031,34
Micron Technology	91,61	1,29	89,01	91,75	17,70	-
Microsoft Corp	379,45	-0,32	377,9	380,6	12,90	-
Mittel	1,64	1,55	1,615	1,65	6,94	131,38
Moderna	57,22	-1,43	56,8	58,07	-33,97	-
Moltiply Group	33,15	0,76	32,85	33,35	3,94	1.322,07
Moncler	54,86	-0,40	54,8	56,12	-0,75	15.225,69
Mondadori	2,39	-1,04	2,38	2,415	13,46	634,77
Mondo TV	0,161	-	0,1588	0,1618	-46,56	10,47
Monrif	0,0498	-0,40	0,0498	0,0502	-3,57	10,31
Monte Paschi Si	4,931	-1,36	4,864	5,054	65,89	6.381,73
Mtu Aero Engines	281,8	-1,16	283,4	283,6	58,29	-
Munich Re	478,3	-1,50	479,2	484,3	28,63	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,15	-	3,14	3,16	-4,42	44,83
Neste	17,725	6,58	17,09	17,09	-49,91	-
Netflix	645,4	1,65	635,9	646,3	45,23	-
Netweek	0,0216	2,86	0,0216	0,0218	-83,70	0,42
Newlat Food	11,6	-0,17	11,52	11,68	47,49	509,49
Nexi	5,924	-0,34	5,868	5,962	-19,20	7.719,38
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	75,97	-5,56	73,09	76,84	-18,99	-
Nikola Corp	5	19,37	4,1005	5	1.205,72	-
Nokia Corporation	3,9535	0,27	3,9205	3,9495	28,23	-
Northrop Grumman	491,3	-0,89	495,9	495,9	15,32	-
Nvidia Corp	107,78	1,51	103,76	107,9	141,91	-
O						
Occidental Petroleum	47,67	-0,75	47,865	49,095	-15,02	-
Olidata	0,566	1,62	0,553	0,568	3,83	108,55
Oracle	153,1	1,73	150,18	153,02	57,82	-
Orange	10,17	-1,31	10,155	10,205	-0,24	-
Orsero	12,6	-1,25	12,56	12,84	-24,85	226,00
OVS	2,85	-0,70	2,834	2,872	28,64	696,13
P						
Palantir Technologies	33,56	1,99	32,43	33,665	110,20	-
Paypal	69,47	0,23	68,52	70,13	25,42	-
Peloton Interactive	4,1315	-	3,59	3,875	12,46	-
Pepsico	153,1	-0,66	153,7	155	-3,50	-
Pfizer	25,925	-0,04	25,85	26,015	0,17	-
Pharmanutra	55,9	-1,93	55,8	56,9	1,40	553,89
Philip Morris International	108,34	-1,46	108,34	108,34	29,62	-
Philips	29,37	-0,78	29,12	29,33	41,30	-
Phillips 66	121,02	-	121,32	121,32	0,04	-
Philogen	19,8	-1,00	19,8	20,4	10,52	587,73
Piaggio	2,542	-0,78	2,54	2,578	-13,12	920,61
Pininfarina	0,754	0,27	0,752	0,754	-3,96	59,33
Piovan	13,8	0,36	13,75	13,8	29,89	737,00
Piquadro	-	-	-	-	-	-
Pirelli & C.	5,212	-2,43	5,09	5,212	9,22	5.393,20
PLC	1,635	0,62	1,625	1,635	-3,57	42,47
Plug Power	1,8904	-1,31	1,8396	1,9058	-53,38	-
Pne	12,08	-	12,22	12,22	-5,15	-
Porsche Automobil Hol Pref	40,56	-0,20	40,71	40,98	-11,93	-
Poste Italiane	12,67	0,84	12,535	12,67	22,42	16.439,63
Procter & Gamble	155,32	-	156,74	156,8	18,14	-
Prysmian	65,5	0,52	64,72	66,4	58,53	19.337,45
Puma	37,23	-0,85	37,38	37,46	-23,42	-
Q						
Qualcomm	153,22	2,11	148,4	153,1	16,17	-
R						
Rai Way	5,39	1,13	5,34	5,43	3,50	1.448,26
Ratti	2,08	-1,89	2,04	2,08	-22,34	56,93
RCS Mediagroup	0,778	0,26	0,772	0,778	4,97	406,72
Recordati	49,94	-2,27	49,62	51,1	4,52	10.679,76
Regeneron Pharmaceuticals	944,4	0,21	945,8	947	19,93	-
Renault	36,56	-2,66	36,5	37,51	2,10	-
Reply	134	0,83	132,4	134,8	12,22	5.021,14
Repsol	12,005	0,25	12	12,2	-12,70	-
Revo Insurance	9,48	-0,21	9,48	9,54	14,97	235,51
Rheinmetall	517,4	1,61	513,2	527	74,36	-
Risanamento	0,0205	0,49	0,0203	0,0209	-44,62	36,88
Robinhood Markets	20,625	-	20,16	20,16	79,46	-
Roku	67,16	-	66,29	66,29	-20,79	-
Rwe	32,29	0,09	32,3	32,36	-20,49	-
S						
S. Ferragamo	6,935	-0,72	6,885	7,13	-42,73	1.183,48
Sabaf	17,9	0,85	17,7	17,9	3,37	225,68
Safilo Group	1,092	1,11	1,076	1,094	19,23	452,03
Saipem	2,033	1,65	2,001	2,05	33,62	3.944,02
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,85	-	25,75	25,85	5,54	1.611,15
Salesforce	251,55	2,53	242	252	1,72	-
Sanlorenzo	36,5	-1,62	36	37	-11,35	1.340,15
Sanofi	102,18	-1,62	102	102,64	15,28	-
Sap	203,25	-0,73	202	203,95	48,08	-
Seco	1,98	-3,65	1,9	2,095	-39,46	278,55
Seri Industrial	3,05	-2,24	2,97	3,18	-8,37	171,19
Servizi Italia	2,07	0,49	2,05	2,08	21,71	64,99
Sesa	92	0,55	90,3	92,7	-25,21	1.441,81
Siemens	180,16	0,65	178,2	180,16	9,06	-
Siemens Energy	33,87	0,18	33,49	34	186,18	-
Siemens Healthineers	52,74	-	53,04	53,04	0,96	-
SIT	0,95	-2,26	0,92	0,972	-70,78	24,79
Sixt	65,95	-	66,2	66,2	-33,47	-
Snam	4,566	-1,19	4,532	4,63	-1,06	15.488,45
Snap - Classe A	9,685	2,41	9,061	9,341	-37,47	-
Snowflake	99,87	-0,63	99,4	100,1	-44,60	-
Societe Generale	22,105	0,78	21,995	22,025	-8,56	-
Softlab	1,04	-	0,985	1,04	-29,04	5,23
Sogefi	1,962	-2,14	1,954	2,005	38,14	238,69
Sol	34,7	-1,28	34,7	35,25	26,00	3.204,23
Sole 24 Ore	0,69	-1,99	0,668	0,696	2,87	39,36
Somec	14,2	1,79	14,1	14,65	-49,82	98,64
Spotify Technology	338,75	-	340	340	90,35	-
Starbucks Corp	87,48	-	87,17	88	-0,09	-
Stellantis	12,408	-0,16	12,36	12,646	-41,11	37.729,14
STMicroelectr.	26,3	1,15	25,685	26,36	-42,24	23.883,77
SYS-DAT	5	0,30	4,92	5,05	46,26	155,58
T						
Tamburi Inv.	9	-0,77	8,98	9,14	-2,00	1.679,99
Technogym	9,375	-0,69	9,325	9,47	4,55	1.911,13
Technoprobe	6,23	0,73	6,07	6,27	-27,53	4.114,39
Telecom It. r nc	0,2847	0,64	0,2817	0,2872	-6,86	1.713,34
Telecom Italia	0,2471	0,20	0,2449	0,2494	-16,11	3.794,35
Telefonica	4,342	-	4,357	4,367	25,05	-
Tenaris	14,69	1,07	14,58	14,835	-8,56	17.056,48
Terna	8,006	-1,45	7,976	8,13	7,44	16.309,84
Tesla	225,7	-1,03	218,7	235	1,88	-
Tesmec	0,075	-0,40	0,0737	0,076	-36,67	45,21
Tessellis	0,377	-0,66	0,374	0,3835	-43,09	94,69
Texas Instruments	185,72	2,39	186,66	186,66	21,49	-
The Coca-Cola Company	64,13	-1,85	64,07	65,03	22,65	-
The Italian Sea Group	8,42	-1,06	8,36	8,48	4,28	453,43
The Kraft Heinz	31,05	-	31,81	31,81	-3,41	-
The Walt Disney	85,33	0,58	84,73	85,39	4,67	-
Thermo Fisher Scientific	557,4	-	549,6	549,6	11,74	-
Thyssenkrupp	3,438	0,67	3,418	3,47	-44,40	-
Tinexta	11,8	-0,51	11,7	11,96	-41,13	565,90
Toscana Aeroporti	13,45	-0,37	13,4	13,8	16,41	252,31
Trevi	0,28	0,72	0,2755	0,28	-12,73	87,42
Triboo	0,582	-3,00	0,58	0,606	-21,81	17,23
Tripadvisor	12,5	-3,03	12,5	12,93	-34,89	-
Tui	6,352	-	6,34	6,44	-0,94	-
Txt e-solutions	27,3	-0,55	27,15	27,55	39,89	357,70
U						
Unicredit	37,69	-1,54	37,32	38,46	57,91	63.474,17
Unidata	3,58	-0,28	3,52	3,6	-8,90	111,05
Unieuro	11,64	0,17	11,58	11,72	12,77	244,48
Uniper	54,84	-	54,72	56,15	-14,04	-
Unipol	10,56	0,19	10,47	10,6	104,88	7.597,94
Unitedhealth Group	537,4	1,07	520,3	539,1	10,32	-
V						
Valsoia	9,58	1,27	9,48	9,58	3,34	103,78
Varta	1,46	-1,35	1,413	1,47	-92,93	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,74	-2,90	18,14	18,14	-35,13	-
Verizon Communications	40,86	-	40,675	40,895	18,59	-
Vertex Pharmaceuticals	420,05	0,06	419,75	419,75	14,35	-
Virgin Galactic Holdings	5,469	-2,67	5,218	5,218	-64,20	-
Visa - Classe A	251,05	0,30	249,2	251,85	4,99	-
Volkswagen	92,66	-0,45	92,26	94,02	-15,95	-
Vonovia	33,47	1,49	33,29	33,29	19,35	-
W						
Walmart	73	0,01	73	73,42	53,26	-
Webuild	2,482	-0,40	2,462	2,506	36,79	2.557,18
Webuild r nc	9,4	-	9,4	9,4	70,91	15,19
WIIT	22,3	-0,45	22	22,6	15,42	632,56
Z						
Zalando	28,86	0,07	28,94	28,96	37,91	-
Zest	0,1675	-1,18	0,162	0,1785	-37,54	27,53
Zignago Vetro	11	0,73	10,9	11,04	-23,23	983,36
Zoetis	175,2	0,63	173,28	173,28	-0,54	-
Zucchi	1,73	-	1,715	1,765	-22,46	6,98

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	916.86	0.74
Cac 40	7577.59	0.05
Dax (Xetra)	19149.03	-0.33
FTSE 100	8290.86	0.17
Ibex 35	11609.80	-0.55
Indice Gen	60186.83	0.09
Nikkei 500	3258.02	-1.88
Swiss Market In.	12122.09	0.29

EURIBOR 1-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,348	3,395
1 Mese	3,329	3,375
3 Mesi	3,246	3,291
6 Mesi	3,092	3,135
1 Anno	2,745	2,783

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	74.15	77.1
Argento (per kg.)	854.56	911.98
Platino p.m.	990.00	0.0000
Palladio p.m.	1003.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1071	-0,14	0,19
Giappone	160,26	0,56	2,51
G. Bretagna	0,83288	0,11	-4,16
Svizzera	0,9388	-0,06	1,38
Australia	1,6048	0,05	-1,32
Brasile	5,9961	-0,69	11,83
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4932	-0,36	1,98
Danimarca	7,4593	0,02	0,09
Filippine	62,186	-0,16	1,47
Hong Kong	8,5947	-0,27	-0,43
India	92,979	0,05	1,17
Indonesia	16913,83	0,39	-0,97
Islanda	149,9	0,00	-0,40
Israele	4,1917	1,59	4,81
Malaysia	4,6205	0,08	-9,00
Messico	21,6083	-1,08	15,41
N. Zelanda	1,7614	0,38	0,63
Norvegia	11,6735	-0,49	3,85
Polonia	4,295	0,23	-1,03
Rep. Ceca	25,316	0,17	2,39
Rep.Pop.Cina	7,7702	-0,14	-1,03
Romania	4,9763	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4266	-0,01	-2,23
Sud Corea	1462,53	-0,10	2,01
Sudafrica	19,2605	0,53	-5,34
Svezia	11,3495	0,31	2,28
Thailandia	36,296	0,48	-4,42
Turchia	37,8927	-0,07	16,05
Ungheria	399,53	0,43	4,37

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.24	820	99,91	0,00
14.11.24	4512	99,62	2,95
29.11.24	1961	99,50	2,81
13.12.24	7280	99,41	2,66
14.01.25	3329	99,15	2,63
31.01.25	7466	98,98	2,71
14.02.25	4433	98,86	2,71
14.03.25	4826	98,68	2,59
31.03.25	14792	98,59	2,54
14.04.25	4025	98,50	2,44
14.05.25	1376	98,78	1,59
13.06.25	2853	98,06	2,42
14.07.25	7207	97,85	2,39
14.08.25	5203	97,68	2,36
12.09.25	22392	97,48	2,38

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	440,26	467,22
Sterlina	555,16	589,15
4 Ducati	1.044,2	1.108,13
20 $ Liberty	2.282,32	2.422,05
Krugerrand	2.358,92	2.503,34
50 Pesos	2.844,08	3.018,21

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.10.24	99,907	99,899	0,00
14.11.24	99,617	99,618	2,95
29.11.24	99,501	99,491	2,81
13.12.24	99,409	99,396	2,66
14.01.25	99,153	99,14	2,63
31.01.25	98,981	98,962	2,71
14.02.25	98,864	98,856	2,71
14.03.25	98,68	98,662	2,59
31.03.25	98,585	98,717	2,54
14.04.25	98,503	98,498	2,44
14.05.25	98,78	98,28	1,59
13.06.25	98,056	98,3	2,42
14.07.25	97,848	97,868	2,39
14.08.25	97,684	97,653	2,36
12.09.25	97,482	97,525	2,38
BTP			
15.11.2024	99,792	99,794	3,05
01.12.2024	99,87	99,876	2,93
15.12.2024	99,389	99,397	3,07
01.02.2025	99,116	99,102	2,97
01.03.2025	100,742	100,77	2,51
28.03.2025	100,16	100,18	2,63
15.05.2025	99,19	99,181	2,62
01.06.2025	99,116	99,119	2,67
01.07.2025	99,331	99,337	2,54
15.08.2025	98,705	98,711	2,55
29.09.2025	100,876	100,897	2,25
15.11.2025	100,04	100,04	2,15
01.12.2025	99,45	99,48	2,24
15.01.2026	101,19	101,18	2,12
28.01.2026	100,84	100,89	2,13
01.02.2026	97,43	97,47	2,41
01.03.2026	102,77	102,85	1,94
01.04.2026	96,49	96,52	2,41
15.04.2026	101,99	102,03	2,01
01.06.2026	98,74	98,77	2,19
15.07.2026	99,54	99,57	2,11
01.08.2026	95,8	95,89	2,37
28.08.2026	101,16	101,25	2,10
15.09.2026	102,67	102,73	1,97
01.11.2026	109,88	109,94	1,49
01.12.2026	97,71	97,81	2,20
15.01.2027	96,69	96,7	2,25
15.02.2027	101,21	101,24	2,05
01.04.2027	96,9	96,96	2,26
01.06.2027	99,6	99,63	2,08
15.07.2027	102,6	102,74	2,06
01.08.2027	99,05	98,9	2,14
15.09.2027	95,87	95,93	2,30
01.11.2027	112,02	112,24	1,67
01.12.2027	100,64	100,71	2,11
01.02.2028	98,6	98,67	2,19
15.03.2028	92,66	92,79	2,46
01.04.2028	102,95	103,07	2,09
15.07.2028	92,76	92,92	2,44
01.08.2028	104,44	104,56	2,12
01.09.2028	108,1	108,25	2,00
01.12.2028	100,99	101,12	2,21
01.09.2029	105,89	106,15	2,14
15.02.2029	91,18	91,35	2,54
15.06.2029	100,56	100,81	2,34
01.07.2029	102,78	103,03	2,32
01.08.2029	101,51	101,67	2,30
01.10.2029	101,11	101,37	2,39
01.11.2029	112,19	112,38	2,06
15.12.2029	105,26	105,49	2,30
01.03.2030	103,92	104,21	2,30
01.04.2030	92,82	93,04	2,61
15.06.2030	104,43	104,71	2,38
01.08.2030	89,93	90,16	2,72
15.11.2030	106,04	106,33	2,43
01.12.2030	93,05	93,29	2,69
15.02.2031	103,14	103,45	2,53
01.04.2031	88,08	88,39	2,83
01.05.2031	118,46	118,83	2,23
15.07.2031	102,77	103,03	2,58
01.08.2031	85,54	85,83	2,89
01.12.2031	86,93	87,3	2,88
01.03.2032	91,03	91,42	2,81
01.06.2032	85,81	86,11	2,92
01.12.2032	95,76	96,18	2,76
01.02.2033	118,64	119,18	2,55
01.05.2033	109,19	109,71	2,66
01.09.2033	94,41	94,92	2,87
01.11.2033	108,8	109,28	2,72
01.03.2034	107,32	107,89	2,80
01.07.2034	104,27	104,95	2,88
01.08.2034	114,2	114,77	2,73
01.02.2035	103,75	104,54	2,96
01.03.2035	99,84	100,38	2,97
01.03.2036	81,18	81,81	3,28
01.09.2036	88,09	88,68	3,20
01.02.2037	105,27	106,02	3,00
01.03.2037	74,25	74,71	3,41
01.03.2038	95,93	96,59	3,24
01.09.2038	92,46	93,06	3,28
01.08.2039	114,3	115,2	3,18
01.10.2039	104,65	105,22	3,26
01.03.2040	92,45	93,18	3,37
01.09.2040	114,27	115,1	3,24
01.03.2041	75,9	76,59	3,55
01.09.2043	107,24	108,25	3,40
01.09.2044	111,78	112,77	3,36
01.09.2046	90,86	91,54	3,47
01.03.2047	82,4	83,25	3,53
01.03.2048	93	93,89	3,48
01.09.2049	98,46	99,36	3,49
01.09.2050	76,18	76,95	3,59
01.09.2051	64	64,8	3,61
01.09.2052	69,75	70,58	3,64

UDINE

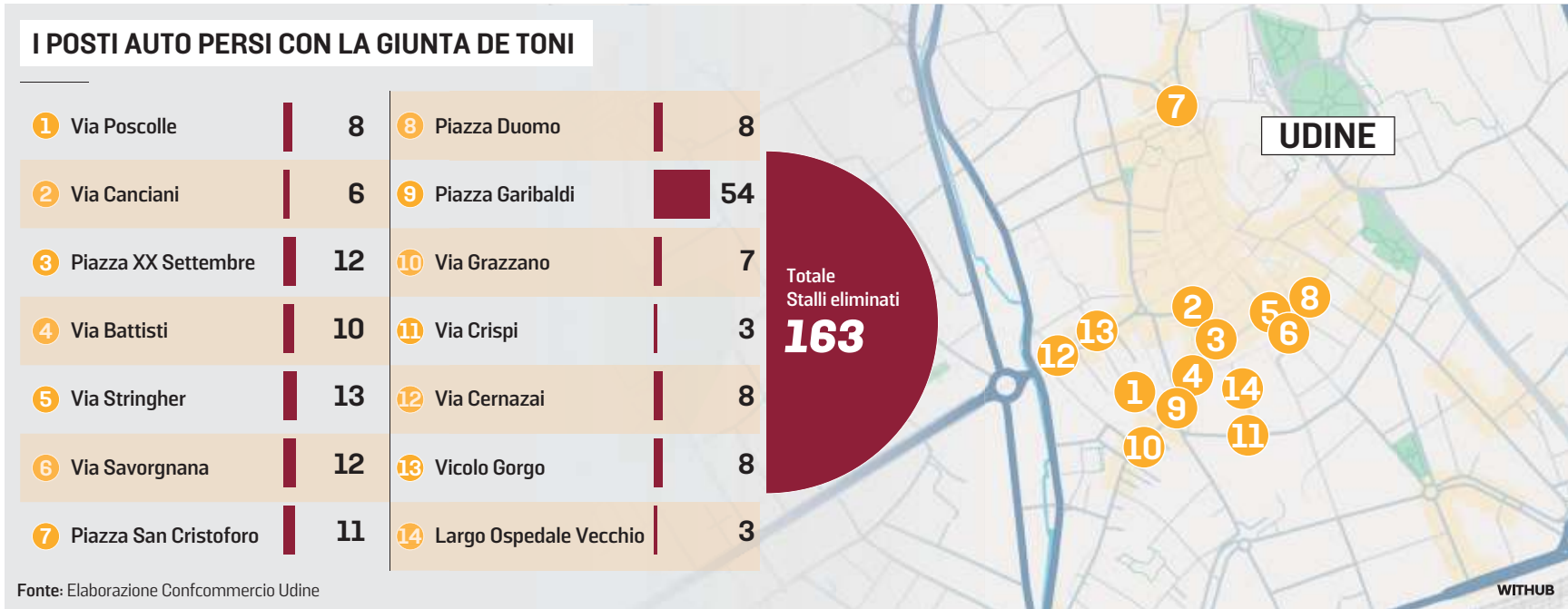
E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.07 e tramonta alle 18.45
La Luna Sorge alle 7.41 e tramonta alle 18.51
Il Santo San Gerardo di Brogne
Il Proverbio Si cognòs il valôr de salût co si è malâts.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

I POSTI AUTO PERSI CON LA GIUNTA DE TONI

N.	Via	Stalli eliminati
1	Via Poscolle	8
2	Via Canciani	6
3	Piazza XX Settembre	12
4	Via Battisti	10
5	Via Stringher	13
6	Via Savorgnana	12
7	Piazza San Cristoforo	11
8	Piazza Duomo	8
9	Piazza Garibaldi	54
10	Via Grazzano	7
11	Via Crispi	3
12	Via Cernazai	8
13	Vicolo Gorgo	8
14	Largo Ospedale Vecchio	3

Fonte: Elaborazione Confcommercio Udine

Ztl e area pedonale Confcommercio: persi 163 posti auto

Analisi della categoria sull'andamento della sosta dopo le scelte della giunta
Il vicepresidente Passon: il problema è la mancanza di visione del Comune

Mattia Pertoldi

Confcommercio Udine, questa volta, si è messa a calcolare, caso per caso, la perdita di posti auto in centro con la nascita, lo sviluppo e l'allargamento della Ztl. Numeri (e vie) alla mano, l'associazione di categoria ha presentato un conto che parla dell'addio a 225 parcheggi negli ultimi dieci anni di cui la maggioranza – ed esattamente 163 – dopo la decisione del centrosinistra di modificare la viabilità del centro. «Sia chiaro che noi non siamo contrari alla Ztl – ha commentato il vicepresidente del sodalizio cittadino Fabio Passon –, ma contestiamo il fatto che al Comune manchi una visione sul tema».

METODO UTILIZZATO

Lo studio di Confcommercio Udine ha portato a contare gli stalli blu – cioè quelli per la sosta a pagamento – presenti nel 2014 e oggi non più disponibili. Il confronto effettuato è con la situazione attuale aggiornata alla nuova perimetrazione di Ztl e area pedonale del Comune di Udine. Le vie prese in esame, pertanto, sono esclusivamente quelle coinvolte nei nuovi limiti, senza considerare gli altri posti auto a raso persi negli anni a causa di altre motivazioni nelle aree limitrofe al centro storico cittadino. La porzione di Udine interessata dallo studio, in estrema sintesi, abbraccia vie e piazze che dal 2 aprile fanno parte della Ztl e dell'area pedonale oltre ai parcheggi kiss&go.

> Dal 2014 sono stati eliminati 225 stalli, di cui quasi tre quarti con il centrosinistra

I NUMERI DI CONFCOMMERCIO

Nel decennio preso in considerazione, stando all'associazione di categoria, sono stati persi, complessivamente e come accennato, 225 posti auto tra Ztl (119), area pedonale (35) e la coppia piazza Garibaldi-parcheggi kiss&go (71) successiva all'ultima ordinanza comunale in vigore dal 23 settembre e che ha interessato in primis l'area di fronte alla scuola Manzoni. Quasi tre quarti di questi stalli, entrando nel dettaglio, nei calcoli di Confcommercio sono scomparsi a partire dalla modifica della viabilità decisa dal centrosinistra il 2 aprile. L'associazione, infatti, ha presentato un elenco suddiviso per stalli blu cancellati nelle singole vie e piazze interessate. Parliamo, nel dettaglio, di via Poscolle (8 parcheggi blu eliminati), via Canciani (6), piazza XX settembre (12), via Battisti (10), via Stringher (13), via Savorgnana (12), piazza San Cristoforo (11), piazza Duomo (8), piazza Garibaldi (54), via Grazzano (7), via Crispi (3), via Cernazai (8), vicolo Gorgo (8), largo Ospedale Vecchio (3). Il totale, come detto, fa 163, cioè il 72% dei 225 parcheggi a pagamento non più a disposizione dei cittadini.

> «Venanzi almeno ci ascolta, mentre con Marchiol non c'è alcun dialogo»

IL COMMENTO DI PASSON

I numeri, spesso, parlano da soli, ma questa volta il senso dell'analisi è diverso almeno secondo Confcommercio. «A quest'amministrazione manca una visione e procede soltanto per sperimentazioni – spiega Passon –. Noi, ad esempio, eravamo contrari alla cancellazione della zona a traffico pedonale privilegiato concordata durante il mandato di Pietro Fontanini. In via Poscolle Alta, via Canciani e via Battisti, infatti, si sono eliminate le auto soltanto in teoria considerato come, con tutte le deroghe obbligatorie per legge che vanno concesse, di fatto continuano a passare, a differenza dei pedoni. E lo stesso discorso vale per piazza XX settembre. Non siamo certo a favore delle automobili e dell'inquinamento, ma vorremmo capire qual è stato il miglioramento della qualità della vita cittadina grazie a queste chiusure perchè proprio non riusciamo a vederlo. Non lo capiamo. e, anzi, registriamo già le prime chiusure e difficoltà di chi opera nella zona. Ed è logico, in fondo, perchè se si chiude un'area senza darle un senso, semplicemente muore chi vi lavora attorno. Come peraltro già accaduto in piazza Duomo». Passon, che chiede al Comune di firmare «l'accordo di partenariato in vigore sia con Fontanini sia con Furio Honsell e che è fermo da otto mesi», chiude con una differenza, all'interno della giunta. «Alessandro Venanzi almeno ci ascolta – chiosa –, mentre Ivano Marchiol tira diritto per la sua strada e con lui è impossibile dialogare». —

L'ASSOCIAZIONE

Le cinque richieste a palazzo D'Aronco

Passon (Confcommercio)

Confcommercio ha «depositato in Comune, protocollato e presentato in Camera di commercio da tempo», l'elenco di richieste-proposte avanzate a palazzo D'Aronco – assicura il vicepresidente Fabio Passon –, ricevendo in cambio «un silenzio assordante».

Il documento si basa su cinque macro-temi. Il primo riguarda le infrastrutture e, ad esempio, chiede al Comune «un partenariato pubblico-privato per piazza XX settembre» assieme a «un accesso smart alla Ztl nonché «lo sviluppo del trasporto pubblico locale» e «una piattaforma dedicata al carico-scarico». Il secondo argomento riguarda la sicurezza. Confcommercio vuole il «potenziamento della videosorveglianza e dell'illuminazione pubblica», così come «l'incentivazione all'insediamento di attività commerciali e artigianali mancanti nel centro cittadino in modo tale da riempire i vuoti urbani».

Il terzo step, proseguendo, punta essenzialmente a «un'animazione costante e alla promozione della residenzialità in centro storico», mentre il quarto, macro-tema insiste sulla digitalizzazione e il quinto, nonchè ultimo, sulla sostenibilità. In questo senso, a titolo esemplificativo si passa «dal potenziamento del servizio di bike sharing» all'aumento delle «fonti rinnovabili» promuovendo anche «un progetto pubblico-privato sulle diverse comunità energetiche» pensato in maniera specifica proprio sulla città di Udine. —

GATTA (MISTO)

«Venanzi si faccia valere»

Chiede uno scatto d'orgoglio al vicesindaco Alessandro Venanzi sulla gestione di piazza Garibaldi, invitandolo ad allontanarsi da quello che definisce «l'abbraccio mortale» di Marchiol, in modo da «tornare alla realizzazione di quel programma iniziale, così ben ideato, ragionato e condiviso». È la posizione di Antonella Eloisa Gatta, capogruppo del Misto. «Il vicesindaco, come dichiarato, non può tirarsi fuori dal confronto con i commercianti – ha detto Gatta –. Faccia valere il suo essere espressione del partito di maggioranza relativa e ancor di più il vicesindaco di questa città. Abbia il coraggio, che non gli manca, di rimettere in ordine i piani, di sciogliersi da questo abbraccio mortale e di tornare alla realizzazione di quel programma iniziale, così ben ideato, ragionato e condiviso. Altrimenti – ha assicurato la capogruppo del Misto ed espressione di Costruire Futuro – sarà l'ennesimo balletto, l'ennesimo teatro, l'ennesima farsa della politica, dove a pagare sono e saranno sempre tutte le categorie di lavoratori e, dunque, i cittadini udinesi».—

A.C.

Cubi colorati, sedute con e senza schienali, tavolini fluo: ecco i nuovi arredi di piazza Garibaldi, diventata pedonale / FOTO PETRUSSI

ONLINE SUL PORTALE DEL MESSAGGERO VENETO

Nuovi arredi: sì o no? L'opinione dei lettori

La sperimentazione in piazza Garibaldi, che durerà un anno, ha diviso gli udinesi
Sul sito è possibile esprimere la propria idea e lasciare alcuni suggerimenti

COME PARTECIPARE

Per partecipare al nostro sondaggio basta inquadrare il Qrcode, che vedete qui a sinistra, con il vostro cellulare. Ci vorranno pochi minuti per rispondere alle domande. Pubblicheremo sul sito e sul giornale i vostri suggerimenti. I commenti anonimi e quelli con un linguaggio inopportuno non saranno tenuti in considerazione per la pubblicazione.

La dove c'era il parcheggio ora c'è un cubo colorato e panchine senza schienali. E quell'area dove prima transitavano le auto, ora diventa un luogo di aggregazione. Vero, abbiamo un po' parafrasato Adriano Celentano ma il restyling di piazza Garibaldi ci catapulta un po' in un nuovo modo di vedere la città, un po' come succedeva al cantante milanese. Solo, questa volta, al contrario.

L'INIZIATIVA

Basta passeggiare per il centro cittadino per sentire i pareri del cambiamento. Ebbene la cesura è inevitabile: favorevoli o contrari. Poche vie di mezzo. E voi? Come la pensate? Abbiamo deciso di chiedere la vostra opinione tramite un'iniziativa online. Per partecipare basta visitare il nostro sito o inquadrare con il vostro cellulare il Qrcode che trovate qui in alto. Le domande sono due: sei favorevole alla pedonalizzazione di piazza Garibaldi? E cosa pensi degli arredi, ti piacciono? È possibile anche motivare le risposte per capire quali sono le ragioni della scelta e che tipo di alternativa è più vicina alle esigenze dei cittadini. Pubblicheremo online e sul giornale le vostre opinioni, tralasciando però i commenti anonimi.

Le rastrelliere per le biciclette di fronte alla scuola media Manzoni

LA PIAZZA DEI SOCIAL

Intanto però c'è un'altra piazza, quella dei social, dove si discute della sperimentazione voluta dal Comune. E anche in questo caso i commenti si dividono tra favorevoli assoluti e chi non ne vuole proprio sapere. A molti piace vedere la piazza colorata e soprattutto senza auto: qui, dicono soprattutto i genitori, i bambini e i ragazzi che escono dalle scuole possono passeggiare tranquilli. Altri preferiscono schierarsi dalla parte dei commercianti i della zona che spesso hanno espresso la loro contrarietà, soprattutto per il problema dei parcheggi. Tema che viene sposato anche dai più prudenti: bocciatura secca no, ma come si fa in caso di spese o visite in zona? Ma non è solo quello: alcuni cittadini hanno anche sollevato un'altra problematica, quella della sicurezza. Si spera che i nuovi arredi restino uno spazio per bambini e anziani e non un luogo per bivaccare. —

AFFONDO DELLA LEGA

Franz e Agostinelli «Un danno per tutti»

La Lega attacca sugli arredi urbani.

«La scelta dell'amministrazione – sostiene l'ex assessore Maurizio Franz – di arredare in modo sgargiante un luogo storico quale piazza Garibaldi va ad acuire le problematiche sorte con la pedonalizzazione di tale area. Udine, e in particolare i suoi operatori economici non possono pagare sulla propria pelle la litigiosità e le differenze di vedute che si manifestano continuamente tra gli assessori». Se Alessandro Venanzi, conclude l'esponente del Carroccio «non è in grado di rispondere al "grido di dolore" dei commercianti, rinunci, come ha già fatto per la delega sulla sicurezza, anche a quelle sul commercio e sulle attività produttive in quanto il Pd, suo partito di riferimento, sta abdicando a esercitare il suo ruolo di principale attore di questa maggioranza».

Duro anche il giudizio di Giulia Agostinelli, responsabile del movimento giovanile del partito della provincia. «È triste vedere piazza Garibaldi ridotta così per mano di un'amministrazione che continua imperterrita a non ascoltare le categorie economiche – sostiene –. La questione cardine è la leggerezza con cui si vanno a sottrarre posti auto ai cittadini udinesi. Non si può pensare di togliere oltre 50 parcheggi senza avere un immediato piano B. Esteticamente, poi, esiste anche un margine di oggettività nel bello e purtroppo questo non è il caso: arredata così, questa piazza assomiglia al villaggio dei Teletubbies, lo storico cartone animato destinato ai bambini». —

LA PARTITA DELLA NAZIONALE

Patrocinio a Italia-Israele Il sindaco tratta con il ministro

Abodi, titolare dello Sport, potrebbe consentire a De Toni di uscire dall'impasse
L'obiettivo è sempre quello di organizzare per il 14 ottobre un evento di pace

Mattia Pertoldi

La partita della Nazionale di calcio tra Italia e Israele è in programma allo stadio Friuli lunedì 14 ottobre

Alla fine potrebbe essere il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a sbrogliare la matassa sul patrocinio del Comune – al momento mancante – alla partita della Nazionale tra Italia-Israele in programma lunedì 14 ottobre.

Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, come ormai ampiamente noto, è alla ricerca di una soluzione per affiancare palazzo D'Aronco a Regione e Consiglio regionale nel sostenere ufficialmente il match degli Azzurri. Dopo il rifiuto da parte della Federcalcio di devolvere una parte dell'incasso del match alle vittime del conflitto – oppure organizzare una raccolta fondi specifica –, infatti, il primo cittadino sta pensando da settimane all'organizzazione di un evento centrato sulla pace in contemporanea alla gara dei ragazzi di Luciano Spalletti.

Un'iniziativa con protagonista l'associazione "Rondine-Cittadella della pace", fondata ad Arezzo nel 1997 da Franco Vaccari, reduce – come si legge sul sito del gruppo – da una «mediazione di pace tra il Governo russo e la secessionista Repubblica di Cecenia». Nel concreto, si tratta di un'organizzazione «che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e nella diffusione della propria metodologia per la trasformazione creativa del conflitto in ogni contesto: l'obiettivo è contribuire a un pianeta privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per gestire creativamente i conflitti, in modo positivo». La sua attività ufficiale abbraccia, tra le varie iniziative, anche il mondo della scuola con lo sviluppo della cosiddette "Sezioni Rondine" che prevedono, nel triennio delle superiori, «un percorso sperimentale» capace di integrare «la didattica con l'esperienza rigenerativa di un metodo riconosciuto a livello accademico e ministeriale, capace di trasformare i conflitti in occasioni di crescita e di condivisione». Una sezione che a Udine, dal 2022, è attiva in una classe del liceo Percoto.

Ora, di questa proposta De Toni ne ha parlato sia con Massimiliano Fedriga sia con il numero uno della Federcalcio Gabriele Gravina. Di fronte, però, a quella che da più parti è stato definito come un atteggiamento freddo da parte della Figc, il sindaco ha chiesto un colloquio con Abodi ottenendo – si dice – un'apertura per trovare una soluzione che porti alla concessione del patrocinio da parte del Comune. La voce, tra l'altro, parla di un possibile interesse in prima persona del ministero, senza coinvolgere la Federcalcio che sul tema non ha mai cambiato opinione. «Stiamo lavorando», si è limitato a commentare De Toni sull'argomento, ma la sensazione è che sia aperto uno spiraglio serio per arrivare alla concessione del patrocinio. A condizione, beninteso, che il sindaco riesca a convincere anche quella parte di maggioranza, più a sinistra, che ha spinto per il diniego al patrocinio stesso e che continua a chiedergli di non compiere alcuna retromarcia. —

DIRITTO PRIVATO

I civilisti di Udine domani a convegno

Domani all'hotel Astoria di Grado si terrà il tradizionale convegno organizzato, annualmente, dalla Camera civile di Udine. Il tema scelto per il 2024 dalla Camera Civile riguarda "Il diritto privato alle prese con i nuovi diritti".

Dopo gli indirizzi di saluto da parte di Giovanni Giavedoni, presidente del sodalizio udinese, Sergio Gorjan, presidente della Corte d'Appello di Trieste, e di Paolo Corder, presidente del Tribunale di Udine, interverranno Diletta Lenzi dell'università di Genova, Luigi La Battaglia, magistrato della Corte di Cassazione, il notaio Guido Spanò di San Giuliano, Marina Castellaneta dell'università di Bari. Nel pomeriggio si terrà invece una tavola rotonda sul tema "Mala tempora currunt? Potenzialità nascoste e criticità evidenti del (ri)novellato Codice di procedura civile". Discuteranno dell'argomento Giovanni Ortis, vicepresidente della Camera Civile di Udine, Pier Paolo Lanni, giudice del Tribunale di Verona e Giuliano Scarselli dell'Università di Siena. —

L'agenzia di Udine ha collaborato alla creazione dell'immagine
Nell'occasione, le Frecce tricolori hanno volato su Canada e Usa

North America Tour 2024 Il logo è dell'Emporio Adv

IL PROGETTO

I piloti della Pan e il logo mostrato al presidente Sergio Mattarella

Ci sono la mano, la creatività e il cuore dell'Emporio Adv, agenzia del Friuli Venezia Giulia specializzata in marketing e comunicazione e partner dell'aeronautica militare, dietro il logo per il North America Tour 2024 Nat24, tour internazionale che ha visto le Frecce tricolori solcare i cieli di Canada e Stati Uniti dopo oltre 30 anni dalla storica missione "Columbus 92".

Da giugno a inizio settembre, l'aeronautica militare è stata protagonista di un viaggio a tappe tra Canada e Stati Uniti durante il quale la Pattuglia acrobatica nazionale ha regalato esibizioni indimenticabili. Il logo, realizzato appunto con la collaborazione dell'Emporio Adv, è stato concepito come un connubio tra le culture italiana, canadese e americana, esaltando i valori di amicizia, collaborazione e rispetto reciproco.

La creazione del logo ha richiesto un processo articolato, in cui si è cercato di rappresentare simbolicamente i legami tra le tre nazioni, attraverso elementi visivi in grado di esprimere la tradizione e l'innovazione che caratterizzano l'aeronautica militare. Il logo integra simboli iconici delle Frecce tricolori con i colori delle bandiere italiana, canadese e americana. Il cerchio esterno tricolore rappresenta l'italianità, mentre la stella a cinque punte americana e la foglia d'acero canadese simboleggiano la collaborazione tra i paesi nordamericani.

Nei giorni scorsi, la Pattuglia acrobatica nazionale è stata ricevuta in Quirinale dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Emporio Adv, in una nota, ha espresso profonda gratitudine all'aeronautica militare per la fiducia accordatagli e per l'opportunità di contribuire all'importante progetto. —

Rinnovata la tradizione promossa dagli alpini del gruppo Udine Sud
I bambini hanno regalato disegni, testi e dolci alle penne nere

La Fanfara della Brigata Julia alla primaria Boschetti Alberti

LA CERIMONIA

Due immagini della cerimonia svoltasi ieri alla Boschetti Alberti

Inizio dell'anno scolastico con gli alpini alle elementari Boschetti Alberti di Udine e con le note della Fanfara della Brigata alpina Julia. Tutte le classi, dalla prima alla quinta, ieri mattina si sono radunate all'ingresso, di fronte al cortile della scuola riparandosi così dalla pioggia, per accogliere le penne nere. I piccoli studenti, accompagnati dai loro insegnanti, hanno salutato il gruppo di Udine Sud e hanno ascoltato l'inno d'Italia, oltre ai più celebri brani della tradizione alpini. «Vi portiamo i nostri valori – hanno detto le penne nere guidate dal capogruppo Antonino Pascolo – la bandiera, l'inno e la penna. Vi siano d'esempio ogni giorno della vostra avventura scolastica».

I piccoli studenti, a loro volta, hanno donato alla Fanfara della Brigata alpina Julia dei disegni, leggendo poi un brano che esprimeva la gratitudine e riconoscenza.

Presente anche il dirigente scolastico Guido Zoncu. Si è rinnovata, dunque, la tradizione dell'avvio dell'anno scolastico con le penne nere. Anche per questo anno scolastico l'offerta di una stretta collaborazione tra la locale sezione degli alpini di Udine Sud e la a scuola è stata confermata a tempo di musica, cantando le parole di alcuni celebri brani come Sul Cappello. Rinnovato anche l'invito del 4 novembre, quando le classi quinte della scuola primaria Boschetti Alberti parteciperanno al momento civile della commemorazione ai caduti. —

V.Z.

L'INCONTRO

Personale sanitario, i sindacati: «Mancano oltre 600 infermieri»

Uil Fpl e Nursind si confrontano con l'Azienda sulle progressioni economiche Il punto anche sugli organici: oggi 8.940 dipendenti, 115 in più rispetto al 2021

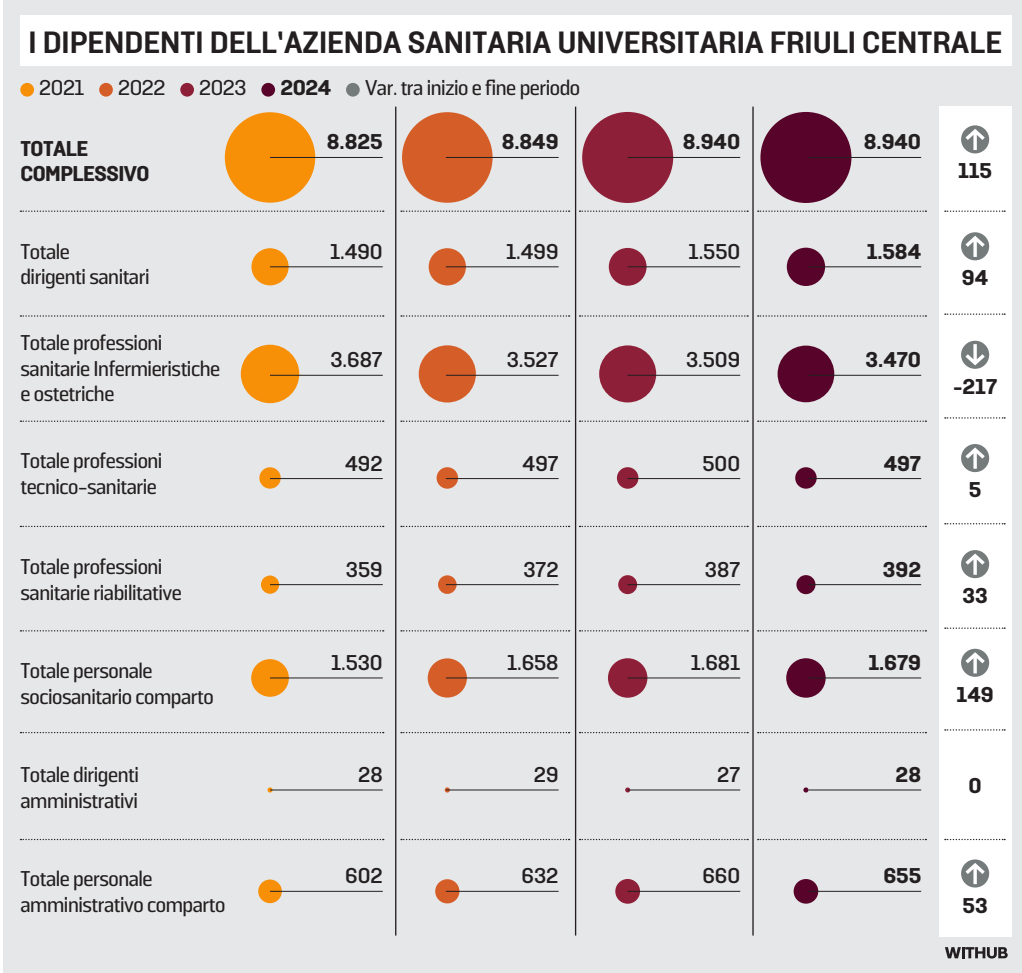
Anna Rosso

Mancanza di personale – soprattutto infermieristico, ma anche medico e sociosanitario –, in ospedale e, più in generale, in tutta l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc). E necessità di adeguati riconoscimenti in busta paga, attraverso l'attribuzione delle cosiddette progressioni economiche, anche per cercare di contenere la fuga verso il privato. Su questi punti si sono confrontati ieri i vertici dell'Azienda sanitaria – presenti il direttore generale Denis Caporale e buona parte dello staff dirigenziale – e i rappresentanti delle sigle sindacali Uil Fpl Friuli Venezia Giulia e di Nursind Fvg.

I DIPENDENTI DI ASUFC

I dipendenti di Asufc, stando ai numeri e alle tabelle, sono aumentati (a fine agosto erano 8.940, 115 in più rispetto al 2021), ma ci sono carenze di organico che i sindacati definiscono «gravissime», soprattutto in settori chiave come quello infermieristico che, negli ultimi quattro anni, ha perso ben 217 figure professionali (passando dai 3.687 di inizio periodo, 31 dicembre 2021, ai 3.470 registrati il 31 agosto di quest'anno).

LE STIME DEI SINDACATI

«Ad oggi in Asufc– scrivono Uil e Nursind in una nota congiunta firmata dai rispettivi segreteri generali Stefano Bressan e Luca Petruz –, dalle nostre precise analisi attraverso l'Orps (l'Osservatorio permanente sulle professioni sanitarie del Fvg), al netto delle limitazioni che a vario titolo gravano sul personale, mancano oltre 600 tra infermieri e ostetriche, 200 operatori socio-sanitari, 70 unità fra tecnici di laboratorio, tecnici di radiologia e tecnici della prevenzione».

I DIPENDENTI DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE

● 2021 ● 2022 ● 2023 ● 2024 ● Var. tra inizio e fine periodo

	2021	2022	2023	2024	Var.
TOTALE COMPLESSIVO	8.825	8.849	8.940	8.940	115
Totale dirigenti sanitari	1.490	1.499	1.550	1.584	94
Totale professioni sanitarie Infermieristiche e ostetriche	3.687	3.527	3.509	3.470	-217
Totale professioni tecnico-sanitarie	492	497	500	497	5
Totale professioni sanitarie riabilitative	359	372	387	392	33
Totale personale sociosanitario comparto	1.530	1.658	1.681	1.679	149
Totale dirigenti amministrativi	28	29	27	28	0
Totale personale amministrativo comparto	602	632	660	655	53

WITHUB

«POCO DA FESTEGGIARE»

«In questi giorni – sottolineano ancora Uil e Nursind – la direzione di Asufc sta celebrando i 100 anni dell'ospedale di Udine, raccogliendo pochi applausi e un fiume di lacrime, lacrime versate da migliaia di professionisti che ogni giorno devono sopperire alle gravi precarietà aziendali, sobbarcandosi estenuanti turni aggiuntivi e richiami in servizio per garantire la continuità assistenziale».

«SERVE PIÙ ATTRATTIVITÀ»

«Se non ci saranno importanti investimenti da parte della Regione sul personale per creare maggior attrattività e migliori condizioni di lavoro – sono ancora le osservazioni dei sindacati –, Asufc non potrà spegnere altrettante candeline e qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di un naufragio annunciato, che causerà pesanti conseguenze su tutta la sanità regionale. La verità – sottolineano – è che negli ultimi 100 anni delle Aziende che compongono Asufc, non c'è mai stato un livello così alto di stress lavoro-correlato, fino a casi conclamati di burnout (parola inglese che si può tradurre con "esaurimento", indica una sindrome che è la conseguenza dello stress sul posto di lavoro, una situazione in cui il lavoratore si sente privo di energie e incapace di far fronte alle richieste lavorative), con conseguente aumento di dimissioni volontarie e carenza di personale».

LE PROGRESSIONI ECONOMICHE

Durante l'incontro di ieri si è parlato anche di progressioni economiche dei dipendenti (Dep): sono lo strumento attraverso il quale le amministrazioni pubbliche valorizzano le capacità professionali dei loro dipendenti, appunto con riconoscimenti di natura economica che sono oggetto di contrattazione sindacale. E, su questo punto, Uil e Nursind chiariscono: «Come avevamo richiesto, la Direzione ha presentato lo stato di avanzamento della procedura di attribuzione delle progressioni economiche 2023. Infatti, nei giorni scorsi, avevamo sollecitato l'amministrazione a concludere tale procedura entro fine anno. I lavoratori di Asufc attendono la pubblicazione della graduatoria dopo l'accordo siglato già l'anno scorso. Un accordo con il quale, grazie a Uil Fpl e Nursind erano stati stanziati 1.500.000 euro che avrebbero garantito lo scatto a circa 1.500 dipendenti».

CONTRATTAZIONE 2024

Va ora avviata anche la contrattazione relativa alle progressioni economiche 2024. A tale fine è già stato programmato un incontro per mercoledì 16 ottobre. «Avevamo chiesto con urgenza l'avvio della contrattazione per i Dep 2024 – ricordano i sindacati – e durante l'incontro la Direzione aziendale ha ammesso di avere difficoltà a pubblicare la graduatoria entro fine anno. Si è però impegnata ad avviare la contrattazione volta allo stanziamento delle risorse economiche. Come Uil Fpl e Nursind – concludono – non esiteremo a proclamare lo stato di agitazione qualora la Direzione di Asufc non accolga la nostra richiesta di bandire nuove progressioni economiche per quest'anno». —

TRASPORTI

Schiaffi all'autista Proclamato lo sciopero

Un bus in via Aquileia

Nuova aggressione, lunedì scorso, ai danni di un autista di un bus urbano. Un dipendente di Arriva Udine, durante il servizio, è stato preso a schiaffi, nel piazzale della stazione ferroviaria, da una persona che poi è riuscita ad allontanarsi senza essere identificata. A riferirlo, in una nota, è Orsa Trasporti (Organizzazione sindacati autonomi e di base) che annuncia uno sciopero per la giornata di oggi, dalle 17.30 ore 19.30, «per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori» Idem per Filt Cgil che pure ha indetto lo sciopero nella stessa fascia oraria e che denuncia «l'aumento degli episodi, più volte segnalato agli organismi preposti». Asi, associazione sindacale indipendente, chiede una «zona sicura di almeno 50 metri attorno alla stazione ferroviaria e all'autostazione», ritenendola una misura fondamentale per ristabilire protezione e sicurezza in un'area critica della città». Anche la politica interviene sul tema con dichiara la senatrice Tatjana Rojc (Pd): «Solidarietà agli autisti che ogni giorno si trovano a far fronte a situazioni che fino a poco tempo sarebbero parse delle deprecabili eccezioni».

LA DECISIONE DEL GUP

Atti persecutori alla ex Ufficiale dell'Esercito patteggia dodici mesi

Alessandro Cesare

Non ha accettato la fine della loro relazione sentimentale e ha iniziato a mettere in atto una serie di atti persecutori nei confronti dell'ex compagna a tal punto da convincerla a denunciarlo.

Ieri mattina, davanti al giudice per l'udienza preliminare Matteo Carlisi, l'uomo, quarantunenne ufficiale dell'Esercito, ha patteggiato una pena a un anno di reclusione per stalking.

Il gup del tribunale di Udine ha concesso all'imputato, difeso dall'avvocato Martino Benzoni, il beneficio della sospensione condizionale della pena, subordinato alla frequentazione di un percorso di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione e assistenza psicologica di soggetti condannati per reati di violenza di genere, da completarsi entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza.

> **Pena sospesa subordinata a un percorso di recupero**

Una volta terminata la relazione, l'uomo, stando alla ricostruzione fatta dall'accusa, ha messo in atto una serie di comportamenti che hanno turbato l'ex compagna, trentaquattrenne residente nella provincia friulana, anche lei dipendente dell'Esercito, difesa dall'avvocato Federico Plaino.

Oltre a presentarsi sotto la sua abitazione e nella palestra da lei frequentata, la donna l'ha accusato di aver dato fuoco alla veranda di casa e di averle danneggiato la vettura. Circostanze, queste ultime, negate dall'imputato e non attribuitegli con certezza dal giudice. L'uomo, invece, si è preso la responsabilità delle lettere inviate alla ex tra maggio e agosto 2023, contenenti fotografie a sfondo sessuale, commenti offensivi e sessisti, diversi preservativi usati e frasi del tipo «l'estate sta arrivando, non vedo l'ora di guardarti a prendere il sole in giardino», «ogni volta che ti incontro ho un unico pensiero...ti vorrei fare un sorriso ma tu non mi guardi mai», «l'estate sta finendo e tu continui a non guardarmi ma io è così che ti sogno, con il tuo sorriso e i tuoi piercing».

Il quarantunenne, una volta citato in giudizio, ha tentato di metterci una pezza, inviando una lettera di scuse e un'offerta risarcitoria di 2.500 euro, rifiutate entrambe dall'ex compagna. Il giudice, oltre alla pena di un anno, ha condannato l'uomo alla rifusione delle spese processuali determinate in 3 mila euro.—

DOPO UDINESE-FIORENTINA

Spintona una steward per avere una maglia Il giudice lo condanna

Un desiderio talmente forte di ampliare la sua collezione di maglie dei calciatori da spingerlo a superare il limite, scansando un'addetta alla sicurezza e meritandosi una condanna penale. Il protagonista della vicenda è un cittadino sloveno di 38 anni, Rok Kriz, difeso dall'avvocato Franco Feruglio, accusato di violenza nei confronti di un incaricato di pubblico servizio e di resistenza nell'ambito della legge sulle manifestazioni sportive. Al termine del match tra Udinese e Fiorentina del 26 settembre 2021, l'uomo, con l'intento di raggiungere gli spogliatoi della squadra ospite, collocati in un'area interdetta al pubblico dello stadio, per farsi dare la casacca di un giocatore della squadra Viola, spintonava una steward cinquantottenne nata a Pordenone ma residente a Spilimbergo, sbracciandosi in maniera scomposta per evitare di essere bloccato. Ieri il giudice del tribunale di Udine, Rossella Miele, ha condannato l'uomo, già gravato da un Daspo per l'episodio in questione, a sei mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali, con pena sospesa. Una decisione che ha amareggiato il suo legale, che aveva chiesto l'assoluzione: «Con un comportamento di tale tenuità – ha detto Feruglio – a mio avviso non si configura va il reato».—

A.C.

L'auto privata diventerà sempre più marginale

Il futuro del car sharing: la mobilità sostenibile

Negli ultimi anni, il concetto di mobilità ha subìto una profonda trasformazione. La crescente sensibilità ambientale, l'urbanizzazione e l'avanzamento tecnologico hanno portato a un cambiamento radicale nelle abitudini di trasporto. Tra le innovazioni più rilevanti, il car sharing e altre soluzioni di mobilità sostenibile stanno rivoluzionando il modo in cui utilizziamo le auto.

COS'È IL CAR SHARING?

Il car sharing è un sistema di mobilità che consente a più persone di condividere l'uso di un veicolo, riducendo la necessità di possedere un'auto privata. Questa soluzione, che si è affermata nelle grandi città permette agli utenti di prenotare un'auto tramite app, guidarla per il tempo necessario e poi restituirla in un punto di ritiro.

Esistono diverse modalità di car sharing.

Station-based: Le auto sono disponibili in punti fissi (stazioni) e devono essere ritirate e riconsegnate nello stesso luogo.

Free-floating: Le auto possono essere lasciate in qualsiasi zona della città all'interno di un'area di copertura, offrendo maggiore flessibilità agli utenti.

Peer-to-peer: I privati mettono a disposizione la propria auto attraverso una piattaforma, permettendo ad altre persone di utilizzarla in cambio di una tariffa.

I VANTAGGI

Il car sharing ha dimostrato di avere numerosi benefici, sia per gli utenti che per l'ambiente.

Riduzione dell'inquinamento: Meno auto in circolazione significa una diminuzione delle emissioni di CO_2 e una riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle città. Molte flotte di car sharing sono composte da veicoli elettrici, contribuendo ulteriormente a migliorare la qualità dell'aria.

Meno traffico: L'utilizzo condiviso dei veicoli riduce la necessità di avere un'auto personale e porta a una diminuzione complessiva del numero di veicoli sulle strade, alleviando il traffico urbano.

Risparmio economico: Il possesso di un'auto comporta costi significativi, tra cui acquisto, manutenzione, assicurazione, carburante e parcheggio. Il car sharing consente di accedere a un'auto solo quando serve, riducendo queste spese.

Maggiore flessibilità: Le soluzioni di car sharing offrono agli utenti la possibilità di utilizzare un'auto solo per il tempo necessario, senza l'impegno di doverla mantenere a lungo termine.

L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA SUL CAR SHARING

La diffusione del car sharing è stata facilitata dallo sviluppo delle tecnologie digitali, in particolare dalle app per smartphone che consentono di prenotare, sbloccare e pagare le auto in modo rapido e semplice. Inoltre, l'integrazione con i sistemi di navigazione e la geolocalizzazione ha reso più agevole trovare e raggiungere le auto disponibili nelle vicinanze. Un'altra importante innovazione è rappresentata dai sistemi di guida autonoma. In un futuro non troppo lontano, le auto a guida autonoma potrebbero diventare una componente fondamentale del car sharing, rendendo ancora più conveniente spostarsi senza bisogno di un veicolo di proprietà.

CAR SHARING E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il car sharing non è l'unica soluzione che sta rivoluzionando il settore della mobilità. Altre opzioni di trasporto sostenibile stanno emergendo, contribuendo a creare un ecosistema di mobilità più efficiente e meno impattante sull'ambiente:

Biciclette e monopattini : In molte città, i servizi di bike sharing e monopattini elettrici stanno diventando sempre più popolari. Questi mezzi rappresentano un'alternativa economica, ecologica e spesso più rapida rispetto all'auto per spostamenti brevi.

Trasporto pubblico integrato: Le città stanno lavorando per integrare il car sharing con i servizi di trasporto pubblico, come autobus, tram e metropolitane. Questo permette ai cittadini di scegliere il mezzo di trasporto più adatto in base alla distanza e al tempo a disposizione, riducendo l'uso delle auto private.

Mobilità come servizio (MaaS): Il concetto di "Mobilità come Servizio" (MaaS) sta guadagnando popolarità. Si tratta di piattaforme che integrano diversi mezzi di trasporto (car sharing, trasporto pubblico, bike sharing, ecc.) in un unico servizio, consentendo agli utenti di pianificare e pagare il loro viaggio attraverso un'unica app.

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Guardando al futuro, è probabile che il car sharing e altre forme di mobilità sostenibile continueranno a espandersi e a evolversi, grazie e all'innovazione tecnologica e alla crescente domanda di soluzioni di trasporto più verdi. In molte città, i governi stanno già implementando politiche per favorire la diffusione di queste soluzioni, come la creazione di zone a traffico limitato, incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e lo sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei veicoli. Inoltre, l'integrazione di veicoli a guida autonoma potrebbe rendere ancora più sicuro il car sharing.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

In Castello due eventi

In Castello eventi moderati da Barbara Gallavotti. Sabato alle 18 si parlerà di robot e domenica alle 17 "Tra attesa e realismo: cosa può darci davvero la ricerca?"

Dal Museo Egizio

Domenica il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco sarà protagonista, alla Casa della Contadinanza, di "Monumenti in movimento, fra reale e virtuale".

Info e prenotazioni

Il programma dettagliato del festival e le indicazioni per prenotarsi ai laboratori si possono trovare all'indirizzo www.festival-collegamenti.it.

Tre giorni di scienza

UNIVERSITÀ

Il prof social apre il festival Collega-menti

Al Teatro Giovanni da Udine Vincenzo Schettini propone "La fisica che ci piace". Poi laboratori ed eventi aperti a tutti

Sarà dedicata alle scuole l'apertura del festival Collega-menti, organizzato dall'Università di Udine da domani a domenica. Il fisico e divulgatore Vincenzo Schettini aprirà il festival domani alle 9.30 al Teatro Giovanni da Udine con "La fisica che ci piace". L'evento sarà moderato dal giornalista Marco Carrara.

Dal pomeriggio di domani, poi, due laboratori e tre eventi aperti al pubblico permetteranno ai cittadini di dialogare coi ricercatori. Alle 16.30, al Museo diocesano, Fabio Vendruscolo, docente di Filologia greca e latina, curerà il laboratorio (su prenotazione, massimo 20 persone), "Libri come capsule del tempo". Pochi sanno che Udine custodisce un nucleo di manoscritti greci che testimoniano la sapienza antica. Negli spazi della biblioteca arcivescovile sarà possibile sfogliare i volumi. Alle 17, nella sala Valle di palazzo Morpurgo (su prenotazione, massimo 20 persone) i geografi Salvatore Amaduzzi, Dario Bertocchi, Giorgia Bressan, Anna Brusarosco, Andrea Guaran, Mauro Pascolini, Federico Venturini, Francesco Visentin e Gian Pietro Zaccomer i spiegheranno il lavoro dei geografi al servizio dei professionisti che operano sul territorio.

Il fisico Vincenzo Schettini

> Udine custodisce manoscritti greci che testimoniano la sapienza antica

Tre gli incontri in programma sotto la Loggia del Lionello. Alle 17.30, si parlerà di cibo intelligente con Giorgio Alberti, docente di Selvicoltura ed ecologia forestale, Silvia Bolognini, professoressa di Diritto agrario e alimentare, Paolo Ceccon, docente di Agronomia e Gioietta Maccioni, che insegna Diritto agrario e alimentare, moderati dal giornalista Antonio Massariolo. A seguire, alle 19, sempre sotto la Loggia, Anna Frangipane, docente di Architettura, Francesco Pitassio, professore di Discipline cinematografiche e Andrea Zannini, che insegna Storia dell'Europa, moderati dalla critica letteraria e autrice Martina Delpiccolo, dialogheranno sull'importanza della memoria. Infine, alle 20.30, la giornata si chiuderà con l'incontro "Altre intelligenze: le strategie inaspettate della vita". Francesco Boscutti, docente di Botanica, Stefano Filacorda, professore di Ecologia e biologia della fauna, Lucilla Iacumin, che insegna Microbiologia e Francesco Nazzi, docente di Entomologia, moderati dal giornalista Federica D'Auria, ci condurranno nel regno animale.

Domani apriranno quattro esposizioni. Tre gli appuntamenti a palazzo Morpurgo. Dalle 16 alle 20, attraverso le immagini della mostra fotografica "I paesaggi del rischio e del degrado", aperta dalle 16 alle 20, i geografi offriranno spunti di lettura dei paesaggi del Friuli Venezia Giulia, mentre grazie all'installazione "Ablazione sonora", curata da un'équipe coordinata da Sergio Maggioni, sarà possibile ascoltare 24 ore di attività fusoria del ghiacciaio dell'Adamello. Infine, spazio all'azienda agraria Servadei dell'università, alla scoperta delle attività di ricerca in laboratorio e sul campo. In via Savorgnana, davanti all'ex cinema Puccini, ci sarà l'installazione immersiva mobile "Big Bang Machine" a cura di Vincenzo Napolano. Negli spazi della chiesa di San Francesco sarà allestita una vetrina con 25 tra esposizioni e laboratori dell'ateneo. —

Franco Cozzi al Messaggero Veneto per presentare la raccolta
Tra attualità, sport e storia: uno spaccato di vita del territorio

Cento lettere in 30 anni Il dialogo con il giornale di un "friulano doc" raccontato in un libro

La sala conferenze nella redazione del Messaggero Veneto gremita per l'evento /FOTO PETRUSSI

LA TESTIMONIANZA

CHIARA DALMASSO

«Prima di inviare una lettera al giornale, la scrivo, la lascio sedimentare qualche giorno e poi la mando solo se ne sono ancora convinto». Franco Cozzi sceglie di non essere impulsivo. Sceglie moderazione, pacatezza ed equilibrio: sono le componenti fondamentali di oltre 100 interventi raccolti nel volume "30 anni di lettere al Messaggero Veneto", pubblicato a settembre dalla tipografia Filacorda e presentato nella sede del giornale.

In viale Palmanova 290 si registra il tutto esaurito: oltre 30 persone tra amici, famigliari e curiosi per ascoltare il dialogo tra l'autore, medico e professore universitario, e Paolo Mosanghini, vicedirettore Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto. Un successo straordinario, che premia la costanza di un lettore affezionato e instancabile, che con i suoi interventi epistolari ha tenuto teso il filo invisibile che lega un giornale alla sua comunità.

«Ho sempre avuto la pazienza, da una trentina d'anni a questa parte, di raccogliere le fotocopie delle lettere che il Messaggero mi pubblicava» racconta Cozzi. Cinque anni fa l'uscita del primo volume, presentato il 27 giugno 2019 sempre nella sede del giornale. «Quel giorno, lo ricordo benissimo, fu un onore per me dialogare con l'allora direttore Omar Monestier, scomparso nel 2022. Fu proprio lui a esortarmi a scrivere ancora e così continuai. Dal 2019 a oggi sono uscite altre 40 lettere, che sommate a quelle precedenti diventano un centinaio». Il nome di Monestier ritorna, con una dedica speciale, all'inizio del volume, aperto dalla prefazione di Paolo Mosanghini. «Non è frequente che un giornale riceva tante lettere, alcune ancora scritte a mano: messaggi preziosi, a maggior ragione nell'epoca della tecnologia», spiega il vicedirettore, ricordando quanto sia importante tenere vivo il dialogo quotidiano con i lettori. «Linfa vitale per la prosperità di un quotidiano: non solo gratificazione, ma anche e soprattutto monito che ci aiuta a tenere alta l'attenzione su alcuni temi».

Sfogliare il libro di Cozzi significa cogliere una spaccato della società friulana degli ultimi anni: i temi trattati nelle lettere spaziano dall'attualità allo sport – grande passione dell'autore – passando per la cronaca, nazionale e internazionale, attraverso tutti gli eventi drammatici che hanno scosso il Paese, dal Covid alle guerre alle porte dell'Europa. Argomenti complessi e divisivi, che Cozzi tratta sempre con i guanti, per evitare i rischi della polarizzazione delle opinioni.

Perché scrivere al Messaggero Veneto? A questa domanda Franco Cozzi risponde con decisione: «Sono un friulano Doc, nonostante abbia sempre lavorato altrove, ho un rapporto strettissimo con il mio territorio e nello specifico con due istituzioni». Quali? «Una è il Messaggero Veneto, la mia prima lettura quotidiana, l'altra è l'Udinese calcio, di cui non mi perdo una partita da 40 anni». —

Franco Cozzi insieme con il vicedirettore Paolo Mosanghini

Società & tempo libero

SETTIMANA DEDICATA ALL'ADOLESCENZA

Giovani tra presente e futuro Parte “Generazione Domani”

Dal 7 al 12 ottobre la prima edizione della rassegna organizzata dal Comune
Tra i temi affrontati attualità, sport, salute mentale, tecnologia e informazione

Chiara Dalmasso

Gli adulti di domani, i giovani di oggi: sono gli adolescenti i protagonisti di “Generazione Domani”, la settimana di appuntamenti dedicati a un'età complessa, tanto delicata quanto fondamentale. Dal 7 al 12 ottobre parte la prima edizione di “Generazione Domani”, la rassegna di incontri, spettacoli e conferenze con al centro il racconto del mondo dei giovani. Organizzato dal Comune di Udine, con il Servizio Sociale dell'ambito, il ciclo di eventi si propone come un'occasione di confronto e riflessione sui temi adolescenziali. La rassegna, finanziata dai Fondi ministeriali Politiche per la Famiglia, si svilupperà in tutti e nove i comuni coinvolti attraverso seminari, laboratori, concerti, rivolti ai giovanissimi, ai loro genitori, insegnanti, educatori e alle associazioni del territorio.

Studenti della Manzoni e del Percoto con l'assessore Facchini

«L'idea è quella di iniziare un percorso per consolidare l'appuntamento anche in futuro, mettendo a calendario “la settimana delle ragazze e dei ragazzi” e stimolando il ruolo proattivo di una generazione che più di altre sta facendo i conti con la propria fragilità», dice Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine. «Un modo alternativo per entrare in relazione con una generazione che ha molto da dirci: spazieremo molto sui temi, dallo sport alla salute mentale, all'ambito dell'informazione, dei social, della parità di genere, altro aspetto a cui i ragazzi di oggi sono molto sensibili» specifica Arianna Facchini, assessora alle Politiche giovanili.

Proprio per favorire la proattività dei ragazzi, sarà realizzato un laboratorio di giornalismo, rivolto a una ventina di studenti delle scuole secondarie di primo grado, che documenteranno i momenti salienti della rassegna utilizzando video e comunicazione social.

E poi una programmazione composita, che spazia dalla musica al teatro, passando per momenti di riflessione su temi d'attualità e conferenze scientifiche: ospite di punta il professor Enrico Galiano, autore di libri e insegnante influencer, protagonista dei talk “Cose da ragazzi” e “L'arte di sbagliare alla grande”, l'8 e il 9 ottobre sempre al Palamostre.

Tra gli spettacoli teatrali, la compagnia Artivarti metterà in scena la piéce “Ma io scherzavo”, incentrata su cyberbullismo e consapevolezza online: venerdì 11 ottobre sono previsti due appuntamenti, uno al mattino, riservato agli studenti, l'altro la sera, aperto alla cittadinanza, al Teatro Palamostre di Udine. “Ma io scherzavo” fa comprendere ai ragazzi le dinamiche del loro agire quotidiano, mettendoli in guardia da un uso distorto della tecnologia e dei social media, che può portare a comportamenti dannosi per sé e per gli altri.

Non mancheranno infine gli appuntamenti di approfondimento e confronto sul ruolo dello sport, organizzati sul territorio in collaborazione con il Coni : i giovani partecipanti si lasceranno ispirare dai racconti dei testimonial del comitato olimpico, atleti straordinari con cui condividere i traguardi raggiunti e i sogni del futuro. A chiudere la rassegna ci sarà un momento musicale, sabato 12 ottobre alle 19.30 alla Loggia del Lionello, curato da Officine Giovani, il laboratorio comunale aperto ai ragazzi che aspirano a lavorare nel mondo della cultura, dell'arte e della musica. —

A Udinescrive le storie di scrittori e fotografi

Ricordi, riflessioni e progetti. È stata una narrazione articolata lungo l'esperienza di sei ospiti quella andata in scena ieri, a “Udinescrive”, nel salone del popolo di palazzo D'Aronco, sotto la regia di Lino Leggio. A raccontarsi Luana de Francisco, Roberto Meroi, Alessandra Zenarola, Paolo Patui, Ulderica Da Pozzo e Angelo Floramo. Presenti gli assessori regionale, Mario Anzil, e comunale, Federico Pirone.

AL VISIONARIO

Colazione, brunch e film da domenica 6 ottobre

S'intitola “Buona domenica!” e promette di combattere i grigiori e le malinconie autunnali con i film più applauditi della stagione l'iniziativa proposta dal Visionario dal 6 ottobre, ogni domenica mattina. Anche perché ai titoli sarà abbinata una colazione o un brunch. Gli spettatori più mattinieri potranno fare colazione al Bistrò Primafila del bookshop: 5,50 euro per croissant, cappuccino e biglietto. Chi ama svegliarsi più tardi potrà invece gustare un brunch al Bu.chetto, al 1° piano del Visionario: 11 euro per il biglietto e due piatti, un caffè e un cocktail alcolico o analcolico. Tre i film di domenica 6: Campo di battaglia, Limonov e Cattivissimo Me 4.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
CASTIONS DI STRADA
Alla Salute
Viale Europa, 17 Tel. 0432768020
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
Piazza di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via V. Veneto, 2/A Tel. 0432920747
PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via C. Battisti, 42 Tel. 0432957120
ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

INCANTI

PORDENONE

Hollywood sul set e lo sguardo dei fotografi Magnum

COMMESSATTI / PAGINA VI

VEDERE / ASCOLTARE

VENEZIA

Le nuove frontiere della musica si incontrano alla Biennale

MIELE / PAGINA VII

TEMPI LIBERI

Sei forte! Ma ti applaude una folla che non esiste

FABRIZIO BRANCOLI

Ieri ho scritto un paio di brevissimi testi su un social e nel giro di pochi minuti ho ricevuto decine, poi centinaia di reazioni. Che meraviglia! Una folla di persone interessate a quello che sostenevo, incuriosite dalle domande che avevo posto, entusiaste per i temi che avevo scelto di sottoporre. Finalmente mi consideravano. È il sogno di ogni utente: in questo circo quotidiano di commenti e scontri, di pollicioni alzati e rancori improvvisi, in questo cielo stellato di cuoricini e condivisioni, finalmente ho ottenuto una cittadinanza. Mi sento promosso in serie A: scrivo una sciocchezza e mi dicono bravo. O, in alternativa, mi dicono bravissimo. E non sono sazi; mi chiedono di parlargliene ancora.

C'è un dettaglio che ho dimenticato di aggiungere. Ma, appunto è un dettaglio. Questo social network costruisce persone che non esistono. Sono finte, fatte con l'intelligenza artificiale. Si chiama Social AI: ricevi milioni di commenti generati da soggetti falsi ma realistici. Interagiscono con te, propongono consigli e riflessioni su ogni tuo post. Ti scegli pure il pubblico, per categorie: puoi avere sostenitori, critici, scettici, incerti, consulenti, allarmisti, pessimisti o ottimisti, sarcastici, contrari a priori, "brutalmente onesti" (i miei preferiti), visionari, curiosi e, ovviamente, per chi è masochista, è disponibile la categoria degli odiatori. Tutti finti, con foto, nome, biografia e una "personalità" che sarà confermata nei messaggi successivi, se interagirai con questo fantasma digitale. Lo propongono come rimedio alla solitudine, una risposta "per chi ha bisogno di una cassa di risonanza ma non ce l'ha".

Fa paura, vero? —

Aroma di storia in un Caffè

Le loro sale rimaste immutate nel tempo sono monumenti pieni di vita
Da Venezia a Trieste, da Udine a Padova la mappa dei locali più celebri

AVIANI / PAGINE IV E V

DIREZIONI

Un altro mare

E adesso che i teli sono stati ripiegati, i lettini chiusi nei depositi e le infradito nell'armadio, adesso comincia la stagione di un altro mare. Ora le onde hanno un altro suono, il salmastro un altro odore, l'orizzonte una luce diversa: prima che le giornate prendano il ritmo dell'inverno, questa settimana vi portiamo a scoprire due luoghi legati dall'azzurro e vi invitiamo a visitare e il Faro di Bibione e Pirano.

Il Faro di Bibione, anzi di Punta Tagliamento perché con quel nome è nato, è un pezzo di storia incastonato in una natura ancora dominata dalla biodiversità. Ci si arriva a piedi, in bici, oppure con un trenino. È tale il suo fascino, che ci troverete anche un ufficio dove possono essere celebrati matrimoni civili. La sua luce è bianca, perché bianca è la luce dei fari più importanti: dalla sua torre alta 21 metri, il fascio è visibile a 15 miglia dalla costa.

Viene invece da "pyr", fuoco, il nome di Pirano, che sta a 37 chilometri da Trieste al culmine di uno stretto promontorio che segna il punto più occidentale dell'Istria in Slovenia. "Pyr" perché nell'antichità nella sua punta venivano accesi fuochi che guidavano le navi verso il porto dell'attuale Koper-Capodistria. Visitando Pirano non sarà solo il mare a guidarvi, ma anche l'eco della musica del suo illustre figlio Giuseppe Tartini. Mentre la storia, anche qui, vi verrà incontro con un ritmo pacifico e costante, come le onde di un mare calmo e altro.

GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III

Direzioni

Il Faro di Bibione

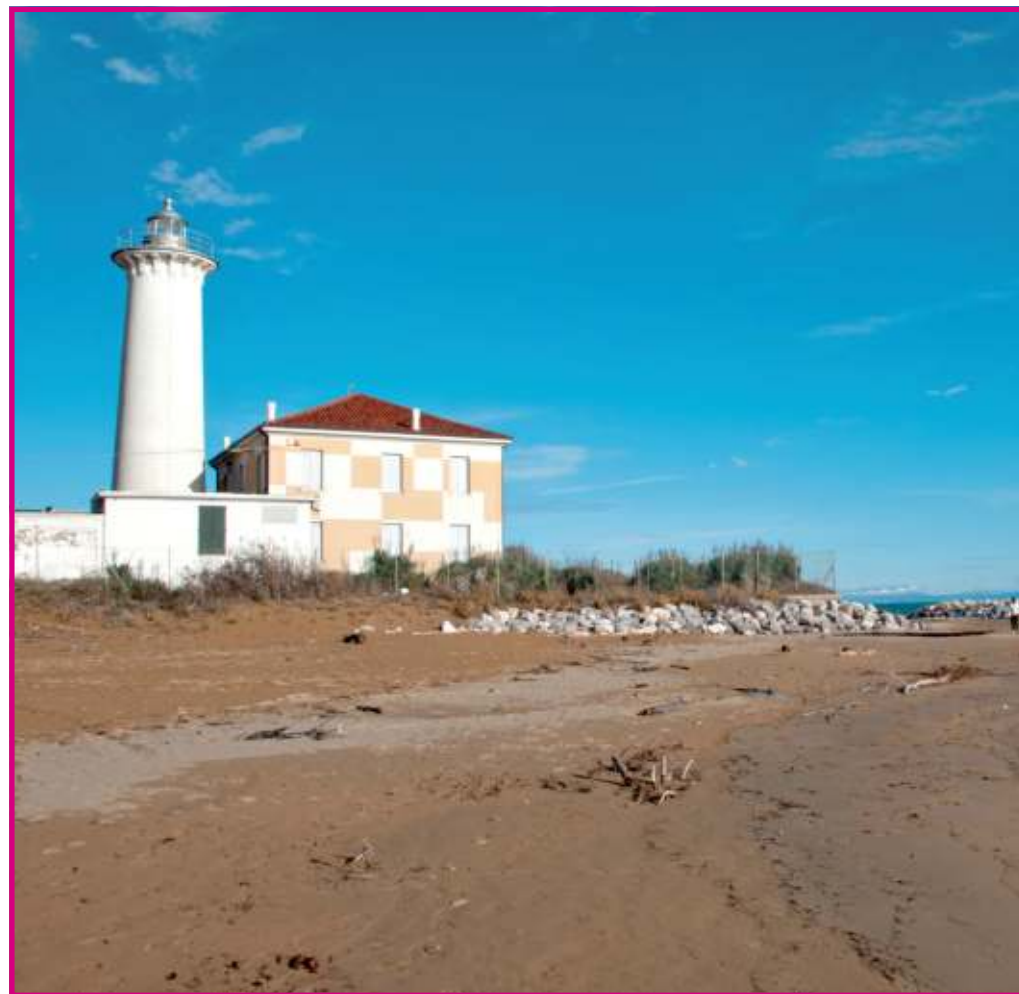
Una luce bianca sull'Adriatico dalla torre alta 21 metri
Tutto intorno una natura ancora oggi selvaggia

Marina Grasso

I marinai lo sanno bene: la luce bianca è quella dei fari più importanti. E bianca è la luce del Faro di Bibione. Anzi, di Punta Tagliamento, poiché è nato con quel nome ben prima della località balneare di San Michele al Tagliamento, sviluppatasi nel secondo dopoguerra e il cui nome è stato ufficializzato nel 1960. Un faro che è anzitutto un punto di riferimento notturno per chi naviga nell'alto Adriatico, con il suo fascio luminoso visibile fino a 15 miglia dalla costa. Ma che è anche diventato un simbolo paesaggistico, con la sua torre bianca (alta 21 metri) che si staglia tra la foce del fiume Tagliamento e il mare; una meta per passeggiate ed escursioni tra pinete, dune sabbiose e zone umide; un museo di se stesso che raccoglie oltre un secolo di memorie.

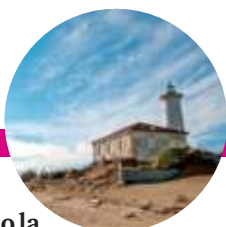
Sono tante, infatti, le vicende che si sono succedute nell'affascinante lembo di terra su cui sorge, in un'area di pregio naturalistico compresa fra la zona del Lido dei Pini e la foce del Tagliamento. La sua storia è iniziata subito dopo la Grande Guerra, quando la Regia Marina Militare decise di abbattere il precedente Faro alla foce del Tagliamento, eretto nel 1913 sulla sponda lignanese e distrutto da un bombardamento nel 1915. E anche di costruirne uno nuovo ma sulla sponda opposta, dove proseguivano le opere di bonifica di una terra inospitale tra paludi, laguna e suolo ricoperto da vaste boscaglie. Non era certo la Bibione dall'ampia e lunga spiaggia di morbida sabbia che conosciamo oggi quella che, all'inizio degli anni Venti del Novecento, accolse le famiglie dei vincitori del concorso pubblico della Marina Militare per la gestione della torre e dello squadrato caseggiato annesso al Faro, gestito da sottoufficiali di Marina e marinai specializzati che provvedevano all'avvistamento marittimo 24 ore su 24: a loro l'onere di tenere sempre viva la fiamma necessaria ai naviganti fino al 1952, anno in cui il faro fu elettrificato.

ROMANTICA E SELVAGGIA
LA NATURA INTORNO AL FARO
(PH ELISABETTA PERRONE)

Ma intanto la Seconda Guerra Mondiale era stata pesante, a Punta Tagliamento: le truppe di occupazione tedesche requisirono il Faro nel 1944, mentre nel 1945 la sua luce richiamò un grande numero di natanti carichi di soldati in fuga dalle coste jugoslave. Successivamente fu anche requisito dall'Esercito inglese e contemporaneamente vi trovarono alloggio gli sfollati di San Michele al Tagliamento.

Il Faro di Bibione: una luce bianca che guida i marinai sulle rotte dell'alto Adriatico PH ELISABETTA PERRONE

> Il suo fascio è visibile a 15 miglia dalla costa
> Tra la foce del Tagliamento e il mare è diventato un simbolo

Negli anni Cinquanta, il Faro divenne l'ultima installazione militarizzata costiera e punto di osservazione marittimo nei pressi del vicino confine con la Jugoslavia: un vero e proprio caposaldo strategico. Paradossalmente, intanto prendevano forma le coltivazioni degli italiani fuggiti dalla Jugoslavia: profughi istriani cui furono assegnati terreni a ridosso del mare, aridi, incolti e sabbiosi nei quali ben pensarono di introdurre la coltura dell'asparago bianco, divenuto prodotto tipico di Bibione e simbolo di un'autentica storia di integrazione. E proprio "zona degli istriani" è ancora detta quella attraversata da uno dei sentieri che conducono al Faro. Ma il Faro di Bibione – oggi gestito da remoto dalla Marina Militare la cui area è però gestita dal Comune di San Michele al Tagliamento che lo ha ristrutturato pochi anni fa – non è stato solo testimone di tante storie umane, raccontate dalla mostra Lume – Storie di luce e memorie. È stato anche "vittima" dell'evoluzione costiera che, negli ultimi decenni, ha causato l'erosione di un'ampia porzione di spiaggia, tanto che per preservarlo sono state realizzate delle massicciate frangiflutti mentre le dune, tutelate dal progetto Life Redune, restano l'ambiente naturale caratteristico principale dell'area assieme alle pinete: un mosaico di differenti habitat per una flora ricca di contaminazioni, sorprendente e romanticamente selvaggia. —

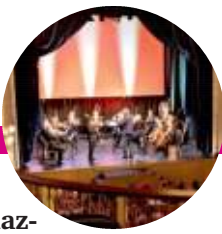
Per arrivare: a piedi, in bici o in traghetto

Il Faro di Bibione è raggiungibile solo a piedi o in bici attraversando la zona faunistica protetta lungo la foce del Tagliamento, percorrendo la pista ciclopedonale tra la pineta e il mare o passeggiando sulla spiaggia, oppure con il traghetto X River che connette Bibione e Lignano attraversando la foce del Tagliamento, anche con bici al seguito. Informazioni: tplfvg.it. Sempre accessibile d'estate, dal 5 ottobre al 3 novembre è aperto sabato, domenica e festivi per poi riaprire durante le Festività. bibione.com.

I musei, e un matrimonio da sogno

Nell'edificio adiacente al Faro è possibile scoprirne la storia attraverso la mostra permanente LuMe – Storie di Luce e Memorie (progettolume.it) e visitare l'allestimento multimediale del progetto Primis sulla minoranza friulanofona nel Veneto Orientale (ingresso libero). C'è anche un ufficio di stato civile in cui possono essere celebrati matrimoni. L'area esterna (con servizi igienici, distributori di bevande e snack, tavoli e panche) ospita appuntamenti culturali. comunesanmichele.it.

Direzioni

Il violino di Tartini nella sua casa natale

La casa natale di Giuseppe Tartini propone un percorso museale di documenti, oggetti e immagini, ma ai visitatori presenta anche il prezioso violino del compositore. È un Adami dal suono perfetto le cui note avvolgono gli ospiti. L'edificio si affaccia sulla piazza omonima, esempio di architettura borghese, in origine casa gotica del XIV secolo. Per informazioni sulle visite, www.comunitapirano.com, can.pirano@siol.net. *(Foto di Peter Litavsky)*

Letture per entrare nello spirito del luogo

Letture per preparasi alla visita, o per riviverne le emozioni:"Storia e antologia della letteratura italiana di Capodistria, Isola e Pirano" a cura di Nives Zudic Antonic (Unione Italiana), "Il testimone di Pirano" di Laila Wadia (Infinito Edizioni), "La cresta sulla zampa" di Elsa Fonda (Hammerle), "Il trillo del diavolo" di Carlo Lucarelli. Possibilità di tour a piedi nel centro storico con degustazioni di prodotti tipici, visita al faro, gite in barca e noleggio di biciclette.

La musica di Pirano

A 37 chilometri di Trieste, la città natale di Giuseppe Tartini
Deve il suo nome al fuoco, la sua ricchezza al sale

Piazza Tartini, con la casa e la statua FOTO FULVIA ZUDIC

Margherita Reguitti

Pirano, gemma dell'architettura gotico-veneziana, lingua di terra protesa verso il mare, dista circa 37 chilometri da Trieste, adagiata al culmine di uno stretto promontorio che segna il punto più occidentale dell'Istria in Slovenia. A nord la baia di Strunjan-Strugnano, a sud quella di Pirano e di Portorož-Portorose. Il nome deriva dal greco pyr, fuoco. Nell'antichità sulla sua punta venivano accesi i fuochi che guidavano le navi verso il porto dell'attuale Koper-Capodistria. Denominata Piranum dai romani, è uno dei centri turistici più amati e famosi della Slovenia, non solo per le sue accoglienti spiagge ma anche per la sua storia, cultura e le sue tradizioni che affondano le radici nella Serenissima e nel suo attuale bilinguismo italiano-sloveno.

Il rapporto con la potenza lagunare, fondato su pragmatici interessi economici legati al commercio del sale qui estratto, potere di un monopolio assoluto, risale al XIII secolo e durò oltre 500 anni. Ne sono testimonianza i palazzi e le fortificazioni che rivelano solidità e bellezza tipiche di Venezia. Dopo la caduta della Serenissima nel 1797 passò all'Austria, salvo una breve parentesi napoleonica. Alla fine della Grande Guerra venne assegnata all'Italia. Dopo l'occupazione tedesca durante il secondo conflitto, fu inserita nella zona B del Territorio Libero di Trieste, soggetto all'amministrazione militare jugoslava per poi diventare territorio della Federativa fino alla nascita della Repubblica di Slovenia.

"Il sale è il mare che non ha potuto far ritorno al cielo" recita l'adagio delle Saline di Sečovlje/Sicciole e Strunjan/Strugnano, ultime della costa adriatica nordorientale ancor'oggi attive all'interno della più vasta area di un parco naturale. La parte meridionale Fontanigge è un grande museo all'aperto, dopo che la produzione dell'oro bianco è stata abbandonata negli anni '60 del secolo scorso. Sono ancora in essere i canali, gli argini, i bacini per l'evaporazione e le vecchie case in pietra dei salinieri. Un luogo molto suggestivo dove fare rilassanti passeggiate in ogni stagione dell'anno.

Una veduta di Pirano. Piacevole per passeggiare in ogni stagione, offre l'eleganza del centro e spettacolari vedute FOTO FULVIA ZUDIC

Fra i suoi figli illustri il violinista e compositore Giuseppe Tartini (1692-1770) che visse e studiò a Padova, autore del celebre "Il trillo del diavolo" e il pittore Cesare Dell'Acqua (1821-1905) noto soprattutto per le grandi tele di vedute del Castello di Miramare. Piranese di origini e di "nome" il padre tagliapietre dell'incisore e architetto Giovanni Battista Piranesi (1720–1778), scalpellino nelle cave da cui proveniva la famosa pietra d'Istria con la quale Venezia erigeva palazzi, ponti e chiese.

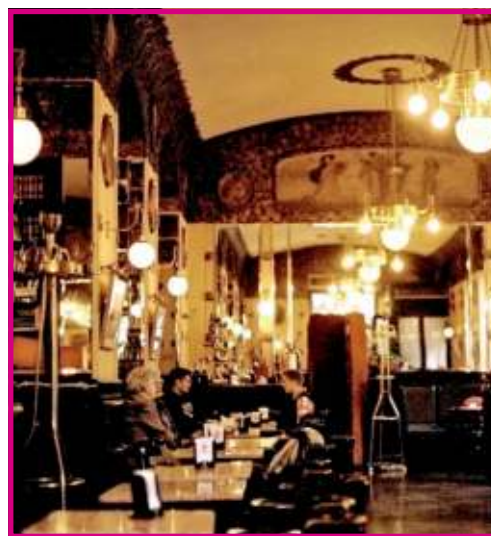
Il centro storico si sviluppa in un dedalo di viuzze e slarghi attorno alla principale piazza ovale, pavimentata in marmo, che in antico era il porto poi interrato. Lo spazio è dominato dalla statua del musicista, collocata davanti alla dimora, di fronte alla chiesa di San Pietro. L'edificio riccamente decorato è museo e sede della Comunità italiana e delle sue molteplici attività espositive e culturali. Curiosità, la scritta sulla vicina Rossa Casa Veneziana

> Cuore del centro è la piazza ovale pavimentata in marmo
> I legami con Venezia gli orizzonti infiniti

che recita: "Lass pur dir", memento pubblico per la giovane amante di un ricco mercante veneziano che così si scherniva delle malelingue. Sono del XIX secolo il Municipio e il Tribunale, interessante il Museo Marittimo edificio del XVII secolo fronte mare, con soffitti dipinti e fotografie d'epoca, modelli di vascelli e archibugi.

Domina la città dall'alto di un promontorio a cui accedere attraverso stradine e scalinate in sassi la chiesa rinascimentale-barocca di San Giorgio, patrono della città. Il campanile è su modello di quello di San Marco a Venezia. Dalla cima lo sguardo spazia sulla città e sul mare. Il 15 ottobre si festeggia la fondazione del primo distaccamento navale Capodistria avvenuto nel 1944, e viene allestito un ricco calendario di appuntamenti. —

Imperdibile

Da sinistra, l'insegna del caffè Florian di Venezia, il mosaico sul pavimento del Caffè degli Specchi a Trieste, il Caffè San Marco di Trieste e una veduta esterna del Pedrocchi a Padova

Quanta storia in un Caffè

Dall'antico Florian al Tommaseo, le splendide sale raccontano

Lucia Aviani

Sono pagine di storia, oltre che luoghi di piacevole pausa. Nelle loro raffinate sale, che documentano l'evoluzione dello stile architettonico e del gusto per l'arredamento fra i primi del Settecento e inizio Novecento, hanno accolto nobiluomini, ambasciatori, letterati, mercanti, militanti politici: cornice di incontri e di chiacchiere, dal frivolo all'impegnato, gli antichi caffè sono stati silenziosi spettatori dello scorrere del tempo e delle trasformazioni sociali, di confabulazioni e decisioni, di scene di quotidianità e di momenti epocali. Il loro fascino deriva da questo carico di vissuto, prima ancora che dalle ricercate ambientazioni: e nel momento dell'anno in cui si torna a trascorrere più tempo al chiuso, una piacevole opzione di visita, di scoperta o riscoperta può essere rappresentata proprio dai caffè storici, che tra Veneto e Friuli Venezia Giulia non mancano.

Il tour non può che partire da **Venezia**, che vanta il caffè più antico d'Europa: il celebre Florian, sotto i portici delle Procuratie Nuove in piazza San Marco, fu aperto il 29 dicembre del 1720 da Floriano Francesconi. Benché il nome originario fosse "Alla Venezia Trionfante", presto prevalse la consuetudine di chiamarlo con il nome del fondatore, alla veneziana. Attraverso i secoli – l'attività non venne meno neppure in tempo di guerra – ha mantenuto immutate le sue caratteristiche, apprezzate dalla variegata umanità di una città colta e cosmopolita, fulcro degli scambi con l'Oriente e dei contatti fra culture. Di questo crocevia piazza San Marco – nella quale nel Settecento fiorirono varie botteghe di caffè – era il cuore pulsante. Aperto anche alle donne (che all'epoca, solitamente, non potevano intrattenersi nei locali pubblici) e amatissimo dagli intellettuali, da Goldoni a Rousseau, da Goethe a Foscolo, fino a Dickens e poi, nel Novecento, D'Annunzio ed Hemingway, il Florian fu anche punto di ritrovo di patrioti italiani: vi passarono Daniele Manin – che proprio dall'alto di uno dei tavoli esterni del caffè proclamò, il 22 marzo 1848, la rinascita della Repubblica Veneta – e Niccolò Tommaseo, per citare i nomi più noti.

Altrettanto lunga e illustre è la storia del Caffè Pedrocchi, il più datato e famoso di **Padova**. Non manca molto, ormai, al bicentenario: erano gli inizi dell'Ottocento quando il bergamasco Antonio Pedrocchi iniziò a coltivare il sogno di realizzare "il caffè più bello della Terra". Il progetto fu commissionato all'architetto veneziano Giuseppe Jappelli, incaricato di dare all'ambiente un'impronta unica, all'insegna dell'eleganza: l'inaugurazione avvenne nel 1831 e il locale conquistò subito le alte sfere della società dell'epoca. Stendhal, cliente affezionato, gli riservò una citazione in "La Certosa di Parma".

Il codice segreto per farsi capire a Trieste

Trieste & caffè: un mondo a parte, con nomenclatura unica. Volete un espresso in tazzina? Ordinate un "nero". Il gocciato è l'espresso con una goccia di latte caldo al centro, il "goccia in b" anche, ma in bicchiere di vetro; "capo" sta per espresso macchiato caldo (in tazzina), "capo in b" idem, però in bicchiere. Il "capo in b tanta" garantisce schiuma abbondante, il "capo in b tanta special" anche una spolverata di cacao. Per un cappuccino dovete chiedere un "caffelatte". Cbs? Capo in b senza schiuma.

Ideali e ispirazione tra i tavolini

È il più antico caffè della città di Trieste: il celebre Tommaseo, aperto nel 1830 nel Borgo Teresiano, è stato uno dei fulcri del movimento irredentista triestino. Il nome con cui lo conosciamo gli fu attribuito nel 1848, in omaggio allo scrittore e patriota Niccolò Tommaseo. Nel prestigioso ambiente erano di casa Domenico Rossetti, Pietro Kandler, Giani Stuparich, Umberto Saba; Italo Svevo vi scrisse alcune opere, Claudio Magris ha trovato in questi locali l'ispirazione per il suo "Danubio".

Imperdibile

La scoperta, l'importazione, la nascita delle botteghe di consumo
Così la "bevanda dal potere stimolante" arricchì le due città

Da Venezia e Trieste il piacere in tazzina diffuse il suo aroma e conquistò il mondo

A TEATRO

Ridolfo, Pandolfo e la bella Lisaura nella "Bottega del caffè" di Carlo Goldoni

AL CINEMA

Un minuto di alta tensione: Robert De Niro in silenzio mescola il caffè in "C'era una volta in America"

Fra Trieste e il caffè il legame è indissolubile: la storica patria dell'espresso – il riconoscimento è internazionale – accolse le prime navi cariche di chicchi agli inizi del Settecento; quando poi, nel 1719, l'imperatore Carlo VI istituì il Porto Franco, la città divenne uno dei principali punti d'approdo per la preziosa merce, che arrivava soprattutto dall'Etiopia e dallo Yemen. Il commercio di settore cominciò a proliferare, stimolando la nascita di botteghe in cui si poteva acquistare il caffè appena torrefatto. Al principio dell'Ottocento la svolta: i mastri tostatori triestini introdussero la miscela, intuizione rivoluzionaria che rese la città, a pieno titolo, la capitale del caffè. Determinanti, per lo sviluppo della specifica branca commerciale, furono le politiche di Maria Teresa d'Austria, che rese Trieste uno dei più grandi porti mercantili d'Europa e che intervenne con decisione sui dazi doganali, dai quali il caffè – a differenza degli alcolici – era preservato.

In Friuli Venezia Giulia i primi a familiarizzare con la bevanda furono i nobili, a emulazione dei regnanti; entro la metà dell'Ottocento, però, il consumo di caffè si era ormai espanso alla borghesia e ai ceti medi. Ne derivò un forte aumento del numero delle botteghe a Trieste: nel 1815 se ne contavano 38, a fronte di una popolazione sull'ordine delle 33 mila unità.

Essenziale anche un altro impulso dato al comparto da Maria Teresa, che concesse ai caffettieri l'autorizzazione a vendere alcolici e viceversa, ovvero ai liquoristi a produrre, commercializzare e somministrare caffè.

Proprio nella città giuliana sono nate la prima Borsa del Caffè (a inizio Novecento) e l'Associazione degli interessati nel commercio del caffè, pioniera in Italia e terza in Europa, dopo Amburgo e Amsterdam.

BOTANICO E MEDICO
PROSPERO ALPINO FU IL PRIMO A STUDIARE LA PIANTA DEL CAFFÈ

In laguna il primo grande carico arrivò nel 1624
In Friuli Venezia Giulia i primi a consumarlo furono i nobili

Altrettanto intenso, e ancora più remoto, è il rapporto di Venezia con la "bevanda dal potere stimolante", come veniva definita quando la merce cominciò a farsi conoscere: il primo grande carico arrivò nel 1624. Ed è Venezia a vantare la caffetteria più antica d'Europa, il Florian in piazza San Marco.

La fama del caffè – scoperto, pare, in Etiopia e diffusosi rapidamente in Medio Oriente – giunse presto nella Serenissima, all'epoca uno dei maggiori porti europei: i racconti di mercanti e diplomatici che ne decantavano le tante virtù accese un immediato interesse, stimolando l'arrivo di ingenti quantitativi di chicchi. Centrale fu la figura di Prospero Alpini, botanico e medico, deus ex machina del caso: fu infatti grazie alla sua mediazione che vennero introdotti a Venezia i primissimi grani di caffè. Nel "De Medicina Egyptiorum", trattato sulle piante di origine nordafricana pubblicato nel 1591, Alpini analizzò – pioniere in Europa – la pianta del caffè, fornendone una descrizione dettagliata ed effettuando importanti considerazioni sulle sue potenzialità, anche terapeutiche. In principio prerogativa aristocratica, presto il consumo di caffè si espanse: alla nascita del Florian, nel 1720, seguì la rapida e concatenata apertura di oltre 200 botteghe dedicate e di torrefazioni artigianali. Da Venezia, poi, i caffè si diffusero in tutta Italia e in Europa. —

L. A.

Anche **Trieste** si fregia di ambienti prestigiosi. Il Caffè degli Specchi non è il più antico (il primato spetta al Tommaseo, aperto nel 1830) ma il più celebre: nacque nel 1839 ed è l'unico rimasto tra i quattro caffè che un tempo si affacciavano sull'allora Piazza Grande, oggi Piazza Unità d'Italia. Nell'Ottocento fu ritrovo degli irredentisti, durante il secondo dopoguerra divenne quartier generale della Royal Navy. Fu anche luogo caro, negli anni Venti soprattutto, ad artisti, intellettuali e letterati. Ultracentenario è il Caffè San Marco, inaugurato nel 1914: ospitò a sua volta intellettuali e giovani irredentisti, ma funzionava anche come laboratorio di produzione di passaporti falsi per consentire la fuga in Italia a patrioti antiaustriaci. Proprio per tale motivo il 23 maggio 1915 soldati dell'esercito austroungarico devastarono il locale, decretandone la chiusura; la rinascita arrivò appena nel secondo dopoguerra. Nel 1919 iniziò invece, nel capoluogo giuliano, l'attività del Caffè Torinese: conserva gli arredi originali, commissionati all'ebanista Giuliano Debelli, che curò l'arredamento delle navi passeggeri d'inizio Novecento Vulcania e Saturnia.

A **Udine**, invece, il locale più autorevole è il Caffè Contarena (in attesa di riapertura), raffinato ambiente in stile Liberty realizzato – tra il 1911 e il 1925 – su progetto dell'architetto friulano Raimondo D'Aronco. —

Non si zucchera e non si mescola

Lo assaggi e te ne innamori, impossibile non apprezzarlo. Il "Pedrocchi", inimitabile specialità dello storico Caffè Pedrocchi, a Padova, nasce dall'armonioso connubio tra espresso 100% arabica, emulsione di panna fresca, menta in sciroppo e una spolverata di cacao amaro. Si beve senza aggiunta di zucchero – la panna garantisce la giusta dose di dolcezza – e rigorosamente senza mescolare, in modo da poter cogliere e gustare i sapori distintamente: non per nulla viene servito senza il cucchiaino.

Incanti

PADOVA

Tutti i colori del mondo Disney

Ha appena aperto e si visita fino al 23 febbraio al Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova "Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo". Un percorso tra i capolavori di Walt Disney e le storie più famose da cui sono stati tratti i film, attraverso l'esposizione dei bozzetti preparatori con opere originali provenienti dagli archivi Disney , fino al più recente film d'animazione "Frozen 2 - Il Segreto di Arendelle", creato da una nuova generazione di artisti e cineasti.

TRIESTE

Un mare di carta e di storia

Circa trecento tra poster e locandine, dépliant, brochure, bozzetti e pubblicazioni commemorative ripescate dagli archivi e riunite in mostra, per ripercorrere, con rari materiali d'epoca, l'evoluzione nell'arco di un secolo, dagli anni Sessanta dell'Ottocento, della grafica pubblicitaria nata nell'Ottocento per promuovere il viaggio in mare. È "Un mare di carta. La promozione del viaggio in nave tra Ottocento e Novecento" fino al 17 novembre al Magazzino delle Idee, a Trieste.

VENEZIA

Robert Indiana, The Sweet Mystery

Fino al 24 novembre a Venezia, nelle Procuratie Vecchie recentemente restaurate da David Chipperfield, si visita "Robert Indiana: The Sweet Mystery", evento collaterale della Biennale d'Arte. La mostra offre una prospettiva rivelatrice sull'opera di Indiana, incentrata sui temi fondamentali della spiritualità, dell'identità e della condizione umana. Le opere ripercorrono sei decenni della carriera di Indiana, con opere giovanili significative, alcune raramente esposte.

Alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone una selezione di immagini dei grandi divi (con molte sorprese) ma anche locandine e poster

Fotocamera con vista, e la vista è sul set Magnum Photos racconta Hollywood

Elena Commessatti

Fotocamera con vista: quella sui grandi divi. Dalla storica collaborazione tra l'agenzia Magnum Photos e il mondo del cinema, alla Galleria Harry Bertoia a Pordenone, in Corso Vittorio Emanuele II, è arrivata da settembre "Magnum sul set. Lo sguardo dei grandi fotografi sui divi di Hollywood", una brillante e scenografica mostra visitabile fino all'8 dicembre.

Curata da Alessandra Mauro di Contrasto, mette in risalto lo storico legame tra Magnum e il cinema attraverso dodici reportage dettagliati. Si entra nei backstage di film molto conosciuti. Sono ritratti e scene che catturano momenti noti, ma la sorpresa c'è: è quella di una fotocamera con vista, meglio con lo sguardo personale del talentuoso fotografo. Incontriamo Charlie Chaplin mentre dirige "Luci della ribalta" (fotografato da Eugene Smith), Billy Wilder e Marilyn Monroe in "Quando la moglie è in vacanza" (scatti di Elliott Erwitt), e James Dean in "Gioventù bruciata" (fotografato da Dennis Stock). Le grandi dive come Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn in "Improvvisamente, l'estate scorsa" (fotografate da Burt Glinn) e l'intero cast di "The Misfits – Gli Spostati", immortalato da diversi autori Magnum: sono solo alcune delle straordinarie immagini in mostra. Tanti i grandi fotografi della Magnum Photos presenti in mostra, da Henri Cartier Bresson a Eugene Smith, Inge Morath, Dennis Stock, Elliot Erwitt, David Hurn, Peter Marlow, Guerogui Pinkhassov.

Marilyn Monroe durante le riprese di "The Misfits - Gli spostati" di John Huston, Nevada, USA 1960. © Eve Arnold/Magnum Photos / Contrasto

Tra i protagonisti ritratti ci sono Charlie Chaplin James Dean Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn

Ogni sezione comprende pannelli che spiegano la storia del film l'impatto culturale e curiosità inedite

John Wayne, "The Alamo" © Dennis Stock / Magnum Photos / Contrasto

«È un vero e proprio viaggio nelle emozioni» dice la curatrice «e nelle sorprese che un set cinematografico può riservare agli occhi di un fotografo. Come sottolineava Elliott Erwitt, "quel che la vita ha di meraviglioso sono le sorprese. Non vedo perché dimenticarsene quando si fa un film"».

Ogni sezione è accompagnata da pannelli che raccontano la storia del film, il suo impatto culturale e curiosità inedite, offrendo ai visitatori una narrazione completa e coinvolgente.

Grazie alla collaborazione con Cinemazero di Pordenone, l'esposizione presenta anche una selezione di poster e locandine promozionali dei film hollywoodiani provenienti dalle collezioni "La Cineteca del Friuli", "La Cineteca del Friuli – Fondo Gianni Da Campo", e "Collezione Isidoro Brizzi". Inoltre, fino al 17 novembre, al secondo piano della Galleria Bertoia è allestita la mostra "Il tempo di una fotografia", in cui sono esposte le opere dei giovani dai quindici ai trent'anni che hanno partecipato al concorso indetto dal Comune, assieme alle associazioni Somsi e Panorama. Questa "mostra nella mostra", che propone le opere selezionate da una giuria tecnica, è a ingresso gratuito e visitabile negli orari di "Magnum sul set". Tutti i visitatori possono esprimere una preferenza e votare la fotografia preferita. Gli autori delle tre foto più votate saranno premiati in una cerimonia ufficiale a dicembre.

"Magnum sul set" è proposta dal Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con Contrasto, Pordenonelegge, Cinemazero, Craf, Magnum e Versicherungskammer Kulturstiftung. Tutte le informazioni su comunepordenone.it (apertura dal venerdì alla domenica). —

EFFETTI SPECIALI
CHRISTOPHER REEVE IN SUPERMAN © BURTGLINN/MAGNUM PHOTOS CONTRASTO

Vedere / Ascoltare

Trieste, i Subsonica aprono la Barcolana

I Subsonica lanciano ufficialmente la 56esima edizione della Barcolana a Trieste con un concerto gratuito, in programma sabato 5 ottobre alle 19 in Piazza Ponterosso (inizialmente programmato per domani, è stato posticipato a causa delle previsioni meteo avverse). Tra le canzoni di esordio del 1997 e l'ultimo album di inediti "Realtà aumentata", uscito quest'anno, la band farà ballare il pubblico sulle note elettroniche dei tanti successi collezionati in oltre venticinque anni di carriera.

Il fuoco di Diodato fa tappa a Mestre

Diodato in concerto al Teatro Toniolo di Mestre sabato 5 ottobre (dalle 21) con l'inconfondibile stile e l'energia gentile che hanno saputo conquistare il pubblico negli ultimi anni. Il cantautore è pronto a regalare emozioni con un nuovo tour nei teatri partito qualche giorno fa da Grosseto e che si concluderà a fine novembre a Parma. In scaletta tutto il meglio del repertorio e i brani dell'ultimo disco "Ho acceso un fuoco", pubblicato lo scorso aprile. Biglietti su Ticketone e in teatro.

A Venezia il 68esimo Festival della Biennale
Appuntamenti all'Arsenale, a San Marco e a Mestre

La musica assoluta è un tessuto sonoro Cuce insieme storia e contemporaneo

La compositrice Lisa Streich tra i protagonisti di questa edizione di Biennale Musica

NUOVE FRONTIERE

Tommaso Miele

Prosegue fino a venerdì 11 ottobre a Venezia il 68esimo Festival Internazionale di Musica Contemporanea, diretto da Lucia Ronchetti: la Biennale Musica, in questo 2024, guarda alla "Musica assoluta" in sedici giorni di concerti e di eventi teorici che analizzano il significato musicale come linguaggio autonomo, entrando nel laboratorio dei compositori e degli interpreti più inventivi. Il Festival, articolato in dieci sezioni (Polyphonies, Assolo, Listening/Hearing, Sound Structures, Absolute Jazz, Counterpoints, Solo Electronics, Pure Voices, Ricercare e Musica Reservata), nei prossimi otto giorni offre una ricca matassa sonora da sbrogliare tra i concerti in programma, iniziando da questo pomeriggio (alle 17 a Ca' Giustinian), con la pianista giapponese Chisato Taniguchi, interprete di una selezione dei lavori pianistici di Alberto Posadas accanto al nuovo progetto commissionato dalla Biennale a Miharu Ogura. In serata (alle 20), al Teatro Piccolo Arsenale, composizioni di Tristan Murail e di Hristina Susak eseguite dal Quatuor Béla. Venerdì 4 ottobre, a Ca' Giustinian (alle 17), viola in cattedra con Bahar Royaee ("Tombstone"), Michael Pisaro-Liu con "Mind is moving n.5" e Jaeduk Kim con "Microcosmic viola-unveiling hidden soundscapes", eseguiti da Hannah Levinson; alle 21 a Forte Marghera spazio all'elettronica con Tim Hecker, Sam Barker e Cecilia Tosh.

Da segnalare, sabato 5, la lezione di Giovanni Bietti su Olivier Messiaen a Ca' Giustinian (alle 9 e trasmessa in diretta anche su Rai Radio 3) e Luca Mosca alla Fenice (alle 21), con "Le sonate di Benedetto Marcello". Domenica 6, a chiusura del fine settimana, il jazz di Peter Evans alle Tese dei Soppalchi all'Arsenale (alle 17) e Marco Momi, Beat Furrer e Bernd Alois Zimmermann tra pianoforte amplificato, violino e la WDR Sinfonieorchester diretta da Ilan Volkov al Teatro alla Tese, alle 20. Da lunedì 7 ottobre, gli appuntamenti da segnare in agenda sono quelli con Salvatore Sciarrino, Vito Žuraj e Georg Friedrich Haas a Ca' Giustinian con il Kandinsky Quartet (alle 17), prima delle percussioni di Samir Odeh-Tamimi e Wolfgang Rihm (dalle 20 al Teatro alle Tese); e poi ancora, martedì 8, il jazz di George Vogel alle Tese dei Soppalchi (alle 17), ad anticipare le elegie per pianoforti, percussioni ed elettronica di Lisa Streich e Zeno Baldi (alle 20, Teatro Piccolo Arsenale).

A chiudere il cartellone, mercoledì 9, il violino jazzato di Layale Chaker all'Arsenale (alle 17) e Luca Francesconi con Sciarrino al Teatro alle Tese (alle 20) per un connubio di polifonie orchestrali; giovedì 10 (alle 17), in Biblioteca Marciana, la contemporanea Eva Reiter e il seicentesco Monsieur de Sainte Colombe con il "Concerts à Deux Violes Egales", prima dell'affascinante appuntamento serale ospitato dalla Basilica di San Marco (alle 20) ad esaltare la vocalità tratta dagli Stabat Mater di Lisa Streich, Giovanni Croce e Palestrina con il coro della Cappella Marciana diretto da Marco Gemmani. —

STEVENÀ DI CANEVA

Le Orme nel parco di Villa Frova per la chiusura del tour estivo

A Stevenà di Caneva nel Pordenonese, venerdì 4 ottobre dalle 21.15 nel parco di Villa Frova, raro esempio di archeologia agricolo-industriale, è in programma il concerto delle Orme, icone del rock progressivo italiano nonché uno dei gruppi che hanno goduto di maggiore visibilità all'estero, con quello che sarà l'ultimo concerto del fitto tour estivo. Sul palco, guidati dall'inossidabile batterista Miki Dei Rossi, saranno come di consueto presenti Michele Bon all'organo e al synth, Luca Sparagna alla voce e al basso elettrico e Aligi Pasqualetto al pianoforte. Ingresso libero (in caso di maltempo l'evento sarà annullato).

NUOVA E VECCHIA EMIGRAZIONE A CONFRONTO

Mobilità studentesca, professionale e opportunità di lavoro in Friuli Venezia Giulia e in Europa

SEMINARIO DI STUDI 4-5 ottobre 2024

Centro Convegni Paolino d'Aquileia - Via Treppo 5/B - Udine

LAVORARE E STUDIARE ALL'ESTERO: LE MOTIVAZIONI DI CHI PARTE

Una nuova emigrazione di italiani. Diversa, più che per le sue dimensioni, per le caratteristiche e le motivazioni di chi parte: se gli emigrati di ieri partivano da regioni povere e alla ricerca di un lavoro spesso umile, oggi partono soprattutto laureati, provenienti da regioni ricche e alla ricerca di redditi elevati e opportunità professionali, come evidenziato anche dai recenti studi della Fondazione Nord Est. Con quali prospettive? Hanno intenzione di tornare? E cosa cercano all'estero che non possano trovare in Italia? Saranno proprio loro, i protagonisti di questa nuova emigrazione, a darci una risposta.

Qui Udine: la propensione a espatriare degli universitari friulani

L'aumento dei flussi migratori tra i nostri giovani laureati rappresenta un problema per le prospettive di crescita e di sviluppo del Paese e della nostra regione. Proprio per questo l'Università di Udine ha avviato nel 2018 un monitoraggio delle intenzioni di emigrazione degli studenti prossimi alla laurea triennale, raccogliendo negli ultimi cinque anni un campione di oltre 10mila laureandi: il seminario sarà l'occasione per ragionare sulle loro risposte.

Progetto integrato realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: **"3° Seminario sull'emigrazione dei giovani corregionali –** ***Promuovere in Europa le peculiarità e il sistema integrato regionale in un periodo di profondi cambiamenti*****" (Bando 2023).**
Il programma è scaricabile dal sito **www.friulinelmondo.com**

con il sostegno di

DA TOLMEZZO A PONTEBBA

L'Ute della Carnia riparte con 98 corsi Le sedi sono otto

Quattordici materie in più dell'anno scorso, s'inizierà il 14
Sempre full piante spontanee, interesse per yoga e pilates

La presidente Lucia Chiavegato

DUE DOCENTI
URSULA PUNTEL E DOMENICO MOLFETTA DEL CORSO PIANTE SPONTANEE OFFICINALI

Alcune lezioni come quelle su smartphone e burraco sono già sature e se ne stanno organizzando altre

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'Università della terza età della Carnia, al 36º anno di attività (basata su volontariato puro e forte sinergia col territorio), cresce in iscritti e corsi e rappresenta ormai una realtà imprescindibile per centinaia di over 65. Stanno per chiudersi le iscrizioni ai 98 corsi (14 in più dell'anno scorso) programmati per l'anno accademico 2024/25: c'è tempo fino a domani, 4 ottobre, per aderire alle tante e ricche proposte che la dinamica Ute montana rivolge ai sempre più numerosi soci. La quota associativa è di 25 euro a cui vanno aggiunti 10 euro per ogni corso che si sceglie di frequentare.

Le lezioni partiranno il 14 ottobre. Cinque le sedi: quella centrale di Tolmezzo e quelle staccate di Paluzza, Paularo, Val Degano-Val Pesarina e Moggio. Da quest'anno alcuni corsi saranno decentrati pure a Pontebba e Amaro. «L'anno scorso siamo arrivati a oltre 680 iscritti – commenta soddisfatta la presidente dell'Ute della Carnia, Lucia Chiavegato, riconfermata a fine giugno assieme all'intero organo di amministrazione – quest'anno, visto il trend, credo li supereremo. La risposta è ottima: alcuni corsi, come quelli su smartphone e burraco, sono già saturi, tant'è che stiamo già organizzando secondi corsi. Quest'anno partirà un corso di scacchi, già con molti iscritti. Vanno sempre molto bene i corsi di lingua, di inglese in particolare (abbiamo 4 livelli), ma anche di francese (3 livelli) e spagnolo. Una novità è il corso di ceramica, già con buoni numeri. Vanno molto bene i corsi di cultura dell'ambiente, canto corale, cinema e quello di Medicina».

Sempre full il corso di piante spontanee officinali. L'utenza è molto interessata ai corsi di yoga e pilates, proposti a prezzi molto contenuti. «Abbiamo introdotto quest'anno – aggiunge Chiavegato – un corso di calzini ai ferri a Tolmezzo, già full, e due corsi di scarpets a Paluzza e Paularo. Riproponiamo il corso di enologia». Buon interesse anche per il corso Carnia terra di vicende storiche. Quello Orditi e trame (tessitura) con buona probabilità si terrà al Museo carnico. «Introduciamo quest'anno un corso di psicologia. Abbiamo tante novità – ammette Chiavegato – non ci fermiamo. L'Ute della Carnia è una realtà molto importante per le comunità, per dare senso alla terza età e non solo (ci si può iscrivere dai 30 anni in su). Il nostro obiettivo è dare alle nostre proposte continuità nel tempo, non sono corsi a spot. Vogliamo arricchire sempre più le proposte, ma anche l'associazione di persone e idee. L'opportunità di avere una vera sede centrale ci ha dato stabilità: siamo riconoscenti all'amministrazione comunale di Tolmezzo per la sensibilità nella concessione dei locali di via della Vittoria in comodato gratuito».

Locali gratis anche dal Comune di Amaro per corsi di merletto a tombolo, pittura e ceramica (nuova proposta). «Come organo di amministrazione – conclude Chiavegato – siamo molto contenti. Ci eravamo dati come obiettivo il numero di iscritti pre-covid e così è stato. Abbiamo dovuto lavorare molto, tra mille difficoltà. Il primo anno eravamo a 350 iscritti, ma poi ce l'abbiamo fatta». —

CON IL CAI

A lezione di meteo e clima alpini

TOLMEZZO

Il Cai di Tolmezzo ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione meteorologica alpino Adriatica, un corso di meteorologia e climatologia Alpina: si sta tenendo a Tolmezzo da ieri e terminerà il 6 novembre nella sede del Cai (in via di Gorto 19). Il corso è articolato in sei incontri che si svolgeranno ogni mercoledì dalle 20.30 alle 22, e rappresenta un'opportunità unica per il pubblico di approfondire temi legati alla meteorologia e la climatologia in ambiente alpino: con particolare attenzione alla previsione del tempo sulle nostre montagne (compresi eventi nevosi, valanghe e bollettino nivo-meteorologico) e alla comprensione dei fenomeni climatici e meteorologici estremi. Ad arricchire i contenuti del corso sarà la partecipazione di esperti di alto profilo, molti dei quali afferenti a prestigiosi enti di ricerca come l'Università di Trieste, il Cnr, la Protezione Civile del Fvg e l'Osservatorio Meteorologico Regionale (Osmer). La partecipazione al corso richiede l'iscrizione all'Associazione Meteorologica Alpino Adriatica al costo di 50 euro. La capienza della sala è limitata a 40 partecipanti per garantire un'adeguata fruizione degli incontri. Sono accettate iscrizioni in ordine di arrivo, e i candidati oltre il limite dei 40 posti sono inseriti in una lista d'attesa (per info e iscrizioni consultare il sito web del Cai di Tolmezzo o contattarlo direttamente). —

T.A.

L'INCONTRO

L'incontro al centro congressi di Cima Sappada

Impianti invernali In arrivo i fondi Sappada attende

SAPPADA

L'ipotesi tunnel per il collegamento tra Forni Avoltri e Sappada e la necessità della condivisione con Promoturismo-Fvg del cronoprogramma sugli investimenti a Sappada. Sono stati questi i temi centrali dell'incontro svoltosi martedì sera nel centro congressi di Cima Sappada tra l'amministrazione locale e la cittadinanza, a 4 mesi dall'insediamento della nuova giunta.

«È sorta la necessità di un incontro con la comunità per spiegare le diverse soluzioni paventate dall'assessore Amirante nella riunione del 29 agosto per i lavori relativi al tratto di sr355 da Comeglians e Sappada e spiegarvi cosa è emerso dall'ultimo incontro con PromoturismoFvg sul tema impianti». Così ha esordito il sindaco Alessandro De Zordo, alla presenza dell'intera giunta e di fronte ai compaesani che hanno affollato la sala. Il primo argomento affrontato è stato quello della viabilità della sr355: tra le 5 soluzioni paventate dalla Regione, quella di una galleria che partirebbe dal biathlon di Forni Avoltri per terminare in borgata Cretta, è la proposta scelta. «È la soluzione che garantisce la pendenza minore, lunga 2.600 metri, anche se è la più costosa – ha riferito De Zordo –. L'intervento costerebbe circa 140 milioni di euro. È stato poi il momento di illustrare le novità relative agli impianti invernali: dal 2017, anno in cui Sappada è passata dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, i sappadini fervono per vedere realizzati nuovi impianti di risalita.

«Abbiamo avuto un incontro con i vertici di PromoturismoFvg – ha detto De Zordo – sono stati smarcati dubbi su possibili tipi di investimento e siamo tutti convenuti sul fatto che l'impianto principale possa vedere come soluzione l'ovovia del 2000. Ci sono tuttavia delle criticità che riguardano le cabine elettriche, gli impianti di innevamento vetusti, la gestione di Nevelandia e i terreni dei privati per i quali bisogna ancora regolarizzare i trasferimenti. La problematica è ampia: non ci sono solo gli impianti, anche se sono l'unica cosa tangibile che i turisti vedono. Per noi sarà importante comprendere i passaggi che PromoturismoFvg intende portare avanti, ma – ha evidenziato De Zordo – abbiamo bisogno di condividere il cronoprogramma degli investimenti: è evidente che per gli imprenditori di Sappada e per chi volesse investire da noi, è indispensabile avere certezze soprattutto sugli impianti di risalita. —

M.B.

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Con sette cinesi in auto, due condanne a 4 anni

Nonostante la presenza di una staffetta per annunciare i controlli, due passeur italiani furono scoperti dalla polizia

Alessandro Cesare / MALBORGHETTO-VALBRUNA

Hanno fatto entrare illegalmente in Italia sette cittadini cinesi, quattro dei quali minori. Ma nonostante si fossero organizzati anche con un servizio di staffetta per intercettare eventuali controlli delle forze dell'ordine, sono stati bloccati dal personale della polizia di frontiera e arrestati.

Ieri, nel tribunale di Udine, il giudice per le indagini preliminari Matteo Carlisi, ha condannato a 4 anni di reclusione ciascuno e a 70 mila euro di multa due passeur di nazionalità italiana. Si tratta Antonio Pio Cardillo, trentaseienne originario della provincia di Caserta ma residente a Pioltello, nel milanese, e Andrea Palmas, venticinquenne di Cagliari.

Da quanto è stato ricostruito, il 5 febbraio 2024, Cardillo era alla guida di una Peugeot 5008 presa a noleggio con a bordo i sette cittadini cinesi, mentre a Palmas, al volante di una Toyota Yaris, era stato affidato il compito di staffetta per individuare eventuali posti di blocco. All'epoca dei fatti fu proprio Cardillo a essere fermato alla barriera di Ugovizza, in autostrada A23, dal personale della polizia di frontiera, poco dopo essere entrato in territorio italiano dal valico di Coccau. Evidentemente la staffetta di Palmas non aveva funzionato a dovere.

La polizia, all'epoca, identificò gli otto passeggeri, tutti di nazionalità cinese, privi di qualsiasi titolo idoneo all'ingresso o al soggiorno sul territorio nazionale. Tra loro anche quattro minori di 7, 8, 11 e 12 anni. Cardillo venne arrestato in flagranza di reato avendo trasportato il gruppo di stranieri privi di documenti per l'ingresso in Italia per trarne profitto. Dai controlli effettuati sul telefono cellulare in uso all'uomo fu anche possibile risalire al percorso effettuato dalla sua vettura attraverso l'Ungheria, prima, e l'Austria, poi.

Ieri il gup ha condannato i due imputati, difesi dall'avvocato Domenico Maria Atteritano, attraverso il rito abbreviato, alla pena di 4 anni di reclusione e 70 mila euro di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e di mantenimento in carcere, riconoscendoli colpevoli, ai sensi del Testo unico sull'immigrazione, di aver trasportato un gruppo di clandestini sul territorio nazionale. Attualmente Cardillo è sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari a Pioltello, Palmas a quella dell'obbligo di dimora a Cagliari.—

Un'auto della polizia di Stato alla barriera autostradale di Ugovizza

Progetto Gemona ha raccolto tante lamentele
Tra lavori fermi e carenze nelle strutture

La minoranza: «Sono precarie la situazioni degli asili nido»

IL PUNTO

SARA PALLUELLO

«La situazione dei servizi di nido d'infanzia a Gemona è quanto mai precaria e irrisolta da troppo tempo». A dirlo sono i consiglieri comunali di Progetto per Gemona, che portano alla luce, facendo da portavoce, le lamentele di diverse famiglie gemonesi. Il capogruppo Sandro Venturini – insieme a Cristina Londero, Sandro Cereghini, Anna Gubiani, Mariolina Patat, Matteo Della Marina e Michele Londero – sottolinea lo stato stagnante dell'asilo nido di Piovega che «è in fase di ristrutturazione da oltre un anno e attualmente i lavori sono fermi per problemi tecnici che non sembrano di facile soluzione».

Nel frattempo, l'attività socio-educativa è stata trasferita presso una struttura parrocchiale «già destinata ad altre funzioni, che presenta locali e spazi esterni inadeguati». I consiglieri riportano come molte famiglie lamentino problemi generati da questa «soluzione precaria, non idonea allo svolgimento di attività previste da un asilo nido». Infatti, molte di loro segnalano di aver messo in lista d'attesa i propri bambini presso altri asili nido del gemonese, dove ritengono l'offerta sia più conforme.

SANDRO VENTURINI
CAPOGRUPPO DI MINORANZA DI PROGETTO GEMONA

«Suggeriamo iniziative alternative quali: il nido familiare o servizi di baby sitting comunale»

«Ciò, oltre a rappresentare un disagio per le famiglie – dichiara la civica –, depaupera ulteriormente il servizio di Gemona. Inoltre, ci segnalano come i materiali per lo svolgimento delle attività, per l'igiene e la cura dei bambini siano spesso soggetti a ritardi nelle forniture e forniti in scarsa quantità».

Nel frattempo l'amministrazione comunale ha approvato il progetto per la costruzione di un secondo asilo nodo, da realizzare nei pressi dell'ex scuola primaria di primo grado di Campolessi. «Ad oggi però i lavori devono ancora partire», sottolineano gli esponenti di minoranza che, se da un lato condividono l'ampliamento dell'offerta educativa e di sostegno alle famiglie, dall'altro riportano perplessità sulla realizzazione e sulla futura gestione di due strutture "poste a un chilometro di distanza».

A margine, per quanto riguarda i lavoratori, «raccogliamo disagi di tipo organizzativo che si ripercuotono sulla qualità dell'offerta formativa e che – affermano –, come già sottolineato lo scorso anno scolastico, hanno condotto a un sostanziale ricambio tra le insegnanti».

Per tutti questi motivi Venturini, sostenuto dai suoi, ha chiesto all'amministrazione di conoscere tempi certi per la fruibilità delle due strutture e quali interventi abbia intenzione di mettere in atto per risolvere le situazioni di disagio che genitori ed educatori lamentano nello stato attuale. Infine avanza una proposta: «Suggeriamo di promuovere e sostenere iniziative alternative al nido quali: il nido familiare o servizi di baby sitting comunale». —

IL CNSAS

Tecnici di elisoccorso: tre aspiranti del Fvg in verifica alle Tre Cime

Due immagini del corso tra le pareti della Cima Ovest di Lavaredo

TOLMEZZO

Neve sulle cenge e nuvole basse hanno contrassegnato la tre-giorni di verifiche a cui si sono sottoposti i nuovi aspiranti tecnici di elisoccorso della nostra regione, uno dei quali tra le pareti della Cima Ovest di Lavaredo.

I soccorritori, accompagnati da una guida alpina che è anche istruttore nazionale del Soccorso alpino, hanno messo in pratica il modulo di accompagnamento dei sanitari dell'équipe che opera a bordo dell'elicottero sanitario.

Tre soccorritori, due venticinquenni e un quarantenne, provenienti dalle stazioni del Soccorso alpino di Moggio Udinese, Cave del Predil e Forni Avoltri, in accoppiata con altrettanti sanitari, hanno messo in pratica la progressione in "conserva corta" e, assieme all'elicottero, manovre di calata al verricello, in doppia, in singola, assicurata e assistita.

Il prossimo mese – informa lo stesso Soccorso alpino e speleologico Friuli Venezia Giulia (Cnsas) in un posto sulla propria pagina social – gli aspiranti soccorritori si metteranno alla prova con altre manovre al verricello e l'elicottero su vari terreni, questa volta con la gestione della barella. —

CARABINIERI DI VENZONE

Da sabato in pensione il comandante Sappada Lo ringrazia il Comune

VENZONE

Venerdì sarà l'ultimo giorno di servizio del comandante dei carabinieri di Venzone, Eric Sappada, che poi andrà in pensione avendo compiuto 60 anni. Luogotenente carica speciale, Sappada ha iniziato la sua carriera arruolandosi nel 1983 come ausiliario alla Scuola allievi carabinieri di Torino per essere destinato, come primo incarico, alla Stazione carabinieri di Pontebba. Nel 1985 si è spostato alla Scuola sottufficiali di Velletri e Vicenza e poi, nel 1987, è stato destinato al Comando provinciale di Venezia con il grado di vicebrigadiere. Ha comandato diverse stazioni della città lagunare e, viste le capacità investigative dimostrate, è stato trasferito al Nucleo operativo della Compagnia Carabinieri di Venezia dove si è dedicato al contrasto del traffico di stupefacenti.

Sappada con il sindaco Valent

Rientrato in Friuli nel 1995 è stato destinato al Comando arma di Resia e poi a Chiusaforte sino al 2004 quando assume il Comando della stazione di Venzone. Durante i suoi ultimi vent'anni ha ricoperto tutti i gradi del ruolo di maresciallo raggiungendo nel 2017 il grado apicale di luogotenente carica speciale. Lo scorso aprile, durante un consiglio comunale, l'ex sindaco Amedeo Pascolo gli ha conferito la cittadinanza benemerita.

«Si è distinto per il suo servizio guidando in maniera impeccabile i suoi uomini e prodigandosi per il contrasto alle azioni malavitose, sempre con uno sguardo attento a seguire il percorso di crescita dei giovani e tutela delle categorie più deboli – commenta il sindaco Mauro Valent –. Tutta la comunità lo ringrazia, confidando che il nuovo comandante si ispiri a lui sia per quanto riguarda la condotta di servizio che l'integrazione con il tessuto sociale». —

S.P.

IL PIANO DI SAN DANIELE

Via le barriere architettoniche Sì bipartisan, cento interventi

Lo strumento urbanistico passa all'unanimità in consiglio comunale Messi sul piatto 600 mila euro, si procederà seguendo il criterio delle priorità

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Con una votazione compatta, che ha avallato lo strumento urbanistico all'unanimità, il nuovo piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche su tutto il territorio comunale di San Daniele diventa esecutivo, pronto a entrare nella fase operativa. Centinaia gli interventi previsti, all'esito di una capillare mappatura del territorio: il lavoro andrà dunque programmato a scaglioni, sul lungo periodo, ma l'amministrazione del sindaco Pietro Valent è determinata ad avviare le prime azioni – quelle giudicate più urgenti – in tempi rapidi.

«Si tratta – conferma il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Mauro Visentin – di un'operazione molto articolata, che riguarderà un'infinità di punti e che nel suo insieme richiederà un impegno di spesa di circa 600 mila euro. In ragione di questo abbiamo deciso di procedere seguendo il criterio delle priorità: le attività da porre in essere sono state ripartite in tre fasi, dalle più alle meno impellenti. Per le prime ci ripromettiamo di agire a breve termine, ovvero in un arco temporale non superiore ai tre anni a partire da ora; alle altre criticità si darà soluzione progressivamente, in base ai fondi disponibili, e comunque entro un periodo di 10 anni. Adesso – prosegue – si aprirà la ricerca dei fondi da dedicare a questa importante campagna di adeguamento infrastrutturale; siamo comunque intenzionati a non attendere l'arrivo di contributi mirati per l'attuazione degli interventi di minore entità: se ci sono lavori relativamente semplici da porre in essere, l'amministrazione agirà tempestivamente, con fondi propri».

Un esempio in via Garibaldi a San Daniele

Un sondaggio tra i residenti ha consentito di raccogliere indicazioni e istanze

E l'elenco dei punti da mettere in cima alla scaletta – per quanto già definito nell'insieme, come detto – potrà essere perfezionato grazie ai suggerimenti dei cittadini e delle associazioni: «A breve – annuncia il vicesindaco – organizzeremo un incontro pubblico con i professionisti che hanno redatto il Peba, per presentare lo studio e soprattutto per raccogliere eventuali consigli e suggerimenti sui contesti cui sarà opportuno dare la precedenza».

Per redigere lo strumento, il Comune aveva conferito l'incarico a uno studio di progettazione esperto nel settore: «L'analisi – ricostruisce Visentin – è stata minuziosissima ed è stata completata da un sondaggio tra i residenti proposto sul sito web dell'ente, per raccogliere indicazioni e istanze. A maggio il progetto ci era stato consegnato ed era stato subito adottato dalla giunta, che ha però voluto condividerlo con il consiglio comunale. La discussione in aula è stata molto proficua: siamo lieti che il piano sia il frutto di un lavoro congiunto e di aver avuto l'appoggio della minoranza. Un ringraziamento – conclude – va rivolto agli uffici municipali, per i quali si annuncia un carico di lavoro importante». —

SAN DANIELE

Prevenire le dipendenze nell'approccio al cibo Domani sera un incontro

SAN DANIELE

L'associazione Alimentazione e benessere di San Daniele, da tempo impegnata nella promozione di stili di vita sani e nella sensibilizzazione su un corretto approccio al cibo, propone domani – alle 20, nell'auditorium delle scuole medie in via Kennedy – la serata di informazione medica "Uno stile di vita sano per prevenire le dipendenze", aperta alla partecipazione di tutti gli interessati. Patrocinato dal Comune di San Daniele, l'incontro registrerà gli interventi dello psichiatra Francesco Piani e del dottor Alberto Peressini, direttore dell'Area dipendenze Alto Friuli, che guideranno il pubblico nell'analisi delle varie forme di dipendenza, sia fisiche che psichiche, spiegando come sia possibile affrontarle con successo.

«Sebbene le cause alla base delle dipendenze siano anche molto diverse, ciò che accomuna chi intraprende un percorso di guarigione – evidenzia il sodalizio promotore dell'appuntamento – è la capacità di trasformare un comportamento disfunzionale in uno più salutare: questo processo, che potrebbe sembrare impegnativo, è in realtà una sfida che molte persone riescono a superare con il giusto sostegno. Liberarsi da una dipendenza è un cammino di crescita personale e di benessere che può essere affrontato con il supporto di esperti, familiari e di una comunità che stimola relazioni positive e costruttive. Le risorse e le persone che favoriscono il cambiamento sono fondamentali, così come lo è la consapevolezza che ogni piccolo passo avanti rappresenta un traguardo importante». —

L.A.

MAJANO

Gemellaggio sportivo Nel segno di Zampini

MAJANO

Unito alla gemellata Città di Castello, per la prima volta, anche nel segno dello sport: il Comune di Majano – che con la località umbra "condivide" l'eroe di guerra Angelo Zampini, originario di Città di Castello e morto a Farla di Majano, dove nei giorni scorsi sono stati celebrati i 130 anni dalla nascita del soldato – ha ospitato di recente, su promozione dell'Atletica Libertas, il 32º Trofeo internazionale giovanile di atletica leggera Città di Majano, cui ha preso parte anche una delegazione di 15 atleti da Città di Castello. La presenza all'intenso weekend agonistico ha permesso al gruppo ospite di approfondire la conoscenza della figura di Zampini, cui la comunità di Majano è particolarmente legata. La trasferta – resa possibile dall'appoggio della Regione Fvg, su interessamento del consigliere Edy Morandini – è stata così gradita che ora Città di Castello intende ricambiare al più presto l'invito. —

L.A.

FORGARIA

Il traguardo di Angelina 101 anni in ottima salute

FORGARIA

Ha compiuto ieri 101 anni Angelina Vidoni vedova Agnola, la più longeva del Comune di Forgaria, originaria della frazione di San Rocco ma ora residente proprio a Forgaria, dove vive insieme al figlio Gelindo. Nata il 2 ottobre 1923, la signora ha anche due figlie, Loretta e Nevia, cinque nipoti e sette pronipoti. Per il suo splendido traguardo, che sarà festeggiato in famiglia sabato, l'anziana – che gode di un invidiabile stato di salute – ha ricevuto la visita e l'omaggio floreale del sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro. Ancora attiva e lucida, nonna Angelina ha dedicato la sua lunghissima vita agli affetti e al lavoro: memoria storica della dimensione rurale del Friuli di un tempo, quello in cui le famiglie provvedevano al proprio sostentamento coltivando la terra e allevando animali, fu lei a occuparsi della stalla e della cura dei campi nel lungo periodo che il marito Riccardo Agnola, emigrato in cerca di lavoro, trascorse all'estero. —

La signora Angelina col sindaco

L.A.

IN BREVE

Forgaria
Il ritorno della lontra L'incontro alla Riserva

Focus sulla diffusione della lontra in Europa e sul nostro territorio, sabato 12 ottobre, alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, che alle 20 ospiterà – negli spazi del Centro visite – un incontro dal titolo "La principessa delle acque: il ritorno della lontra". Dopo la scomparsa provocata, a partire dagli anni Sessanta, da caccia e inquinamento, ora ci sono buoni segnali di ripopolamento. La partecipazione all'evento è libera.

San Daniele
Guarneriana in rosa per Lilt for women

Il Comune di San Daniele aderisce alla Campagna Nastro rosa Lilt for women: fino a fine ottobre la loggia del palazzo che ospita l'antica biblioteca Guarneriana sarà illuminata di rosa per sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore al seno. Per tutto il mese la Lilt offre visite senologiche gratuite nei propri ambulatori, organizza conferenze e dibattiti, distribuisce materiale informativo.

TREPPO GRANDE

Il sindaco Sara Tosolini

Trasferita la farmacia e un nuovo alimentari

Letizia Treppo / TREPPO GRANDE

Sono due le novità in arrivo nel centro del paese: l'apertura di un negozio di alimentari e il trasferimento, con il cambio di titolare, della storica farmacia. Entrambe le strutture saranno situate in via Dante, accanto al parcheggio comunale. «Siamo felici – ha commentato l'assessore al Commercio Stefano Marini – di vedere che molte persone credono nel nostro territorio tanto da decidere di investire sul nostro comune. Ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di molte altre aperture».

L'apertura del negozio di alimentari garantirà un servizio fondamentale ai cittadini, soprattutto per quelli delle fasce meno abbienti che non sempre hanno la possibilità di muoversi in altri comuni. «Gli sviluppi – ha evidenziato il sindaco Sara Tosolini – rappresentano un primo segnale concreto del nostro impegno elettorale per incentivare e sostenere le attività commerciali locali». Per quel che riguarda la farmacia, ora passata sotto la titolarità del dottor Favero, sarà trasferita in una nuova sede, nella "Sala Aquila" dei locali dell'ex banca situata in via Dante già dai primi di ottobre. I locali garantiscono spazi più ampi e possibilità di servizi aggiuntivi.

«L'amministrazione comunale – continua Tosolini – desidera esprimere un sentito ringraziamento alla dottoressa Patrizia Bertuzzi per i suoi quasi cinquant'anni di servizio come titolare della farmacia di Treppo Grande. Il suo impegno e la sua dedizione sono stati un pilastro della nostra comunità, e le siamo profondamente riconoscenti. Questi cambiamenti segnano solo l'inizio del rilancio del centro di Treppo Grande».

A breve si aggiungerà anche un ulteriore servizio: il mercoledì sarà allestito il nuovo mercato settimanale nel parcheggio di via Dante. «Il nostro obiettivo – ha concluso il sindaco Tosolini – è quello di garantire servizi primari di qualità, a beneficio sia dei cittadini che dei turisti, promuovendo allo stesso tempo una crescita economica sostenibile e dinamica per il nostro territorio». —

CIVIDALE

Altri lavori al Ponte del Diavolo Resterà chiuso per cinque mesi

L'ultima fase del consolidamento prevede la rimozione della pavimentazione
Già esclusa l'apertura in contemporanea del cantiere in piazza Resistenza

Lucia Aviani / CIVIDALE

Richiederà fra i 4 e i 5 mesi di attività l'ultima fase del piano di consolidamento del ponte del Diavolo, già interessato, negli ultimi due anni, da più tranche di operazioni all'esito di una perizia che aveva indicato la necessità di interventi per una spesa complessiva di ben 700 mila euro. Lo ha reso noto l'assessore competente, Giuseppe Ruolo, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, in risposta a un'interrogazione presentata dalle liste di minoranza Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune: e le lunghe tempistiche preventivate per le operazioni (bisognerà rimuovere l'intera pavimentazione, per capire se sotto la stessa si manifestino, o meno, altre necessità di rinforzo) impongono un ragionamento sul periodo in cui programmare il cantiere, stante l'imminenza di un altro corposo progetto di ristrutturazione viaria che comporterà blocchi stradali. «È infatti impensabile – ha chiarito l'assessore – prevedere uno svolgimento in contemporanea dei lavori di rifacimento di piazza Resistenza, dove come noto si procederà alla realizzazione di una rotonda in sostituzione dell'attale incrocio semaforico e ad un contestuale restyling dell'intera area di parcheggio, e di quelli sul ponte del Diavolo, che ne imporranno ovviamente la chiusura. La città si ritroverebbe paralizzata: già un mese di interdizione del ponte al transito veicolare si è rivelato impegnativo, figurarsi 4-5 e magari paralleli al parziale blocco di piazza Resistenza. Bisogna dunque capire come muoversi: gli uffici stanno studiando la situazione in base ai tempi stimati per i due cantieri». Per quanto riguarda gli oneri di completamento delle attività sul ponte, il Comune «è in attesa di capire – ha informato sempre Ruolo – se la Regione, che ha attuato un monitoraggio di tutti i ponti del Friuli Venezia Giulia, stanzierà fondi per le richieste di interventi puntuali».

Il ponte del Diavolo a Cividale: partirà l'ultima fase di consolidamento

La minoranza critica: «Perplessità sul dilatarsi dei tempi per gli interventi»

Se ciò non avvenisse «una volta in possesso del piano di intervento aggiornato, con i nuovi prezzi – ha reso noto l'assessore – cercheremo di coprire la spesa o attingendo a fondi propri o inviando istanze di contributo». Dalla consigliera di Prospettiva Civica Elena Domenis, che ha illustrato l'interrogazione, insoddisfazione per le risposte ricevute: evidenziando, in premessa, che «il ponte è stato ripavimentato di recente, anche sui camminamenti», e che «ora andrà rifatto tutto da capo, con un impegno di spesa di 100 mila euro», ha espresso forti perplessità per il dilatarsi dei tempi di conclusione di un cantiere che secondo la minoranza avrebbe dovuto essere anteposto, per questioni di urgenza, ad altri. «Non considerare prioritario questo intervento è un errore», ha concluso l'amministratrice, critica anche sulla scelta dell'esecutivo di non introdurre il limite di velocità di 15 chilometri orari, per contenere le vibrazioni. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sabrina Zamaro

Inaugurati gli alloggi per famiglie bisognose

Timothy Dissegna / SAN GIOVANNI AL NATISONE

L'iter era partito nel 2017, quando la Regione ha indetto un bando ad hoc. Nei giorni scorsi, il progetto di co-housing sociale ha finalmente visto la luce a San Giovanni al Natisone, all'interno dell'immobile riqualificato dall'amministrazione comunale a poca distanza dall'ex sede del Malignani, in via Antica. Sono serviti ben sette anni per riuscire a chiudere il cerchio, complice la pandemia e gli ostacoli burocratici, ma ora ha aperto i battenti lo spazio destinato a persone e famiglie in stato di bisogno, grazie al coordinamento tra lo stesso Comune, Ambito socio-assistenziale e Caritas. L'allora giunta del sindaco Valter Braida aveva scelto di concentrarsi sulla struttura che negli anni Novanta accoglieva personale straniero delle aziende locali, poi abbandonata. Per questo aveva ottenuto 120 mila euro per i lavori necessari, per una spesa complessiva di 175 mila. Sono stati ricavati due appartamenti, che possono accogliere al massimo una decina di persone, e il cantiere era terminato già nel 2019. Prima di poter mettere a disposizione la struttura, però, era necessario stabilire chi potesse accedervi e secondo quali modalità. Per questo, il Comune ha indetto un bando per individuare un ente gestore appartenente al Terzo settore, come previsto dalla normativa. Il primo tentativo non ha avuto successo, ma il secondo ha visto la Caritas vincere l'incarico. È arrivato poi il coinvolgimento dell'Ambito di Cividale per individuare le persone che possono trovare qui una sistemazione. «Al momento – spiega l'assessore al sociale, Sabrina Zamaro – entrambi gli appartamenti sono occupati. Ci sono ancora poche realtà di co-housing in Friuli ma non è facile svilupparle, perché bisogna salvaguardare la privacy di queste persone ma anche garantire la loro socializzare». Chi arriva qui, infatti, si trova in situazione di precarietà come l'allontanamento da casa per situazioni familiari o sfratto. In ogni caso, si paga un canone minimo per l'alloggio e il tempo di permanenza è di brevi periodi. —

IN BREVE

Povoletto
Oggi incontro a Grions Al centro mais e clima

Nell'ambito della "Fieste de Blave" Grions ospiterà oggi – alle 20.30, nella sala del Centro Caenazzo – l'incontro "Ce blave vino di tirà su: ripensare il mais nell'era del cambiamento climatico", che registrerà la partecipazione del professor Gemini Delle Vedove, docente di Scienze agrarie e veterinarie all'Università di Udine, e Tiziana Bellini, nota come LadyFvg, autrice, ambasciatrice della friulanità e volto televisivo noto per il suo impegno nella diffusione delle tradizioni e della cucina friulana.

Povoletto
Concerto in auditorium Solidarietà protagonista

Domenica 6 ottobre, alle 17.30, l'auditorium comunale di Povoletto ospiterà il concerto "Fragili nuvole inquiete", con cui il cantautore Pier Luca Montessoro, in collaborazione con il coro Tourdion di Cavalicco di Tavagnacco, promuoverà un'iniziativa benefica a favore del progetto Small-house. Il ricavato della serata sarà infatti interamente devoluto al sistema abitativo privo di barriere architettoniche fisiche e cognitive progettato per le gravi disabilità in corso di edificazione a Povoletto.

Cividale
Parte la rassegna Somsi Dedicata all'identità

Si aprirà sabato 5 ottobre la tradizionale rassegna autunnale della Somsi, "Incontri 2024", intitolata quest'anno "Identità: conoscersi e riconoscersi": a inaugurare la quindicesima edizione sarà, alle 17.30 – nel Salone dei Gessi, in Foro Giulio Cesare –, una conversazione sul tema "L'identità, una riflessione filosofica", con Luca Taddio, professore associato di Estetica all'Università di Udine, e Gabriele Giacomini, filosofo e ricercatore dell'ateneo friulano. Dialogherà con loro il giornalista Mario Brandolin.

È ospitata in una chiesa a Corno di Rosazzo

Mostra su Carlo da Carona Svelato il cognome: Solari

L'inaugurazione della mostra a Corno di Rosazzo

L'ESPOSIZIONE

Gli storici dell'arte ben conoscono il nome di Carlo da Carona, scultore ticinese attivo in regione durante la prima metà del Cinquecento, ma nessuno ne ha mai conosciuto il cognome. Durante l'inaugurazione della mostra a lui dedicata, realizzata dalla Società Filologica Friulana e ospitata nella chiesa quattrocentesca di San Michele di Casali Gallo a Corno di Rosazzo per iniziativa del circolo culturale Corno, lo storico e ricercatore Vieri Dei Rossi ha annunciato la scoperta di un antico documento notarile relativo a un arbitrato in cui è indicato il cognome del noto scultore: Solari. Non solo, è stato rivelato che la vera datazione della statua di San Michele arcangelo ospitata nella chiesetta della frazione cornese è il 1545. Ad attestarlo è documento che attesta il pagamento di 32 scudi all'autore, Carlo da Carona, a conferire la datazione certa dell'opera. La mostra visitata nel week-end sotto la guida dei volontari del Fai di Cividale proprio in coincidenza con la festa liturgica di San Michele celebrata dalla comunità con una messa. La rassegna fotografica delle opere dello scultore ticinese – altari, fonti battesimali e portali in molte località del Friuli – è corredata da un catalogo curato da Giuseppe Bergamini, Isabella Reale e da Vieri Dei Rossi. La mostra ha il patrocinio del Comune e della parrocchia di Corno di Rosazzo. —

FAEDIS

Colpo in un'abitazione Rubati soldi e gioielli Bottino da 8 mila euro

FAEDIS

Colpo da 8 mila euro in un'abitazione nel comune di Faedis. Il furto è stato messo a segno nella serata di martedì.

I ladri, che hanno atteso il momento giusto, si sono introdotti all'interno di un appartamento di proprietà di un ventisettenne del posto dopo aver forzato una finestra. Una volta entrati in casa hanno frugato negli armadi e nei cassetti mettendo tutto a soqquadro e sono riusciti a trovare una cassetta di sicurezza con dentro denaro contante e diversi gioielli di famiglia.

Il bottino, come detto, ammonta a circa 8 mila euro. Dopo aver arraffato i monili e i soldi contanti, i malviventi, probabilmente una banda formata da più persone, sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

Al proprietario dell'appartamento non è rimasto altro da fare se non sporgere denuncia ai carabinieri della stazione di Faedis, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di prestare sempre la massima attenzione alle persone o automobili sospette che si aggirano nella zona e, in caso di necessità, contattare chi di dovere. —

POZZUOLO

Nodo di Cargnacco Tre nuovi binari e si farà il sottopasso

Parere positivo in Consiglio al progetto presentato da Rfi
È prevista l'eliminazione del passaggio a livello a Cortello

Viviana Zamarian / POZZUOLO

Un'opera strategia in un'ottica di potenziamento della zona industriale di Pozzuolo del Friuli, di Udine e di Pavia di Udine.

Che porterà alla realizzazione del sottopasso nei pressi della località di Cortello – eliminando così il passaggio a livello – l'aumento del numero da due a cinque binari ferroviari all'altezza della frazione di Cargnacco del comune di Pozzuolo.

Si svolgerà nel 2025 la gara per affidare l'incarico dei lavori nell'area ferroviaria

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato, con una sola astensione del consigliere Lorenzo Antonutti, il progetto definitivo del Nodo ferroviario di Cargnacco, opera inserita nel progetto complessivo del completamento del Nodo di Udine, nel quadro di un accordo già stipulato tra Rete ferroviaria italiana e la Regione.

Alla seduta di lunedì sera erano presenti in videoconferenza a illustrare i contenuti dell'opera, i professionisti di Rfi l'ingegner Francesca Perrone e la collega Marta Alessi. Per il comune di Pozzuolo, dal punto di vista di supporto tecnico, era invece presente l'architetto Ivo Casa.

Il vicesindaco e assessore all'urbanistica ed edilizia privata Stefano Nazzi ha introdotto l'argomento, spiegando che la realizzazione del sottopasso nei pressi della località di Cortello rientra tra le opere previste da Rfi e Regione tese alla soppressione dei passaggi a livello e all'aumento del numero dei binari ferroviari che, appunto, passeranno da due a cinque con l'obiettivo di aumentare il traffico merci per la zona industriale.

L'iter burocratico si è avviato formalmente nel febbraio 2022 e si concluderà nei prossimi mesi con la delibera di una conferenza dei servizi utile alla progettazione esecutiva che avrà come conseguenza finale effetto di variante urbanistica.

La gara per affidare l'incarico dell'intervento si svolgerà nel corso del 2025. «Nel merito del dettaglio tecnico – ha quindi aggiunto l'assessore Nazzi – la sede stradale lungo il tratto del sottopasso sarà larga 5,50 metri. L'asse viario sarà arricchito anche da un percorso ciclopedonale che avrà una larghezza pari a 2,50 metri».

Sono previste inoltre «delle barriere fonoassorbenti – illustra poi Nazzi – per attutire l'impatto acustico, più alte a nord del sottopasso, verso l'Abs, saranno molto più basse quelle in corrispondenza del manufatto. Gli espropri ancora non sono stati fatti. È stato messo finora solo un vincolo sulla destinazione dei terreni. La strada verrà classificata di categoria F: che significa una zona locale di ambito extraurbano».

Il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan durante il Consiglio ha annunciato che l'amministrazione comunale si sta già attivando con i referenti di Rfi al fine di soddisfare le legittime richieste delle tre famiglie residenti nella zona che sarà oggetto di questo intervento.

«Durante il consiglio comunale – ha concluso Nazzi – abbiamo espresso un parere positivo per questo progetto che sicuramente ha una valenza strategica per l'intera area industriale che si estende tra i comuni di Pozzuolo del Friuli, Udine e Pavia di Udine».

«Come amministrazione conclude Nazzi – avviieremo anche una serie di incontri, anche in collaborazione con Rete ferroviaria italiana, con la popolazione per spiegare ai residenti, e condividere quindi con loro, questo progetto nel dettaglio». —

Il passaggio a livello a Cortello e, in blu, nella cartina il nuovo sottopasso

Da sinistra, Romanini, Sagramola e Seracchioli al programma Geo

CAMPOFORMIDO

Il Cammino Celeste: il consigliere Romanini alla trasmissione Geo

CAMPOFORMIDO

Cammino Celeste protagonista nella trasmissione Geo, in onda su Rai3, condotta da Sveva Sagramola. Durante la diretta sono entrati in studio Angela Seracchioli, bolognese trasferita ad Assisi, esperta di cammini e ideatrice dei cammini dedicati a San Francesco e San Michele, e il consigliere comunale di Campoformido Christian Romanini, collaboratore dello staff di comunicazione del Cammino Celeste e autore del diario di viaggio "Sul Troi di Aquilee" - Sul sentiero di Aquileia - (edizioni Glesie Furlane, 2016), che racconta la sua esperienza di pellegrino sul primo tratto del Cammino Celeste, vissuta nel 2014. Non è la prima volta che Romanini viene chiamato in qualità di ospite di Geo per parlare di Cammino Celeste: già nel 2018 la trasmissione aveva dedicato ampio spazio al pellegrinaggio mariano che unisce la laguna di Grado al monte Lussari, lungo un itinerario di 220 chilometri, indicato dal tipico segnavia a forma di pesciolino celeste, il colore che identifica la Madonna.

L'occasione della recente puntata è stata l'anteprima della serie di documentari che nelle prossime settimane parleranno in cinque episodi delle varie tappe del Cammino Celeste.

«Questo pellegrinaggio mariano – spiega Romanini – che unisce la laguna di Grado, passando per Aquileia e a confine con la Slovenia fino al monte Santo di Lussari che guarda alla Carinzia e alla Mitteleuropa rappresenta un simbolo prezioso della patrimonio culturale e linguistico di tutta Europa: abbiamo bisogno di riscoprire le nostre radici per riassaporare i valori di fratellanza e pace del nostro Vecchio Continente». C'è inoltre una grande novità: i responsabili del pellegrinaggio stanno lavorando alla nuova edizione della guida ufficiale del Cammino Celeste (Ediciclo Editore). «La pubblicazione dovrebbe essere pronta nei prossimi mesi – spiega – con importanti novità relative anche alle tappe, visto che sono state apportate alcune modifiche al tracciato e inseriti nuovi riferimenti. Nell'attesa, l'appuntamento è per le prossime puntate di Geo per martedì 8 e 22 ottobre e 5 e 12 novembre con l'ultimo episodio di Angela Seracchioli dedicato al Lussari, la tappa finale. —

IL PROGETTO A PAGNACCO E SANT'OSVALDO

Inaugurato il percorso didattico Nove giovani autori dei pannelli

Venticinque pannelli divulgativi, altrettante storie che raccontano le attività didattiche e di ricerca in agricoltura, acquacoltura e zootecnia svolte nelle sedi di Pagnacco e Sant'Osvaldo dell'azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" dell'ateneo friulano. Gli autori, o meglio, i narratori sono nove giovani in condizione di fragilità seguiti dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) nell'ambito del progetto Spaziaperti. Il progetto è realizzato dall'Asufc con l'Università di Udine, il centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" e col sostegno della Fondazione Friuli. Un'esperienza di partecipazione e crescita professionale e sociale con ricadute positive sul benessere individuale grazie anche al contesto naturale in cui si è realizzata. Il progetto si inquadra nella nuova veste dell'azienda agraria riconosciuta come "Fattoria didattica e sociale" dall'Ersa.

Nella sede di Pagnacco dell'Azienda "Servadei" è stato inaugurato il "Percorso didattico" realizzato con i pannelli del progetto Spaziaperti: un itinerario che si snoda fra prati, pascoli, animali, greggi e boschetti, dove i pannelli hanno una funzione fondamentale per informare i visitatori. Le due sedi dell'azienda agraria infatti sono costante meta di visite scolastiche e scientifiche da parte di gruppi di ricercatori da tutta Italia e non solo. Ma i percorsi didattici della "Servadei" si legano anche a temi che diventano sempre più importanti per la vita nel nostro pianeta: la conservazione della biodiversità, i cambiamenti climatici, il fabbisogno di alimenti, l'importanza dell'autoproduzione.

Alla presentazione sono intervenuti il direttore dell'azienda agraria, Piergiorgio Comuzzo, la responsabile del servizio professionale sociale dell'Asufc, Adriana Bressan, il direttore della direzione servizi sociosanitari dell'Asufc, Massimo Di Giusto, il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, il presidente del centro "Giovanni Micesio", don Giuseppe Faccin, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, la referente del percorso didattico, Lucia Piani e i referenti operativi del percorso formativo dei ragazzi, Rosanna Pavisano e Oscar Serafini del Centro di formazione professionale ". lab" di Udine.

«Spaziaperti – ha detto Pinton – è uno splendido progetto di inclusione e apertura verso il territorio supportato da una straordinaria passione di tutte le persone che hanno partecipato. Dobbiamo utilizzare sempre più questi progetti per consolidare e aumentare le collaborazioni in progetti di inclusione».

Soddisfazione anche per Morandini: «Questa progettualità è una espressione ai massimi livelli di un territorio che fa sistema. L'azienda agraria può fare la differenza per l'Università di Udine in termini di attrattività e di produttività che con questo straordinario progetto di inclusione sociale può fare la differenza».

Il presidente del centro Micesio, don Faccin, ha poi sottolineato: «Grazie a questo progetto le persone con disabilità, messe in determinate condizioni, hanno dato un'altra volta dimostrazione di poter esprimere molte ed elevate abilità».

Il progetto rientra in una convenzione tra il dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine e l'Asufc, in questo caso con il Servizio professionale sociale della direzione servizi sociosanitari. —

Uno dei venticinque pannelli creati dai giovani seguiti dall'Asufc

CODROIPO

Luminarie di Natale Stanziati 45 mila euro La minoranza: troppi

Tra le novità di quest'anno le proiezioni sul campanile
Contestate anche le risorse destinate a San Simone

Le luminare installate lo scorso anno in piazza Garibaldi a Codroipo

Viviana Zamarian / CODROIPO

Più luci a Codroipo per il Natale. Anche le frazioni saranno illuminate a festa per le festività. E per renderlo possibile l'amministrazione Nardini ha stanziato, nell'ultima variazione di bilancio portata in consiglio comunale, ulteriori 45 mila euro. Risorse però contestate dalla minoranza. Così come quelle destinate alla fiera di San Simone, pronta ad aprire i battenti il 18 ottobre: 37.700 euro che portano il budget complessivo per la manifestazione a quota 150 mila euro. «I fondi destinati per le festività natalizie – ha riferito in aula Giovanni Soramel, capogruppo di Polo Civico – saranno utilizzati per il noleggio e la posa in opera di luminarie nel capoluogo, andando a implementare la presenza in particolare in via Cesare Battisti fino alla stazione ferroviaria, e nelle tredici frazioni. Tra le novità di quest'anno, ci sarà l'illuminazione del lato Ovest del campanile con un particolare effetto scenico». Il Comune di Codroipo, inoltre, sarà assegnatario di un ulteriore contributo di 25 mila euro dalla Regione per eventi culturali e musicali. I 45 mila euro – così come gli ulteriori 37.700 euro destinati a San Simone - sono stati considerati eccessivi dai gruppi di minoranza. «Mi auguro che a fronte di queste risorse – ha commentato la capogruppo di Codroipo al Centro Tiziana Cividini, poi astenutasi – siano in programma, mi riferisco in particolare alla fiera di San Simone, una serie di iniziative che abbiano una maggiore capacità di rappresentare in modo unico questo territorio rispetto all'anno scorso dove questa unicità sinceramente non l'ho riscontrata affatto. Spero che quest'anno ci possa essere una scelta più accurata e si possa fare di meglio».

L'obiettivo è abbellire ulteriormente il centro cittadino e le tredici frazioni

L'opposizione: eccessivo il budget per gli eventi previsti durante la fiera

Negativo il parere dei consiglieri del Gruppo Misto Alessio Vidoni e Thierry Snaidero: «A fronte del doppio della spesa destinato alla fiera di San Simone rispetto alla passata amministrazione – riferiscono –, ci aspettiamo una forte caratterizzazione della fiera stante le continue critiche alle passate edizioni da parte di quella che era allora la minoranza». La manovra di bilancio numero 5, poi approvata con i soli voti di maggioranza, ammonta a 462 mila euro, di cui la parte corrente per 368 mila euro e 94 mila euro per la parte capitale —

CODROIPO

La grande bandiera trasportata dagli studenti di Codroipo

Giornata delle lingue con corteo e bandiere Alunni protagonisti

CODROIPO

Una mattinata «entusiasmante» come l'hanno definita gli studenti che vi hanno partecipato. L'iniziativa scolastica dedicata alla Giornata europea delle lingue è stata celebrata a Codroipo con il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto comprensivo.

Partiti in corteo dalla stazione ferroviaria – ribalta locale sul mondo – dopo una simbolica stretta di mano tra Scuola (rappresentata dalla professoressa Lucia Schilter) e Comune (rappresentata dall'assessore Silvia Polo) i delegati delle classi della scuola secondaria di primo grado, trasportando una grande bandiera con i colori dell'Europa che presentava un omaggio al Comune di Codroipo e al Friuli, hanno raggiunto piazza Garibaldi per essere ricevuti dal primo cittadino Guido Nardini, dal vicesindaco Giacomo Trevisan e dalla presidente del consiglio comunale Carla Comisso. «Era presente il gonfalone comunale – racconta l'assessore Polo –, di un blu raggiante sulla piazza cittadina, anzi europea. Il corteo delle 54 lingue europee, delle lingue storiche e di quelle non ufficiali, ha incorniciato la nostra piazza di colori e di gioiosa presenza, qui, assieme alla dirigente scolastica Erminia Salvador e all'anima organizzatrice dell'evento, il professore Alberto Travain, hanno avuto luogo i maggiori momenti celebrativi sulla grande dignità delle lingue europee e del multilinguismo. È stato un bellissimo evento civico all'insegna della comunità, dell'uguaglianza e fratellanza culturale».

Infine i ragazzi hanno donato una stella per ogni lingua all'appello e adornato l'albero delle lingue presente a lato del municipio. «Voglio rivolgere un sentito ringraziamento – conclude l'assessore Polo – a tutti gli studenti e ai loro insegnanti per questa interazione e per aver contribuito alla realizzazione di una mattinata così importante e di grande significato». —

BERTIOLO

Debutto di "Zavaion" Chiuderà la rassegna

BERTIOLO

Il teatro torna protagonista a Bertiolo. Domani sera, alle 20.45, all'auditorium "Paroni", va in scena il nuovo spettacolo in lingua friulana, il 15esimo realizzato dall'associazione Clâr Di Lune, giunta alla soglia dei trent'anni di attività. Ci sarà dunque il debutto di "Zavaion".

Un lauto pranzo, invitati importanti, due signorine venute a rallegrare gli animi, una cucina dove la cuoca Rôse, aiutata da Filumene e all'ultimo minuto da Anzule, preparano la "mangiatorie".

Gjulie, sorella del padrone di casa, dovrà fare in modo che tutto funzioni al meglio. Ma la Filumene - questa è l'interrogativo - avrà capito dove andare a prendere i savoiardi per accompagnare il zavaion? O succederà qualcosa che scuoterà i presenti? Lo spettacolo è liberamente ispirato al sonetto "Il zavaion di Bertiûl" di don Giovanni Zuttioni e al componimento di Don Fabio Simonutti. Il testo e la regia sono di Loredana Fabbro.

Lo spettacolo chiude la rassegna teatrale di Bertiolo promossa dalla stessa associazione Clâr Di Lune. L'ingresso libero. Protagonista del primo appuntamento era stata la compagnia teatrale Estragone di San Vito al Tagliamento con "Nei panni di Cyrano", mentre al secondo evento in calendario era salito sul palco il gruppo ricreativo Drin e Delaide con "Angela". —

P.G.

L'inaugurazione a Codroipo alla presenza di Giorgio Celiberti
Avviato un progetto di solidarietà per progetti dedicati all'infanzia

Mostra di Dalla Costa Il museo archeologico si apre alle opere d'arte

L'EVENTO

PIERINA GALLINA

Il dono del ritratto da parte di Dalla Costa a Giorgio Celiberti

L'inaugurazione della mostra di Andrea Dalla Costa, ritrattista, regista, art-director, curata da Leonardo Zonta e Atmosfera, ha accolto il pubblico delle grandi occasioni al Museo archeologico di Codroipo. Ospite d'onore il maestro artista udinese Giorgio Celiberti. Da un luogo di sofferenza, come le carceri, il museo diventa così un contenitore di opere d'arte con il loro potente messaggio di libertà e solidarietà.

Il curatore dell'esposizione, Leonardo Zonta, si è definito ammaliato dai 25 sguardi di ogni composizione di ritratti. «Qualcosa di meraviglioso è questa struttura, perché permette di ammirare in un crescendo le opere, fino alla sommità, con l'apice del messaggio" ha ribadito.

Gli interventi del sindaco Guido Nardini e del vicesindaco Giacomo Trevisan hanno sottolineato la grande valenza artistica e sociale della mostra, che conferisce lustro a Codroipo e al Friuli. Si tratta, infatti, di una esposizione di ritratti di volti noti del calibro di artisti come Giorgio Celiberti, Gianni Borta, Sandro Comini, Matelda Borta, Sonia Squillaci, Giancarlo Venuto, Danilo Rossi Lajolo, Giusy Merli, attrice di film candidati all'Oscar "Grande Bellezza" e "Dune", Sintayeu Vissa, e di molti altri. Ogni opera è in vendita.

Nei week-end di ottobre l'artista creerà "1 secondo di…" con 25 ritratti a chi effettuerà una donazione all'associazione Super Isaia che sostiene progetti a favore dell'infanzia.

Dalla Costa realizzerà un set fotografico artistico, del valore di 600 euro, a chi prenoterà su https: //www.andreadallacosta.it/booking.html e farà una donazione libera a partire da 250 euro, escluse le spese di stampa. Il lavoro di ritrattistica e post produzione sarà offerto dall'artista, rendendo ogni ritratto un'opera unica.

L'associazione Super Isaia, guidata da Federica Tulisso, devolverà l'intero ricavato alla Casa di Joy di Udine, presieduta da Rita Di Rienzo, che accoglie bambini malati oncologici, per la costruzione di una palestra riabilitativa. La mostra è visitabile, fino al 27 ottobre, il martedì, 9-13, venerdì, sabato e domenica 10-13 / 17-20. Visite guidate con l'artista sono in programma ogni sabato e domenica, alle 17. —

PALMANOVA

Torna la maratonina C'è il percorso storico Aperte le iscrizioni

La corsa da 21 chilometri in programma per il 24 novembre
Evento collaterale una marcia contro la violenza sulla donne

Francesca Artico / PALMANOVA

Ufficializzata ieri l'apertura delle iscrizioni alla 22ª edizione della Mezza maratona di Palmanova, l'appuntamento sui classici 21,097 chilometri che ogni anno attrae centinaia di atleti e migliaia di supporter nella città stellata, che partirà da piazza Grande domenica 24 novembre. Tra meno di due mesi dunque si rinnova l'appuntamento con la maratonina friulana, che, come spiega l'organizzatore Luca Martina, anima della competizione, quest'anno «tornerà al vecchio percorso, veloce e spettacolare». Storico.

A organizzare la manifestazione Eventi sportivi Palmanova Asd che annuncia un vero e proprio festival della corsa declinato in vari eventi che si svilupperanno lungo il weekend.

Si correrà sulle strade della città-fortezza, nel 2017 dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, e attraverso i suggestivi centri disseminati nella campagna circostante: uno su tutti, Clauiano, antico borgo di pietre e sassi non lontano da Palmanova, Aquileia e Cividale del Friuli. Piazza Grande, a Palmanova, con l'originale pianta esagonale e gli importanti edifici storici che vi si affacciano, farà come sempre da cornice alla partenza e all'arrivo della mezza maratona.

Nel contesto della manifestazione, un intero fine settimana di eventi con l'obiettivo di coinvolgere anche chi non partecipa direttamente alla mezza maratona, familiari e accompagnatori.

Si inizia venerdì 22 novembre con la Staffetta delle scuole, che coinvolgerà i ragazzi degli istituti medi e superiori del territorio. Domenica 24 scatterà anche la partenza della mezza maratona, da piazza Grande, di "Corriamo contro la violenza sulle donne", una marcia non competitiva aperta a tutti che ogni anno raccoglie diverse centinaia di partecipanti.

LA MARATONINA
UNO SCATTO DELLA SCORSA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

La gara passerà per Clauiano, ma anche per Aquileia e Cividale terminando in piazza Grande

L'organizzatore dell'evento Martina: «Abbiamo deciso di tornare sul vecchio percorso del 2019»

Piazza Grande, dove gli atleti convergeranno per ritirare il pacco gara e il pettorale, sarà animata da intrattenimenti ed eventi ancora in fase di pianificazione. Mentre il sipario di chiusura della giornata sarà costituito dal tradizionale e sempre apprezzato Pasta party. Iscrizioni aperte sul portale Endu.

«Quest'anno abbiamo deciso di tornare sul vecchio percorso, dove si correva sino al 2019 – spiega Luca Martina, presidente di Eventi sportivi Palmanova Asd –. È un tracciato veloce, completamente piatto, che si sviluppa a nord-est di Palmanova. Chi conosce la zona e magari ha partecipato alle vecchie edizioni della mezza maratona, ha molto apprezzato la nostra scelta. L'uscita da Palmanova avverrà da porta Udine, mentre al rientro si passerà per porta Cividale. Siamo in attesa dell'omologazione federale. Le emozioni anche quest'anno sicuramente non mancheranno». —

PALMANOVA

Un giovanissimo Toni al centro insieme al fratello Emilio

Pizzeria in festa: Al Gambero fa 60 La storia di "Toni"

PALMANOVA

La pizzeria al Gambero di Palmanova, tra le prime sorte in regione, compie 60 anni di attività, guardando al futuro con nuovi investimenti per restare al passo con i tempi, soprattutto nella qualità del servizio erogato. Per l'occasione "Toni", il titolare ha varato la pizza del Sessantesimo. "Toni" nasce come Belarmino, a Tramonti, in provincia di Salerno, settimo di dodici fratelli cresce in una famiglia dedita al lavoro e dai sani principi. Dopo aver frequentato la prima media in paese e un anno di collegio a Napoli, non amando lo studio, chiede ai genitori di poter frequentare in un ristorante della zona un corso convenzionato con la scuola alberghiera. Un anno di intenso lavoro, di privazioni, una scuola di vita per quei tempi, che ne formano il carattere.

Siamo negli anni '60 e più di mille persone emigrano per intraprendere la carriera di pizzaiolo al Nord. Nel '62, insieme a fratelli e sorelle con un viaggio di 24 ore nel retro di un camion, arriva a Rovigo per gestire la pizzeria Marechiaro. Dopo due anni, grazie all'imprenditorialità del fratello Emilio, la famiglia arriva in Friuli e acquista la trattoria Al Gambero: la mattina si lavora nella sistemazione muraria, la sera si vendono le pizze a militari e palmarini.

Nel '68, mentre, è militare a Gradisca, Toni incontra Silvana, l'amore della sua vita, che sposerà dopo quattro anni. A metà anni '70, Emilio lascia al fratello la gestione della pizzeria di Palmanova e va a lavorare su altri fronti. Insieme, i due danno lavoro a tanti ragazzi che arrivano da Tramonti. Nel '92, entra nell'attività la figlia Carolina e nel 2016 il figlio Emiliano, che portano una ventata di novità, anche se l'anima del Gambero resta Toni. Per lui il lavoro è sacrificio, dedizione, come racconta la figlia. È la continua ricerca di innovazione. Il fratello Bruno su di lui ha detto: «non è la grandezza a fare grande un locale, ma la grandezza di un piccolo uomo». —

F.A.

CERVIGNANO

La vita Gramsci a teatro Sabato lo spettacolo

CERVIGNANO

Sarà, Angelo D'Orsi, storico del fascismo, giornalista, già ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Torino e profondo studioso di Antonio Gramsci, il protagonista sabato alle 20.30 al teatro Pasolini di Cervignano con lo spettacolo da lui ideato e condotto "Un Gramsci mai visto". L'evento è organizzato dall'Anpi di Cervignano in collaborazione con le sezioni Anpi della Bassa Friulana, l'Arci aps, l'associazione culturale Teatro Pasolini e il sostegno dell'amministrazione comunale di Cervignano.

Angelo D'Orsi ha elaborato dai suoi studi gramsciani ricerche, testi, tra i quali il volume del 2024 "Gramsci, la biografia", che potrà essere acquistato all'interno del teatro. Non esistendo copione, la narrazione è viva e ricca, e il protagonista Gramsci, raccontando se stesso in prima persona, ci porta in modo immediato nella sua breve esistenza, dalla nascita in terra sarda alla formazione intellettuale, fino al tragico epilogo.

La capacità di parlare a tutte e a tutti sulla quale lo spettacolo è costruito si alimenta della presenza intervallata dei brani musicali tratti dal repertorio che contraddistingue il lavoro del Canzoniere Anpi di Jesi. Tre le voci: Tania Pisani, Sergio Brocani, Daniele Rossetti; cinque gli strumenti: Roberto Anselmi, Vito Cantarini, Bruno Lasca, Jacopo Lasca, Leonardo Lasca – che farà da contrappunto con sette brani del proprio repertorio ai sette monologhi che compongono lo spettacolo. —

F.A.

AGRO AQUILEIESE

I sindaci sul Campp «Serve l'alternativa»

Dieci primi cittadini chiedono una struttura alla Regione
«Occorre un nuovo modello per la gestione dei servizi»

CERVIGNANO

Varato da dieci sindaci un documento in cui si prende atto dell'avvio dello scioglimento del Campp (Consorzio medico psico pedagogico) e contestualmente si propone l'avvio di uno studio di fattibilità per la creazione di un soggetto giuridico che gestisca il servizio di integrazione socio sanitaria, quale contenitore di pluralità di servizi offerti alla persona, handicap compreso. Il documento verrà inviato alla Regione. Questo gruppo di giovani amministratori ha accolto i sentimenti emersi nelle assemblee dell'Ambito Agro Aquileiese, portandoli avanti fino alla redazione del documento, prendendo atto del cambiamento normativo in materia. Il gruppo è formato da Emanuele Zorino (per Aquileia), Roberto Festa (Aiello), Ivan Boemo (Gonars), Fabio Pettenà (Santa Maria la Longa), Roberto Tuniz (Trivignano Udinese), Paolo Patui (Bicinicco), Enrico Monticolo (Torviscosa), Andrea Balducci (Cervignano), Elena Cecotti (Visco) e Gabriele Zanin (San Vito al Torre).

Nel documento si spiega come il territorio della Bassa Friulana abbia da sempre rappresentato un modello esemplare di gestione sia del servizio sociale dei Comuni che dei servizi e interventi riconducibili ai livelli essenziali di assistenza in materia di disabilità. Il testo però chiarisce come le esigenze della popolazione in materia sociale e della disabilità siano mutate nel tempo e come, oltre agli aspetti sanitari, vada data risposta a una moltitudine di servizi necessari per supportare le famiglie in difficoltà, dalle tematiche giovanili agli anziani e come la risoluzione di tali problematiche siano prerogativa delle amministrazioni comunali e del sindaco.

L'ingresso del Campp, struttura per cui si è deciso lo scioglimento

«Riteniamo necessario – si scrive – chiedere di procedere all'affidamento di uno studio mirato alla creazione di un nuovo soggetto giuridico e un nuovo modello di integrazione sociosanitaria che ricomprenda tutti i servizi sociali e che nel contempo possa essere delegato anche alla gestione dei servizi ed interventi essenziali di assistenza alla disabilità, con l'obiettivo di dare risposte concrete ai cittadini, andando a creare un soggetto unico che possa gestire un servizio di integrazione socio-sanitaria, quale contenitore di una pluralità di servizi offerti alla persona». Si spiega che il nuovo soggetto giuridico gestore dell'Ambito dovrà avere sostenibilità economica nel gestire per conto dei Comuni la promozione e la gestione di servizi attraverso attività sociosanitarie ed assistenziali diversificando i servizi offerti. —

F.A.

Aveva 89 anni: con la sua attività imprenditoriale si fece promotore della località balneare
Albergatore, uomo eclettico, guidò gli hotel American, Marina e Castiglione col villaggio Oasi

«Portò Lignano nel mondo» Addio al cavalier Nadalini

IL LUTTO

SARA DEL SAL

Avrebbe compiuto 90 anni il prossimo 11 novembre. Erano già in corso i primi preparativi per la sua festa di compleanno, ma il cavaliere Isidoro Nadalini è morto ieri, lasciando la località balneare friulana orfana di uno dei suoi più grandi rappresentanti e appassionati promotori. Il suo grande sorriso resterà nella memoria di tutti coloro che lo hanno incontrato. Negli anni '70 gli venne conferito il titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana per l'attività turistica e alberghiera e ottenne anche il titolo di cittadino onorario di Artegna, un riconoscimento attribuitogli per gli aiuti dati in seguito al terremoto. L'imprenditore, infatti, per un intero inverno ospitò gratuitamente 600 cittadini nel complesso Luna, organizzando tutto per loro.

«Nato a Belgrado di Varmo, Isidoro era arrivato a Lignano negli anni '50 con la sorella Antonietta (moglie di Marino Sbaiz, altra figura storica per Lignano) aprendo insieme un piccolo bazar – spiegano i figli Luca e Carlo –, ma successivamente papà scelse di separarsi dalla sorella per intraprendere la carriera da albergatore e lo fece con l'American hotel e l'hotel Marina. Negli anni '70 ha aperto l'agenzia Nadalini per la gestione degli appartamenti che oggi portiamo avanti noi figli».

Un altro grande progetto che è nato da una sua intuizione è l'Oasi, un villaggio turistico, con campeggio e campi da tennis, in cui organizzava le serate tra ballo liscio e grigliate che richiamavano tantissimo pubblico. Vi ha portato molti artisti. «L'Oasi è nata per amore, per mettere in comunicazione tra loro le persone – ricordano i figli – nella sua vita ha sempre fatto tutto per dare qualcosa agli altri e farli felici».

Fu anche cittadino onorario di Artegna per gli aiuti offerti durante il terremoto

Nadalini all'hotel Castiglione una delle sue creature ora gestite dai figli

Aveva un talento straordinario per organizzare e creare eventi. Un talento che ha sempre unito al suo amore per Lignano. «15 anni fa ha creato Lignano magazine, per portare alto il nome della sua città in tutti i suoi viaggi. Ha dato tutto per la sua città. Venduta l'Oasi – spiegano ancora i figli – ha preso l'hotel Castiglione che gestiamo ancora oggi. Negli anni '80 aveva inoltre portato turisti islandesi a Lignano, organizzando per loro, per 15 anni, dei voli charter che una volta alla settimana portavano i visitatori da noi. Partecipava alle fiere turistiche internazionali. Aveva un'agenda ricchissima di contatti e ha viaggiato molto, arrivando a compiere anche 13 viaggi in Australia dove aveva due fratelli».

Nadalini mostra con orgoglio il suo Lignano magazine fresco di stampa

Il sindaco Giorgi: «Favorì lo sviluppo della città, è parte della nostra storia»

Un'ulteriore sua intuizione è stata l'associazione Artevita, con la quale ha visitato i "Fogolars furlans" in giro per il mondo. Una sua grande passione era lo spettacolo, che lo ha visto più volte presente in trasmissioni televisive da "Domenica In" a "Ciao Darwin". Con un microfono in mano la sua capacità comunicativa diventava trascinante e irresistibile: Nadalini era un uomo tagliato per il palcoscenico. Il sindaco di Lignano, Laura Giorgi lo ricorda come «un uomo eclettico, grande promotore dello sviluppo turistico della nostra città. Una parte indissolubile della storia di Lignano Sabbiadoro. L'ho conosciuto già da bambina e mi ha sempre colpita la sua straordinaria forza vitale. Esprimo tutta la mia vicinanza alla famiglia». Sabato mattina, alle 10.30, i funerali nel duomo di Lignano Sabbiadoro. —

LATISANA

L'ufficio postale è chiuso Non tutti però lo sanno Le operazioni a Ronchis

LATISANA

Lavori in corso all'ufficio postale di piazza Matteotti per un intervento di ammodernamento finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi e dell'accoglienza che renderanno possibili novità come il rinnovo e richiesta di passaporti o la gestione delle pratiche dell'Inps. La notizia è arrivata con due giorni di anticipo sulla data di chiusura fissata per il 28 settembre, non dando il tempo a molti cittadini di essere informati riguardo alla possibilità di recarsi nella posta di Ronchis per potere ottenere i servizi a loro necessari.

Nell'ufficio postale roncolino è stato aperto uno sportello dedicato ai latisanesi, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle 12.45. La sede attualmente chiusa al pubblico è stata inserita nel progetto "Polis – Casa dei servizi digitali" di Poste italiane, nato per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei Comuni con meno di 15 mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide. Ovviamente chi, ignorando l'annuncio, oppure avendo necessità di fruire dei servizi nella fascia oraria pomeridiana garantita dall'ufficio di Latisana, si è trovato in difficoltà non ha mancato di porgere domande e lamentele.

L'ingresso dell'ufficio postale di piazza Matteotti, a Latisana, ieri

«Abbiamo cercato in tutti i modi di scongiurare eventuali problematiche per la cittadinanza – spiega il sindaco Lanfranco Sette – ipotizzando l'allestimento di una struttura prefabbricata in piazza, o anche, avendo avuto qualche mese di preavviso, di poter offrire gli spazi di una ex banca che si trova poco distante, ma nulla era compatibile con quelli che sono i protocolli di sicurezza di Poste italiane. La scelta di Ronchis, come sede alternativa è motivata dalla distanza: sono tre chilometri e mezzo rispetto all'ufficio di Pertegada che rientra nel nostro territorio comunale ma che si rivela più distante. In questo momento si sta valutando un'implementazione ulteriore del servizio, con una nuova postazione, sempre a Ronchis».

Da Poste italiane, intanto, si apprende che i lavori stanno interessando una settantina di uffici in tutta la regione e che quindi quello di Latisana non è l'unico che subisce una chiusura temporanea per poter portare a termine tutte le innovazioni previste dal progetto che prevede anche interventi improntati alla sostenibilità ambientale con l'installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, impianti fotovoltaici e spazi esterni per accogliere iniziative culturali di salute e benessere.

In tutti i casi è stata indicata una sede vicina a cui fare riferimento per servizi particolari, come quelli legati al ritiro di raccomandate o del ritiro delle pensioni in contanti, mentre per le spedizioni o per l'accreditamento delle pensioni direttamente nei conti correnti ci si potrà rivolgere a qualsiasi ufficio postale. Per quanto riguarda le innovazioni «a suo tempo ci siamo battuti per ottenere la riapertura dell'ufficio dell'agenzia delle entrate in via Rocca – spiega Sette – e ora mi stavo muovendo per portare anche l'Inps in città ma questo sistema di Poste Italiane risolve in modo brillante la problematica. È chiaro che ora viviamo in una situazione di disagio, fino a gennaio, ma l'obiettivo finale è assolutamente adeguato allo sforzo che dobbiamo fare». —

S.D.S.

TALMASSONS

Fiamme in un'azienda della zona industriale

I vigili del fuoco in forze a Talmassons per un incendio FOTO PETRUSSI

TALMASSONS

Incendio, nella tarda serata di ieri a Talmassons. Fiamme e una gran quantità di fumo sono stati visti alzarsi, poco dopo le 21, da un capannone della zona industriale, in via degli Artigiani, all'altezza del civico 19. Dopo aver ricevuto più segnalazioni da parte di alcuni lavoratori attivi nelle aziende vicine, la centrale operativa del 112 ha subito mobilitato i vigili del fuoco. Il comando dei pompieri, a sua volta, ha inviato diverse squadre: tre sono partite dalla sede di Udine e altre due dal distaccamento volontario di Codroipo. Sul posto l'autoscala e due autobotti. Nella zona industriale di Talmassons, per coordinare tutto l'intervento, il funzionario di guardia dei vigili del fuoco. I pompieri hanno operato in un edificio che ospita diverse aziende che, in quel momento, erano chiuse: stando alle prime informazioni, nessuno è rimasto intossicato. L'interno (l'area interessata è di circa 600 metri quadrati) era stato invaso da un denso fumo. Al lavoro, per chiarire le cause del rogo, anche i carabinieri. Secondo i primi elementi raccolti dai soccorritori, le fiamme potrebbero essere partite dal tetto. Ulteriori verifiche sono in corso. —

Il mio sorriso vi accompagnerà sempre

ISIDORO NADALINI "Isi"

Cavaliere della Repubblica

di 89 anni

Lo ricordano con tanto affetto i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo SABATO 5 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 3 ottobre 2024

www.dilucaeserra.it Tel. 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

Valentino Bert e tutto lo staff della trattoria "Da Bepo" di Bugnins partecipano al lutto della famiglia Nadalini per la perdita del

Cav. ISIDORO

Bugnins, 3 ottobre 2024

Circondata dall'affetto dei suoi cari è spirata

INES DE LONGA ved. MAURIGH

L'annunciano i figli Cinzia ed Ermanno con Elisabetta, la cugina Luisa, nipoti e parenti tutti.
Il rito sarà celebrato giovedì 3 ottobre alle ore 16.00 nella chiesa di Lauzacco.

Lauzacco, 3 ottobre 2024

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

È mancata all'affetto dei suoi cari

MIRELLA FACHIN COMESSATTI ved. VALENTINUZZI

di 84 anni

Lo annunciano i figli Roberto e Mauro, i nipoti Jessica e Manuel, la nuora Lorena, Milena e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 ottobre alle ore 11.00 nella chiesa di Zugliano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Zugliano, 3 ottobre 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it*

È mancata

ANNAMARIA SPAZZALI ved. D'ISANTO

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra e Andrea con Cristina, i nipoti Davide, Chiara e Cinzia.
I funerali avranno luogo venerdì 4 ottobre, alle ore 14.30, nella chiesa di Remanzacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia sentitamente il personale della medicina d'urgenza.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Remanzacco, 3 ottobre 2024

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi da tanta manifestazione di affetto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che, in ogni forma, hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Rag. UMBERTO SAVAGNONE

Povoletto, 3 ottobre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI, UDINE - POVOLETTO

I familiari annunciano la perdita della cara

ATTILIA IUSTULIN ved. BALDASSI

di 98 anni

Il funerale sarà celebrato venerdì 4 ottobre alle ore 11.00, nella Chiesa di Perteole.

Perteole, 3 ottobre 2024

O.f. Pinca, Cervignano tel. 0431/32420

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spenta

ROSALIA TOMADINI ved. REVELANT

di 83 anni

Lo annunciano con dolore i figli Roberto, Massimo con Elisa, la sorella Mariella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 4 ottobre, alle ore 16, nella chiesa di Billerio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia tutto il personale della Residenza Zaffiro di Magnano e del reparto di Cardiologia dell' ospedale di Udine per l'assistenza prestata.

Billerio di Magnano in Riviera, 3 ottobre 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

LE FOTO DEI LETTORI

Gli ex dazieri del Triveneto in una giornata a Bordano

Dal 1973 ogni anno, in occasione della ricorrenza del loro protettore San Matteo (21 settembre) gli ex dazieri del Triveneto (il "Dazio", ex imposta di consumo, fu attivo fino al 31 dicembre 1972) si ritrovano, con i propri familiari. Quest'anno la sede è stata Bordano, fiore all'occhiello del Gemonese con la sua "Casa delle Farfalle" in cui gli ex dazieri , dopo la messa , sono stati ricevuti con grande cortesia e professionalità.

L'INTERVENTO

LA LEZIONE DI OKINAWA E IL BENESSERE DEGLI ANZIANI

GINO DORIGO

Una veduta dell'isola di Okinawa, in Giappone

"Non si muore perché ci si ammala, ma ci si ammala perché si deve morire", amano sostenere dalle parti di Okinawa. L'isola resta una delle cinque aree del mondo con la speranza di vita più alta e, pur con meno ospedali e medici rispetto al resto del Giappone, la buona salute è molto diffusa. Diabete e malattie cardiovascolari sono quasi sconosciute ed il rischio di contrarre un cancro è quattro volte inferiore alla media nazionale. Però, quando gli isolani si trasferiscono e vanno a vivere fuori da Okinawa sviluppano gli stessi disturbi delle popolazioni che incontrano. Come mai? Posto che l'ereditarietà incide per il 20-25%, la risposta è dovuta alla dieta, ma soprattutto a ciò che i Giapponesi chiamano "Ikigai" ovvero, il sapersi dare una ragione di vita specialmente nella condizione anziana. Nella loro cultura, interpretare la vita come una gara dove vincono solo i giovani non ha senso. Spetta alla politica, quindi (in ogni parte del mondo), costruire sistemi sociali che favoriscano il benessere degli anziani. A partire dalla "Long Term Care" (la cura a lungo termine) che prevede una gamma di servizi rivolti a chi si trova con funzionalità fisica e cognitiva ridotta ed è dipendente dalle Adl (Activities of Daily Living). Ovvero: vestirsi, camminare, cibarsi, lavarsi, usare i servizi igienici ed assolvere alle altre incombenze quotidiane. La Corte Costituzionale ancora nel lontano 2013 (sentenza n°36) definì non autosufficienti "gli anziani o i disabili che non possono provvedere alla cura della propria persona e non possono mantenere una vita normale di relazione senza l'aiuto di altri". Di conseguenza, la domiciliarità venne assunta dalla Corte come lo strumento migliore per soddisfare tali bisogni. In Italia, gli anziani non autosufficienti in carico ai servizi non vanno oltre il 25% della platea potenziale. Sono circa due milioni e mezzo quelli che ricevono cure domiciliari, mentre nelle (oltre 13.000) strutture del territorio nazionale trovano accoglienza poco meno di 500 mila persone. Attualmente in regione sono quasi 40 mila i non autosufficienti e altrettanti (considerato l'andamento demografico) entro un decennio o poco più ne arriveranno. L'innalzamento dell'età comporterà la crescita del numero delle persone a rischio di perdita dell'autonomia psico-fisica.

La longevità è strettamente legata alla condizione sociale

Oggi, le Rsa e le Case di Riposo del Friuli Venezia Giulia ospitano circa 11 mila anziani e di questi, quasi 8 mila sono i posti-letto per non autosufficienti. Ecco, al di là dei buoni propositi e delle promesse dei vari Assessori, il vero ospedale del Friuli Venezia Giulia. Cioè di una regione dove sei residenti su dieci convivono con malattie croniche e dove la percentuale delle patologie (che con una diversa presa in carico) potrebbe trasferirsi dalla gestione istituzionalizzata a quella domiciliare, supera il 35%. Insomma, liberare quanto più possibile la vecchiaia dalla cronicità e garantire un'esistenza decente agli anziani non è ancora diventata una priorità generale. Pur se la scienza fornisce conoscenze sull'intero arco della vita, evoluzione e sopravvivenza sono in larga parte frutto di progettualità. In termini semplici: sono frutto di politiche inclusive. La responsabilità individuale non è mai indipendente dalla condizione sociale ed è sempre condizionata dalla diseguaglianza nell'esercizio dei diritti.

Le persone povere e meno istruite, oltre che a subire condizioni di vita pessime, muoiono prima e vanno incontro ad una vecchiaia nel segno della malattia degenerativa. Studi svolti in relazione alle prestazioni assicurative, hanno dimostrato che se il rischio disabilità per il l'alto borghese si concentra negli ultimi due anni di vita, per il manovale, il bracciante o l'operaio si spalma da otto a dieci anni. Onde per cui, l'allungamento della vita e la relativa buona longevità si tutelano solo assicurando a chi ha subito le condizioni di vita peggiori, i trattamenti migliori.

Si tratta del cosi detto "Universalismo proporzionale" in quanto non c'è niente di più ingiusto e ipocrita, in una società differenziata come la nostra considerare tutti allo stesso modo. —

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Se a 'nd è, se a 'nt fos e se a 'nt sarès: trê sants che no judin

Chei che a cognossin Robertut a san ben di ce pît che al va çuet cu lis sôs fisimis e i siei cencenaments. La sô e je une lote cence padin che lu sbalote di un continui, jenfri un scrupul e une esitance, lassantlu, il plui des voltis a bocje zune.

Ben, la vuate dulà che Robertut ben dispès al cole e je chê istesse che e tire dentri tancj di lôr: cirî e volê alc altri di miôr, o di diferent, di chel che a prin colp al è za li denant, pront dome par sei cjapât sù; duncje, no rivâ mai a contentâsi. Sì in sumis, la pôre di pierdisi alc di ce che al podarès sei, il plui des voltis no i fâs viodi pardavêr ce che al à za li a tîr.

Tant che tancj ancje Robertut al à un sium, che di agnorums sal strissine daûr: chel di vê chê machine che al sarès pront a fâ nol sa nancje lui ce pûr di caparâsi ma che e coste un capitâl e par mantignîle a 'nt coventin doi.

Ben une sere che al sglavinave che Diu nus vuardi, dibot un mesut indaûr, il so vecjo automobil i veve dit mandi par simpri e lu veve lassât a pît. E alore al jere vignût il moment par cuistâsi la machine dai siei siums, di seconde man ben si intint cussì al varès ancje sparagnât une vore. Al veve metût sù une tirulisse di chês: concessionariis di machinis, cetantis rivistis specializadis, fevelâ cun mil di lôr, studiâ, cirî ma, ae fin, un colp di cûl i jere vignût incuintri e, intune des cent concessionariis che al jere stât, le veve cjatade.

E se a 'nt fos une strade inmò miôr di lâi daûr...

Daspò la centesime volte che al jentrave in chel lûc, il rivendidôr si jere metût lis mans tai cjavei ma Robertut, cence nancje un fastidi, al jere lât indenant pe sô strade: "Eh, cheste sì mi plâs pardabon e stant al presit, disìn no masse alt, mi fâs une gole di no crodi ma savaressial dîmi se a 'nd è une compagne di cheste chi simpri di seconde man ma blancje? E po dopo ancjemò miôr, se biacemai a 'nt fos une altre simpri blancje e di seconde man ben si intint, in une version plui a presit cun mancul acessoris opzionâi. Joi, dut câs se a 'nt sarès une tant che i ai dite ma almancul cul aiar condizionât par me e sarès la robe miôr."

Plui il rivendidôr lu cjalave sbasît, come par dîi che chel li al jere l'automobil e che al jere cussì e vonde, plui Robertut si impontave su aspiets fûr di lûc par une machine di seconde man e za di cualchi an. Dai vuê dai doman biadelore Robertut si jere decidût; si jere inviât viers la concessionarie cul blochet dai assegns te sachete ma cuant che al jere jentrât te salon, chê che tal so cjâf e jere za la sô machine, e jere discomparide.

Il comerciant cuntune ghigne cetant sodisfate piturade su la muse, al veve spacadis lis spalis e i veve dite: "Vendude. O crôt che i siei -S A 'NT S- cheste volte a devin vê vût plens i cits di lui e, a sei onest ancje jo!". —

LE LETTERE

Immigrazione

L'accoglienza e i pregiudizi

Gentile direttore,
l'accoglienza è un tema d'attualità assai divisivo e forse paradossale.
Nella nostra regione l'argomento è controverso al punto che accanto ad esperienze eccellenti ce ne sono altre assai poco edificanti per un luogo che si reputa "Io Sono Friuli Venezia Giulia", ovvero una terra bella e ospitale soprattutto a tavola. Casi come quello dell'ex silo di Trieste, dove i migranti erano costretti a condividere lo scarso cibo con grosse pantegane in una sorta di orrenda bolgia dantesca, non sono degni di un Paese civile, men che meno un bel biglietto da visita per i crocieristi che approdano non lontano dalla fatiscente struttura (l'edificio è stato sgomberato e chiuso, ma pare che i famelici ratti resistano strenuamente a tutti i tentativi di sanificazione).
Volgendo lo sguardo oltre confine si osserva che la sinistra, ritenuta troppo buonista con i migranti, è divisa al punto che i laburisti inglesi si spingono a chiedere consiglio alla nostra premier per contrastare l'immigrazione clandestina d'oltre Manica.
L'articolo "Starmer e il tabù sicurezza", pubblicato di recente, si conclude con le parole: "mere percezioni" in riferimento agli innumerevoli luoghi comuni, spesso infondati, su immigrazione e accoglienza. Mi chiedo: è possibile avere sull'argomento percezioni che non siano meri pregiudizi? L'accoglienza infinita è stata prospettata dal matematico tedesco David Hilbert che ha immaginato un albergo con infinite stanze tutte occupate, a prima vista sembrerebbe non ci sia altro posto per nuovi arrivati, ma non è così. Quando arriva un nuovo cliente inatteso il direttore adotta la seguente procedura: sposta l'ospite della stanza 1 nella 2, l'ospite della stanza 2 nella 3 e così via liberando la stanza 1 in cui sarà sistemato il nuovo venuto (da notare che nessuno è fatto uscire dall'albergo di Hilbert). Volendo si potrebbe ripetere la procedura all'infinito per dare ospitalità a infiniti nuovi ospiti, ma non è necessario; basta spostare tutti gli ospiti nella stanza con numero doppio rispetto a quella occupata: dalla stanza 1 alla 2, dalla stanza 2 alla 4, dalla 3 alla 6... liberando le stanze con i numeri dispari che sono infinite, quindi c'è sempre spazio per tutti.
Ovviamente è sufficiente sostituire l'albergo con un centro d'accoglienza e il gioco è fatto: è possibile concepire un'accoglienza infinita, ma non è possibile concepire un'accoglienza senza limiti. Infatti, come sa chi ha più famigliarità con il concetto di infinito (io sono solo un dilettante della materia) non c'è solo l'infinito numerabile, il più piccolo, ce ne sono parecchi altri più grandi.
L'albergo infinito può contenere solo un infinito numerabile di nuovi arrivati non di più, esiste un limite all'accoglienza. Mi sembra un bel paradosso.
Certo, se non si crede nell'infinito il paradosso si dissolve immediatamente, ma ritenere che l'infinito non esista non è affatto semplice anzi, tutt'altro.

Giancarlo Mauro
Campoformido

Gli Usa e Nasrallah

Due pesi e due misure

Gentile direttore,
il presidente americano Biden, dopo l'uccisione del capo degli Hezbollah, Nasrallah, da parte degli israeliani ha dichiarato: «Una forma di giustizia per le sue molte vittime. Nasrallah e il gruppo terroristico che ha guidato, sono stati responsabili della morte di centinaia di americani in oltre quattro decenni di terrore».
Mi chiedo come ci si possa permettere di fare dichiarazioni di questo tipo visto cosa hanno combinato nel mondo per decenni gli americani. Cito solo un caso sui molti. Gli Usa hanno usato una menzogna per fare guerra a Saddam Hussein in Iraq. Bush e il segretario di Stato Colin Powell dicevano che dovevano intervenire militarmente contro Saddam Hussein perché possedeva armi di distruzione di massa, E in una assemblea dell'Onu Powell esibì anche una boccetta dicendo che era una delle armi chimiche in possesso dell'Iraq e quindi un pericolo per il mondo civile.
Ma dopo oltre mezzo milione di morti, Colin Powell, sempre all'Onu, disse che era una menzogna e che le armi di distruzioni di massa non esistevano, neppure quelle chimiche, per cui era tutta una montatura servita a defenestrare il dittatore iracheno. Cioè, ha ammesso di aver mentito spudoratamente al mondo intero e questo ha prodotto 500mila morti, milioni di feriti e milioni di profughi.
Ecco il pulpito su cui Biden ha parlato.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

Incuria sul greto

Rimpallo di responsabilità

Gentile direttore,
percorrendo la strada che da Udine porta ad Orzano, subito dopo Casali Battiferro c'è un ponte sul torrente Malina. Nel greto del torrente, su entrambi i lati del ponte, è cresciuto un intreccio di alberi, alcuni dei quali superano l'altezza del ponte stesso.
Abbiamo visto quali possono essere le conseguenze di bombe d'acqua che cadano sulle vallate montane.
Allarmato per la situazione, ad agosto ho telefonato alla Protezione civile regionale per segnalare il pericolo. Mi è stato risposto che la competenza è del comune di Remanzacco. Allora ho chiamato l'Ufficio tecnico del Comune di Remanzacco e una gentile signora mi ha ringraziato, ma mi ha detto che spetta alla Regione pulire i corsi d'acqua. Risultato: gli alberi crescono.
Fino ad oggi è andata bene, nonostante le piogge abbondanti. Ma questa sfida alla natura non è un po' rischiosa?
Grazie per l'ospitalità.

Giulio Colomba. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I 40 anni della classe 1924 di Pasian di Prato

I coetanei della classe 1924 di Pasian di Prato, qui ritratti nel 1964, nella piazza principale del paese, in attesa di salire sulla corriera per andare a festeggiare i 40 anni.

Le amiche e gli amici del 1953 a Remanzacco

Al ristorante trattoria Alla Tavernetta di Remanzacco si è svolta la cena di classe delle amiche e degli amici del 1953. La foto ci è stata inviata dal lettore Arcangelo Tranquillo.

Il rientro degli emigranti resiani e sangiorgini

Gli emigranti resiani sangiorgini, ma non soltanto, in giro per l' Europa ritornavano dalle loro famiglie dopo un'assenza di otto o nove mesi provenienti dal Lussemburgo, Belgio, Germania e questi erano gli Stati più frequentati. Alle feste natalizie si incontravano e ognuno di loro raccontava delle proprie avventure. Era molto bello, già all'epoca, rivedersi e incontrarsi con altri amici e amiche, in particolare in casa di ragazze e ragazzi per trascorrere e ascoltare canzoni con un giradischi vetusti e gracchianti rilassanti, però, al ballo di musica lenta. Questa foto risale agli inizi del 1960.

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

L'udinese che insegna in Giappone

Flavio Parisi vive da 20 anni a Tokyo e si occupa della dizione dei cantanti lirici
La sua esperienza in un volume che sarà presentato oggi alla Libreria Tarantola

IL RACCONTO

FABIANA DALLAVALLE

Dice la saggezza popolare: "Chi arriva in Giappone per la prima volta o lo conosce dopo cinque giorni oppure dopo venti anni". *Cadere sette volte, rialzarsi otto. Il Giappone e il giapponese per autodidatti*, edito da Utet, sarà presentato oggi, giovedì 3, con l'autore Flavio Parisi, in dialogo con la giornalista Anna Dazzan, alle 18, alla libreria Tarantola a Udine.

Udinese da vent'anni residente a Tokyo, Parisi è nel gruppo di quelli che, passata l'emozione dei cinque giorni, si è messo in dubbio e ha «messo su» come ci racconta lui stesso, «una visione più ampia. Sono arrivato a Tokyo quasi per caso: l'ho scelta d'istinto come meta di vacanza dopo mesi a rovistare tra le carte di un archivio friulano per la tesi in indologia. In Giappone ho trovato una cultura che mescola antico e moderno, una lingua viva e per me sostanzialmente ignota. Avevo abitato a Udine e a Venezia che mi ha reso un appassionato del subcontinente indiano e un amante dell'Asia, mi ha insegnato il piacere delle lingue lontane e i problemi che nascono quando si cerca di capire e farsi capire con persone di posti così lontani. Così per il viaggio post- laurea ho scelto Tokyo. Il suo fascino e lo stile di vita non frenetico mi stregarono».

Nel giro di qualche mese Flavio Parisi impara i primi rudimenti, si iscrive a un corso di calligrafia e soprattutto decide di fermarsi a vivere in Giappone, grazie a uno stipendio da insegnante di dizione per cantanti lirici – con cui parla per lo più italiano. «Sono professore di quell'Università e mi occupo di insegnare la dizione, la metrica della poesia italiana usata nell'opera, oltre al significato di ciò che dice il libretto. Lavorare con l'opera da italiano all'estero è un po' uno stereotipo, ma mi sento autorizzato dalla genealogia: tutti i miei parenti da parte di padre erano appassionati matti dell'opera, pronti a viaggiare per centinaia di chilometri per andare ad ascoltare Maria Callas, Pavarotti e prima ancora Caruso. I cantanti giapponesi possiedono una bella vocalità. Io li aiuto a capire l'intenzione del canto. Occorre fargli sentire il ritmo della nostra lingua o come, ad esempio, si arrabbiano gli italiani. Alla fine, comunque si tratta di restituire la poesia».

CADERE SETTE VOLTE, RIALZARSI OTTO
DI FLAVIO PARISI, UTET

Ora, dopo vent'anni e una bella famiglia, con una moglie e due bambine, la pubblicazione di un libro scritto esattamente come Parisi parla, ovvero molto bene, con tante sfumature che illuminano ragionamenti e punti di vista e considerazioni, organizzato con espressioni che esprimono un modo di pensare e insegnano un po' di giapponese a tutti noi, sfruttando le espressioni idiomatiche, gli alfabeti sillabici e gli ideogrammi, il linguaggio non verbale, le poche regole e le infinite eccezioni, per farci entrare nella filosofia e nella cultura di uno dei paesi più affascinanti al mondo e nello stesso tempo ci fanno riflettere su come sia molto più bello aprirsi al mondo.

«Sono molto contento e appagato di vivere in Giappone. In generale, e non è un luogo comune, giapponesi e friulani hanno in comune l'etica del lavoro. Il friulano parte da casa sua con l'idea che è lui a doversi adattare, non si metterebbe a lamentarsi di non trovare la polenta. Da questa mia esperienza ho imparato che le nazionalità si possono accumulare, le mie figlie sono super accettate, che sape-

LA MOSTRA

Incisioni, edizioni e libri d'artista Così Roma racconta Zigaina

Zigaina. Incisioni, edizioni e libri d'artista è il titolo della rassegna che si inaugura oggi, giovedì 3 alle 18.30, all'Istituto centrale per la Grafica del Palazzo della Calcografia di Roma, curata da Francesca Agostinelli e Ilaria Savino e dedicata all'opera incisa del maestro friulano che in questo 2024 avrebbe compiuto cent'anni.

«Cento anni sono un compleanno rotondo. La parola celebrazione a volte reca con sé un tono di retorica, ma va riportata non già all'assenza ma piuttosto alla presenza, all'eredità che lascia un grande artista» sottolinea Maura Picciau, direttrice dell'Istituto centrale per la grafica.

In esposizione oltre 50 opere calcografiche tra puntesecche, acqueforti e acquetinte, una decina di edizioni d'arte e libri d'artista ed alcune lastre provenienti dall'archivio del Maestro situato nella sua casa-studio a Cervignano del Friuli. In mostra, inoltre, un disegno del 1951 e un video del 1983 che mostra Zigaina nella Stamperia A/S di Udine intento alla realizzazione di una acquaforte, di cui in esposizione si potrà vedere la matrice incisa e la stampa che ne è derivata. La mostra rientra nel progetto Zigaina 100/Anatomia di una immagine promosso dalla Regione che recentemente ha stanziato i fondi per l'acquisizione della sua casa e del suo studio per farne un centro-studi sull'artista che, sottolinea Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, «fu anche un interprete acuto del nostro tempo, capace di leggere e rappresentare le inquietudini e le speranze dell'uomo contemporaneo». L'iniziativa vede la collaborazione della Stamperia d'arte Albicocco di Udine

La mostra è accompagnata da un catalogo (Dario Cimorelli Editore), con testi di Francesca Agostinelli, Gabriella Pace, Ilaria Savino, Vanja Strukelj e Giuseppe Zigaina, oltre alle presentazioni di Maura Picciau, Massimiliano Fedriga, Andrea Balducci e Cristian Zanfabro. —

Dal libro d'artista Una polemica in prosa, un'acquaforte del 2000

GLI EVENTI IN FRIULI

Il libro di Massimiliano Stefani su uno scoppio a Trieste

Un romanzo di formazione che scorre rapido come un giallo, con la soluzione all'enigma del titolo svelato solo nelle pagine finali. Si tratta di "Victoria non esiste", terza fatica letteraria del triestino Massimiliano Stefani, che dopo il fortunato romanzo storico "Trieste 1974" ambienta il suo nuovo racconto ancora nella sua città natale ma in un arco temporale più ampio che va dagli anni Settanta agli anni Novanta, introducendo l'elemento fantastico in un contesto di vita reale e dando vita a personaggi con i quali il lettore non fa alcuna fatica a immedesimarsi. "Victoria non esiste" (Infinito Edizioni,) che reca come sottotitolo "All'improvviso un'esplosione a Trieste", con riferimento a uno scoppio fortuito nel centro cittadino verrà presentato domani, venerdì 4, alle 18 alla libreria Friuli di via dei Rizzani a Udine. A dialogare con l'autore sarà il giornalista e scrittore Francesco Antonini.

L'udinese Flavio Parisi che vive da 20 anni a Tokyo dove insegna dizione ai cantanti lirici

re una lingua nuova ti permette di trovare nuovi amici del cuore e che si possono avere più lingue e più luoghi che ci sono cari».

Flavio Parisi è presidente e fondatore del Fogolar Furlan che riunisce a oggi una ventina di friulani. Ha scritto per il Touring Club Italiano, collabora spesso con "il Post" (tra le altre cose, è l'informale corrispondente dal Giappone di Tienimi Bordone) e tiene con cadenza irregolare un podcast dal nome Pesceriso. È ospite del programma televisivo Cool Japan sulla rete nazionale giapponese nhk, e in quanto italiano viene spedito di volta in volta a scoprire lati sconosciuti del Giappone. Lo scorso anno ospite di Expat trasmissione di Rai Radio Tre, ha incantato gli ascoltatori con il racconto del suo Giappone svelando i molti legami con il suo Friuli. —

LA PUBBLICAZIONE

Truffatore e rubacuori Il principe indiano che imperversò in Friuli

Giorgio Milocco racconta le vicende di Edgar La Plante
Attore, avventuriero, fu pure ladro gentiluomo

LA STORIA

NICOLA COSSAR

Edgar La Plante. Chi era costui? Alzi la mano, allora, chi conosce Cervo bianco, o White Elk, o Tewanna Ray, discendente della tribù pellerossa canadese dei Tuscarola che... imperversò in Italia, e in Friuli, nel 1924, proprio un secolo fa. Cosa c'entra? Che legame c'è fra i tre? Sono la stessa persona! Già. La Plante era un attore (recitò con Rodolfo Valentino), avventuriero, rubacuori e ladro gentiluomo che lasciò il segno anche qui a noi, in particolare nella zona di Fiumicello, dove fu ospite, a San Lorenzo, delle contessine Kevenhüller, madre vedova e figlia, agiate possidenti austriache proprietarie, fra l'altro, delle storiche fornaci che sorgevano verso il Palazzato. I primi cuori infranti.

Presentatosi come "principe indiano", questo simpatico delinquente seguì la lunga corrente dei sontuosi e affollati circhi americani, con tanto di pellerosse nel cast, che invase, divertì e conquistò l'Europa negli anni Venti (pensate che Buffalo Bill/William Cody si esibì anche a Udine!). Poi, fece i danni che fece, ma con memorabile gentilezza...

Ce li racconta un appassionato e scrupoloso ricercatore come Giorgio Milocco in *Cervo bianco - Il principe indiano a Fiumicello, Aquileia e dintorni* (pubblicato dall'Associazione Natura, cavalli carrozze di Fiumicello), agile, documentato e affascinante volumetto che sarà presentato oggi, giovedì 3 ottobre, alle 18.30, al Befed di San Lorenzo di Fiumicello (edificio che appartenne proprio alla citata nobiltà asburgica) e il giorno seguente, alle 18, alla Casa della musica di Cervignano.

La copertina del volume di Giorgio MIlocco

Si favoleggiò a lungo su questo personaggio, poi con il passare degli anni la memoria popolare è andata ovviamente sbiadendo. Milocco, comunque, nel suo quasi cinquantennale lavoro di ricerca sul territorio, era riuscito a raccogliere preziose testimonianze sulla breve stagione friulana di Cervo bianco, assieme ad articoli, pubblicazioni, lavori cinematografici (come "White Elk, il pellerossa in camicia nera" del regista Beppe Leonetti, che interverrà alla presentazione). Da qui è partito... il sentiero indiano: Canada (primo matrimonio), Inghilterra (secondo, con generalità diverse, of course), Belgio, Francia e Italia, con tappe a Trieste, Venezia (giro in gondola in camicia nera), Fiume (qui ricevette la tessera onoraria del Partito nazionale fascista), Firenze, Torino, Svizzera. Il mandato di cattura per truffa lo raggiunse presto e nel 1926 il tribunale del capoluogo piemontese lo condannò a 5 anni e mezzo di carcere, Ne scontò meno di tre poi ripartì per l'America, dove morì nel 1944 a 60 anni.

Un capitolo a parte - e di questo si occupa principalmente il libro - riguarda la permanenza di La Plante (usiamo finalmente il suo vero nome!) in Friuli, tra San Lorenzo, Grado e Aquileia, perché qui fece i danni maggiori. Le contesse si innamorarono subito di lui e aprirono i cordoni della borsa, dilapidando un'intera (grande) fortuna. Ma che cosa faceva dei soldi il "principe indiano"? Li donava a chi aveva bisogno, spesso lanciando monete e banconote a bambini e adulti in affollata e adorante attesa un po' ovunque, aiutando anche associazioni, mentre addirittura qualche Comune gli chiese aiuto. Mai soldi suoi, ovviamente.

Non c'era internet all'epoca e cercare riscontri su identità, imbrogli, reali disponibilità economiche e fedina penale era quasi impossibile. Così Cervo bianco indossò agilmente e con disinvoltura un "abito" di serietà, autorevolezza e persino devozione, come quando si presentò nel suo sfarzoso costume in basilica ad Aquileia, dichiarandosi cristiano, per la celebrazione dei Santi Ermacora e Fortunato. Durò poco, come si è detto.

Una sorta di Robin Hood? Forse. Quel che è certo è che ancora oggi, un secolo dopo, la gente della Bassa ne parla, ricordando le generose "mance" e dimenticando l'approfittatore, il truffatore, lo spezzacuori e... il sangue indiano. —

OGGI LA PRESENTAZIONE

Notai e registri del Medioevo: due libri dell'Istituto Pio Paschini

Oggi, giovedì 3, alle 17.30, nella Sala Paolo Diacono in via Treppo 5b a Udine , si terrà la presentazione de volumi di Tommaso Vidal, Quattro notai nella crisi delle temporalità patriarcali, e di Sebastiano Blancato, Frammenti dei registri di Giovanni di Pietro dalle Fratte e Pietro di Giovanni da Baone notai patriarcali (1334-1336). Si tratta delle due ultime pubblicazioni dell'Istituto Pio Paschini edite in collaborazione con l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo di Roma nella collana: Fonti per la storia della Chiesa. Gli autori saranno introdotti dalle docenti Laura Pani e Elisabetta Scarton , del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine.

Uscito alla fine del 2023 il volume di Tommaso Vidal, Quattro notai nella crisi delle temporalità patriarcali, si incentra sull'edizione di cinque fascicoli di atti processuali prodotti in seno ai tribunali vicariali del Patriarcato di Aquileia, tra il 1403 e il 1416, da quattro diversi notai, Giovanni di Folcomaro da Mels, Giovanni di Giacomo da Udine, Nicolò di Daniele da Colle Prampero e Alvise di maestro Giacomo orefice da Montegnacco.

Nell'introduzione emergono un quadro sintetico del periodo, una ricostruzione delle vicende biografiche dei notai, un'analisi dell'attività concreta delle corti di giustizia patriarcali, L'opera consente anche a lettori meno esperti di comprendere l'azione pratica delle corti giudiziarie patriarcali, di analizzarne la composizione, le dimensioni sociali e spaziali del loro esercizio, e di ricostruirne, in sostanza, l'ambiente sociale e politico.

La copertina di uno dei due libri

Di recentissima pubblicazione è Frammenti dei registri di Giovanni di Pietro dalle Fratte e Pietro di Giovanni da Baone notai patriarcali (1334-1336)- di Sebastiano Blancato. È una raccolta di documenti di due chierici-notai attivi nella curia aquileiese agli esordi del patriarcato di Bertrando Saint-Geniès (1334-1336).

Il primo, Giovanni di Pietro dalle Fratte di Gaeta, lavorava al servizio del prelato prima ad Avignone, poi in Friuli fino a far perder le sue tracce. Il secondo, Pietro di Giovanni da Baone, al quale si deve la stesura dell'atto che segna l'istituzione della Collegiata Udinese, aveva all'epoca già avviato la sua carriera che l'avrebbe poi portato a terminare i suoi giorni come vescovo di Treviso. La documentazione evidenzia l'indubbia unitarietà tematica dei documenti contenuti, legata alla loro natura squisitamente ecclesiastica.

Le pubblicazioni sono state possibili grazie al contributo dell'Arcidiocesi di Udine, della Fondazione Friuli e della Regione nell'ambito del progetto Identità Culturale del Friuli (Icf).

Per ulteriori informazioni: http://www.istitutopiopaschini.org. —

GLI APPUNTAMENTI

Corno di Rosazzo
Angelo Floramo ospite di Dialoghi

Nell'ambito del festival itinerante "Dialoghi" promosso dall'associazione Cultura globale, Angelo Floramo, storico, scrittore e insegnante, sarà protagonista domani, venerdì 4 alle 18.30 nella sala consiliare del municipio di Corno di Rosazzo con un monologo sul tema "Io figlio della frontiera". Una tematica complessa quella del confine che ha permeato la vita e la cultura delle genti del Friuli-Venezia Giulia da sempre a confronto con la diversità e l'alterità. Ad ospitare il noto relatore è ancora una volta il Circolo Culturale Corno che ne apprezza la profonda cultura e l'intelligente narrazione delle vicende storiche di volta in volta affrontate. Infatti, si tratta della terza volta in due anni che Floramo è ospite del Circolo con le sue dotte dissertazioni. L'evento culturale è ospitato e patrocinato dal Comune di Corno di Rosazzo.

Povoletto
Pier Luca Montessoro domenica in concerto

Un concerto intimo e emozionante al confine tra la musica colta e la canzone d'autore il cui ricavato sarà devoluto al progetto Small-house a sostegno delle famiglie interessate da grave disabilità. Il cantautore Pier Luca Montessoro sarà accompagnato dalla splendida voce di Francesca Smiraglia, Arno Barzan alle tastiere, Ermes Ghirardini alle percussioni, Lorenzo Marcolina clarinetto e sax; con la partecipazione del Coro Tourdion di Cavalicco diretto da Eleonora Petri e accompagnato da Antonio Piani. Il concerto a ingresso libero si svolgerà domenica 6 alle 17.30 nell'Auditorium comunale di Povoletto.

Gorizia
Prorogate le mostre a Palazzo Attems

Visto il successo di pubblico e le continue richieste di visite guidate da parte di gruppi e scuole, Erpac Fvg ha deciso di prorogare al 17 novembre le due mostre allestite a Palazzo Attems Petzenstein a Gorizia, "Italia Sessanta. Dal boom al pop" e "Memorie di un museo. 1924 – 2024". Intanto continuano le visite guidate alla mostra "Italia Sessanta. Dal boom al pop". Come ogni giovedì, oggi alle 16.30 il personale di Erpac Fvg sarà a disposizione di chi, con l'aggiunta di due euro, vorrà fruire di un racconto guidato tra le sale dell'esposizione (massimo 20 partecipanti). Venerdì 4 alle 19 la visita guidata sarà tenuta dai curatori della mostra, mentre alle 20.30 si terrà lo spettacolo "Dalla parte delle donne. Controstoria del Novecento goriziano", di Roberto Covaz.

Il party di Halloween al Castello di Susans

Il grande party di Halloween è al Castello di Susans con l'evento Halloween in the Castle dalla Pro Majano che culminerà quest'anno con una grande festa serale, che vedrà ospite il dj e produttore Joe T Vannelli. Di scena Supalova Reunion, il noto dj Angelo Bellina el progetto Levels, con dj Crecks e Manuel Zolli. Per info: 0432 959060, promajano60@gmail.com

IL FESTIVAL

Suns Europe compie 10 anni e festeggia con grandi ospiti

In arrivo musicisti da Galles, Paese Basco, Catalogna Isole Fær Øer, Cantone dei Grigioni e Bassa Sassonia

Dieci anni. È un traguardo importante quello che il festival delle arti in lingua minorizzata, Suns Europe, taglia nel 2024. Dieci anni di musica, letteratura, teatro, cinema, nelle lingue di minoranza del Continente europeo. Un compleanno che si appresta a festeggiare con una nuova immagine grafica e un programma che guarda alle origini. Il festival, organizzato annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane – con il sostegno finanziario della Regione, dell'Arlef - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli e la collaborazione di numerosi altri soggetti pubblici e privati –, ha annunciato il nuovo cartellone in occasione di una conferenza stampa ospitata dalla sede udinese della Regione, alla quale hanno partecipato Eros Cisilino, presidente dell'Arlef; Federico Pirone, assessore alla Cultura del Comune di Udine; Giacomo Trevisan, vicesindaco del Comune di Codroipo; Leo Virgili, direttore artistico di Suns Europe; Carlo Puppo, presidente della cooperativa Informazione Friulana.

Dall'11 al 19 ottobre, e poi il 28, sono in programma appuntamenti musicali, presentazioni letterarie e il grande concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con artisti provenienti da Galles, Paese Basco, Paesi Catalani, Cantone dei Grigioni, Friuli, Foer e dalla Slavia friulana, senza

La presentazione del festival Suns Europe, che quest'anno festeggia i suoi dieci anni di attività

Il concertone finale il 19 ottobre sul palcoscenico del Giovanni da Udine

dimenticare chi canterà in basso sassone e in lingua arumena.

«Abbiamo chiesto all'artista Ruggge di pensare alla nuova immagine di Suns Europe – ha raccontato Leo Virgili, direttore artistico di Suns Europe – e abbiamo fatto bene! La sua estetica è vibrante e anarchica come le radici selvagge delle lingue che rappresentiamo. Piantate saldamente nella terra nera, germogliano in una baraonda pagana di forme e colori».

Il concerto, anche quest'anno ospitato dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato 19 ottobre alle 21, rappresenterà come di consueto il culmine della programmazione. Ogni artista (o gruppo) porterà una sola canzone.

Il festival aprirà venerdì 11 ottobre, alle 17, con quello che è ormai diventato un appuntamento fisso, l'incontro "Plui lenghis, plui culture, plui Europe", a Gorizia. Sempre l'11, ma alle 21, alla Cantina Gradnik di Cormons, ci sarà il concerto di Pokriva Nociva (comunità slovena del Friuli) con Don Condor eta Ñora Alacran (Paese Basco). Sabato 12 ottobre, alle 21, al Cral Arci Ciliti di San Vito al Tagliamento, si esibiranno i friulani Bakan e i baschi Niña Coyote eta Chico Tornado. La programmazione continuerà giovedì 17 ottobre, alle 21, con il concerto all'Ottagono di Codroipo di Mice (Paese Basco), Silvurdrongur (isole Fær Øer) e Tumbe (comunità arumena). Venerdì 18 ottobre, alle 17.30, appuntamento alla Libreria Tarantola di Udine con lo scrittore e cartografo bretone Mikael Bodlore-Penlaez autore, tra l'altro, di un preziosissimo atlante delle nazioni senza stato d'Europa. Quello stesso giorno, alle 21, tutti allo Yardie di Pradamano, con il concerto di Ynys (Galles), Remei de Ca la Fresca (Paesi Catalani) e Giganto (Cantone dei Grigioni). La giornata del 19 sarà bella ricca. Si comincerà al mattino, alle 10, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con Scuele Europe. Alle 18 nel ridotto del foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in collaborazione con il Teatri Stabil Furlan, ci sarà lo spettacolo in friulano "Ce crodistu di fâ?!", adattamento del testo originale "Wat Soesto" di Freark Smink in lingua frisone. Alle 21, grande chiusura con il concertone, sempre al Giovanni da Udine.

Lunedì 28 ottobre, ultimo appuntamento, nell'ambito della serata di premiazione dei vincitori del Premio letterario in lingua friulana San Simon, a Codroipo, con l'esibizione di Nicole Coceancig (Friuli). —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Vermiglio	14.40-17.00-19.20
Joker: Folie à Deux VM14	15.00-20.20
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	17.40
Il tempo che ci vuole	14.30-17.05-21.40
Familia	14.40-19.15
Il maestro che promise il mare	15.00
Vittoria	16.40-21.40
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.05-21.00
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	18.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
L'ultima settimana di settembre	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM14	16.40-17.40-18.40-19.30-20.00-20.45-21.00-21.30-22.00
Familia	16.00-18.00-20.20
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	19.00
Ricomincio da Taaac!	22.10
Thelma	17.15
Transformers One	16.30-19.45
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	22.25
Ozi - La voce della foresta	16.00-18.25
Vermiglio	16.05-17.30-20.30
Cattivissimo me 4	16.15-18.55
Beetlejuice Beetlejuice	16.55-19.10-21.45
Never Let Go - A un passo dal male VM14	22.40
Deadpool & Wolverine	17.10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.45-20.30
Il tempo che ci vuole	18.00-20.30
Joker: Folie à Deux VM14	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Never Let Go - A un passo dal male VM14	18.15-21.00
Ozi - La voce della foresta	15.00-16.00
Ricomincio da Taaac!	16.00-20.30
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	15.30-18.00-21.00
Transformers One	15.15-17.30-20.00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00
Familia	15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM14	17.30-20.30
Vermiglio	17.45-20.15
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	20.45 (sott. it.)
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM14	17.30-20.30-21.30
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	20.45 (sott. it.)
Transformers One	17.30
Vermiglio	17.45
Paul and Paulette	17.30
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.30
Il tempo che ci vuole	19.15
Little Jaffna	20.30
Familia	21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Cattivissimo me 4	17.30
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	19.30
Beetlejuice Beetlejuice	21.10
Familia	17.40-20.30
Joker: Folie à Deux VM14	17.20-18.00-20.00-20.40
Never Let Go - A un passo dal male VM14	21.00
Ozi - La voce della foresta	17.10
Ricomincio da Taaac!	18.10
Transformers One	18.20-20.50

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Vermiglio	16.15-18.45-21.00
Joker: Folie à Deux VM14	15.45-18.30-21.15
Il maestro che promise il mare	16.45
Maria Montessori - La nouvelle femme	18.30
Vittoria	20.45
Il tempo che ci vuole	16.30-18.45
Familia	21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM14	16.20-17.20-18.30-19.00-19.15-19.30-20.30-21.40-22.10-22.40
Never Let Go - A un passo dal male VM14	22.45
Vermiglio	19.40
Beetlejuice Beetlejuice	17.10-19.20-22.20
Cattivissimo me 4	16.40-17.00-19.00-21.20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	22.30
Transformers One	17.30-20.00

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Via a Terre Tagliamento A Maniago c'è Don Rosa

CRISTINA SAVI

Si apre oggi la seconda edizione di "Terre Tagliamento", festival lungo le rive e fra i borghi dell'antico fiume, che fino a domenica prevede escursioni, incontri e spettacoli a San Vito al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone Arzene, Cordovado e Sesto al Reghena. Su il sipario, nell'antica loggia di San Vito, oggi, dove, dopo la presentazione delle 17.30, va in scena "Il novecento delle rimozioni", spettacolo de La radice selvatica, ispirato dal libro "Alfabeto friulano delle rimozioni", con Marta Riservato, Flavio D'Andrea e Manuel Buttus. Fra i tanti eventi sabato, nel Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, alle 21, "Pasolini-Profezia è predire il presente" nuovo spettacolo di Maurizio Zamboni, ex Cccp e Csi.

Maurizio Zamboni, ex Cccp e Csi, sarà a San Vito al Tagliamento

A Maniago, oggi, l'atteso incontro con Don Rosa, il fumettista noto a livello mondiale come autore e disegnatore delle storie di Zio Paperone: alle 18 nel teatro Verdi, città dalla quale proviene la sua famiglia. A Montereale, alle 20, nella pieve San Rocco, l'artista pordenonese Guerrino Dirindin è ospite del ciclo "Raccontare l'arte attraverso il dialogo diretto con gli artisti".

A Pordenone, per la rassegna "Affascinati dal cervello" dell'Irse, quest'anno sul tema "Sex & the brain/sessualità e cervello", alle 17.30, a casa Zanussi, incontro su "Il comportamento sessuale dalla dipendenza alla violenza". Intervengono il divulgatore scientifico Marcello Maria Turconi, Lucia Beltramini, psicologa, psicoterapeuta, Martina Tescari, operatrice Voce Donna Pordenone e Gianpaolo Lucca, insegnante.

Sempre a Casa Zanussi, in sala Appi, alle 17.45, proiezione del video "Acqua, terra, fuoco e pietra, impegno e rispetto per la memoria. Vajont, una lezione aperta", preceduta alle 16 dall'inaugurazione della mostra fotografica nella biblioteca di Pordenone.

Per la rassegna sull'editoria religiosa in corso, alle 20.30, all'Aldo Moro di Cordenons,"Preghiere in friulano fra l'Ottocento e il Novecento", con lo storico e scrittore Diego Navarria, la scrittrice e musicista Marisa Scuntaro e l'antropologa Erika Di Bortolo Mel. Due le presentazioni di libri: a Maron di Brugnera, alle 20.30, nell'oratorio Don Bosco ,"Illustrissimi. Albino Luciani Giovanni Paolo I.Lettere immaginarie", con Stefania Falasca ed Enri Lisetto; a Pordenone, alle 20.45, nel convento San Francesco "Prendere la parola. Omelie e molto altro: una sfida per tutti", di don Roberto Laurita. —

LA RASSEGNA

Teatro e musica nel Manzanese: 36 appuntamenti in sette comuni

Presentato il cartellone di Noi cultura e Turismo Tra gli ospiti Iryna Lytvynenko e Iryna Bobyreva

R5STEFANO ZUCCHINI

Formazione del pubblico, ma anche "fare rete" e promuovere la cultura a 360 gradi mettendo al centro le persone e renderle sempre più partecipi alla vita di una comunità. Se poi questa comunità si allarga a ben sette comuni friulani, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone, ecco allora che l'idea di creare un programma condiviso di spettacoli si sempre più arricchita fino a diventare un vero e proprio cartellone di 36 appuntamenti.

É il programma di "Noi cultura e Turismo", cartellone "multidisciplinare" presentato ieri nel palazzo della Regione a Udine dai referenti dei soggetti coinvolti, ovvero i Comuni della gestione associata, con capofila l'amministrazione di Manzano, l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia per il teatro e l'associazione RiMe MuTe per la musica.

A entrare nel dettaglio non solo del programma, ma anche delle motivazioni che hanno spinto i Comuni ad associarsi 20 anni fa e, da tre anni, a correre a fianco degli attuali partner, sono stati l'assessore alla Cultura del Comune di Manzano, Silvia Parmiani, il presidente e direttore dell'Ert, Fabrizio Pitton e Alberto Bevilacqua, Omar Manini per RiMe MuTe e Sonia Dorigo, curatrice degli appuntamenti di avvicinamento all'opera lirica.

Tra gli ospiti il duo di artiste ucraine Iryna Lytvynenko (al pianoforte) e Iryna Bobyreva (al violoncello)

Novità di questa edizione sono le sette serate teatrali, che si aggiungono alle consuete proposte musicali, al teatro per famiglie e alle serate di avvicinamento all'opera lirica, che quest'anno punteranno i riflettori su opere e autori tedeschi.

Il via proprio da Manzano, stasera nell'Aula Magna delle Scuole Medie alle 20.45, con il trio d'archi della Roma Tre Orchestra che interpreterà le celebri Variazioni Goldberg di Bach. Proseguendo sul fronte musicale, sottotitolato Heroes, Eroi, si prosegue sabato 9 novembre a Villa di Toppo-Florio a Buttrio con il pianista francese Virgile Roche, il duo di artiste ucraine Iryna Lytvynenko al pianoforte e Iryna Bobyreva al violoncello (23 novembre a Pavia), l'Accademia d'archi Arrigoni (13 dicembre a Manzano), il Coro Natissa di Aquileia (San Giovanni al Natisone il 26 dicembre) e il Coro Polifonico S. Antonio Abate (18 gennaio a Corno di Rosazzo), impegnato in una delle composizioni più importanti di Mozart, la Messa di Requiem.

Completano il cartellone la pianista svedese Lana Suran (25 gennaio a Pradamano) e, a Premariacco il 1° febbraio, una delle più grandi opere musicali di tutti i tempi, The Wall dei Pink Floyd.

Altrettanto ricco il programma di teatro che parte sabato 16 novembre con il cantante e attore piemontese Massimo Bagliani.

Sabato 7 dicembre a Pavia di Udine, Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana porteranno in scena Salam/Shalom – Due padri, un intenso spettacolo tratto dal romanzo Apeirogon dal best seller di Colum McCann.

E, ancora, il 10 gennaio Claudio Batta, che da Zelig arriva a Manzano con il suo monologo "Solo", il 31 gennaio da XFactor a Buttrio il gruppo musicale I Moderni e la nuova coppia di "attori-corridori", Daniele Fior e Marco Rogante, impegnati in Maratona di New York (appuntamento il 15 febbraio a Pradamano).

Tra le proposte del nuovo cartellone di "Noi Turismo e Cultura" anche l'inedito duo formato da Dario Zampa e Angelo Floramo in "La Vie" (1 marzo a Premariacco) e, infine, sabato 15 marzo a Rosazzo la commedia musicale romantica Fino alle stelle, scalata musicale lungo lo stivale. Ricco anche il programma di teatro per famiglie con tanti spettacoli per piccoli e meno piccoli che partirà sabato 23 novembre da Manzano per toccare poi anche altri comuni con altrettanti spettacoli.

Programma completo sul sito www.ertfvg.it. —

CASARSA

Una giornata di gospel con Wayne Ellington

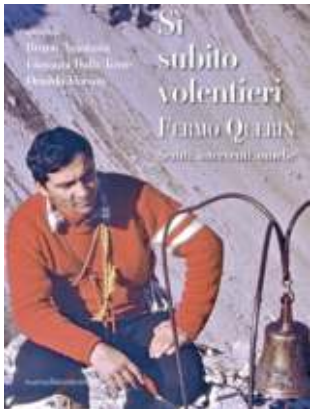
Wayne Ellington, artista di Manchester e vocal coach internazionale, noto, fra l'altro, anche per aver cantato al matrimonio del principe Harry e di Meghan Markle, sarà l'ospite d'onore, sabato, con il coro inglese che dirige, il Manchester Inspirational Choir, dell'evento "A day full of gospel", giornata totalmente dedicata alla musica gospel organizzata dal Revelation gospel project, che culminerà nel concerto in programma nel Teatro Pasolini di Casarsa, alle 20.30. Lo spettacolo serale sarà preceduto da un seminario di canto corale con 120 coristi, che si terrà nella sala polifunzionale dell'associazione Laluna Impresa sociale a San Giovanni di Casarsa. I partecipanti impareranno insieme a Ellington e a Francesca Ziroldo (direttrice dei Revelation gospel project) i brani che poi porteranno in teatro. Saliranno sul palco anche il coro 7th Note Gospel Lab, iChoir e i "padroni di casa" del Revelation Gospel project, 40 elementi a cui si aggiungono per le esibizioni quattro musicisti professionisti. —

Wayne Ellington

C.S.

PORDENONE

Scritti e testimonianze su don Fermo Querin

Sarà presentato domani, a Pordenone, il nuovo libro "Sì, subito, volentieri", raccolta di scritti, interventi ed omelie di don Fermo Querin, omaggio alla sua figura attraverso i suoi scritti, raccogliendo e conservando la parola di un uomo che ha lasciato un segno profondo nelle comunità di Portogruaro, Pordenone e nel territorio circostante. Scritto in occasione dell'anniversario dei due anni dalla sua scomparsa, a cura di Bruno Anastasia, Giovanni Dalla Torre e Orioldo Marson, edito da Nuovadimensione, comprende 18 testi, fra scritti e omelie, riferiti a un arco di tempo che va dal 1961, anno della sua ordinazione sacerdotale, al 2022, anno della morte. E restituiscono l'impegno pubblico e il pensiero personale di Don Fermo, permettendo ai lettori di avvicinarsi, o riavvicinarsi, alla figura di un uomo che è stato molto più di un parroco. Appuntamento alle 17, nell'auditorium di casa Zanussi, nell'ambito di "Ascoltare Leggere Crescere", rassegna d'incontri con l'editoria religiosa. —

La copertina del libro

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Attenti a quei due

Giannetti e Kamara pronti a rientrare nell'Udinese che affronterà sabato il Lecce. Ieri si sono allenati a porte aperte sotto la pioggia che frena l'afflusso dei tifosi

Pietro Oleotto / UDINE

Non piove sul bagnato, in casa Udinese. Per carità, Giove Pluvio si è fatto vedere anche al Bruseschi, ieri pomeriggio, limitando l'afflusso dei tifosi – un centinaio al massimo – all'allenamento a porte aperte concesso dal club per far percepire alla squadra di Runjaic la passione del popolo bianconero, ma almeno dallo spogliatoio sono sbucati due volti attesi, quelli di Lautaro Giannetti e Hassane Kamara, due dei titolari delle prime uscite stagionali che ultimamente avevano dovuto alzare bandiera bianca. Si sono allenati e saranno a disposizione per la gara di sabato pomeriggio alle 15 contro il Lecce, una buona notizia per mister Kosta che qualche ora prima aveva saputo di non poter contare su Thomas Kristensen per questa ultima partita prima della seconda sosta del campionato (per dare spazio all'attività delle nazionali) e forse anche per la gara di ripresa, il 19 ottobre a San Siro con il Milan. Il danese, dopo la partenza di Nehuen Perez, praticamente nell'ultimo giorno del mercato estivo, era diventato un titolare assieme a Giannetti e al perno centrale del reparto arretrato, Jaka Bijol, un reparto che tuttavia con la partita del momentaneo primato, a Parma, aveva cominciato a perdere pezzi, tanto che contro l'Inter, lo scorso sabato, in campo non c'erano nè Giannetti, nè Kristensen. Assenze pesanti, soprattutto se legate al forfait di Kamara, esterno sinistro che è forse, tra gli uomini di fascia, l'elemento equilibratore sullo scacchiere di Runjaic.

Caccia all'autografo di Okoye e compagni ieri pomeriggio al Bruseschi

Assenze pesanti anche perché chi è arrivato, l'altissimo Isaak Touré, per esempio, non è sembrato pronto per il palcoscenico della Serie A, mentre Christian Kabasele, la prima riserva, non è il massimo dell'affidabilità, a dispetto dell'esperienza. Non è un caso, dunque, se l'Udinese è ritornata sul mercato, ingaggiando uno svincolato "di lusso" come l'ex Salisburgo Oumar Solet, centrale che tuttavia si allenerà con il gruppo bianconero per i prossimi mesi ma non potrà essere schierato in campionato fino a gennaio, quando sarà dato il via libera ai giocatori che si sono svincolati dopo la chiusura della finestra di mercato, come nel caso del francese classe 2000.

Sabato, stando a una contabilità spicciola, toccherà di nuovo a Kabalese, probabilmente da "braccetto destro", dove non ha incantato nelle ultime due gare, al di là del gol realizzato contro l'Inter. Forse è stato proprio quello l'unico acuto delle ultime due gare da titolare, compresa quella di Roma all'Olimpico, insomma. Occhi su di lui anche ieri durante l'allenamento a porte aperte, dunque, durante il qualle il 33enne belga ci ha dato dentro, senza risparmiarsi e risparmiare contrasti nella partitella di squadra, come può confermare anche Iker Bravo, uscito malconcio da uno scontro di gioco. La speranza è che sia stata solo una botta. Si saprà nelle prossime ore. Intanto mister Kosta incrocia le dita, visto che ultimamente ha perso più di qualche pezzo del proprio mosaico, uno per reparto, visto che, oltre a Kristensen, spera di recuperare dopo la sosta anche Alexis Sanchez in attacco e Martin Payero a centrocampo. —

Kamara saluta i tifosi dopo l'allenamento di ieri; anche Giannetti (in alto a sinistra) ha partecipato alla seduta che ha fatto registrare uno scontro di gioco tra Kabasele e Bravo, uscito malconcio FOTO PETRUSSI

LA DESIGNAZIONE

L'ultima volta con Mariani finì 1-1 contro il Cagliari

UDINE

Ci sarà Maurizio Mariani della sezione di Aprilia (in provincia di Laztina) a dirigere Udinese-Lecce sabato pomeriggio ai Rizzi, dove la squadra arbitrale sarà completata dagli assistenti Bindoni e Tegoni e da Crezzini quarto uomo. Al Var toccherà ancora una volta ad Aleandro Di Paolo di Avezzano (assistito dal corregionale di Teramo, Daniele Paterna), con cui l'Udinese ha vinto le ultime quattro partite, tra cui anche quelle di questa stagione contro Lazio e Parma. Nei precedenti con Mariani, invece, la Zebretta conta 6 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte. L'ultimo incrocio risale allo scorso 18 febbraio per l'1-1 in quello che fu un autentico scontro diretto per salvezza contro il Cagliari. —

S.M.

Gli arbitri

7ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
18.30 Napoli - Como	Feliciani
20.45 Hellas Verona - Venezia	Guida
Sabato	
15.00 Udinese - Lecce	Mariani
18.00 Atalanta - Genoa	Chiffi
20.45 Inter - Torino	Marcenaro
Domenica	
12.30 Juventus - Cagliari	Marinelli
15.00 Bologna - Parma	Di Bello
15.00 Lazio - Empoli	Ayroldi
18.00 Monza - Roma	La Penna
20.45 Fiorentina - Milan	Pairetto

La classifica

Napoli 13 punti; Juventus 12; Milan, Torino e Inter; Lazio, Empoli e Udinese 10; Roma 9; Como 8; Fiorentina, Atalanta e Bologna 7; Verona 6; Parma, Genoa, Cagliari e Lecce 5; Venezia 4; Monza 3.

Raffaele Clemente, storico portiere del Tolmezzo nei dilettanti, dopo l'esperienza nella Samp di Pirlo ha trovato subito posto in A

C'è anche uno spilimberghese nello staff giallorosso di Gotti

L'AVVERSARIO

ALBERTO BERTOLOTTO

Dalla Sampdoria al Lecce nel giro di poche settimane: lo spilimberghese Raffaele Clemente rappresenta l'ultimo ingresso nello staff di Luca Gotti. Il 44enne, storico portiere del Tolmezzo nei dilettanti, è stato ingaggiato per affiancare Luigi Sassanelli nel ruolo di preparatore dei numeri uno giallorossi.

Clemente, che aveva ricoperto la carica al Pordenone in Serie B, è stato anche lui coinvolto nell'esonero di Andrea Pirlo alla guida dei blucerchiati all'inizio di questa stagione di B. Poco dopo è nata l'opportunità di trasferirsi nel club salentino, che cercava una figura con le sue caratteristiche. Va sottolineato che le nuove regole permettono agli allenatori di trovare un nuovo impiego entro il 31 dicembre in caso di allontanamento, purché la nuova società di appartenenza militi in una categoria differente rispetto a quella del preceden-

PALLONE IN PILLOLE

Tesser sta per diventare il tecnico dell'Ascoli

Attilio Tesser, dopo l'amara esperienza dello scorso anno con la Triestina (fu esonerato nonostante il terzo posto) sta per diventare il nuovo tecnico dell'Ascoli: deve risolvere il contratto proprio con gli alabardati per firmare per i bianconeri delle Marche fino al 30 giugno 2026. Per Tesser è un ritorno: allenò l'Ascoli già 18 anni fa.

Lega Pro, Marani confermato presidente

Matteo Marani, già volto di Sky-Sport, è stato confermato ieri alla presidenza della Lega Pro. Eletto solo nel 2023, il giornalista è riuscito in brevissimo tempo a conquistare la fiducia delle società, che l'hanno votato all'unanimità. I votanti erano 57, perché le tre squadre B (Atalanta, Juventus e Milan) non hanno diritto di voto.

DAVID DI MICHELE. L'ex attaccante svela i punti deboli del prossimo avversario al Friuli
«Contro il Milan è andato letteralmente in bambola e in pochi minuti ha preso tre gol»

«L'Udinese deve pressare per fare faticare il Lecce»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il Lecce lo devi andare a pressare alto per farlo faticare e quindi mi aspetto un'Udinese decisa a fare la partita». È David Di Michele a dispensare i "consigli per l'uso" ai bianconeri che sabato si ripresenteranno davanti ai propri tifosi per battere l'ex Luca Gotti, a cui Di Michele riconosce qualità che potrebbero mettere parecchio in difficoltà Kosta Runjaic.

Di Michele, che modulo serve per battere il Lecce?

«Ho visto che c'è stato il ritorno al 3-5-2 che è nella storia dell'Udinese, ma non lo considero un problema a patto che possa diventare 3-4-2-1. Ormai si lavora su diversi sistemi di gioco applicabili in partita in corso, ma la riuscita dipende dalle indicazioni date ai giocatori. Avere un modulo fisso è difficile anche perché i giocatori possano variare. Detto questo, per battere il Lecce l'Udinese dovrà fare una partita diversa al di là del modulo».

Diversa sotto quali aspetti?

«Il Lecce è andato in bambola a Milano e in pochi minuti ha preso tre gol. Soffre il pressing e quindi mi aspetto un'Udinese molto più aggressiva, ma anche molto più attenta, in modo da impedire al Lecce di ripartire concedendo la corsa frontale verso la porta a velocisti come Banda e Dorgu, ma anche come Gallo e Morente. Sanno tutti essere molto offensivi se possono puntare guardandoti in faccia palla al piede. Una chiave importante potrebbe essere individuata nell'attaccare alzando la linea con le giuste coperture preventive».

Tuttavia, la linea difensiva alta sta creando dei problemi ai bianconeri. Ha visto i gol subiti con Roma e Inter?

«Sì, ma ho anche notato che l'Udinese lascia troppo il gioco in mano all'avversaria e si abbassa perdendo campo. Così facendo poi diventa un problema ripartire, specie se giochi con Thauvin e Lucca che non hanno il contropiede nelle corde. Inoltre servono giocatori con gamba veloce in mezzo e anche sugli esterni».

A proposito di singoli, meglio Lucca o Davis per imporre la partita al Lecce?

«Stiamo vedendo un Davis che sta entrando in una condizione importante. Personalmente Davis l'ho seguito anche in Inghilterra e già mi piaceva. Noto che non molla mai, corre molto dando sempre il suo contributo in attacco e a differenza di Lucca entra meglio in partita da subentrato. Dall'altra parte è difficile spodestare un Lucca che sta crescendo di condizione, ma che va anche servito in un certo modo. Diciamo che il tecnico ha due valide scelte, ma non solo perché la batteria là davanti c'è e va usata. Anche con Bravo ci sono tante soluzioni, Brenner deve crescere e abituarsi alla tattica e al gioco che si fa in Italia, ma intanto qualche contributo lo ha dato».

Con Sanchez invece che Udinese sarà?

«Prima dobbiamo vederlo all'opera. Il suo ritorno è una bella storia anche se abbiamo visto che il ritorno nel passato è sempre rischioso. Mi auguro che non sia così stavolta, anche se va detto che negli ultimi anni gli infortuni lo hanno limitato».

Di Michele, l'Udinese è ancora tra le sorprese del campionato?

«Diciamo che è stata inaspettata la prima posizione e questa partenza in cui i giocatori hanno dato molto. Adesso la sorpresa è il Como che gioca molto bene a calcio, non indietreggia e non molla di una virgola».

Per la retrocessione ci sono già delle indiziate?

«Mi aspettavo di più rispetto dal Monza e il Venezia ha già buttato parecchi punti anche se è bella viva e gioca a calcio. Il Cagliari? Ha vinto a Parma, ma non sta facendo bene». —

Modulo

«Il 3-5-2 non deve essere un problema a patto che possa diventare un 3-4-2-1»

Abitudine

«Da dietro diventa non facile ripartire, se giochi con Thauvin e Lucca»

Brenner e Lucca, due pedine dei primi 3-4-2-1 utilizzati da Runjaic

LA CARRIERA

Qui 33 gol in 98 gare nel Salento altri 22

David Di Michele è stato un doppio ex di Udinese e Lecce, entrando nella storia dei due club. In Friuli l'attaccante classe 1976 ha segnato 33 gol in 98 partite, guadagnandosi prima e giocando poi la Champions League. A Lecce invece è stato il titolare inamovibile per Gigi De Canio che nel 2010 guidò la formazione salentina alla promozione in Serie A. Con i giallorossi Di Michele ha giocato 71 partite segnando 22 reti. In carriera Di Michele ha giocato anche per Salernitana, Reggina, Palermo, Torino e West Ham. Da allenatore ha guidato la Turris, la Under 17 del Frosinone e la U19 dell'Ascoli.

S.M.

Raffele Clemente (il secondo da sinistra) al lavoro nella Samp con un altro ex Pordenone, De Bernardin

Volti noti

Daniel è stato tecnico nel vivaio bianconero Moro preparatore atletico fino a maggio

te.

Con l'ingresso di Clemente, formatosi nel settore giovanile dell'Udinese come portiere (è stato nella rosa della prima squadra nella stagione 1997-1998, quella del terzo posto con Alberto Zaccheroni in panchina), lo staff del Lecce si fa sempre più a trazione "nordestina". Ricordato che Luca Gotti, tecnico dei salentini ed ex bianconero, è originario di Contarina, e che il suo vice Dan Thomassen, danese di nascita, è diventato padovano di adozione, nella squadra tecnica degli avversari di sabato lavorano anche il trevigiano di Monastier Stefano Daniel e il pordenonese di San Giorgio della Richinvelda Enrico Moro. Entrambi hanno lavorato assieme a Gotti all'Udinese.

Il primo, collaboratore tecnico, ha ricoperto in passato anche il ruolo di tecnico del settore giovanile dei bianconeri, oltre a essere stato a lungo impiegato nel vivaio del Pordenone con lo stesso incarico. In riva al Noncello ha anche guidato la prima squadra in Serie C per una partita (nel settembre 2014 con la Torres). Moro, preparatore atletico, è cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese ed è stato prima collaboratore tecnico con Iachini, Velazquez, Oddo, Delneri, Nicola e Tudor e successivamente "prof" con Gotti, Cioffi, Sottil, nuovamente Cioffi e Cannavaro. Moro, già calciatore nei dilettanti regionali come Clemente, è in Salento dall'inizio di questa stagione e affianca Salvatore Sciuto, preparatore atletico del Pordenone in Serie B nella stagione 2021-2022.

Insomma, saranno tanti i volti noti che arriveranno sabato col Lecce allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Ma dal fischio d'inizio in poi è meglio non fidarsi dei vecchi amici… —

Champions League

Juve di ferro

Perde per infortunio Bremer e Gonzalez, vince in 10 a Lipsia
Bologna battuto a Liverpool, l'Atalanta ne fa tre allo Shaktar

Per Vlahovic è arrivata la terza doppietta stagionale

Massimo Meroi

Due vittorie e una sconfitta. Questo il bottino delle squadre italiane ieri sera in Champions. Impresa della Juve che vince a Lipsia in dieci (come a Genova doppietta di Vlahovic e rete di Conceicao), bella l'Atalanta che supera 3-0 lo Shaktar, onorevole il ko del Bologna a Liverpool.

DOPPIO VLAHOVIC

La partita della Juve a Lipsia si mette subito in salita. In poco più di dieci minuti Thiago Motta perde per infortunio prima Bremer (distorsione al ginocchio) e Nico Gonzalez (problema muscolare). Al loro posto entrano Gatti e Conceicao. I tedeschi, dopo un buon avvio, lasciano il pallino alla Juve che alla mezz'ora si fa sorprendere da una ripartenza di Sesko che dal limite dell'area scarica un violento sinistro sotto la traversa. Parte forte la squadra di Motta nel secondo tempo: pallo di Koopmeiners (49') e pareggio di Vlahovic con una girata mancina in contro balzo. Prima dell'ora di gioco i bianconeri restano in dieci per l'espulsione di Di Gregorio (fallo fuori area su Openda) e poco dopo vanno sotto per un rigore decretato per un mani di Douglas Luiz: dal dischetto trasforma Sesko (65'). Finita? Macché Vlahovic fa doppietta (68'). La gara si infiamma. Openda centra il palo (71'), Conceicao centra l'angolino dopo uno slalom (83'). Si gioca fino al minuto 100' ma il fortino della Juve resiste.

TROPPO SALAH

Al Bologna non riesce l'impresa di vincere ad Anfield. Dove sono passate l'Atalanta lo scorso anno, l'Udinese (2012), la Fiorentina (2009) e il Genoa (1992) i rossoblù perdono 2-0 ma a testa alta. Eppure la squadra di Vincenzo Italiano ha avuto il merito di giocarsela con personalità. Il risultato lo ha sbloccato dopo 10' Mac Allister che ha dovuto solo spingere in porta un delizioso assist di Salah. A cavallo della mezz'ora il Bologna crea due tre occasioni: il sinistro di Ndoye viene deviato sulla traversa da Konatè, poi lo svizzero colpisce il palo esterno, quindi la conclusione da posizione favorevole di Urbanski risulta troppo centrale. Nella ripresa il Bologna resta in partita fino a un quarto d'ora dalla fine quando Salah con un sinistro a giro trova l'angolo alto.

DEA REGINA

L'Atalanta domina contro lo Shaktar Donetsk che all'esordio era riuscito a bloccare sullo 0-0 il Bologna. La squadra di Gasperini domina all'inizio alla fine: sblocca il risultato con Djimsiti, raddoppia prima dell'intervallo con Lookman e a inizio ripresa chiude il conto con Bellanova. Gasperini ha tenuto inizialmente in panchina Retegui giocando con il tridente leggero composto da Samardzic, Lookman e De Ketelaere con l'ex udinese protagonista di una buona prova. —

LIPSIA	2
JUVENTUS	3

LIPSIA (4-4-2) Gulacsi 6; Geertruida 5.5 (42' st Vermereen sv), Orban 5, Lukeba 5.5, Raum 5; Baumgartner 6.5 (1' st Henrichs 5.5), Seiwald 5.5 (42' st Poulsen sv), Haidara 5.5 (30' st Nusa 6), Simons 6; Openda 7 (46' st Silva sv), Sesko 7.5. All. Rose.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 4.5; Savona 5.5 (16' st Douglas Luiz 5), Kalulu 7, Bremer sv (6' pt Gatti 6), Cambiaso 6.5; McKennie 6.5, Fagioli 7; Gonzalez sv (12' pt Conceicao 7.5), Koopmeiners 5.5, Yildiz 5 (15' st Perin 6); Vlahovic 8. All. Motta.

Arbitro Letexier (Fra) 5.

Marcatori Al 30' Sesko; nella ripresa, al 5' Vlahovic, al 20' Sesko (rig.), al 23' Vlahovic al 38' Conceicao.

LIVERPOOL	2
BOLOGNA	0

LIVERPOOL (4-3-3) Alisson 6.5; Alexander-Arnold 6 (40' st Bradley sv), Konaté 6, Van Dijk 6, Robertson 6 (26' st Tsimikas 6); Szoboszlai 6.5 (41' st Bradley sv), Gravenberch 6.5, Mac Allister 7; Salah 7.5, Nunez 5.5 (16' st Diogo Jota 6), Luis Diaz 6 (26' st Gakpo 6). All. Slot.

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski 6.5; Posch 5.5, Beukema 5.5 (17' st Casale 6), Lucumi 6.5, Miranda 6; Moro 6, Freuler 7 (39' st Fabbian sv), Urbanski 6.5 (17' st Aebisher 5.5); Orsolini 5.5, Dallinga 5.5 (34' st Castro sv), Ndoye 6.5 (34' st Iling-Junior sv). All. Italiano.

Arbitro Dabanovic (Mne) 6.5.

Marcatori Al 10' Mac Allister; nella ripresa, al 30' Salah.

SHAKTAR D.	0
ATALANTA	3

SHAKHTAR DONETSK (3-4-1-2) Riznyk 5.5; Ghram 5 (1' st Konoplia 6), Bondar 5.5, Matviyenko 5; Gomes 5 (18' st Kevin 6), Kryskiv 5.5, Stepanenko 5.5 (18' st Bondarenko 6), Pedro Henrique 5.5; Sudakov 5; Zubkov 4.5 (30' st Newertton), Eguinaldo 5 (18' st Traoré 5.5). All. Pusic.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Kossounou 6.5 (38' st Godfrey sv), Djimsiti 7 (1' st Pasalic 6), Kolasinac 6.5; Bellanova 7 (30' st Cuadrado 6), De Roon 6.5, Ederson 6.5, Zappacosta 6.5; Samardzic 6.5; De Ketelaere 6.5 (15' st Zaniolo 6), Lookman 7.5 (15' st Retegui 6). All. Gasperini.

Arbitro Joao Pinheiro (Portogallo) 5.5.

Marcatori Al 21' Djimsiti, al 44' Lookman; nella ripresa, al 3' Bellanova.

EUROPA LEAGUE

La Lazio cerca il bis in casa con il Nizza Roma in Svezia

Altre tre squadre italiane saranno impegnate oggi nelle Coppe. In Europa League impegno casalingo per la Lazio reduce dal successo in trasferta per 3-0 sulla Dinamo Kiev: all'Olimpico arriva il Nizza (fischio d'inizio alle 18.45). Gioca in trasferta la Roma, che dopo l'1-1 con l'Atletico Bilbao, è impegnata alle 21 sul campo degli svedesi dell'Elfsborg. La Fiorentina esordisce in Conference League al Franchi con i gallesi del The News Saints (ore 21).

La situazione

2ª GIORNATA

Djimsiti in gol con l'Atalanta

I risultati

Salisburgo-Brest	0-4
Stoccarda-Sparta Praga	1-1
Borussia Dortmund-Celtic	7-1
Psv-Sporting Lisbona	1-1
Arsenal-Psg	2-0
Slovan Bratislava- City	0-4
Barcellona-Young Boys	5-0
Bayer Leverkusen-Milan	1-0
Inter-Stella Rossa	4-0
Shakhtar Donetsk-Atalanta	0-3
Girona-Feyenoord	2-3
Benfica-Atletico Madrid	4-0
Liverpool-Bologna	2-0
Lipsia-Juventus	2-3
Lilla-Real Madrid	1-0
Sturm Graz-Club Brugge	0-1
Aston Villa-Bayern Monaco	1-0
Dinamo Zagabria-Monaco	2-2

La classifica

Juventus, Benfica, Brest, Borussia Dortmund, Liverpool, Aston Villa e Bayer Leverkusen	6
Inter, Atalanta, Manchester City, Sparta Praga, Sporting Lisbona, Monaco e Arsenal	4
Bayern, Celtic, Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid, Feyenoord, Club Brugge, Lilla e Psg	3
Bologna, Shakhtar Donetsk, Psv Eindhoven, Dinamo Zagabria e Stoccarda	1
Stella Rossa, Girona, Milan, Salisburgo, Young Boys, Sturm Graz, Lipsia e Slovan Bratislava	0

TENNIS

Non basta un grande Sinner a Pechino vince Alzaraz Trionfo di Bolelli-Vavassori

Ci è andato vicino, molto vicino, ma Jannik Sinner nella finale dell'Atp 1000 di Pechino si è dovuto inchinare di fronte a Carlos Alcaraz al termine di una gara epica e dai mille volti. Ora i precedenti dicono 6-4 a favore dello spagnolo che nel 2024 ha vinto tutti e tre gli scontri diretti: la semifinale di Indian Wells, la semifinale del Roland Garros e la finale di ieri. Alcaraz l'ossessione di Sinner? Non scherziamo. Stiamo parlando di due campioni che faranno la storia di questo sport nel prossimo decennio. E poi è bene ricordare che, considerata la spada di Damocle del ricorso della Wada con la quale continua a scendere in campo, quello che Sinner sta facendo ha del mostruoso.

Alcaraz e Sinner a fine match

Anche ieri l'altoatesino ha dimostrato una forza mentale straordinaria. Sotto di un break nel primo set, è riuscito a strappare il servizio allo spagnolo e andare al tie break dove si è trovato sotto 6-4: annullate due palle set ha chiuso il set confermando una straordinaria capacità di giocare al meglio i punti più importanti

Nel secondo parziale Sinner ha avuto due palle per andare a servire per il titolo, bravo Alcaraz ad annullargliele e a chiudere 6-4. Anche nel terzo set, come nel primo, Sinner si è trovato a inseguire. Poi l'epilogo al tie break: Jannik è andato sul 3-0, poi Alcaraz si è ribellato alla sconfitta e ha piazzato un parziale di 7-0.

Gran fair play alla fine: «Sinner resta il migliore», ha detto lo spagnolo. «Complimenti a Carlos e al suo team, state facendo un gran lavoro. Spero che ci potremo affrontare un altro paio di volte. Il lavoro non finisce mai. Sono fiero di poter essere in questa posizione, fra pochi giorni ci sarà una nuova opportunità», ha aggiunto.

Una vittoria a Pechino per il tennis italiano è comunque arrivata nel doppio con Bolelli e Vavassori che hanno sconfitto Harri Heliovaara ed Henry Patten, campioni in carica di Wimbledon, per 4-6, 6-3, 10-5. Per loro la qualificazione alle Atp Finals è sempre più vicina. —

M.M.

VELA

Vuitton Cup: Ineos vola e vince due regate su due Luna Rossa è spalle al muro

Roberta Mantini

Ineos Britannia allunga nella finale della Louis Vuitton Cup, il tabellone di Barcellona segna Inghilterra 6 e Italia 4.Ma nulla è ancora perduto e tutto è ancora possibile. A infondere ottimismo, speranza e fiducia è Checco Bruni, timoniere di Luna Rossa, nel commento a caldo al termine della seconda prova: «Ho piena fiducia nella squadra e nei ragazzi. Non vedo l'ora di parlare con i nostri allenatori e tornare più forti». Positivo e fiducioso anche Horacio Carabelli, Design Coordinator, «È stata una giornata difficile, ma il nostro è un team forte che guarda avanti e che pensa a domani. Abbiamo una giornata importante davanti a noi e ci arriveremo carichi, compatti e pronti a dare il massimo per vincere le regate che ci servono e per arrivare alla Coppa America, che è il nostro obiettivo, quello per cui lavoriamo da quattro anni».

Ineos domani ha il match point

Nelle regate di ieri Luna Rossa e Ineos si sono affrontati con vento sostenuto e onda alta, condizioni limite dove mantenere il controllo degli AC75 non è affatto semplice, soprattutto in manovra, dove un minimo errore può avere enormi conseguenze. Per il quarto giorno sono partiti da una situazione di assoluta parità, poi una scelta sbagliata di Luna Rossa del fiocco nel match 9 e una partenza non brillante nel match 10, ha permesso agli inglesi di portarsi sul 6-4 nonostante l'equipaggio guidato da Jimmy Spithill e Checco Bruni non abbia mai mollato cercando di recuperare il distacco.

Domani l'equipaggio di Jimmy Spithill e Checco Bruni e quello di Ben Ainslie e Dylan Fletcher si affronteranno nel match numero 11. Lo scenario possibile dipende dal risultato di Luna Rossa: se vincerà i 2 match sarà parità e la sfida finale per chi affronterà Team New Zealand nell'America's Cup si disputerà sabato. Se ciò non accadrà il team tricolore dovrà lasciare Barcellona. —

Calcio dilettanti - Serie D

LA TRASFERTA

Il Brian Lignano c'è e piazza il colpo con il Real Calapina

Prova di solidità e personalità della squadra di Moras avanti di due gol incassa un gol nel finale, ma rischia nulla

REAL CALAPINA	1
BRIAN LIGNANO	2

REAL CALAPINA (4-3-1-2) Pagno; Ruffini, Tortelli (12' st Menegatti), Vallisa, Ventura; Tosini (34' st Oprandi), Lussignoli, Henin (24' st Rao); Farrauto (12' st Orlandi); D'Amuri (24' st Scalmana), Duda. All. Espinal.

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Saccon; Presello, Cigana, Bevilacqua, Mutavcic; Bearzotti (17' st Bonilla), Kocic, Bertoni (9' st Ruffo); Alessio (19' st Zetto); Ciriello (44' st Brutti), Tarko (1' st Martini). All. Moras.

Arbitro Panici di Aprilia.

Marcatori Al 19' Ventura (aut.); nella ripresa, all'11' Bearzotti, al 36' Duda.
Note Ammoniti Bearzotti e Cigana.

GRUMELLO DEL MONTE

Il Brian Lignano espugna il terreno di gioco della Real Calepina, sempre invischiata nelle zone basse della classifica, grazie a una prestazione coraggiosa. La squadra di mister Moras riesce a portarsi avanti di due reti grazie a una maggior propensione al sacrificio, poi è brava a reggere contro il ritorno degli avversari che, rinfrancati dalla rete, nel finale tentano di agguantare un insperato, e probabilmente immeritato, pareggio.

Il Brian Lignano prova subito a fare la partita, prendendo in mano il pallino del gioco. Il Real Calepina, infatti, inizialmente fatica a prendere le misure agli avversari e subisce, pur concedendo poco, il gioco rivale. Il predominio territoriale della compagine ospite si concretizza dopo nemmeno venti minuti, con la rete del vantaggio che, in realtà, è un'autorete: da calcio d'angolo Kocic la butta in mezzo molto bene, mettendo in difficoltà la retroguardia rivale; la palla resta lì e, a causa di una incomprensione tra i difensori locali, rimbalza su Ventura che la spedisce alle spalle del proprio portiere.

Subita la rete, il Real Calepina prova a reagire e tenta di alzare il proprio baricentro: il Brian Lignano, però, controlla ottimamente, forte di una difesa attenta e concentrata, compatta, che non lascia spazi ai rivali e anzi dà il via ad alcune ripartenze pericolose: Bearzotti, su una, non ci arriva per un soffio, poi Alessio spreca un bel contropiede.

Anche nella ripresa il Real Calepina prova a cercare il pareggio, spingendo molto, ma creando poco. Ci pensa allora ancora la squadra di mister Moras a spezzare i ritmi, con una grande ripartenza cominciata con il neoentrato Ruffo e rifinita benissimo da Ciriello che, nell'uno contro uno con un difensore a protezione della porta, vede e premia l'arrivo di Bearzotti che deposita in rete il gol del raddoppio.

Il difensore esterno Mutavcic

Forte del doppio vantaggio, il Brian Lignano prova ad amministrare. Al 36', però, una manovra insistita centralmente libera Duda con una gran giocata e il numero nove locale fulmina Saccon, riaprendo i giochi. Solo in teoria, però, perché il Brian Lignano copre ogni spazio e negli ultimi dieci minuti riscia nulla e riesce a portare a casa altri tre punti importantissimi. —

LA MALEDIZIONE CONTINUA

Anche il Caravaggio conquista Carlino il tabù non è sfatato

Il Cjarlins Muzane perde la terza gara casalinga di fila Agli ospiti basta capitalizzare una delle rare occasioni

BRIAN LIGNANO	0
CARAVAGGIO	1

CJARLINS MUZANE (3-4-1-2) Venturini 6; Crosara 6, Boi 6.5, Fusco 5.5; Benomio 5.5 (1' st Gaspardo 5.5), Steffè 6.5 (24' st Simeoni 5.5), Castagnaviz 5.5 (10' st Bramante 5.5), Furlan 6; Camara 6.5; Bussi 5.5, Menato 5 (10' st Pegollo 6). All. Zironelli.

CARAVAGGIO (4-3-3) Pennesi 6; De Felice 6, Bernacchi 6.5, Scuderi 7.5 (41' st Bettinelli sv), Fornari 6.5; Coati 6.5 (13' st Marin 6), Zazzi 8, Serioli 6.5 (36' st Basani sv); Liberati 7, Reinero 6.5 (31' st Del Barba sv), Huremovic 6 (20' st Pilenga 6.5). All. Rota.

Arbitro Manzini di Verona 5.

Marcatore Al 36' Coati.
Note Ammoniti: Castagnaviz, Bussi, Scuderi, Bernacchi e Liberati. Calci d'angolo 6-2. Recupero 1' e 5'.

Simone Fornasiere / CARLINO

L'emorragia del "Della Ricca" non si ferma. Il Cjarlins Muzane cade anche per mano del Caravaggio e incappa, così, nella terza sconfitta casalinga interna stagionale, in altrettante gare disputate. Vince il Caravaggio, capace di capitalizzare una delle rare occasioni avute, prima di giocare una gara quasi perfetta.

Passo indietro, senza dubbio, per il Cjarlins Muzane che prova a prendere campo fin dall'avvio, ma non va oltre un mancato tocco, a due passi dalla porta, di Menato dal cross di Bussi, prima di regalare il vantaggio al Caravaggio: Boi svirgola il maldestro passaggio in area di Fusco e si fa soffiare il pallone da Huremovic libero di servire Fornari al limite dell'area di rigore per il conseguente cross raccolto da Coati che controlla e supera Venturini.

È un colpo che manda al tappeto il Cjarlins Muzane, quello sferrato dal classe 2005, con la squadra friulana incapace di trovare la giusta reazione nonostante il cambio modulo di inizio ripresa, con il passaggio al 3-5-2, e l'ingresso di Pegollo e Bramante ad aumentare la trazione offensiva. È anzi del Caravaggio l'occasione migliore per il raddoppio, quando al 30' della ripresa il neo entrato Pilenga penetra in area dalla sinistra e calcia in diagonale trovando la corta respinta di Venturini, felino nel rialzarsi e anticipare il comodo tap-in di Reinero spazzando con i pugni in tuffo basso. Nel finale è sterile l'assalto dei padroni di casa, difende senza sbavature il Caravaggio che, tenendo fine al proprio nome, disegna il quadro perfetto che vale i tre punti in classifica. —

L'attaccante Bussi

Serie D Girone C

Partita	Risultato
Adriese-Treviso	3-0
Bassano Virtus-Dolomiti Bellunesi	0-0
Cjarlins Muzane-Caravaggio	0-1
Este-Brusaporto	2-1
Lavis-Montecchio	2-2
Luparense-Calvi Noale	1-1
Mestre-Villa Valle	2-1
Portogruaro-Chions	2-1
Real Calepina-Brian Lignano	1-2
Virtus Ciserano Bg-Campodarsego	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	18	6	6	0	0	16	4
Caravaggio	13	6	4	1	1	8	4
Dolomiti Bellunesi	10	6	3	1	2	7	5
Este	10	6	3	1	2	7	8
Portogruaro	10	6	3	1	2	6	7
Treviso	10	6	3	1	2	9	7
Villa Valle	10	6	3	1	2	8	7
Calvi Noale	9	6	2	3	1	6	5
Luparense	9	6	2	3	1	8	6
Mestre	9	6	3	0	3	10	9
Adriese	8	6	2	2	2	9	5
Brian Lignano	8	6	2	2	2	5	6
Virtus Ciserano Bg	8	6	2	2	2	6	6
Bassano Virtus	6	6	1	3	2	4	5
Montecchio	6	6	1	3	2	7	8
Brusaporto	5	6	1	2	3	4	7
Cjarlins Muzane	5	6	1	2	3	8	10
Lavis	4	6	1	1	4	7	13
Real Calepina	4	6	1	1	4	3	10
Chions	2	6	0	2	4	4	10

PROSSIMO TURNO: 06/10/2024
Brian Lignano-Portogruaro, Brusaporto-Adriese, Calvi Noale-Bassano, Caravaggio-Campodarsego, Chions-Mestre, Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane, Luparense-Real Calepina, Montecchio-Virtus Ciserano Bg, Treviso-Lavis, Villa Valle-Este.

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

1ª GIORNATA
Allenatore Statuto (Azzanese)
Modulo 3-4-3

di **Stefano Martorano**

Punture di spillo

2 Ha cominciato con una doppietta Marco Nardi, l'attaccante "sempreverde" del Deportivo Junior, prossimo alle 35 primavera da compiere a novembre

5 Come i gol presi in rimonta dal Riviera tra l'ultima di coppa e la prima di campionato. Non è ben segnale a inizio stagione

3 Il blitz a sorpresa del turno è dell'Azzanese che si è presa i tre punti sul san Leonardo. Decisivi gli ingressi dei "senatori" Dimas e Erodi

WITHUB

PRIMA CATEGORIA

Ragogna la bella sorpresa, Reanese e Mereto le brutte

Stefano Martorano / UDINE

Sarà il tempo a stabilire i reali valori col passare delle giornate, ma intanto la Prima categoria ha già fornito alcuni spunti interessanti dopo il primo turno . Molti risulttai sorprendenti. Il Trivignano che è appena retrocesso ha subito una bruciante sconfitta a domicilio dal Ragogna va considerata una sorpresa, al pari delle cinque sberle che ha rimediato la Reanese e il ko del Mereto a Morsano.

Fin qui le sorprese nel girone B, mentre nel pordenonese Azzanese e Vivai Rauscedo Gravis hanno ribaltato quel pronostico che il Centro Sedia ha quasi mandato all'aria facendosi raggiungere sul 3-3 dopo essere andata sul 3-0. La rimonta incassata ha fatto molto male anche al Riviera, col tecnico Jozsef Negyedi che ha usato parole forti nei confronti dei suoi. «Siamo stati ridicolizzati. Peccato perché a Risano abbiamo dominato il primo tempo».

Il numero tre ha invece fatto felice Marco Marchina, il tecnico del Deportivo Junior partito a razzo andando a sbancare il campo di una neopromossa insidiosa come il San Gottardo: «Siamo contenti di avere iniziato bene partendo col piede giusto anche perché vogliamo essere protagonisti in questa stagione. Sono contento della prestazione della squadra e dei due gol di Marco Nardi». Così come protagonisti vogliono essere dalla parti di Basiliano. I bianconeri sono passati in mano all'esperto Flavio Chiacig, tecnico navigato che alla fine dell'1-1 col Rivolto ha sorpreso tutti individuando il migliore in campo.

Ivan Verritti, mister del Ragogna

«Se mi è permesso, credo che il più bravo di tutti sia stato l'arbitro Pujatti. Per il resto è stata una brutta partita, piuttosto "sporca" direi, in cui i miei giocatori sono stati bravi ad adattarsi alle situazioni Peccato per aver subito il gol del pareggio al settimo di recupero, all'ultima ultima azione».

Tra le sorprese citate in apertura c'è stato il ko del Trivignano per mano di un Ragogna affacciatosi con grande convinzione alla stagione.

«I ritmi sono stati molto alti e c'è stato equilibrio nel primo tempo. Avremmo anche potuto arrotondare in contropiede anche se il Trivignano ha provato ad accorciare».

Restando sempre al girone B, la Serenissima è partita col botto esattamente come la scorsa stagione, evidenziando i problemi della Reanese. «Siamo partiti bene e dopo una prima fase di studio l'abbiamo sbloccata con Cumin, poi si è subito notata una differenza fisica e tattica che ci ha favoriti».

Questo il commento del tecnico giallorosso Paolo Colavizza che ha avuto modo di apprezzare anche il super gol realizzato da Samuele Meton, il classe 2001 che su imbeccata di Di Melfi ha seminato due difensori prima di evitare il portiere insaccando poi a porta vuota. —

PROMOZIONE

La Manzanese cambia Via Peressoni ecco Carpin

Dopo Peter Kalin della Gemonese (al suo posto Cleto Polonia), altro esonero in Promozione con la matricola Manzanese che interrompe il rapporto con Roberto Peressoni e ingaggia Nicola Carpin che sarà accompagnato dal suo secondo Fedriano Romano.

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

LA MEDIA VOTO È UN BEL SETTE BRAVO HICKEY

Hickey il migliore con 18 punti

7 STEFANELLI Ottima la sua prima partita al Carnera. Chirurgico da tre, bene anche in difesa.

7 BRUTTINI Primo tempo con i fiocchi, con 7 punti e tanto lavoro utile sotto le plance. Spirito da guerriero.

6,5 ALIBEGOVIC In crescita rispetto a Rimini, suona la carica con un paio di canestri ad alto tasso d'adrenalina.

6 CAROTI Non è serata al tiro, si dedica gli assist con profitto.

7,5 HICKEY Volta pagina dopo l'esordio opaco di Rimini, ha mano calda da tre.

7 JOHNSON Partita diesel, infatti cresce nella ripresa con ottimo contributo.

7 AMBROSIN Impatto notevole sulla partita, ottimizza al massimo i 18 minuti sul parquet.

7 DA ROS Di spada nel primo tempo, quando si fa valere a rimbalzo d'attacco, di fioretto nella ripresa con assist deliziosi.

6 PINI Gestione poco oculata dei falli, resta in campo solo 13' in cui però fa il suo.

6,5 IKANGI Buona reazione dopo la serataccia di Rimini.

S.V. AGOSTINI In campo per pochi minuti.

7 VERTEMATI Ottimo approccio alla gara, gestisce al meglio le rotazioni e l'Apu vince in scioltezza.

Assaggio di vera Apu

Con due quarti decisi Udine mette alle spalle il ko di Rimini
Contro Nardò vittoria mai in discussione. E ora da Boniciolli

Antonio Simeoli / UDINE

Il mantra della vigilia era: levarsi di dosso la sconfitta (brutta) dell'esordio a Rimini. L'Old Wild West lo ha fatto strapazzando i pugliesi di Nardò nel primo turno infrasettimanale d'un campionato che sia annuncia infinito e ultracompetitivo. Finisce 95-67, partita già in ghiaccio o quasi a fine primo quarto e poi utilizzata dagli uomini di Vertemati per lavorare sui meccanismi d'attacco e di difesa. L'avversario era querl che era, domenica a Torino servono altre conferme.

Il primo canestro al Carnera dell'Apu è più o meno quello che la squadra di Vertemati vorrebbe fare quest'anno: penetrazione di Hickey (il migliore poi), raddoppio e tiro comodo di Alibegovic da tre. Insomma, una delle tante cose che domenica non hanno funzionato a Rimini. Nardò, è squadra discreta allenata da un califfo come Strewart, che c'era già l'anno scorso, ma con altra chioma e che Johnson fa fatica a marcare. Udine trova la via del canestro, soprattutto con un ispiratissimo Hickey e gioca bene.

A fine primo quarto (30-17 contro Stewart più che Nardò) merita un'annotazione un giocatore, per l'ingaggio del quale a Udine hanno storto il naso: Bruttini. Ha 37 anni, ma sa giocare e se viene impiegato il giusto, è utilissimo. Altro che bollito. Certo, se deve invece fare pentole e coperchi la musica cambia. Come ieri, quando Pini, facendo subito tre falli, non lo aiuta certo. Ecco, per essere competitiva ai piani alti l'Apu non potrà ovviamente prescindere dalle prestazioni del rosso Pini e dal fatto che i giocatori si adeguino al minutaggio per forza contingentato vista l'ampia scelta. La partita? Creato il solco di 10-15 punti, per l'Apu è stato tempo di oliare gli ingranaggi, anche difensivi. Metà contesa: 51-33, match più o meno in ghiaccio per la gioia di un Carnera quasi pieno e che voleva vederci chiaro dopo il brusco esordio a Rimini.

Hickey? Primo tempo da 14 punti, segna, fa segnare. Sulla connessione con la squadra non si può che migliorare. Anche quello sarà uno dei crocevia della stagione dell'Apu. Un grande play del passato, nonché coach in cerca d'Eurolega come Sasha Djordjevic, in vista all'amico assistant Goran Bjedov friulano d'adozione, guarda interessato.

L'Apu a metà terzo quarto si distrae un nanosecondo ma torna a velocità di crociera dopo un pronto time-out di Vertemati, anche con Ambrosin, che si conferma in palla, o Stefanelli. Fine terzo quarto 74-53, la Gioventù Bianconera canta, la gente si diverte.

Se le tessere del mosaico andranno a posto e il gruppo si confermerà granitico, l'uno giocherà per l'altro e l'intensità sarà quella di buona parte della partita di ieri, e non degli ultimi due quarti di Rimini, crediamo che la nuova Apu potrà farestrada.

Ora c'è da lavorare. Tra quattro giorni a Torino ci sarà ad aspettarla un coach cui Udine deve tanto, ma che attenderà i friulani col dente avvelenato per come è finita la storia in Friuli: Boniciolli. Uno che quando parte da sfavorito styoricamente trasforma le squadre. Anche grazie a monologhi che fanno il giro del web. Insomma, sarà meglio maneggiare con cura. —

OLD WILD WEST UDINE	95
HDL NARDÓ	67

29-17, 51-33, 74-53

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli 15, Bruttini 7, Alibegovic 9, Caroti 3, Hickey 18, Johnson 15, Agostini, Ambrosin 13, Da Ros 7, Pini 2, Ikangi 6. Coach Vertemati.

HDL NARDO' Woodson 14, Ebeling 11, L.Nikolic, Iannuzzi 13, Donadio, Mouaha 3, Stewart Jr 19, Rapetti, Thioune 4, Zugno 3. Coach Dalmonte.

Arbitri Barbiero, Berlangieri e Castellano di Milano.

Note Old Wild West: 18/36 al tiro da due punti, 14/29 da tre e 17/20 ai liberi. Nardò: 14/28 al tiro da due punti, 8/23 da tre e 15/29 ai liberi. Uscito per 5 falli Pini.

51-33 il parziale a metà partita per i bianconeri che di fatto hanno chiuso i conti

L'allenatore dedica la vittoria al preparatore atletico Missarelli
Pedone soddisfatto dalla cornice di pubblico. Ambrosin: grazie tifosi

Vertemati: «Niente è scontato il sacrificio di Pini va elogiato»

POST PARTITA

L'Apu Old Wild West debutta vincendo al Carnera davanti agli occhi di Sasha Djordjevic. Il campione serbo era in parterre insieme a Goran Bjedov, suo assistente sulla panchina della Nazionale cinese. Immancabili selfie e autografi per la gioia degli appassionati, ma anche quattro chiacchiere nell'intervallo con il presidente dell'Apu Alessandro Pedone e con il Brand Ambassador bianconero Michele Antonutti. La vittoria della squadra udinese ha riportato il sorriso nell'ambiente, nel dopo gara coach Adriano Vertemati ha analizzato così il match contro Nardò: «Non c'è niente di facile in questo campionato, Nardò ad esempio è una squadra con un bel potenziale offensivo. Noi siamo stati bravi a interpretare nel modo giusto la partita. Lo specchio della gara è la prestazione di Giovanni Pini, che ha speso tre falli in pochi minuti per aiutare la squadra. Questo è ciò che voglio, giocare con tutti i dieci uomini deve diventare il nostro marchio di fabbrica. Sicuramente siamo andati meglio di domenica, specialmente dal punto difensivo: mettere fisicità e grande aggressività è una cosa importante che dobbiamo fare sempre». Note positive per i singoli: «Hickey è stato bravo, ha fatto sempre canestro ed è stato attivo difensivamente, recuperando un paio di palloni importanti. Ambrosin ha avuto un bell'impatto sulla partita, lui è uno che può fare tanto in poco tempo». Da Vertemati la dedica della vittoria è per il preparatore atletico Daniele Missarelli, assente in questi giorni per problemi familiari. Soddisfatto il presidente Alessandro Pedone: «Bella vittoria della squadra, continuiamo a lavorare che i risultati arriveranno. Sono molto contento della cornice di pubblico, sono venuti in molti al Carnera nonostante la serata infrasettimanale». Lorenzo Ambrosin esprime felicità per la sua prima gara davanti al pubblico udinese: «Abbiamo sentito l'energia del pubblico, che ci ha aiutato davvero tanto. Siamo stati bravi ad approcciare bene, con l'energia che ci era stato chiesto dallo staff tecnico prima della partita. Siamo stati tutti sul pezzo, ora però pensiamo alla partita di domenica a Torino». —

G.P.

Un time-out di Vertemati

Capitan Alibegovic a canestro

I ragazzi di Vertemati ringraziano il pubblico a fine partita e sotto il grande Sasha Djordjevic salutato dal presidente Pedone: era al Carnera con il suo storico amico assistant coach Goran Bjedov, ormai trapiantato in Friuli FOTO PETRUSSI

Redivo contro Brown FOTO PETRUSSI

PRIMO KO PER I DUCALI

La triplona di Rota illude la Gesteco poi punita all'overtime

Ducali sempre avanti, Cremona impatta allo scadere Non basta il sussulto di Redivo per il primo colpo esterno

Gabriele Foschiatti

Termina con una beffa la trasferta della Ueb Cividale al PalaRadi. Dopo una partita folle Cremona vince la gara all'overtime per 99-90.

Il nuovo megaschermo del PalaGesteco ha permesso ai tifosi (circa una trentina) di raccogliersi per seguire i propri beniamini anche nella piovosa serata di ieri. La partita non decolla, Cividale fatica a trovare il proprio ritmo e paga tanti errori, permettendo alla Ferraroni guidata dalla guardia straniera Polanco di tentare il primo allungo. La tripla del numero 10 vale il 13-9 e costringe coach Stefano Pillastrini al time-out del match.

Al rientro sul parquet l'attacco dei gialloblù si scioglie e torna in carreggiata grazie all'impatto di un ottimo Miani, autore di 8 punti consecutivi nel parziale di 10-2 che riporta avanti i suoi.

Allo scadere Tortù pesca il coniglio dal cilindro e manda la sfida al primo riposo sul punteggio di 19-19. Nel secondo quarto è ancora il capitano dei lombardi a suonare la carica con una tripla, seguita dall'immediata replica di Rota prima che il match rallenti ancora. I padroni di casa rimpiangono le tante palle perse, mentre per i gialloblù il rammarico è per i tanti errori al tiro. Quando la maledizione si rompe i friulani tentano un timido allungo, andando all'intervallo sul 35-41. Al ritorno sul parquet si accende Redivo, che scalda i tifosi alzando l'alley-hoop per la schiacciata di Berti. È il turno poi di Brown e Marks, che danno vita a un duello made in Usa a cui poi si aggiunge Tortù, che con una tripla porta il risultato sul 47-51. I padroni di casa pagano però di continuità e scivolano ancora, permettendo a Cividale di allungare fino al +10, siglato da Marks. Il vantaggio sembra rassicurante, ma un'improvvisa reazione d'orgoglio dei padroni di casa riapre la partita: si entra negli ultimi 10 minuti sul 64-57. Ad aprire il parziale decisivo pensa capitan Tortù con la tripla (saranno 27 punti per lui). Il numero 20 continua a mietere punti e riporta la gara sul filo del rasoio sul 68-69 con una tripla folle da ben oltre 8 metri. Cremona prende coraggio e ritrova il vantaggio con Barbante, il primo dal 18' minuto. A 40 secondi dalla fine Cividale si gioca il tutto per tutto, costruendo in attacco sul punteggio di 78-79: Dell'Agnello scarica per Rota nell'angolo e il capitano scaglia la tripla, trovando solo la retina. Cremona perde palla e dopo i due liberi di Marks sembra tutto apparecchiato per la vittoria gialloblù, ma Barbante non ci sta: tripla dall'angolo e overtime. Nei minuti supplementari succede di tutto. Cremona sulle ali dell'entusiasmo scappa sul +8 con Tortù, poi Redivo tenta il miracolo segnando 6 punti in fila per riportare la gara sul 92-90. Non basta però per completare la rimonta, perché Brown segna un gran canestro dalla media e Tortù mette i liberi della sicurezza: 96-90.

Miani tra i migliori con Rota che aveva illuso i ducali con la tripla del +3 a 8" dalla fine FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

JUVI CREMONA	99
GESTECO CIVIDALE	90

19-19, 35-41, 57-64, 81-81

FERRARONI JUVI CREMONA Tortù 27, Brown 17, Bertetti 10, Polanco 15, Barbante 15, Giombini 5, Morgillo 4, Massone 6, La Torre, Zampogna. Non entrati: Galantini, Camporaso Coach Bechi

UEB GESTECO CIVIDALE Marks 14, Redivo 17, Miani 15, Mastellari 6, Rota 11, Marangon 1, Berti 11, Ferrari 2, Dell'Agnello 13. Non entrato Piccionne. Coach Pillastrini.

Arbitri Michele Centonza, Luca Bartolini, Andrea Cassinadri

Note Cremona: 26/48 al tiro da due punti, 10/20 da tre e 17/23 ai liberi. Cividale 21/46 al tiro da due punti, 6/26 da tre e 30/35 ai liberi.

LE ALTRE PARTITE

C'è un poker in vetta, anche Milano spinta a Verona da un grande Gentile

Rimini, Milano, Rieti e Cremona in vetta a punteggio pieno dopo i primi due turni. I romagnoli hanno espugnato Piacenza trascinati da Grande (21 punti) e Marini (17). Per l'Urania colpaccio a Verona con Ale Gentile superstar: 21 punti e 3 assist per l'ex Apu. Rieti ok ad Avellino grazie a 19 punti di Jazz Johnson. Non sono mancate le sorprese: Vigevano sbanca Pesaro con 24 punti di Stefanini. Vittoria esterna per Torino, che domenica attende Udine col morale alto. La squadra di Boniciolli fa la voce grossa a Livorno con 19 punti e 9 rimbalzi di Ayaji. Successo in scioltezza per Forlì su Cento, Del Chiaro Mvp con 19 punti. Rinviate a mercoledì prossimo Fortitudo-Orzinuovi e Cantù-Brindisi. La gara del PalaDozza slitta per la concomitanza con Liverpool-Bologna, quella del PalaDesio per l'annullamento dei voli sulla tratta Brindisi-Bergamo che ha impedito ai pugliesi di raggiungere la Lombardia. —

G.P.

Serie A2 Maschile

APU Udine - Nardò	95-67
Assigeco Piacenza - Rinascita RN	87-89
Avellino - Real Sebastiani Rieti	61-67
Forlì - Cento	75-59
JuVi Cremona - UEB Gesteco Cividale	99-90
Lib. Livorno - Torino	56-78
Scaligera Verona - Urania Milano	71-77
V. Libertas PU - Elachem Vigevano	67-80
Cantù - Brindisi	RINV. 09/10
Fortitudo BO - G.M. Orzinuovi	RINV. 09/10

PROSSIMO TURNO: 06/10/2024

Cento - G.M. Orzinuovi, Elachem Vigevano - Lib. Livorno, Forlì - Scaligera Verona, Nardò - JuVi Cremona, Real Sebastiani Rieti - Cantù, Rinascita RN - Fortitudo Bologna, Torino - APU Udine, UEB Gesteco Cividale - Brindisi, Urania Milano - Assigeco Piacenza, V. Libertas PU - Avellino Basket.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
JuVi Cremona	4	2	0	178	163
Rinascita RN	4	2	0	174	158
Urania Milano	4	2	0	171	149
R.Sebastiani Rieti	4	2	0	147	133
Scaligera Verona	2	1	1	167	165
UEB Gest.Cividale	2	1	1	167	168
APU Udine	2	1	1	166	152
Torino	2	1	1	166	152
Elachem Vigevano	2	1	1	153	146
V. Libertas PU	2	1	1	153	158
Forlì	2	1	1	144	136
Cento	2	1	1	142	147
Avellino Basket	2	1	1	138	139
G. M. Orzinuovi	2	1	0	77	76
Assigeco Piacenza	0	0	2	159	169
Nardò	0	0	2	145	181
Lib. Livorno	0	0	2	128	161
Fortitudo Bologna	0	0	1	78	94
Cantù	0	0	1	76	77
Brindisi	0	0	1	72	77

IL PRESIDENTE A FINE GARA

Micalich non nasconde l'amarezza: «L'avevamo vinta almeno due volte»

CREEMONA

C'è tanta amarezza nelle parole del presidente i Davide Micalich dopo il suono della sirena. Amarezza che deriva dall'esito di una partita sfuggita incredibilmente dalle mani dei gialloblù, beffati all'ultimo tiro dei tempi regolamentari. «Siamo alla seconda e già siamo mezzi morti – ha commentato il presidente della Ueb Cividale –. Avevamo vinto la partita almeno 2 volte, perché nel terzo quarto eravamo in controllo, sul +12, e a 8 secondi dalla fine a +3. È stato bravo Barbante a segnare quella tripla, poi noi abbiamo sbagliato il tiro per vincere la partita e nell'overtime ci siamo sciolti». Demeriti dei friulani, ma anche prova di grandissimo carattere della Ferraroni: «Bisogna fare i complimenti a Cremona, che non ha mai mollato mai. Ha giocato di cuore, con una grandissima determinazione e appoggiandosi a un Tortù che ci ha massacrato, senza che riuscissimo a trovare una soluzione. Anche Brown nel supplementare ha brillato, segnando due tiri importi nel finale di partita». Il rimpianto però resta, perché la Juvi è una delle squadre da battere per puntare in alto. Lo stesso Micalich lo ha sottolineato: «Abbiamo sprecato una grandissima opportunità, speriamo di non doverla rimpiangere». Il campionato però non lascia tempo al rammarico: «Andremo a casa con un pizzico di amarezza e dovremo cercare di recuperare le forze in vista di lunedì quando arriverà Brindisi». —

G.F.

Micalich con coach Pillastrini

Scelti per voi

Kostas
RAI 1, 21.30
Dopo una serie di suicidi in diretta tv, che sconvolgono il paese, Kostas (**Stefano Fresi**) decide di seguire una pista che accomuna le vittime: il loro passato di ex attivisti rivoluzionari. Intanto Caterina si laurea e Adriana decide di cercare un nuovo lavoro.

L'altra Italia
RAI 2, 21.20
L'ex iena **Antonino Monteleone** approda su Rai2 con un nuovo talk di approfondimento giornalistico. Attraverso lo sguardo degli inviati, un racconto dettagliato sugli eventi più significativi della settimana.

Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di "infotainment" che mette al centro l'universo femminile con un tocco d'ironia, comicità e intrattenimento. Al timone **Piero Chiambretti** e cast di editorialisti e ospiti a sorpresa.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.50 TG1 L.I.S. Attualità
8.55 G7 Riunione ministeriale degli Interni Attualità
10.00 UnoMattina Attualità
10.30 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Kostas (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Inaugurazione Prix Italia 2024 Evento

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'altra Italia Attualità
0.20 Questioni di stile Lifestyle
1.30 Generazione Z Attualità

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Prix Italia Attualità
16.40 Cutro, Calabria, Italia (1ª Tv) Documentari
17.50 Aspettando Geo
18.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.15 4 di Sera Attualità
7.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
7.45 Love is in the air
8.45 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Cavalca Vaquero! Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 L'uomo che non c'era Film Giallo ('01)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.10 Sport Mediaset Attualità
13.50 Sport Mediaset Extra
14.00 The Simpson
15.25 Magnum P.I. (1ª Tv)
16.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 9 - The Fast Saga Film Azione ('21)
0.10 Drive Angry Film Thriller ('11)
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.30 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La7 Doc Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.40 Nei Tuoi Panni (1ª Tv)
17.25 L'algoritmo dell'amore Film Commedia ('22)
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita
21.00 Porto - Manchester United Calcio
23.00 A-Team Film Azione ('10)
1.30 Mordimi Film Commedia ('10)

NOVE
16.00 Storie criminali
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.40 Nove Comedy Club Spettacolo

20 (20)
14.05 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.50 Manifest Serie Tv
17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory
21.05 Oblivion Film Fantascienza ('13)
23.45 Contagion Film Thriller ('11)
1.50 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Fire Country Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Rhino Film Drammatico ('21)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Criminal Minds Serie Tv
2.10 La Unidad Serie Tv
3.45 Fire Country Serie Tv

IRIS (22)
10.20 La stella di latta Film Western ('73)
12.25 L'ultima eclissi Film Thriller ('95)
15.10 Hollywood, Vermont Film Commedia ('00)
17.15 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)
19.35 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.25 Air Force One Film Azione ('97)
23.55 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
14.55 I superpredatori dei mari
15.50 Rebecca la prima moglie
17.30 Concerto: Ton Koopman a Santa Cecilia
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Hopper, la tela bianca
20.20 Under Italy Documentari
21.15 OSN: Russell Davies e Lucchesini ospiti Spettacolo
22.55 Migrazioni - 3^ Serie Prima Visione RAI
23.30 I Beatles e l'India Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
15.55 Io Semiramide Film Storico ('63)
17.45 Erode il grande Film Storico ('59)
19.30 Lasciati andare Film Commedia ('17)
21.10 The Gift Film Thriller ('00)
23.05 Premonitions Film Giallo ('15)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Quella famiglia è mia Film Thriller ('19)
22.50 Non avrai mai mia figlia Film Thriller ('20)
0.30 Storie italiane Attualità
2.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
3.15 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling
18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.20 Code of Honor Film Azione ('16)
23.25 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno
0.35 Escort Girls, Sex Tours Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.15 Supercar Serie Tv
15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 La mia Africa Film Drammatico ('85)
23.10 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il palazzo del Vicerè Film Drammatico ('17)
22.30 Parola ai giovani
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.05 La cucina di Sonia
14.40 Desperate Housewives
17.15 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother
20.15 Lingo. Parole in Gioco
21.25 Frida Film Biografico ('02)
23.50 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95)
1.55 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.55 Anna e i cinque Serie Tv
18.00 My Home My Destiny
19.00 Grande Fratello
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
23.15 Uomini e donne
0.40 X-Style Attualità
1.20 Grande Fratello
3.00 Furore il vento della speranza Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.40 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.00 Cherif Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby
15.00 Vera Serie Tv
17.00 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.05 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.05 Major Crimes Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari al buio - Texas
14.55 A caccia di tesori
15.50 Affari al buio - Texas
16.45 La febbre dell'oro Documentari
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.45 Tiro a Volo. C.to Italiano Ponso: Fossa olimpica femminile
17.45 Tiro a Volo. C.to Italiano Ponso: Fossa olimpica maschile
18.45 Inghilterra-Italia 1973. Speciale Tg Sport Calcio
19.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.00 Ciclismo. Mondiali Zurigo: Donne Elite
23.00 Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Cento. Un secolo di radio
18.35 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Il Cartellone in diretta dal Teatro Piccolo Arsenale di Venezia Biennale Musica
22.00 Il Cartellone Traiettorie
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Inaugurata a Pozzuolo la nuova sede dell'ass. "Diamo peso al benessere"
11.20 Cambio di rotta: Matteo Parenzan, medaglia d'oro alle Paralimpiadi Parigi 2024
11.55 Né stato né mercato: La condizione delle carceri. Il percorso promosso dal Movi del FVG
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Franco Basaglia - Un intellettuale nelle pratiche", e "Quelle poche ali - I piloti italiani nelle due guerre mondiali"
14.10 Riverberi: Il concerto dei Subsonica a Trieste
15.00 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator ; **10.15** Licôf; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **16.00** Ator ator ; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

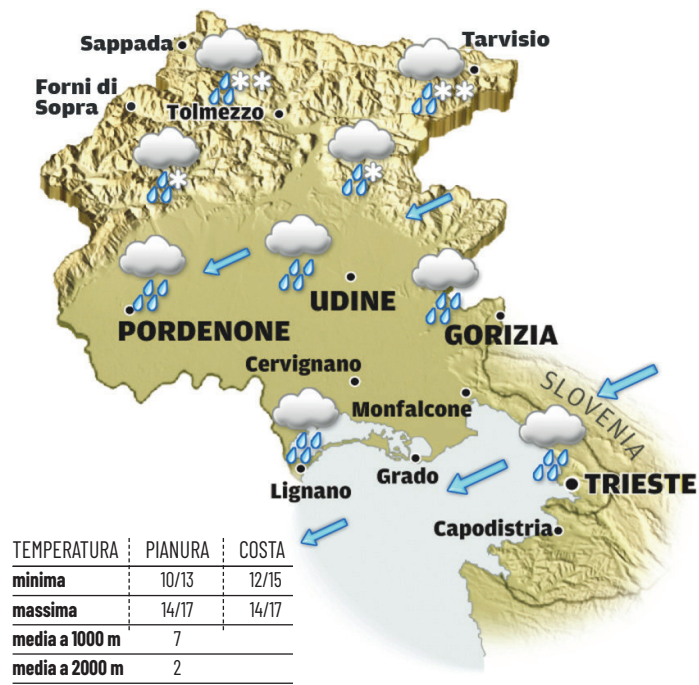
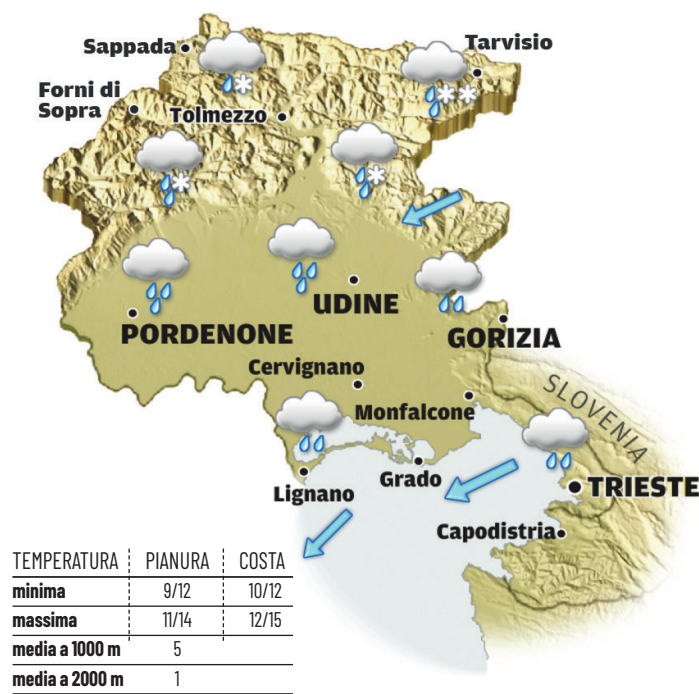
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello Pensionati Rubrica
10.30 L'alpino Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
15.30 Elettroshock Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Rugby Magazine Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Pianeta dilettanti Rubrica

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari.
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
18.30 Incontri nel Blu
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio:
20.30 Diretta Studio: Il grande calcio
23.30 Il 13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte
4.00 Film

TV 12
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Giardini in fiore - Outdoor tendenze all'aria aperta
10.30 Il Matrimonio Perfetto Rubrica
11.00 In forma: ginnastica
11.30 Ricette da Goal
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Udinese Story
16.30 Le Stelle del Friuli
17.00 I grandi campionati bianconeri Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.10 Ring
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto, con probabili piogge sparse deboli o moderate al mattino, intense nella seconda parte della giornata. Sui monti probabili nevicate anche abbondanti ad alta quota, in serata in calo fino a 1600 m circa, fino a 1200 m circa sul Tarvisiano. Sulla costa e sulle zone orientali al mattino soffierà Bora da moderata a sostenuta, forte nel pomeriggio specie a Trieste, dove in serata sarà anche molto forte con raffiche probabilmente oltre i 100 km orari.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	14/17	14/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con piogge intermittenti da moderate ad abbondanti, in esaurimento nel pomeriggio-sera. Sulla costa e sulle zone orientali nella notte ed al mattino soffierà Bora forte, specie a Trieste, dove sarà anche molto forte con raffiche intorno a 100-120 km orari, in deciso calo poi nel corso della giornata. Sui monti probabili nevicate, specie al mattino oltre i 1400 m circa, fino a 1200 m circa sul Tarvisiano.

Tendenza: cielo coperto con piogge intermittenti da moderate ad abbondanti, in esaurimento nel pomeriggio-sera. Sulla costa e sulle zone orientali nella notte ed al mattino soffierà Bora forte, specie a Trieste, dove sarà anche molto forte con raffiche intorno a 100-120 km orari, in deciso calo poi nel corso della giornata. Sui monti probabili nevicate, specie al mattino oltre i 1400 m circa, fino a 1200 m circa sul Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	10/12
massima	11/14	12/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	18	45 Km/h
Monfalcone	11	16	35 Km/h
Gorizia	11	16	35 Km/h
Udine	10	14	25 Km/h
Grado	11	16	30 Km/h
Cervignano	11	16	33 Km/h
Pordenone	11	14	25 Km/h
Tarvisio	5	9	54 Km/h
Lignano	11	15	29 Km/h
Gemona	8	13	38 Km/h
Tolmezzo	9	12	43 Km/h
Forni di Sopra	4	7	46 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	molto mosso	1,3 m	20,9
Grado	mosso	1,1 m	20,9
Lignano	mosso	1 m	20,9
Monfalcone	mosso	0,8 m	20,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	13	Copenhagen	7	13	Mosca	6	21
Atene	19	26	Ginevra	9	17	Parigi	9	14
Belgrado	14	19	Lisbona	18	25	Praga	9	12
Berlino	9	12	Londra	9	15	Varsavia	11	12
Bruxelles	7	12	Lubiana	10	12	Vienna	10	13
Budapest	19	26	Madrid	15	22	Zagabria	11	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	15
Bari	17	27
Bologna	12	16
Bolzano	15	18
Cagliari	18	23
Firenze	14	18
Genova	15	18
L'Aquila	15	16
Milano	14	16
Napoli	19	23
Palermo	21	28
Reggio C.	21	28
Roma	19	20
Torino	12	15
Venezia	12	16

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: graduale e via via più diffuso peggioramento del tempo su tutte le regioni. Attese precipitazioni forti.
Centro: precipitazioni intense su gran parte delle regioni, più deboli su Abruzzo e Molise. Calo termico.
Sud: cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni più probabili sulla Campania, altrove saranno deboli o addirittura assenti.

DOMANI
Nord: tempo instabile al Nordest con piogge diffuse e forti venti dai quadranti settentrionali.
Centro: tempo spiccatamente instabile con molte nubi e precipitazioni generalmente irregolari.
Sud: piogge e temporali interesseranno la Puglia meridionale e più irregolarmente il basso Tirreno. Venti forti, mari molto mossi.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La Luna in Sagittario stimola il tuo spirito avventuroso, rendendoti desideroso di esplorare nuove idee e prospettive. Attenzione però a Mercurio retrogrado: potrebbero esserci malintesi sul lavoro.

TORO 21/4 - 20/5
Con Giove e Urano retrogradi nel tuo segno, sei spinto a riflettere sulle tue scelte a lungo termine. Potresti sentirti insicuro riguardo a cambiamenti importanti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La Luna in Sagittario si oppone al tuo segno, portando una certa instabilità emotiva. Potresti sentirti tirato tra il desiderio di libertà e l'obbligo di impegnarti in alcune situazioni.

CANCRO 22/6 - 22/7
La tua attenzione sarà rivolta verso il lavoro e la salute con Marte in Bilancia che ti spinge a migliorare la tua routine quotidiana. Favorite le relazioni affettive.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi potresti sentire la pressione di alcune questioni irrisolte a causa dei pianeti retrogradi. Il Sole in Vergine ti incoraggia a prestare attenzione ai dettagli, specialmente nelle tue finanze.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il Sole e Mercurio nel tuo segno pongono l'accento su di te, ma con Mercurio retrogrado potresti sentirti confuso o incerto nelle tue decisioni. Evita di fare scelte impulsive.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Marte nel tuo segno ti dona grande energia e determinazione, ma potresti dover affrontare dei conflitti nelle relazioni. Cerca di usare diplomazia, evitando di agire d'impulso.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
I pianeti retrogradi nel settore delle tue finanze e delle relazioni ti spingono a rivedere i tuoi obiettivi a lungo termine. Potresti sentirti insicuro su alcune decisioni recenti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Con la Luna nel tuo segno, oggi ti sentirai energico e pronto ad affrontare qualsiasi sfida. Tuttavia, Mercurio retrogrado potrebbe portare confusione nei tuoi rapporti familiari.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Plutone retrogrado nel tuo segno ti spinge a fare un lavoro interiore profondo e a liberarti di vecchi schemi. Il Sole in Vergine ti aiuta a rimanere concentrato sui tuoi obiettivi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Urano retrogrado in Toro potrebbe causare imprevisti o cambiamenti nella tua casa o nelle tue finanze. Attenzione a eventuali malintesi nelle tue amicizie.

PESCI 20/2 - 20/3
Con Saturno e Nettuno retrogradi nel tuo segno, potresti sentirti introspezivo e riflessivo. È il momento di rivalutare alcuni aspetti della tua vita personale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

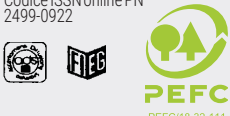
ORIZZONTALI: 1 Il nome di Bolognini - **6** Chi se la fa, non la porta - **11** La von der Leyen presidente della Commissione Europea - **12** Il "new" di Roosevelt - **13** Niki che fu pilota della Ferrari - **15** Dei degli scandinavi - **16** L'acronimo sulla Croce - **17** Il Reed dei Velvet Underground - **19** La fine dell'interim - **20** National Crime Agency - **21** È agganciata al rimorchio - **23** Le vocali dei pigri - **24** Una frottola giornalistica - **25** Un tirante dell'albero maestro - **26** Mito senza pari - **27** Un pipistrello dissanguatore - **29** La Pericoli ex tennista - **30** Centro del Perù - **31** Equivalenza nelle dosi - **32** Il Lancaster del cinema - **33** Anaïs, scrittrice statunitense - **35** Lo indossava Penelope - **36** Un gruppo ben affiatato - **38** L'omonimo più anziano - **39** Ancora più in là - **40** Si prende per ingrandire.

VERTICALI: 1 Caratterizzano il paesaggio nederlandese - **2** Gli alberi con le zagare - **3** Il logorio dovuto all'impiego - **4** Grezzi nei modi - **5** Interiezione di richiamo - **7** Cuore di lady - **8** Colpevole confessa - **9** Linguaggio di programmazione - **10** Fornisce l'energia agli apparecchi elettronici - **14** Interviene nella costituzione di una società - **17** Ha la pelliccia scura e lucente - **18** Grido di esultanza - **21** Dipinto con barche - **22** Idea a metà - **24** Robert della fotografia - **25** Spalma senza pala - **26** Un vino rosso - **28** La sirenetta della Disney - **29** Un ladro dei cartoon - **32** Elemento del patrimonio - **34** Il Pinkerton famoso poliziotto - **35** Era... "di Carota" quello di Renard - **37** La Ramazzotti attrice (iniz.).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 ottobre 2024 è stata di 26.273 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767